

Dalle stufe a pellet alle pompe di calore
Mcz fa acquisizioni e ridisegna il futuro

VOI / NELL'INSERTO CENTRALE



IL COMMENTO

L'INSOSTENIBILE PESANTEZZA
DEGLI ATTIVI COMMERCIALI

GIANCARLO CORÒ / INSERTO CENTRALE

CARO PREZZI E OPERE A METÀ

I costruttori: a rischio
300 cantieri pubblici

PACINO E RIGO / PAGINE 12 E 13

CERCAVANO VISCHIO IN MONTAGNA A ENEMONZO, PAESE DI CUI ERANO ORIGINARI. CEDE UN RAMO E SCIVOLA IL PRIMO, SEGUIDO DAL PARENTE. L'ULTIMO ESCURSIONISTA HA ALLERTATO I SOCCORSI

Volo nel canalone, due morti

Il manager Sandro Valent, 57 anni, abitava a Udine, il musicista Mauro Darpin, 65 anni, a Portogruaro. Salvo un terzo cugino

Un passo falso, un ramo che cede e il terreno impervio e scivoloso che fa il resto: il canalone li ha inghiottiti così, alla vigilia della festa dell'Immacolata, davanti agli occhi del terzo cugino, che era con loro. Mauro Darpin e Sandro Valent, 65 e 57 anni, sono morti ieri, nei boschi sulle vette carniche di Enemonzo, località di cui erano originari, per quanto avessero scelto di vivere altrove: a Portogruaro il primo e a Udine il secondo.

Il tragico incidente si è verificato tra le 12.30 e le 13 nei boschi di fronte al campo di volo Zampieri, tra Enemonzo e la frazione di Quinis. Il terreno su cui camminavano, stando alle prime testimonianze, era di proprietà di uno dei tre. A dare l'allarme è stato il terzo cugino, rimasto per ore in stato di choc, dopo essere riuscito a scendere a piedi ripercorrendo la stessa strada che i tre avevano seguito, insieme, poco prima. **DALMASSO, ZAMARIAN E PADOVANO** / PAGINE 2-6



In alto, da sinistra, Sandro Valent e Mauro Darpin. Sotto, i soccorritori a Enemonzo sul luogo della tragedia **FOTOPETRUSI**

LA TESTIMONIANZA

Il sopravvissuto:
«Me li sono visti
sparire davanti,
sono distrutto»

«Una disgrazia, è successa una disgrazia». Franco Iaconissi è appena corso a casa dalla moglie Nives e cerca un telefono per chiamare i soccorsi. Perché là, nel canalone sono scivolati i suoi due cugini Sandro e Mauro. Lui li ha visti precipitare giù, inghiottiti dalla boscaglia. Amavano la montagna Sandro e Mauro, ci ritornavano spesso, a Enemonzo, dal loro cugino Franco a cui erano entrambi molto uniti. / PAGINA 3

IN CRONACA

VERIFICHE SU STUFA E BOMBOLA

Esplosione
in cucina:
un ferito
a Torviscosa

Una detonazione nella cucina di una casa, un giovane ustionato a volto, mani e gambe, le sirene dei mezzi di soccorso. È successo ieri sera a Torviscosa, dove in un alloggio all'interno di una palazzina in cui si trovavano alcuni cittadini pakistani, si è verificata l'esplosione. Nel locale c'erano una stufa e una bombola di gas. I residenti stavano cercando di scaldarsi. **PIGANI** / PAGINA 23

A TAVAGNACCO

Sventrano
la cassaforte
e rubano
60 mila euro

Per sventrare la cassaforte in un'abitazione, hanno utilizzato una smerigliatrice. Poi se ne sono andati, con un bottino da 60 mila euro. Il colpo è avvenuto sabato tra le 15.40 e le 21 a Tavagnacco: dopo aver rimosso il vetro blindato di una porta finestra, i ladri sono entrati in casa e hanno aperto la cassaforte, sottraendo denaro, gioielli e lingotti d'oro. / PAGINA 22

BASKET: DUE PUNTI D'ORO AL CARNERA

L'Apu non spreca
Battuto il Napoli



SIMEOLI E PISANO / PAGINE 28 E 29

COPPA DEL MONDO DI SCHERMA

Battiston e Rizzi
ragazze d'oro

Nel super week end di Coppa del Mondo, tra Francia, Canada e Asia e una valanga di medaglie per l'Italia, fanno storia gli ori individuali delle friulane Michela Battiston nella sciabola e Giulia Rizzi nella spada. Quello di Michela, di Malisana di Torviscosa, era atteso da due anni. Per la friulana dell'Aeronautica, invece, primo oro assoluto nella competizione. **TORTUL** / PAGINA 42

Città Fiera
la Città del Natale
Scopri gli spettacoli e gli eventi che animeranno
Città Fiera e il Villaggio di Natale

SHOP & PLAY
Città Fiera

UDINE > DIREZIONE STADIO - FIERA cittafiera.it

La tragedia a Enemonzo



Sandro Valent (FOTO DA LINKEDIN)



Mauro Darpin (FOTO DAL SUO PROFILO FB)

COS'È SUCCESSO

Intorno alle 10

I tre cugini Sandro Valent, Mauro Darpin e Franco Iaconissi partono da Enemonzo dopo aver fatto colazione assieme. Vogliono raccogliere vischio per le festività

Dopo le 12.30

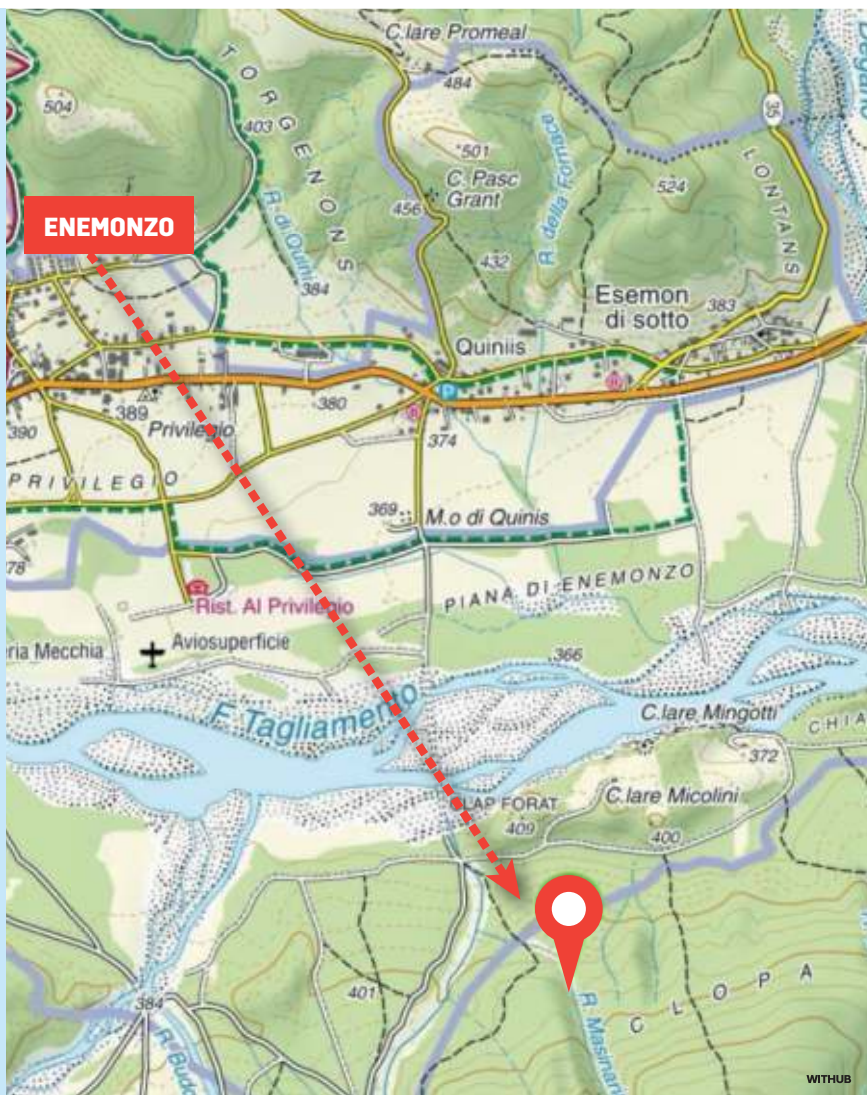
Valent scivola e precipita per 30 metri in un canalone vicino a Clap forat, seguito da Darpin che aveva cercato di soccorrerlo

13.30

Viene attivato l'elisoccorso regionale che stava svolgendo un'esercitazione sullo Zoncolan e mezz'ora dopo il Soccorso alpino della Stazione di Forni Avoltri

Tra le 15.30 e le 16

Vengono recuperati i corpi privi di vita dei due cugini



Raccogliono vischio e cadono in un canalone Morti due cugini

Mauro Darpin e Sandro Valent, originari del posto, sono precipitati per 30 metri
A dare l'allarme è stato un terzo parente che li seguiva a breve distanza

Chiara Dalmasso / ENEMONZO

Un passo falso, un ramo che cede, e il terreno impervio e scivoloso che fa il resto: il canalone li ha inghiottiti, così, alla vigilia della festa dell'Immacolata, davanti agli occhi di un parente che era con loro. Mauro Darpin e Sandro Valent, cugini, di 65 e 57 anni, sono morti ieri, nei boschi sulle vette carniche di Enemonzo, località di cui erano originari, per quanto avessero scelto di vivere altrove: a Portogruaro il primo e a Udine il secondo. Il tragico incidente, che si è verificato tra le 12.30 e le 13, è avvenuto nei boschi di fronte al campo di volo Zampieri, tra Enemonzo e la frazione di Quinis. Il terreno su cui camminavano, stando alle prime testimonianze, era di proprietà di uno dei tre.

IL TESTIMONE

«Sono distrutto» ha dichiarato Franco Iaconissi, cugino di entrambi, anche lui originario del luogo, che condivideva con loro l'escursione in montagna. L'uomo, per ore in stato di choc, ha visto precipi-

SUL POSTO I VIGILI DEL FUOCO
A INTERVENIRE GLI OPERATORI
DELLA STAZIONE DI TOLMEZZO

Secondo i soccorritori i tre amici non avevano un'attrezzatura adatta a quel tipo di percorso impervio e pericoloso in mezzo alla boscaglia

tare i parenti – stando alle testimonianze, prima Valent e poi Darpin – per oltre 30 metri e ha dato l'allarme. Nel frattempo, era sceso a piedi, ripercorrendo la stessa strada che avevano seguito, insieme, poco prima.

LA DINAMICA

Stando alle prime ricostruzioni, i tre cugini erano partiti da Enemonzo e si erano incamminati, con attrezzatura non adeguata, nei boschi che stanno al di là del greto del Tagliamento, dove in questo periodo cresce rigoglioso il vischio, protagonista delle decorazioni natalizie. Approfitando del sole e del clima quasi mite di ieri mattina, i tre, guadagnata altitudine, si sono inerpicati nella boscaglia, per raccogliere qualche ramo della pianta. I tre, che camminavano fuori dal sentiero, transitavano in una zona ripida, impervia e probabilmente umida, con le foglie a nascondere il ciglio del crinale. «Per procedere in un punto molto esposto o forse per scongiurare una scivolata – ha dichiarato Iaconissi al soccorso alpino

del Friuli Venezia Giulia – uno dei due si è appoggiato a un ramo che ha ceduto di schianto, facendolo precipitare». Il secondo, probabilmente d'istinto, per capire che cosa stesse accadendo e forse provare ad aiutare il cugino, si è affacciato a sua volta: «Anche lui è sparito nel vuoto» conclude il testimone.

I SOCCORSI

La macchina degli aiuti si è attivata rapidissima, anche per una concomitanza che si è rivelata utile a velocizzare le operazioni: l'elicottero sanitario era già impegnato in un'esercitazione sul monte Zoncolan, a poca distanza dal luogo in cui sono precipitati Darpin e Valent. A bordo del mezzo c'erano due tecnici del soccorso alpino e un medico: l'equipaggio, ricevute le indicazioni, si è dirottato immediatamente in zona, individuando i corpi dei due cugini. I tecnici e il medico, calati con il verricello nel punto esatto in cui giacevano Darpin e Valent, non hanno potuto far altro che constatare il decesso dei due uomini: la caduta, infatti,

aveva provocato ferite troppo gravi, e ogni tentativo di rianimazione dei due si è rivelato vano.

LE OPERAZIONI DI RECUPERO

Erano circa le 14 quando la Sores ha attivato la stazione di Forni Avoltri del soccorso alpino a seguito della segnalazione di due persone precipitate nel canale davanti a Enemonzo. Il soccorso alpino, supportato dalla guardia di finanza e dai vigili del fuoco della stazione di Tolmezzo si è occupato del recupero delle salme, una volta ottenuto il nullaosta da parte del magistrato di turno della Procura di Udine, sulla scorta della relazione effettuata dai carabinieri. «Siamo saliti in quattro – ha spiegato Alessandro Fior, capostazione del soccorso alpino di Forni Avoltri – due tecnici della guardia di finanza e due di noi». Calatisi nel punto in cui giacevano le due vittime, «abbiamo aiutato a completare le operazioni di recupero dei corpi, che hanno richiesto due successivi voli dell'elicottero». Il mezzo si è alzato dal greto del Taglia-

mento pure una terza volta, per riportare a valle i soccorritori. Le salme sono così state condotte all'obitorio dell'ospedale di Tolmezzo, dove si valuterà la necessità di ulteriori accertamenti. Il sindaco di Enemonzo, Franco Menegon, presente sul luogo dell'incidente, ha preferito non rilasciare dichiarazioni.

LE CAUSE

Come riferito dai soccorritori, l'area in cui sono precipitati Darpin e Valent è piuttosto impervia: una zona boschiva, poco battuta, dove il rischio di cadere aumenta se il terreno è scivoloso, come spesso accade in questo periodo. Il meteo, almeno per quanto riguarda la giornata di ieri, pare non abbia avuto un ruolo determinante nell'incidente: la giornata era soleggiata e non sembra ci fosse ghiaccio nel punto che i tre stavano affrontando a piedi. La possibilità di scivolare, per l'insidiosità del terreno, inumidito dalle piogge e coperto di foglie e sassi, era purtroppo molto alta. —

La tragedia a Enemonzo



Il greto del Tagliamento dove sono cominciate le ricerche



Un soccorritore indica il canalone dove sono precipitati i due cugini (FOTOSERVIZIO PETRUSSI)



Addetti del soccorso alpino e vigili del fuoco

È corso a casa per chiamare i soccorsi: «È successa una disgrazia»
Al mattino presto si erano trovati per bere il caffè prima di partire

Il dolore di Iaconissi

«Li ho visti sparire davanti ai miei occhi Sono distrutto»

VIVIANA ZAMARIAN

«Una disgrazia, è successa una disgrazia». Franco Iaconissi è appena corso a casa dalla moglie Nives, cerca un telefono per chiamare i soccorsi. Perché là, nel canalone sono scivolati i suoi due cugini Sandro Valent e Mauro Darpin. Lui li ha visti precipitare giù, inghiottiti dalla boscaglia.

Erano partiti ieri mattina da casa sua, in via delle Scuole. Prima una chiacchierata in cucina davanti a un caffè, come sempre. Amavano la montagna Sandro e Mauro, ci ritornavano spesso a Enemonzo dal loro cugino Franco a cui erano entrambi molto uniti. Amavano andare a camminare nei boschi, lo svago della domenica in mezzo alla natura, la pausa dal lavoro della settimana per rigenerarsi e poi ripartire. Poi tutto accade davanti a Franco. Pochi istanti, che diventano interminabili. E che restano impressi, lì davanti ai suoi occhi. «Sono distrutto» dice. «Non riesco proprio a parlare in questo momento».

«È ancora sconvolto per quanto è accaduto – racconta la moglie Nives –, quando è arrivato a casa era sconvolto, è un momento davvero difficile. Ha visto precipitare prima Sandro e poi Mauro che aveva cercato di aiutarlo e poi è corso a casa per chiamare aiuto e dare l'allarme».

Nives ricorda il rapporto fraterno che li univa, la loro gioia di trascorrere il tempo insieme in montagna, di camminare in mezzo ai boschi. Era la loro pausa da tutto. A Enemonzo il rumore dell'elicottero l'hanno sentito tutti ieri pomeriggio.

Al bar Toccata e fuga, che si affaccia su via Nazionale in centro paese, ci si chiede cosa è accaduto e chi sia coinvolto. «Abbiamo visto arrivare i soccorsi, è una tragedia che ci riempie di dolore». Incontriamo anche Valentino Corvietto, presidente dell'Edera calcio, lo storico club che milita nel campionato Carnico e che Sandro seguiva con passione. «Mi spiace davvero molto per quanto è successo, abbiamo visto arrivare l'eli-



LE RICERCHE
CARABINIERI, SOCCORSO ALPINO, POMPIERI, GDF E OPERATORI SANITARI

Amavano molto trascorrere il tempo in montagna e fare camminate. La comunità si è chiusa nel silenzio

La notizia si è diffusa subito in paese
«Abbiamo sentito l'elicottero
Una tragedia che ci addolora»

cottero, poi abbiamo saputo che purtroppo c'erano due vittime».

C'è chi esce all'esterno e ci indica il canalone, in linea d'aria di fronte al ristorante Privilegio, ci dicono. E allora ci spostiamo là. È

buio ormai. «Abbiamo saputo cosa è successo, è terribile, ma non conosciamo le due persone coinvolte, sappiamo solo che qui a Enemonzo avevano dei parenti» commentano.

Anche al caseificio Val Tagliamento la notizia ormai si è diffusa, anche tra i clienti impegnati nell'acquisto dei formaggi della zona. «Ci hanno informato di quanto accaduto – spiegano –, è una notizia che ci addolora».

Del cordoglio di una comunità si fa portavoce il sindaco Franco Menegon. Le strade del paese sono avvolte dal silenzio, illuminate dalle luci natalizie. Ormai deserte. Quelle strade percorse spesso anche da Sandro e Mauro, che la montagna la amavano profondamente. «Franco e Sandro andavano spesso a vedere le partite del Carnico – racconta Nives –, anche d'estate lui era spesso qui, si divertivano tantissimo. Per lui qui era casa».

La tragedia a Enemonzo

L'elicottero per i soccorsi arrivato a Enemonzo dallo Zoncolan per aiutare le ricerche di Darpin (a sinistra) e Valent

CHI ERA MAURO DARPIN

Dipendente dell'Inps e appassionato musicista «Con il sax emozionava»

Aveva 65 anni e viveva a Portogruaro. Insegnava alla Fondazione Luigi Bon. Molte le sue collaborazioni con artisti friulani e veneti anche in ambito orchestrale

**Viviana Zamarian
Rosario Padovano**

Un musicista, un appassionato di montagna, preciso sul lavoro. Mauro Darpin, 65 anni, con le note del suo sax sapeva accarezzare ogni brano rendendolo unico.

Dipendente Inps di lungo corso, lavorava all'istituto previdenziale a Portogruaro: prima nella sede di via Masaccio, poi in quella di Villa Martinelli, accanto alla sede della polizia locale. Darpin viveva da sempre nella zona attorno alla Ferrovia, tra il rione di Santa Rita e il centro del paese. Persona affabile che si faceva ben volere da tutti, è stato anche insegnante alla scuola per ragionieri, l'ex Itc Luzzatto, oggi Iis, a pochi metri dalla sua residenza.

La sua grande passione era la musica. Era docente di sassofono moderno alla Fondazione Luigi Bon. Aveva partecipato a seminari e corsi tenuti da maestri di fama internazionale e aveva conseguito il diploma triennale di Scuola di jazz al conservatorio Tartini di Trieste, sotto la direzione di Glauco Venier, nel 2004 approfondendo poi gli studi



Darpin con l'amato sax (FOTO DAL SUO PROFILO FB)

con il biennio di specializzazione diretto da Pietro Tonolo al conservatorio Steffani di Castelfranco Veneto diplomandosi nel 2008.

Aveva collaborato con molti musicisti veneti e friulani sia in piccole formazioni sia in ambito orchestrale. Con la Abbey Town Jazz Orchestra di Sesto al Reghena aveva accompagnato sul palco Maceo Parker, Tony Hadley, Renzo Arbore e al-

tri. Darpin aveva registrato a nome proprio due cd, "Bricolage" nel 2012 per Caligola Records, "Geography" nel 2019 per Artesuono. Anche sabato sera aveva suonato a Pordenone. Luca Colussi, batterista e docente, l'aveva visto mercoledì sera a scuola. «Era molto amato da tutti – racconta – perché era davvero una persona speciale. Aveva sempre una buona parola, il sorriso gen-

tile, una pazienza infinita quando insegnava».

Lui e Mauro avevano suonato assieme alcuni mesi fa. «A febbraio – racconta – avremmo dovuto tornare a esibirci insieme a Spilimbergo. Mauro era molto amato e non solo nell'ambiente musicale friulano ma anche fuori regione. Siamo rimasti tutti sotto choc e facciamo fatica a pensare di non vederlo più suonare il suo

Il batterista Colussi: «Aveva sempre una buona parola, il sorriso gentile, una pazienza infinita quando insegnava»

Aveva partecipato a seminari e corsi tenuti da maestri di fama internazionale e prodotto cd con varie formazioni

sax».

Colussi, Mauro (sax tenore) e Alessandro Turchet (contrabbasso) avevano proposto al pubblico al Visionario a Udine "To Be Ornette To Be", un repertorio di composizioni originali liberamente ispirate ad Ornette Coleman e di altri musicisti autorevoli traendo ispirazione dalla creatività melodica e dalle innovazioni concettuali che caratte-

rizzavano tutta la sua produzione e che avevano condizionato il jazz moderno.

È questo era stato solo uno dei concerti di cui era stato protagonista in tutta la regione e nel vicino Veneto. A livello musicale Darpin era anche un valido corista oltre a essere un talento del sax. Proprio per questo da solo o in gruppo era molto richiesto, nelle feste private, nelle occasioni delle manifestazioni di piazza. Era impegnato in un gruppo jazz che suona in tutto il Nord Italia, i Cocktail Capers. Ma tantissime erano le rassegne a cui prendeva parte, in cui con il suo talento sapeva incantare ed emozionare. «Mai dimenticheremo la tua gentilezza e la tua umanità» scrivono gli amici di sempre ricordandolo con parole piene di affetto e di commozione. «Ho avuto la fortuna di fare un meraviglioso concerto con lui che non dimenticherò mai. Una gran bella persona» aggiunge Valter Mizzaro. I ricordi sono tanti. Di serate, di palchi, di note, di brani, di emozioni. E tutto il mondo della musica jazz saluta «un maestro, non solo di musica ma anche di vita». —

La tragedia a Enemonzo



CHIERA SANDRO VALENT

Il manager delle tecnologie che amava la montagna

I colleghi: «Era coraggioso»

Il presidente di Alfa Sistemi: «Incarnava i nostri valori, competenza e sobrietà da vero friulano»
Con gli amici andava in bici e seguiva il Carnico e le partite del campionato inglese di calcio

Cristian Rigo / UDINE

Alle parole Sandro Valent preferiva i fatti. Nel lavoro, dove era molto stimato da tutti i colleghi, e anche nella vita privata che custodiva con la riservatezza tipica della Carnia, terra di origine della sua famiglia a cui era molto legato pur vivendo a Udine insieme alla moglie Alessandra Basso. Non gli interessava apparire, lui era uno che badava al sodo, ricordano i colleghi.

Del Friuli amava soprattutto la montagna con i suoi silenzi e i grandi spazi dove si rifugiava spesso con gli amici per una camminata o qualche giro in bici.

IL LAVORO

Dopo la laurea in ingegneria gestionale all'università di Udine, di recente aveva anche conseguito un master in Business administration frequentando sempre i corsi dell'ateneo friulano. Nel suo profilo LinkedIn Valent, che aveva da poco compiuto 57 anni, si descriveva così: «Da 25 anni nel settore dell'information technology, prima con ruoli tecnici e consulenziali, ora con funzioni commerciali, mi piace poter mettere a disposizio-



Sandro Valent aveva 57 anni (FOTO DAL PROFILO FB DELL'AZIENDA)

ne dei clienti la mia esperienza per fare evolvere i sistemi informativi aziendali con soluzioni di valore». Poi nella chiosa del curriculum una riflessione più personale: «Il fatto fondamentale è che la tecnologia elimina posti di lavoro, non il lavoro». Come dire insomma che anche con la tecnologia le cose da fare non mancano. E lui, che lavorava come account manager alla Al-

fa sistemi srl di viale Palmanova a Udine, lo sapeva bene. Nell'azienda, che cerca di identificare le migliori soluzioni di It a supporto degli obiettivi di business facendole leva sulla conoscenza delle specificità di settore e rispettando i processi unici e caratterizzanti dei clienti, Valent aveva lavorato vent'anni fa e dopo aver accumulato altre esperienze era tornato per dedicarsi soprattutto al ramo commerciale.

I COLLEGHI

«Quando si perde un collega, o perché sceglie un'altra strada o perché il destino ha deciso altrimenti è come se venisse a mancare un amico, un membro di famiglia, un fratello - ricorda il presidente di Alfa sistemi, Ferruccio Meroi -. Sandro interpretava assolutamente i pilastri dei valori aziendali:

Dopo la laurea aveva di recente conseguito anche un master in business administration all'università di Udine

Aveva ricoperto diversi ruoli tecnici e di consulenza. Nell'ultimo periodo era impegnato nell'area commerciale

passione, coraggio, e poi competenza, qualità ed insieme sobrietà... da vero friulano... non ho parole se non lo sgomento per la tragedia per la famiglia e per l'azienda. Ci mancherà tremendamente».

I PARENTI

Nives, moglie del cugino Franco Iaconissi assicura che «Sandro era una buonissima persona, educata, gen-

tile, sempre cortese. Veniva spesso da noi, Franco per lui era come fosse un fratello. Amava seguire il campionato Carnico, assieme a mio marito andavano a vedere le partite dell'Edera e del Lauco e poi amava spesso andare in bici». In tanti ieri sono stati vicini alla moglie di Valent, Alessandra.

GLI AMICI

Commosso anche il ricordo che l'amico Bruno Tavosanis ha affidato alla sua pagina Fb: «Quegli amici con i quali vivi gli anni più belli, quelli della giovinezza. Quelle amicizie vere, nate per la condivisione di interessi comuni. E allora eccoci a parlare del tuo amato calcio inglese e a vedere le partite in televisione. E poi le infinite sfide a black jack, le serate al casinò con quelle poche lire che avevamo a disposizione, le partite infinite al Grest e all'Ips, la discoteca, le grigliate, il viaggio in corriera a Brunico per vedere il ritiro della Roma assieme a Acqua. E tanto altro ancora. Poi un giorno arriva una notizia che ti lascia senza fiato. Ciao Siga. Resterai per sempre uno dei miei amici del cuore». —

La tragedia a Enemonzo

Il racconto del soccorso alpino: «Ha preso un ramo e si è spezzato»

La ricostruzione e le raccomandazioni dalla stazione di Forni Avoltri: «Attenzione ai terreni scivolosi»

Chiara Dalmasso

Prestare attenzione ai terreni impervi e scivolosi, seguire i sentieri, attrezzarsi nel modo adeguato per le escursioni in montagna e, nel caso in cui uno dei compagni si trovi in difficoltà (oppure, come nel caso di Enemonzo, precipiti), non ripercorrere lo stesso tratto. Sono raccomandazioni che è sempre utile ricordare, quelle emerse dal discorso di Alessandro Fior, capostazione del soccorso alpino di Forni Avoltri, che ieri, durante le operazioni di recupero dei corpi senza vita dei cugini Mauro Darpin e Sandro Valent, precipitati in un canalone mentre raccoglievano vischio, ha avuto un ruolo centrale.

LA DINAMICA

Il racconto di Fior aiuta a ricostruire la dinamica dei fatti: «La caduta (successivamente stimata per circa 30 metri,

ndr.) è avvenuta perché i due, insieme con un terzo, un parente, stavano cercando vischio in quota, nei boschi sopra Enemonzo, quando uno dei tres si è sporto troppo». Forse nel tentativo di raggiungere un ramo della pianta decorativa, molto ambita in questo periodo, «l'uomo si è sporto, il ramo si è spezzato e lui è precipitato». Il secondo, non capendo che cosa stesse succedendo, forse con un gesto istintivo, si è avvicinato al punto in cui era caduto il cugino ed è precipitato anche lui. «La terza persona che era con loro – ha aggiunto Fior – si trovava un po' più indietro e si è fermato in tempo». Sceso a piedi nella boscaglia, in stato di choc, ha poi allertato i soccorsi.

L'INTERVENTO

«Siamo stati chiamati dopo pranzo, intorno alle 14 – ha raccontato Fior – mentre era già stato dirottato sul luogo



Alessandro Fior del soccorso alpino e la guardia di finanza sul luogo dell'incidente /FOTO PETRUSSI

«Il terzo cugino che era con loro si è fermato in tempo e ha chiamato aiuto»

dell'incidente l'elisoccorso regionale, che si trovava sullo Zoncolan per un'esercitazione». A bordo del mezzo c'erano due tecnici e una dottoressa, che, calatisi nel punto in cui si trovavano i due cugini, non hanno potuto far altro

che constatarne il decesso. «In seguito abbiamo proceduto con le operazioni di recupero delle salme, complicate dal fatto che si trovavano in un punto impervio, stretto e scivoloso» ha proseguito Fior, ricordando che sono stati neces-

sari più voli dell'elicottero per recuperare le vittime e riportare a terra i soccorritori.

I CONSIGLI

Oltre alle consuete raccomandazioni di adottare l'attrezzatura adeguata, in particolare le scarpe, e di non allontanarsi dai sentieri battuti, Fior aggiunge che «quando si sta svolgendo un'escursione con parenti e amici, se uno di loro si sporge e scivola, non lo si deve seguire». Meglio mantenersi a distanza, per poter allertare i soccorsi: «In un contesto come questo, invernale, scivoloso, con il rischio che si formino anche lastre di ghiaccio le precauzioni vanno aumentate».

I PRECEDENTI

Non mortali, ma a loro modo comunque gravi. Lo scorso 28 novembre, un uomo era stato soccorso a Paluzza in seguito a una caduta da un'altezza di tre metri. In questo caso, si trattava di incidente sul lavoro. Andando a ritroso nel tempo, il 20 settembre si era reso necessario un intervento sulla sponda sud del lago del Predil: qui, due donne austriache erano ruzzolate per sessanta metri, riportando diversi traumi. Lo stesso giorno, nei pressi di Ampezzo, una donna di 60 anni era caduta mentre andava a funghi, riportando un forte trauma. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**TO ENJOY EVERY MOMENT
TAKE A LEAP**

Leapmotor T03 100% ELETTRICA FULL OPTIONAL

da 4.900€ con incentivi statali

Listino 18.900€ -3.000€ sconto -11.000€ rottamazione statale

Info e condizioni in sede

*PROMOZIONE CONDIZIONATA all'entrata in vigore della procedura operativa per beneficiare degli incentivi statali 2025 di cui al Decreto Ministeriale 8 agosto 2025 pubblicato in GU n. 208 del 8/9/25, ed in rispetto dei requisiti e modalità ivi previsti.

Leapmotor T03 elettrica 95 CV, Listino 18.900€ (PPT e contributo PPT esclusi), prezzo pieno 4.900€ grazie al contributo di 3.000€ di Leapmotor Italia ed 11.000€ di incentivi statali con rottamazione di un veicolo della medesima categoria del nuovo omologato fino a EURO 5 di proprietà del cliente primo intestatario da almeno sei mesi e ISEE inferiore a 30.000€. L'incentivo può essere utilizzato a proprio favore o a beneficio di un altro componente maggiorenne del medesimo nucleo familiare così come definito ai fini dell'ISEE. Gli incentivi statali sono di 9.000€ in caso di ISEE tra i 30.000€ e 40.000€. Gli incentivi non sono cumulabili con altri incentivi nazionali o europei e sono validi solo per acquirenti intestatari del veicolo nuovo residenti in un'area urbana funzionale come definita dall'ISTAT e dal DM 8/8/25 e indicata nel sito Limita Territoriale - SITUAIS <https://situas.istat.it/web/9/territorio/body?id=91&date=2025-08-04>. Gli incentivi statali 2025 prevedono un bonus per l'acquisto di un solo veicolo nuovo 100% elettrico con prezzo di listino pari o inferiore a € 35.000 Iva e optional esclusi e mantenimento della proprietà per almeno 24 mesi. Verificare sempre sul sito del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica ("MASE") la disponibilità dei fondi e il rispetto dei requisiti e delle modalità per accedere al bonus. Iniziativa valida fino al 31/12/2025. Consumo di energia elettrica (kWh/100 km): 16,3. Emissioni CO2 (g/km): 0. Autonomia: fino a 265 km. Valori omologati con ciclo ponderato WLTP, in base al quale i nuovi veicoli sono omologati dall'1/09/2018, aggiornati al 16/01/2023 e indicati solo a scopo comparativo. I valori effettivi di consumo di carburante ed emissioni di CO2 possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale.

UNICAR
OPEL NORD EST

PORDENONE - V.le Venezia, 93 Tel. 0434/378411 | **REANA DEL ROJALE (UDINE)** - Via Nazionale, 29 Tel. 0432/575049
TRIESTE (MUGGIA) Via Cavalieri di Malta, 6 Tel. 040/2610026 | **PORTOGRUARO** - V.le Venezia, 31 Tel. 0421/270387

A
U
G
U
R
I

TO
TAL
MEN
TE



Banca
Credito Cooperativo

FVG



FVG.



Nel Duemila26 celebriamo il nostro **135°**anno
di **Fondazione**

Le crisi internazionali

La Russia si allinea alla posizione degli Usa L'Europa è «a rischio»

La nuova strategia di sicurezza della presidenza Trump piace al Cremlino
E il figlio del tycoon evoca il disimpegno da Kiev del padre: «Sono corrotti»

Francesco Bettrò / ROMA

Washington cambia rotta, dà l'ennesima spallata all'Europa e Mosca si allinea.

La nuova strategia di sicurezza nazionale presentata dall'amministrazione di Donald Trump, che parla di rischio «cancellazione della civiltà» per il Vecchio Continente, è «coerente» con la visione del Cremlino e può garantire un «lavoro costruttivo» con gli Usa sulla soluzio-

I negoziati a Miami vanno avanti ma senza un passo di Mosca saranno vani



Il presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelensky insieme al primo ministro inglese Keir Starmer ANSA

ne ucraina.

IL BABY TYCOON

Quanto affermato dal portavoce di Vladimir Putin, Dmitry Peskov, fa il paio con le parole del figlio maggiore del tycoon sulla possibilità che gli Usa si defilino nel sostegno a Kiev: «Non siamo gli idioti che firmano assegni», ha detto Donald Trump Jr alludendo alla fine degli aiuti militari. E, per non essere frainteso, ha rincarato la dose sostenendo che Trump senior potrebbe abbandonare il processo di pace. E in fondo farebbe anche bene nell'ottica del baby tycoon, dal momento che - nelle sue parole - l'Ucraina è molto più corrotta della Russia e che il presidente Volodymyr Zelensky sta prolungando la guerra perché è consapevole che se finisce non vincerebbe le elezioni.

ni. L'attacco frontale arriva dopo il dialogo di Zelensky con Steve Witkoff e Jared Kushner e proprio alla vigilia della visita del leader ucraino a Downing Street, dove incontrerà di persona il primo ministro britannico Keir Starmer, il presidente francese Emmanuel Macron e il cancelliere tedesco Friedrich Merz. Non ci sarà la premier italiana Giorgia Meloni che però ha fatto sapere di aver sentito il leader ucraino, spiegando che lo ospiterà nei prossimi giorni a Roma. Zelensky, Starmer, Macron e Merz avevano già partecipato a una riunione virtuale della «coalizione dei volenterosi» circa due settimane fa, durante la quale erano stati discussi i piani per fornire una forza di pace europea che potrebbe essere dispiegata in

L'AFFONDO

Macron minaccia il Dragone «Dazi se non ridurrà il deficit»

I riflettori sono tutti puntati su Washington e Mosca, ma Parigi riapre anche il fronte orientale. Tornato in patria e impegnato a tessere la diplomazia dei Volenterosi per Kiev, Emmanuel Macron ha alzato il tono rivelando di aver minacciato Pechino con l'introduzione di dazi se non interverrà per ridurre l'enorme surplus commerciale con l'Ue. «Ho detto loro che», senza un cambio di rotta, «noi europei saremo costretti a prendere provvedimenti forti nei prossimi mesi», ha confidato ai microfoni de Les Echos. Mi-

sure che potrebbero ricalcare la linea dura adottata da Donald Trump, con tariffe fissate inizialmente al 57% e, dopo l'intesa di ottobre, ridotte al 47%. La prospettiva difficilmente otterrà il pieno sostegno della Germania fortemente esposta sul mercato cinese. Ma proprio da Berlino, con il ministro degli Esteri Johann Wadepuhl pronto a volare a Pechino, è arrivata una sponda indiretta. Con il richiamo al Dragone a «spingere la Russia verso negoziati seri che rispettino la sovranità dell'Ucraina».



Il presidente della Federazione Russa, Vladimir Putin ANSA

Ucraina in caso di cessate il fuoco. A sfilarsi, come sempre, Viktor Orban che accusa i leader europei di spingere il continente «pericolosamente vicino» al conflitto ed elogia Trump come un presidente che «odia davvero la guerra».

I NEGOZIATI

Nel frattempo i negoziati a Miami tra la delegazione statunitense e quella ucraina a Miami hanno portato sì a «progressi», ma anche all'ammissione che senza un reale impegno di Mosca non ci potrà essere alcun accordo. Il nodo principale, oltre al controllo della centrale di Zaporizhia, è quello dei territori, come ricorda anche l'inviato speciale uscente del presidente Trump, Keith Kellogg, pur affermando che l'accordo

per porre fine alla guerra è «davvero vicino». La Russia attualmente controlla il 19,2% dell'Ucraina, inclusa la Crimea che ha annesso nel 2014, l'intera regione di Lugansk e oltre l'80% di Donetsk. Mosca vorrebbe che Kiev lasciasse anche quel 20% ancora sotto il suo controllo e per questo da oltre un anno sta cercando di conquistare, senza successo, lo snodo di Pokrovsk, che gli aprirebbe le porte della regione.

Più vanno avanti i negoziati, più la Russia aumenta la pressione anche con l'offensiva aerea. Nella notte tra sabato e domenica Mosca «ha lanciato un attacco combinato contro infrastrutture critiche in Ucraina» utilizzando «5 missili balistici e 241 droni di vario tipo», ha riferito l'aeronautica di Kiev. —

L'AFFONDO

Musk chiude l'account su X dell'Unione E attacca: «Praticamente il Quarto Reich»

Valentina Brini / BRUXELLES

Da Varsavia lo hanno invitato a «trasferirsi su Marte». Lui, dall'altra sponda dell'Atlantico, ha replicato prima smantellando lo spazio pubblicitario utilizzato dalla Commissione europea su X. Poi spingendosi ad accostare l'Europa al Quarto Reich.

Archiviata da tempo la faida con il suo acerrimo nemico Thierry Breton - l'ex com-

missario Ue francese con cui ha incrociato colpi per mesi - Elon Musk ha colto la multa da 120 milioni di euro inflitta da Bruxelles per riaprire uno scontro mai sopito: quello sulla libertà d'espressione, la regolamentazione del «far west del digitale» e l'applicazione delle norme gemelle Ue del Digital services act (Dsa) e Digital markets act (Dma).

Già alle prese con i precet-

ti della nuova dottrina di sicurezza nazionale Usa firmata Donald Trump, l'Ue aveva da poco incassato l'ennesima stoccata di Musk: «L'Ue va abolita».

Poi è arrivato l'attacco diretto, con l'annuncio del responsabile della strategia di X, Nikita Bier, della rimozione dello spazio pubblicitario utilizzato dalla Commissione, accusata di aver «sfruttato un exploit» - una falla tec-

nica - per pubblicare un link camuffato da video e «gonfiarne artificialmente la portata».

La replica è giunta con toni istituzionali ma fermi, per voce di un portavoce della squadra di Ursula von der Leyen, rivendicando l'uso «in buona fede» delle piattaforme social.

La tempistica della vendetta di Musk parla tuttavia da sé. Da due giorni il magnate



La foto ripostata da Elon Musk

rilancia quasi ogni critica contro Bruxelles, soffiando sul fuoco della polemica. Fino a pubblicare un laconico «praticamente» postato sot-

to un post che definiva l'Unione «Quarto Reich», accompagnato da un fotomontaggio con una svastica sotto la bandiera europea. —

Le crisi internazionali



«Pace possibile», ma il tedesco spinge sui due Stati. Bibi guarda al vertice con Trump

Netanyahu incontra Merz

«Presto la fase due del piano»

Figà-Talamanca / TEL AVIV

«Le opportunità di pace sono a portata di mano, passeremo molto presto alla fase due» del piano in 20 punti per Gaza. Benjamin Netanyahu guarda all'incontro entro la fine del mese con Donald Trump, che lo stesso presidente americano vorrebbe trasformare nell'annuncio dell'avvio della seconda fase dell'accordo di cessare il fuoco con Hamas.

IL PREMIER TEDESCO

D'accordo anche Friedrich Merz, nella sua prima visita in Israele da cancelliere tedesco e dopo lo strappo - poi ricucito - dell'embargo parziale di armi verso lo Stato ebraico per l'offensiva nella Striscia. In visita allo Yad Vashem, Merz ha ricordato la «responsabilità storica» della Germania nella Shoah e ribadito l'attuale impegno nel «difendere l'esistenza e la sicurezza» dello Stato ebraico. «Una pace duratura è possibile, dobbiamo attuare la fase 2», ha detto quindi il cancelliere nella conferenza stampa congiunta, in linea con Netanyahu sul fatto che «Hamas non può avere alcun ruolo a Gaza».

Ma ha insistito sulla soluzione a due Stati, spiegando che «può essere attuata solo attraverso i negoziati», in contrapposizione alla fuga in avanti di alcuni Paesi, come Francia e Gran Bretagna, nel riconoscimento della Palestina.

Tuttavia, il futuro Stato palestinese sembra essere l'unico «disaccordo» tra i due leader: «Non creeremo uno Stato alle nostre porte che ha il solo scopo di distruggerci», ha ribadito il premier israeliano. «Abbiamo quasi completato la prima parte» dell'accordo, ha detto Netanyahu ricordando che manca ancora il corpo di un ostaggio deceduto, il sergente maggiore Ran Gvili, che Hamas e Croce Rossa stanno cercando nel quartiere di Zeitoun a Gaza City. «E poi preve-



Il primo ministro israeliano, Benjamin Netanyahu, e il cancelliere tedesco, Friedrich Merz ANSA

diamo di passare a breve alla seconda fase, che è più difficile, o altrettanto difficile», ha avvertito il premier, perché prevede il disarmo di Hamas, la smilitarizzazione di Gaza e il dispiegamento della Forza internazionale di stabilizzazione.

LE CONDIZIONI DI HAMAS

Il capo negoziatore della fazione palestinese, Khalil al Hayya, ha già fatto sapere che il gruppo deporrà le armi solo nelle mani di uno Stato palestinese sovrano e dopo il ritiro totale dell'esercito israeliano. E ha respinto l'ipotesi che la For-

za di pace entri a Gaza con il compito di disarmare i miliziani, nella sua visione dovrà solo monitorare i confini e il cessate il fuoco.

Il capo dell'Idf, Eyal Zamir, in visita alle truppe a Gaza, ha però dichiarato che la Linea Gialla, che segna il primo ritiro dell'esercito nella Striscia, «è il nuovo confine», avvalorando i timori di molti che l'enclave palestinese possa rimanere divisa in due per decenni. A frenare resta il Forum delle famiglie di rapiti secondo cui «Hamas usa l'ultimo ostaggio come merce di scambio» e mette in guardia il primo mini-

stro dall'andare avanti prima che torni la salma di Ran Gvili. Secondo Times of Israel, inoltre, Netanyahu avrebbe avuto fa un incontro, non reso pubblico, con Tony Blair una settimana fa per discutere della futura amministrazione di Gaza. L'ex premier britannico è stato infatti incaricato da Trump di gestire con lui la governance transitoria della Striscia nell'ambito del Board of Peace previsto dal piano. Faccia a faccia con il tycoon, Bibi discuterà anche della grazia chiesta al presidente Isaac Herzog per chiudere il suo processo per corruzione. —

I RAID USA

Hegseth: «Lotta ai narcos come ad Al Qaida»

NEW YORK

Pete Hegseth, sempre più nella bufera per i raid Usa nel Mar dei Caraibi, difende gli attacchi contro le navi dei presunti narcotrafficienti che trasportano la droga negli Stati Uniti. E assicura: «Continueremo a ucciderli» con il sostegno di Donald Trump che, in qualità di presidente, può «ordinare azioni militari come ritiene opportuno». «Questi narcoterroristi sono gli Al Qaida del nostro emisfero e continueremo a dar loro la caccia proprio come abbiamo fatto con Al Qaida: li troveremo e li uccideremo fino a quando avveleneranno la nostra gente con narcotici così legali da essere paragonabili ad armi chimiche», ha detto Hegseth dal palco del Reagan National Defense Forum, dal quale è tornato ad affrontare anche il raid del 2 settembre ritenuto da molti un vero e proprio crimine di guerra.

L'imbarcazione, che non era neanche diretta verso gli Stati Uniti ma in Suriname, è stata colpita ripetutamente per uccidere i sopravvissuti al primo raid: gli ordini di colpire sono arrivati dall'ammiraglio Frank Bradley dopo essersi consultato con un legale e nonostante i sopravvissuti a bordo si fossero fatti notare. «Prenderei la stessa decisione», ha ribadito Hegseth difendendo Bradley, ritenuto da molti un capro espiatorio della Casa Bianca per salvare il capo del Pentagono, già travolto dallo scandalo delle chat su Signal. Trump si è impegnato a pubblicare il video integrale di quanto accaduto il 2 settembre per cercare di sgombrare il campo dai dubbi, ma Hegseth ha preso tempo: «Lo stiamo visionando». —

IL GOLPE MILITARE

Tentato colpo di Stato in Benin

Esito poco chiaro

Otto uomini in uniforme mimetica, elmetto sulla testa e fucile a tracolla, si presentano davanti alle telecamere della tv di Stato: «Il signor Patrice Talon viene rimosso dall'incarico di presidente della repubblica», dichiarano. È iniziato così il tentativo di prendere il potere il cui esito appare poco chiaro. Il governo del Paese africano ha infatti replicato a stretto giro ai ribelli: sostiene che «le forze armate» e «i loro vertici» abbiano «il controllo della situazione».

ALTA TENSIONE CINA-GIAPPONE

Tokyo: «I loro radar sui nostri caccia»

Pechino risponde: «Solo esercitazioni»

Francesco Rodella / ROMA

Caccia giapponesi «pericolosamente agganciati» dai radar di jet cinesi. O «intrusioni maliziose» di aerei inviati da Tokyo su esercitazioni «normali e legali» organizzate da Pechino. Sopra Okinawa l'aria si è fatta densa di tensione tra i due Paesi asiatici, anche se le versioni sulle frizioni ad alta quota riferite nelle ultime ore dalle due capitali cam-

biano radicalmente a seconda della sponda.

Ad alzare la voce per primo è stato il governo giapponese. Il ministro della Difesa, Shinjiro Koizumi, ha infatti denunciato che sabato aerei militari cinesi, decollati dalla portaerei Liaoning, hanno puntato i loro radar verso alcuni caccia giapponesi in volo al largo dell'isola di Okinawa. Episodi che si sarebbero ripetuti almeno due volte, a distanza di po-

che ore, tra i J-15 di Pechino e gli F-15 di Tokyo, con i rilevatori dei primi che avrebbero quindi smesso di scandagliare il cielo e iniziato a tracciare i secondi come bersagli specifici. Per la premier nipponica, Sanae Takaichi, atti «estremamente deprecabili», andati «oltre quanto necessario per la sicurezza dei voli» e degni di una «forte protesta» nei confronti della Cina per l'accaduto. In risposta alle accuse,

un portavoce del ministero della Difesa cinese, il colonnello Zhang Xiaogang, ha contrattaccato: gli aerei di Pechino, ha affermato in un comunicato, stavano sostenendo esercitazioni «nel pieno rispetto del diritto internazionale» a est dello stretto di Miyako. E i giapponesi hanno «maliziosamente disturbato le azioni del gruppo operativo cinese», inviando caccia a «intromettersi nelle zone di



Un caccia in volo ANSA

addestramento».

L'ultimo capitolo di un'escalation di tensione partita circa un mese fa è avvenuto in un punto specialmente caldo

del Pacifico, a corta distanza aerea da Taiwan, su cui la Cina reclama il diritto di annessione anche con una crescente pressione militare. —

L'OBIETTIVO DELLA RIFORMA

Lega, stretta sulla cittadinanza Esame e norme anti-maranza

A Montecitorio la proposta di legge. Salvini: previsti requisiti più stringenti
Stretta anche sui ricongiungimenti familiari. I distinguo di Forza Italia e Fdi

Paolo Cappelleri/ROMA

Un esame di integrazione per diventare italiani, tempi di residenza legale più lunghi per ottenere la cittadinanza e nuove cause che portano a revocarla. La Lega punta a una stretta sulla normativa, depositando alla Camera una proposta di legge più volte annunciata, soprattutto dopo il referendum di giugno in cui è stata bocciata l'idea di dimezzare a 5 anni la residenza legale per fare richiesta. «La cittadinanza è una cosa seria, e va trattata come tale!», chiarisce Matteo Salvini, spiegando che oltre a «requisiti più stringenti», il testo prevede «norme anti-maranza e una stretta sui ricongiungimenti».

L'iniziativa è contestata fra le opposizioni ma anche fra gli alleati non tutti condividono: già in estate c'erano state forti tensioni con Forza Italia, che sostiene la riforma dello Ius Scholae. I toni sono anche diversi da quelli usati sul tema

dal ministro della Difesa Guido Crosetto in un'intervista ad Avvenire: «Dobbiamo offrire a uomini e donne del mondo, che vogliono esserlo veramente, la possibilità di diventare cittadini italiani. Penso al percorso per una cittadinanza che dia forza all'Italia. Il mio obiettivo è dare forza a chi ha cura e rispetto per l'Italia».

I risultati del referendum sulla cittadinanza, «unitamente ai sondaggi e all'ascolto quotidiano dei cittadini», «consentono di affermare che gli italiani considerano lo status di cittadino come un riconoscimento importante, da attribuire solo agli stranieri residenti nel territorio nazionale che dimostrino di meritarlo», si afferma nella presentazione del testo, di cui è primo firmatario Jacopo Morrone. Il testo è depositato a Montecitorio, si attende di capire se e quando inizierà l'iter parlamentare in commissione.

La Lega chiede che lo straniero nato in Italia, per diventare italiano a 18 anni, superi un



Matteo Salvini

esame sull'effettiva integrazione nonché la conoscenza delle regole sociali e giuridiche minime. Non deve avere condanne o procedimenti penali per delitti non colposi. Prevista la revoca in caso di condanna definitiva oltre i 5 anni o superiore a 3 per reati di violenza di genere, stupro, maltrattamenti contro familiari e conviventi, stalking, revenge porn, e quelli cosiddetti «culturalmente

motivati», come costrizione o induzione al matrimonio, pratiche di mutilazione degli organi genitali femminili o tratta di esseri umani. La Lega propone di raddoppiare a 4 anni il periodo di residenza legale in Italia per minori, figli o discendenti di secondo grado di italiani, nonché per chi ha un genitore italiano per nascita, da 3 a 10 anni per stranieri nati in Italia, da 4 a 8 per cittadini Ue, e da 5 a 10 per apolidi.

Si propone poi di accorciare le procedure amministrative da 24 a 12 mesi e di ridurre da 10 a 2 anni il termine per l'adozione della revoca della cittadinanza, eliminando l'ipotesi di impossibilità di revoca se l'interessato non ha o non può acquisire un'altra cittadinanza. «Elemento che – così la Lega – rende di fatto attualmente inapplicabile la revoca nella maggioranza dei casi». Una stretta è prevista anche sui ricongiungimenti familiari, di fatto con l'esclusione di genitori a carico o over 65. —

LEGGE DI BILANCIO

I fari della Manovra sulla rottamazione Pressing sull'oro

ROMA

Sale il pressing per assegnare le riserve auree della Banca d'Italia al «popolo italiano». Nonostante l'altolà arrivato nei giorni scorsi dalla Banca centrale europea, l'emendamento alla manovra firmato di Fratelli d'Italia incassa il sostegno della Lega, con il senatore Claudio Borghi, che è anche uno dei quattro relatori della legge di bilancio.

Non sono dunque bastati dubbi sulla «concreta finalità» dell'emendamento espressi nei giorni scorsi dalla Bce che, richiamando i trattati, ha anche ricordato come la detenzione e la gestione delle riserve appartengano alla Banca d'Italia. All'indomani delle parole dell'Eurotower il governo ha chiarito che il tema è ancora sul tavolo e si lavora ad una riformulazione. Inoltre, secondo quanto riporta Repubblica, in un documento dei tecnici del Mef l'emendamento risulta «segnalato Pcm» (Presidenza del consiglio dei ministri) e avrebbe anche l'avallo della Lega. La mossa preoccupa però l'opposizione. «La normativa europea e nazionale è chiarissima. Nessun governo può



Alcuni lingotti d'oro ANSA

'disporre', né modificarne il regime giuridico con un emendamento simbolico», avverte il capogruppo del Pd in Senato Francesco Boccia. «L'oro della Banca d'Italia non è un salvadanaio del governo», è «un presidio tecnico di stabilità», mette in guardia sui rischi l'esponente Dem. I tempi stringono: per giovedì sono attesi gli emendamenti del governo. Molti i temi cui si guarda, compreso quello della rottamazione. La Lega ha tra i suoi emendamenti prioritari quello per ampliare la platea della nuova rottamazione. —

Dacia SANDERO

SANDERO STEPWAY Expression Eco-G 100

da 89€/rata mese*

Anticipo 4.760€ - 36 rate - rata finale 10.431€ o sei libero di restituirla
Offerta valida fino al 07/01/2026, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

Gamma DACIA SANDERO. Emissioni di CO₂: da 108 a 140 g/km. Consumi (ciclo misto): da 5,2 a 7,4 l/100 km. Emissioni e consumi omologati secondo la normativa comunitaria vigente. Immagine non rappresentativa del prodotto. Offerta valida presso la Rete aderente fino al 07/01/2026.

*Esempio di finanziamento con valore futuro garantito riferito a Sandero Stepway Expression Eco-G 100 a € 16.600 (IVA inclusa, IPT e contributo PFU esclusi): anticipo € 4.760, importo totale del credito € 11.840,00 + spese di istruttoria € 395 + imposta di bollo € 29,60 (addebitata sulla prima rata), interessi € 1.394,31, Valore Futuro Garantito € 10.431 (Rata Finale), per un chilometraggio totale massimo di 30.000 km; In caso di restituzione del veicolo eccedenza chilometrica 0,10 euro/km; Importo Totale dovuto dal consumatore € 13.629,31 in 36 rate da € 88,84 oltre la rata finale. TAN 3,99% (tasso fisso), TAEG 5,6%, spese di incasso mensili € 3, spese per invio rendiconto periodico (annuale) € 1,20 (diversamente on line gratuito) oltre imposta di bollo pari a € 2. Salvo approvazione Mobilize Financial Services. Documentazione precontrattuale ed assicurativa disponibile presso i punti vendita della rete Dacia convenzionati Mobilize Financial Services e sul sito mobilize-fs.it/trasparenza/. Messaggio pubblicitario con finalità promozionale. Offerta valida fino al 07/01/2026 presso la Rete Dacia aderente, su un numero limitato di vetture in pronta consegna e fino a esaurimento scorte.

****PROGRAMMA DACIA ZEN SOGGETTO A TERMINI, CONDIZIONI, LIMITAZIONI ED ESCLUSIONI. INFO PRESSO LA RETE DACIA E SU DACIA.IT**

FINO A 7 ANNI

DI GARANZIA

DACIA ZEN

**Info e condizioni su Dacia.it

AUTONORDFIORETTO

REANA DEL ROJALE (UD)
VIA NAZIONALE, 29
TEL 0432 284286

PORDENONE (PN)
VIALE VENEZIA, 121/A
TEL 0434 541555

MUGGIA (TS)
STRADA DELLE SALINE, 2
TEL 040 281212

WWW.AUTONORDFIORETTO.IT

PER MAGGIORI INFO



<https://sqa.re/daciasandero>

I nodi della politica

L'ANALISI

La piccola Azione ago della bilancia Calenda fa tremare Meloni e Renzi

Stando agli ultimi sondaggi un accordo con la sinistra potrebbe risultare decisivo nel 2027
E la riforma elettorale che prepara la premier rischia di trasformarsi in un boomerang

CARLO BERTINI

C'era un tempo, nella prima e seconda repubblica, in cui i protagonisti della scena politica erano piccoli partiti che riuscivano a far cadere i governi come nulla fosse. Romano Prodi ne sa qualcosa, perché nel 2006 ne aveva ben due nella sua maggioranza. «Romano, i miei non li tengo più!» era la frase che Clemente Mastella (con i suoi tre senatori e l'1,4 per cento racimolato dall'Udeur), urlava in faccia a Prodi per strappare qualcosa. E ancora più du-

**Da mesi l'ex ministro è corteggiato da FI
Ma lui vuole tenersi le mani libere**

ri gli scontri con Fausto Bertinotti, forte del 6 per cento di Rifondazione comunista, che ritirò il suo appoggio e mandò in crisi l'esecutivo.

Ebbene, malgrado Giorgia Meloni voglia «dare stabilità al Paese» introducendo un premio di maggioranza nel sistema elettorale, il diavolo si nasconde nei dettagli. E uno in particolare dovrebbe farle tremare i polsi: se i numeri attuali dovessero restare immutati – e non è da escludere – la minuscola creatura di Carlo Calenda, Azione, potrebbe divenire l'ago della bilancia del 2027. L'ultimo sondaggio ufficiale realizzato dopo le regionali il 5 dicembre dà il centrodestra al 47,6 per cento e il cen-



A sinistra
Carlo Calenda
leader di Azione
A destra in alto
la premier
Giorgia Meloni
Sotto Elly Schlein



tro sinistra al 44,7 nelle intenzioni di voto, a soli tre punti di scarto.

Attenzione: nel “campo largo” (Pd, M5s, Avs, Iv, + Europa) non è conteggiata Azione, che veleggia intorno al 3 per cento. Quindi si capisce bene quanto quei voti faranno gola a molti e paura ad altri. Se Calenda stringesse un accordo di coalizione con la sinistra come ha fatto Ren-

zi, l'alleanza di Meloni non partirebbe più in vantaggio. Il “campo largo” pertanto avrebbe tutto da guadagnare da un'intesa con il pur “inaffidabile” Calenda, come lo bollano quelli del Pd.

Viceversa, Azione potrebbe finire risucchiata dalle correnti contrarie che spirano da destra. Da mesi Calenda subisce il corteggiamento di Forza Italia, che lo invita

alle sue feste di partito e che punta al grande abbraccio, magari con l'offerta di un posto da ministro al prossimo giro. Ma lui ancora non abbocca e vuole tenersi le sue *fi-ches* in tasca: quando dice al *Foglio* «per noi è giusto e normale parlare con FI, su molte cose la pensiamo allo stesso modo, ma restiamo fuori dai due poli», fa capire di volersi tenere le mani libere per alza-

re la posta al momento giusto.

Più a ridosso del voto, infatti, se facesse un accordo con uno dei due poli, l'altro potrebbe dirsi già mezzo sconfitto. Se si tenesse fuori dai giochi, dovrebbe invece superare lo sbarramento al 3 per cento che FdI vuole tenere nella nuova legge elettorale per i partiti che corrono da soli; e che Forza Italia vuole

alzare al 4 proprio per spingerlo ad allearsi.

Ma chi ha più di un timore è Matteo Renzi. L'ex premier sa che i suoi sforzi per costruire una “casa riformista” che porti un 5-7 per cento al mulino del “campo largo”, rischiano di essere vanificati dall'imprevedibile Calenda: perché quel bacino di consensi, ovvero il voto dei moderati delusi, potrebbe essere calamitato da Azione, specie al nord, nei distretti industriali e nelle grandi città. E qui si inserisce l'altro dettaglio diabolico evocato sabato su Repubblica da Roberto D'Alimonte, esperto di sistemi

Italia Viva sa che gli sforzi per una casa riformista rischiano di essere vanificati

elettorali: l'eventualità che nessuno dei due poli superi il 40 per cento e che non si possa attribuire il premio che rende una maggioranza imbattibile. E questo perché ogni sistema proporzionale – come quello che prepara Meloni – può appunto avvantaggiare i terzi poli fuori dagli schieramenti. In quel caso, tutti i seggi sarebbero ripartiti secondo le percentuali di voti presi e quelli dei centristi farebbero la differenza per formare una maggioranza in Parlamento: e Azione diventerebbe l'ago della bilancia. Insomma, la futura legge Meloni, potrebbe perfino rivelarsi un boomerang per la premier. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL COMMENTO

L'INCAPACITÀ DI PENSARE AL FUTURO

FRANCESCO JORI

Poveri di futuro, poveri nel futuro. La ricerca del Cnel sulla fuga dei cervelli, proposta in questi giorni, è solo l'ennesima conferma di un'autentica pandemia economica e sociale già ampiamente documentata da numerosi studi: l'Italia sta subendo un'irreversibile emorragia di giovani (200mila solo lo scorso anno) che devasta la risorsa più preziosa di un Paese, la materia grigia. Con un'aggravante nefasta: ad andarsene sono i più preparati, figli di un Settecentrione dove pure il lavoro non manca. E in questa deriva il Nord Est è l'area più colpita dal fenomeno, che ne sta pagando un prezzo salato.

Non è una catastrofe piovuta dal cielo, i segnali li abbiamo sotto gli occhi da tanti, troppi anni. È dal remoto

1952 che gli under 24 in Italia sono in sistematico calo: da allora fino al 2024, la diminuzione è stata del 37 per cento. La serie storica presenta un trend da allarme rosso soprattutto tra Veneto e Friuli Venezia Giulia: prendendo in considerazione i laureati, vale a dire la punta di diamante dell'esodo, tra il 2011 e il 2024 la percentuale di quelli che se ne sono andati è passata a Padova dal 19 al 66 per cento; a Venezia dal 18 al 61; a Treviso dal 22 al 59; a Belluno dal 18 al 59; a Udine dal 17 al 60; a Pordenone dal 12 al 54; a Trieste addirittura

dal 5 al 61. A rendere più urtanti questi numeri, concorre un altro deficit tipicamente nordestino: per dieci che se ne vanno, metà ne arrivano da fuori. Negli ultimi dieci anni, il Friuli Venezia Giulia ha perso 7.500 laureati, il doppio di quelli giunti dall'estero; per il Veneto il rapporto è addirittura di un ingresso per dieci uscite.

Siamo i peggiori nell'intero nord. Perché se è vero che l'esodo coinvolge tutte le regioni, quelle nordestine sono le uniche a presentare un saldo negativo: Lombardia ed Emilia riescono ad attrarre

più cervelli di quelli che scelgono di andarsene, grazie a un'azione corale che accomuna economia e politica. Il sistema emiliano, per proporre un significativo esempio, può contare su una legge regionale specifica per attrarre e trattenere talenti, approvata all'unanimità dai partiti; in casa nostra, si litiga e ci si divide su qualsiasi tema dal grande al piccolo, a prescindere. È un vizio cui si aggiungono retribuzioni più basse che altrove, precariato più alto, scarso raccordo tra università e territorio, stimoli di carriera più ridotti, condizioni

di vita meno attrattive.

Ma poiché la questione è nazionale, nazionale non può che essere la risposta, pur con le dovute integrazioni locali: occorrono politiche di ampio respiro, non limitate al terreno dell'economia. C'è al riguardo una significativa recentissima ricerca di Wpp (multinazionale britannica di ricerche di mercato) e Thea Group (società di consulenza e formazione, organizzatrice tra l'altro dei forum di Cernobbio): non esiste “un'impresa nel deserto”, per ricorrere a una felice immagine dello studio; bisogna

anche rendere attrattivi i territori, per consentire ai giovani di conciliare tempi di lavoro e tempi di vita: investendo nel sistema formativo, nelle politiche abitative, nel sistema dei servizi a partire da quelli sanitari e sociali. Sono tutti settori in cui il Veneto in maniera specifica presenta criticità che la legislatura appena decollata è chiamata a sanare; dovendo peraltro fare i conti con un bilancio risicato e con una burocrazia ipertrofica.

Dal Nord Est all'intero Paese, non è più tempo di accorati lamenti e di indignate denunce: dal sistema politico a quello delle imprese, servono fatti concreti, basati sulla capacità di pensare al futuro. Per non sprofondare tutti assieme nella palude di un grigio presente. —

Guerre e incertezze globali le cause degli incrementi

L'aumento eccezionale dei prezzi delle materie prime per l'edilizia è iniziato già alla fine del 2021, dopo la pandemia. Ad aggravare la situazione è stata poi l'invasione russa dell'Ucraina, a

partire dal febbraio 2022, che ha determinato la scarsa disponibilità di alcuni materiali e l'aumento dei costi energetici. Oggi pesano le tensioni internazionali e la crescente incertezza globale.



Rincari in media del 30% rispetto alle previsioni di gara

Secondo dati Istat elaborati dall'Ance, i prezzi di realizzazione delle opere sono aumentati di circa il 30% rispetto alle previsioni di gara, trainati dai rincari dei principali materiali da costruzione,

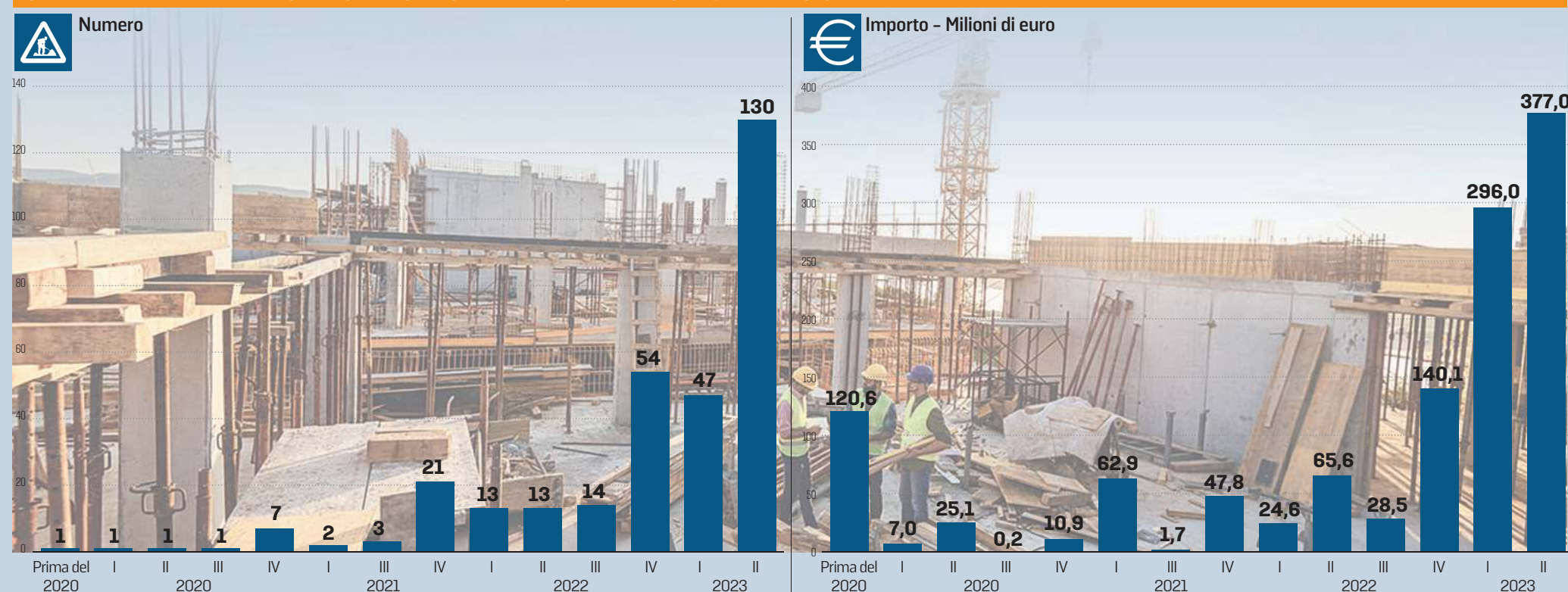
che rimangono tutti su livelli molto elevati rispetto al periodo pre-Covid. Si calcola che l'acciaio sia aumentato del 30%, il bitume del 49%, il rame costa addirittura il 65% in più.



Edilizia in Friuli Venezia Giulia

CANTIERI ATTIVI SENZA MECCANISMI CONTRATTUALI DI ADEGUAMENTO PREZZI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

CANTIERI APERTI PER ANNO DI PUBBLICAZIONE DELLA GARA - FRIULI-VENEZIA GIULIA



Fonte: Elaborazione Ance su dati CNCE_Edilconnect

Cantieri pubblici 300 a rischio stop

Allarme dei costruttori della regione: l'aumento dei prezzi dei materiali può pregiudicare la conclusione delle opere. Sul territorio anche 74 interventi finanziati dal Pnrr. Ma non c'è alcun meccanismo di adeguamento ai rincari.

Giorgia Pacino

Una spada di Damocle per oltre 300 cantieri pubblici in Friuli Venezia Giulia. È l'allarme lanciato dall'Associazione nazionale dei costruttori edili (Ance) di fronte al perdurante caro materiali, che sta mettendo a rischio la redditività delle imprese e la possibilità di garantire la prosecuzione dei lavori. Inclusi quelli dei cantieri finanziati dal Pnrr, la cui scadenza resta fissata alla fine del 2026.

I RINCARI

L'aumento eccezionale dei prezzi delle materie prime per l'edilizia – iniziato già alla fine del 2021 dopo la pandemia e poi esacerbato dall'invasione russa dell'Ucraina, a partire dal febbraio 2022, a causa della scarsa disponibilità di alcuni materiali e dell'aumento dei costi energetici – non pare infatti potersi considerare superato: i costi di esecuzione delle opere pubbliche, segnalano i costruttori, rimangono

I progetti per i quali non è possibile allineare le tariffe ai rialzi valgono un totale di 1,208 miliardi di euro

Cattinara, con bando pubblicato prima del '20, vale 120,6 milioni ma spiccano anche interventi nelle scuole e nei complessi Ater

significativamente più alti rispetto a quelli previsti nei prezzi vigenti al momento delle gare. Secondo i dati Istat, i prezzi di realizzazione delle opere sono aumentati del 30% rispetto alle previsioni di gara, trainati dai rincari dei principali materiali da costruzione, che rimangono tutti su livelli molto elevati rispetto al periodo pre-Covid: l'acciaio è aumentato del 30%, il bitume del 49%, il rame costa addirittura il 65% in più. Secondo l'Ance, circa il 70% dei cantieri pubblici italiani – di cui un terzo finanziato con fondi Pnrr – rischia rallentamenti o blocchi se non verranno garantiti nuovi fondi per compensare l'aumento dei costi. L'Ance calcola che servano circa 2,5 miliardi di euro per saldare i lavori già eseguiti fino a maggio 2025 e quelli in corso fino a fine anno.

LA NORMATIVA

Pesano sui rincari le tensioni internazionali e la crescente incertezza globale. Ad aggra-

vare la situazione, i costruttori segnalano ritardi nei ristori destinati a compensare i maggiori costi e la mancanza di risorse adeguate a coprire le esigenze del 2025 e del 2026. Non sono rari, poi, i casi di cantieri appaltati più di cinque anni fa, addirittura prima della pandemia, che non possono beneficiare della revisione dei prezzi introdotta due anni fa dal codice degli appalti. Il codice ha infatti recepito le disposizioni emergenziali, previste prima dal decreto Aiuti e poi dalla legge di bilancio 2023, che avevano dettato misure specifiche per l'aggiornamento dei prezzi e per il riconoscimento di un contributo alle imprese per i lavori eseguiti nel 2022 e 2023.

La normativa è stata più volte prorogata, passando da un regime emergenziale a una previsione strutturale, con l'introduzione a partire dal 2023 di una clausola di revisione prezzi obbligatoria nei documenti di gara e nei contratti di lavori, servizi e forniture, con attivazione automatica oltre determinate soglie e riconoscimento fino all'80-90% della variazione eccedente. Ad oggi, però, restano ancora aperti cantieri per gare bandite anche prima del 2020, senza nessun meccanismo di adeguamento contrattuale.

I CANTIERI IN REGIONE

In Friuli Venezia Giulia a rischio ci sono centinaia di opere pubbliche. I numeri del sistema Cnce Edilconnect, elaborati dall'Ance, parlano di 308 cantieri aperti in regione per un valore complessivo di 1,208 miliardi di euro, privi della possibilità di adeguare i prezzi ai rincari registrati negli ultimi anni. In relazione a questi cantieri non vige infatti alcun sistema di adeguamento dei costi. Vi rientrano alcuni lavori legati a finanziamenti ai Comuni in cui il soggetto attuatore è l'Ater e alcuni appalti integrati per lavori di edilizia scolastica. Sui 308 cantieri aperti, vivono una situazione

ancor più delicata gli interventi finanziati dal Pnrr: in regione sono 74, per un valore di 448,9 milioni di euro, quelli esposti al rischio di ritardi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano. I più "pesanti", per numero e valore economico, sono lavori il cui bando di gara è stato pubblicato nel secondo trimestre del 2023: in Friuli Venezia Giulia se ne contano 130 per un valore di 377 milioni di euro. Ancora da completare anche 47 cantieri regionali avviati tra gennaio e marzo 2023, che valgono 296 milioni. Più numerosi, ma dal costo complessivo inferiore, sono i 54 cantieri avviati negli ultimi mesi del 2022: si tratta di opere da portare a termine per un totale di 140 milioni di euro. Da segnalare come ci sia un unico cantiere ancora aperto il cui bando di gara è stato pubblicato prima del 2020: l'ospedale di Cattinara, che da solo vale ben 120,6 milioni di euro. —

La revisione obbligatoria col nuovo codice degli appalti

Prima il decreto Aiuti e poi la legge di bilancio 2023 hanno dettato misure per l'aggiornamento dei prezzi e il riconoscimento di un contributo alle imprese per i lavori eseguiti nel 2022 e 2023. Nel 2023

l'introduzione nel codice degli appalti di una clausola di revisione prezzi obbligatoria nei documenti di gara. Per le gare bandite prima del 2020 è in arrivo un emendamento della Lega alla Manovra.



Per saldare tutti i lavori servono 2,5 miliardi di euro

L'Associazione nazionale costruttori edili calcola che servano circa 2,5 miliardi di euro per saldare i lavori già eseguiti fino a maggio 2025 e quelli in corso fino a fine anno. Senza contare che

un terzo dei cantieri pubblici italiani è finanziato con fondi Pnrr e rischia ritardi che potrebbero compromettere il raggiungimento degli obiettivi del Piano fissati alla fine del 2026.



Edilizia in Friuli Venezia Giulia

Numero dei cantieri aperti Milioni di euro
308 **1.208**

di cui PNRR
74 per **448,9** Milioni di euro

Prezzi di realizzazione delle opere
+30% rispetto alle previsioni di gara

Prezzi dei materiali da costruzione rispetto al pre-Covid

- acciaio **+30%**
- bitume **+49%**
- rame **+65%**

A livello nazionale a rischio rallentamento o blocco
70% dei cantieri pubblici

WITHUB

IL CONFRONTO

Dialogo avviato con la Regione per promuovere la casa accessibile

«Oggi una famiglia a medio reddito ha difficoltà a sostenere le spese per accendere un mutuo e completare l'acquisto di una casa ed è per questo che con la Regione abbiamo avviato un dialogo sul tema della casa accessibile». Il presidente dell'Ance Fvg, Marco Bertuzzo assicura che «anche a livello europeo il tema della casa accessibile è all'ordine del giorno. La Regione è attenta e sta valutando ulteriori misure».

Al momento la Regione ha già pubblicato due bandi finalizzati a favorire il recupero del patrimonio immobiliare privato migliorando

sicurezza ed efficienza energetica degli edifici esistenti ed dare risposta anche alla domanda crescente di affitti a prezzi calmierati, sempre più introvabili sul mercato a causa del boom di appartamenti messi a disposizione dei turisti. Complessivamente sono stati stanziati circa 50 milioni divisi tra il bando per gli interventi di efficientamento energetico e quello per il recupero edilizio. A giudicare dal numero di domande pervenute la Regione conta di veder aumentare in breve il numero degli alloggi proposti in locazione a canone concordato. — C.Ri.

Cristian Rigo

«Se il Governo non rifinanzia il fondo per l'aggiornamento dei prezzari delle gare introdotto dal decreto Aiuti in Friuli Venezia Giulia 308 cantieri non saranno più sostenibili per le aziende». A lanciare l'allarme è il presidente dell'Ance Fvg, Marco Bertuzzo. Nella prima stesura della legge di Bilancio 2026 la misura introdotta nel 2022 è stata infatti cancellata. Da qui l'appello dell'Associazione nazionale dei costruttori edili che chiede un «finanziamento adeguato» per evitare il blocco dei cantieri pubblici.

L'AUMENTO DEI PREZZI

«La situazione - mette in guardia Bertuzzo - non è cambiata rispetto agli ultimi anni perché gli aumenti dei prezzi delle materie prime rispetto ai listini di riferimento restano troppo elevati». Con l'entrata in vigore dell'ultimo codice degli appalti, nel 2024, la revisione dei prezzi è prevista in automatico. «E dal 2022 - ricorda il presidente dell'Ance - era stato introdotto con il decreto Aiuti».

CONTI INGESTIBILI

Ma restano scoperti gli appalti precedenti: per le im-



MARCO BERTUZZO
PRESIDENTE DELL'ANCE
DEL FRIULI VENEZIA GIULIA

«A essere penalizzato è anche il mercato immobiliare: i costi elevati bloccano molti investimenti»

prese sostiene Bertuzzo, senza l'intervento dello Stato, è impossibile far quadrare i conti per la realizzazione di tutte quelle opere pubbliche le cui gare di appalto si sono concluse prima del 2022, anno in cui la crisi internazionale si è acuita con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia. «Mediamente - sottolinea Bertuzzo - per effetto della revisione dei prezzi il costo di un cantiere è aumentato dal 20 al 40% e questo non rende sostenibile oggi la realizzazione di un'opera il cui appalto si basava sui listini antecedenti al 2022. L'impresa di fatto si troverebbe a lavorare in perdita». A pesa-

re, aggiunge il numero uno dell'Ance regionale, «è anche il costo dell'energia che è aumentato in modo esponenziale. Poi sicuramente ci sono state anche delle speculazioni ma se pensiamo per esempio a tutte le lavorazioni fatte in forno o con l'utilizzo di gas ma anche la produzione dei tubi in plastica, stiamo parlando di lavorazioni che richiedono un notevole consumo energetico e di conseguenza è normale immaginare un aumento del prezzo finale».

IL SOSTEGNO STATALE

Il primo decreto Aiuti risale al 2022. «E - precisa Bertuz-

zo - da quella volta è stato sempre rinnovato per il 2023, il 2024 e il 2025. Il problema è che non tutte le opere pubbliche affidate prima del 2022 sono state completate e quindi ci sono ancora interventi in sospeso i cui costi sono lievitati. In alcuni casi sono stati gli stessi enti locali a stanziare nuove risorse attingendo dal proprio bilancio per evitare il blocco dei cantieri. Se un ente non aveva disponibilità è intervenuto lo Stato, ma senza rinnovo del decreto Aiuti nemmeno nell'eventualità in cui la stazione appaltante abbia risorse sufficienti potrebbe intervenire per adeguare i prezzi».

IL MERCATO IMMOBILIARE

Per Bertuzzo l'impennata delle materie prime non sta penalizzando solo le opere pubbliche, ma anche il mercato immobiliare. «A esclusione delle zone dove il valore immobiliare riesce a coprire i costi di costruzione come, per esempio, quelle turistiche - spiega - è chiaro che al momento è impossibile condurre determinate operazioni e molti investimenti sono fermi. Il margine tra costo di costruzione e prezzo di mercato è troppo basso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Esposizione
Lignano Sabbiadoro
L'EMOZIONE
DI SENTIRSI BENE
www.lignanosabbiadoro.it

Foto: F. Gallina

IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA

Lignano Sabbiadoro

FRIULI VENEZIA GIULIA
C'È TUTTO
UN MONDO

C'È TUTTO UN MONDO A NATALE, A LIGNANO SABBIAADORO
Quando la sabbia dorata dice arrivederci agli ombrelloni al sole,
la spiaggia lascia spazio a un Presepe che apre le porte all'immaginazione.
È questo il momento di augurarvi un felice Natale
e sognare insieme una prossima, splendida estate.
C'è tutto un mondo da scoprire a Natale, a Lignano Sabbiadoro,
in Friuli Venezia Giulia

Inquadra il QR CODE
e inizia il tuo viaggio

Economia e lavoro

Incentivi all'occupazione Si punta su donne e giovani

La Regione ha rivisto il sistema di politiche attive che ogni anno vale 10 milioni. D'ora in poi sostegno anche all'apprendistato e un iter amministrativo più snello

Giorgia Pacino

Un focus specifico su donne e giovani e regole più semplici per facilitare la procedura a sportello. Ammonta a circa dieci milioni l'anno la spesa destinata dalla Regione al sistema di incentivi a sostegno dell'occupazione, che la giunta ha appena rivisto approvando un nuovo regolamento attuativo della legge regionale 18 del 2005. L'intervento, proposto dall'assessore al Lavoro Alessia Rosolen, ridefinisce in modo organico il sistema, per tener conto di nuovi bisogni e di nuovi strumenti.

«Nel 2008 le regole erano molto legate ai percorsi per riportare all'interno del mondo del lavoro chi ne era uscito a causa della crisi del 2008-2010, poi ci si era concentrati sulle stabilizzazioni. Da quest'anno – spiega Rosolen – abbiamo deciso di concentrare



L'assessore regionale al Lavoro, Alessia Rosolen. A destra, giovani apprendisti in azienda



gli incentivi all'occupazione sulle due categorie più fragili del mondo del lavoro, che sono anche quelle a cui si può ancora attingere per trovare persone che rispondano alle esigenze delle nostre aziende, ovvero i giovani e le donne».

La nuova disciplina rafforza

le misure già in vigore, privilegiando le assunzioni a tempo indeterminato di donne e under 35. La possibilità di incentivi per il tempo determinato è invece riservata solo a favore di lavoratori over 60. Da quest'anno la Regione ha, inoltre, creato due canali distinti per il

supporto all'occupazione, uno destinato appunto alle fasce deboli e che utilizza le risorse destinate alle politiche attive e uno riservato a coloro che escono da percorsi di crisi occupazionale. È la cosiddetta "norma Tirso", introdotta lo scorso luglio e stabilizzata in fi-

nanziaria a partire dal 2026. «Questo perché il capitolo Pal (relativo alle politiche attive del lavoro, ndr) ha un dato plafond, delle tempistiche e una procedura a sportello, con la conseguenza che le persone coinvolte in crisi aziendali rimanevano fuori dai percorsi di incentivazione», spiega l'assessore. Per rendere più sicuro nel tempo il finanziamento destinato a donne e giovani, sempre da quest'anno la Regione utilizza a questo fine risorse del Fondo sociale europeo, riservando i fondi regionali alla stabilizzazione dei lavoratori coinvolti in crisi aziendali.

Altra novità è il sostegno alla formazione: «Finora abbiamo finanziato con gli incentivi l'azienda che aveva un apprendista e decideva di stabilizzarlo. Da adesso in poi, visto che nella grande maggioranza dei casi si tratta proprio di giovani o di donne, finanziamo già l'impresa affinché li prenda come apprendisti», aggiunge l'assessore.

Il nuovo testo introduce, infine, una serie di semplificazioni funzionali a snellire l'iter amministrativo: si riduce la durata minima del rapporto incentivato, si elimina il ricorso a deleghe esterne nella presentazione delle domande e si limita la documentazione richiesta ai casi non verificabili tramite banche dati ufficiali.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

A GRADISCA D'ISONZO

Patron scelta come garante per il Cpr

Il consiglio comunale di Gradisca d'Isonzo ha nominato Cristina Patron Garante per i diritti delle persone private della libertà personale. Si occuperà del monitoraggio delle condizioni di vita all'interno del Cpr, la locale struttura permanente per i rimpatri.

La nuova garante subentra alla dottoressa Giovanna Corbatta, dirigente di Caritas nazionale, rimasta in carica per un mandato e un anno di prorogatio durante il quale ha seguito da vicino le tensioni e le criticità del Cpr di Gradisca. L'incarico di Garante per i diritti delle persone private della libertà personale, previsto dal regolamento comunale approvato nel 2019, è gratuito e ha una durata di tre anni, rinnovabile una sola volta.

Al bando è arrivata una sola candidatura: quella appunto di Patron, che dal 2022 è funzionaria legale del Tribunale di Gorizia come addetta all'Ufficio per il Processo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LUCREZIA MANGILLI

Bevi responsabilmente.

MANGILLI
Spirito Nobile Friulano

FURLANINA, Grappa Friulana Gentile.
La Grappa Mangilli unisce la lunga tradizione Friulana a uno stile giovane e raffinato, perfetto per chi cerca un'autenticità senza tempo. Con il fresco bouquet della Furlanina Gentile o l'armonia delle eleganti note della Furlanina Invecchiata, ogni sorso racconta una storia di passione e nobile eccellenza. Mangilli. Spirito nobile friulano.

mangilli.it

IERI L'EVENTO DI ORA!

Il partito di Boldrin fa tappa a Udine e discute di università



Da sinistra: Petruccio, Hallissey, Boldrin e Pironi (FOTO PETRUCCI)

UDINE

Conta già 15 mila iscritti a livello nazionale e circa 500 tessere in Friuli Venezia Giulia "Ora!", neonato partito politico fondato dall'imprenditore Alberto Forchielli e dall'economista Michele Boldrin a partire dall'esperienza maturata con l'associazione Drin Drin.

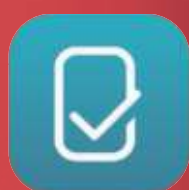
Ieri pomeriggio a Udine si è tenuta la tappa friulana del tour nazionale "Il coraggio dell'alternativa", organizzata dal partito, che si definisce di «estremo centro», insieme a Radicali italiani e Più Europa. Era il secondo appuntamento udinese, dopo quello di inizio anno dedicato al tema "Il coraggio dell'ovvio". A marzo è in programma un nuovo evento in Friuli Venezia Giulia, questa volta a Trieste. L'incontro di ieri ha visto protagonisti gli esponenti

del nuovo partito - Michele Boldrin, segretario di "Ora!", Matteo Hallissey presidente di Più Europa e Radicali, Fabrizio Biscotti, coordinatore regionale di "Ora!" e Nicholas Garufi, referente regionale di Radicali Italiani. Ma tra i presenti c'erano anche Piero Petruccio, ad di Icop, l'assessore comunale Federico Pironi. Il dibattito, che si è svolto al Centro culturale delle Grazie, è stato moderato da Evelyn Sanson. Al centro dell'incontro, il rapporto tra le università e il tessuto sociale ed economico del territorio, per capire se prevale la coesione o la distonia. La discussione si è concentrata sulle possibilità di collaborazione tra atenei e realtà locali, sulle sfide legate alla formazione dei giovani e al mondo del lavoro, e sul ruolo che la politica e l'economia possono avere. —

GIO.PA.

PER 🌲 NATALE, CDA TI 📦 RICARICA!

PMK



MatiPay

Ricarica 20€
con **carta di credito**
su 📁 **borsellino**
CDA MatiPay
e ricevi subito

+5,00€
in 📦 regalo.

*promozione valida solo su borsellino CDA
dall'8 dicembre al 6 gennaio.

www.cda.it

Cda
Una scelta naturale

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 - 5271Il Sole Sorge alle 7.34
tramonta alle 16.24
La Luna Sorge alle 20.16
tramonta alle 11.35
Il Santo Immacolata Concezione della Beata Vergine Maria
Il Proverbio
Il timp al svolte.CASSA RURALE FVG
CREDITO COOPERATIVO ITALIANOwww.cassaruralefvg.it

Il progetto

Parcheggio da 600 posti all'interno dell'ospedale

Il nodo delle coperture

La Regione verso l'ok ad AsuFc per acquistare una parte delle quote di Ssm
Il raddoppio del Moretti rischia di pesare sul Santa Maria della Misericordia

Mattia Pertoldi

Gli occhi adesso sono puntati su Trieste dove, nei prossimi giorni, andrà in discussione (e al voto) la legge di Bilancio regionale per il prossimo anno. È in quella sede, infatti, che si potrà capire se, come sembra al momento, verrà inserita la norma che autorizzerà l'Azienda sanitaria Friuli Centrale (AsuFc), ad acquistare alcune quote di Ssm, o comunque di un'altra azienda del settore, per velocizzare l'iter di costruzione del futuro nuovo parcheggio all'interno dell'ospedale cittadino. Il tutto, tenendo comunque in considerazione il nodo principale non sciolto, in questo momento, e cioè chi dovrà finanziarne la realizzazione.

Chi frequenta il Santa Maria della Misericordia, sia come sia, sa bene che i posti-auto esistenti non siano mai sufficienti nonostante i poco meno di 2 mila a disposizione della struttura. Inevitabile, in fondo, per una realtà che annovera 4 mila unità di personale e che ogni giorno vede transitare quasi altrettante persone per viste ed esami. Dalla scorsa primavera, tuttavia, l'Azienda sanitaria e Ssm, con una serie di incontri già avvenuta e una proposta della società partecipata pre-



sentata ai vertici di AsuFc, stanno lavorando alla realizzazione di un nuovo multipiano da 600 posti. L'idea nasce dal Comune che, inizialmente, aveva pensato di utilizza-

re un'area esterna all'ospedale, limitrofa a via Colugna e in una posizione in cui, non troppo distante, esiste già il parcheggio scambiatore.

Dai piani alti del Santa Ma-

ria della Misericordia, tuttavia, hanno fatto notare come una scelta del genere avrebbe il vantaggio di venire incontro alle esigenze dei dipendenti, ma non dei malati con-

siderato come questi difficilmente utilizzerebbero un parcheggio troppo lontano per esigenze mediche. Da qui, quindi, si è deciso di percorrere un'altra strada e cioè quella di costruire un multipiano interno all'ospedale stesso. Nella zona, per la precisione, oggi occupata dall'area per l'eliporto che, come da programma di riqualificazione del nosocomio, verrà spostato sul tetto del padiglione 15.

Per velocizzare i tempi di realizzazione, in ogni caso, è necessario creare un modello quasi in house con AsuFc e Comune, dunque, che si sono trovati sulla stessa linea d'onda sulla possibilità di cessione all'Azienda sanitaria di una parte - anche simbolica, ma legalmente vincolante - delle quote della Partecipata. L'autorizzazione, tuttavia, deve arrivare per via normativa dalla Regione e, appunto, la strada scelta pare essere quella di un articolo inserito nelle pieghe della Stabilità.

Risolto, eventualmente, questo problema, ne resterebbe comunque un altro e cioè chi finanzia materialmente la costruzione del parcheggio. Considerato il fatto che questo sarà quasi sicuramente a pagamento, pare difficile, per non dire impossibile, che a farsene carico sia l'Azienda sanitaria visto che la normativa nazionale, di fatto, lo impedisce. La logica, pertanto, porta a Ssm, che ha già in gestione due parcheggi al Santa Maria della Misericordia e che otterrebbe anche il terzo. I fondi, in sintesi, sarebbero quindi quelli della partecipata, cioè dell'amministrazione comunale. Ma la domanda, in questo caso, diventerebbe un'altra: Ssm oggi ha a disposizione la somma necessaria, quantificata in alcuni milioni di euro, specialmente dopo la decisione di investire cinque - tramite mutuo da accendersi il prossimo anno - sul raddoppio del Moretti? Un punto interrogativo non proprio secondario.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DENIS CAPORALE

L'iniziativa



Il direttore generale dell'Azienda sanitaria Friuli Centrale, Denis Caporale, vorrebbe realizzare un parcheggio multipiano da 600 posti all'interno dell'ospedale di Udine e, per la precisione, nella zona oggi occupata dall'area per l'eliporto che, come da programma di riqualificazione del nosocomio, verrà spostato sul tetto del nuovo padiglione 15.

ALBERTO FELICE DE TONI

Le trattative



Alberto Felice De Toni ha già incontrato, in più occasioni, i vertici dell'Azienda sanitaria per discutere della realizzazione del nuovo parcheggio all'interno dello ospedale. Dopo la decisione di procedere al raddoppio del Moretti - che secondo qualcuno potrebbe costare anche più di 5 milioni -, però, il Comune potrebbe, tramite Ssm, non avere fondi sufficienti a finanziare entrambe le opere.

IL CENTRODESTRA

Fondi ai non autosufficienti

«Vincolarli alla residenza»

«La Terza Commissione ha discusso l'approvazione del nuovo regolamento per l'erogazione del contributo a favore delle persone anziane non autosufficienti sulle rette dei servizi semiresidenziali. L'impostazione dell'assessore, se non attentamente normata, rischia però di trasformarsi in un vero vaso di Pandora, con ricadute pesantissime sui cittadini italiani ed europei residenti a

Udine. La "cristallizzazione" dei diritti prevista dal regolamento finirà infatti per ampliare progressivamente la platea dei beneficiari, aumentando nel tempo il costo complessivo per il bilancio sociale comunale e, quindi, per i contribuenti udinesi».

Così i consiglieri di centrodestra in Comune. Nel mirino finisce soprattutto la bocciatura della richiesta, pre-

sentata dall'opposizione, «e già applicato in altri ambiti - sostengono - l'introduzione di un obbligo di residenza di almeno due anni, esattamente come avviene per l'accesso alle case Ater». La proposta «inizialmente accolta con interesse dall'assessore Stefano Gasparin, è stata poi respinta senza esitazioni dalla maggioranza consiliare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Bearzi 0432 493911
PRENOTA LA TUA VISITA

SCUOLA APERTA

Scuola Primaria • Scuola secondaria di 1° grado • Istituto Tecnico • Centro di Formazione Professionale

OPEN DAY!
SAB 10 GENNAIO
dalle 14.00 alle 18.00

Bearzi
via don Bosco, 2
Udine (UD)

VIA MANIN

I cittadini cancellano dai muri le scritte pro-Pal

Sette volontari dell'associazione "I nostri diritti" hanno ripulito i palazzi imbrattati durante il corteo del 14 ottobre

Il sindaco, Alberto Felice De Toni, nel corso dell'ultimo Consiglio comunale aveva quantificato in alcune migliaia di euro i danneggiamenti sulle proprietà municipali avvenuti durante la manifestazione pro-Palestina dello scorso 14 ottobre. Allo stesso tempo, però, aveva fatto capire come la pulizia – a norma di legge – gli imbrattamenti sugli edifici privati fosse in carico ai proprietari degli stessi.

Ieri, però, in questo senso c'è stato deciso passo avanti che affonda le radici anche nell'accordo siglato tra palazzo D'Aronco e l'associazione "I nostri diritti". Comune e gruppo udinese, infatti, hanno stretto da tempo un patto grazie al quale l'associazione si impegna in attività di manutenzione e manodopera legate alle aree urbane, alla viabilità e al verde pubblico. Sette volontari dell'associazione, nello specifico, hanno realizzato un intervento di decoro urbano in via Manin intervenendo in primis sui due palazzi imbrattati nel corso della manifestazione del 14 ottobre e, poi, anche su un altro edificio all'angolo con piazza IMaggio.

Il gruppetto di volontari, entrando nel dettaglio, hanno operato per diverse ore rimuovendo le scritte presenti sui muri degli edifici, storici della centralissima via del centro restituendo in questo modo pulizia e dignità a una delle strade più frequentate del cuore del capoluogo friulano. L'iniziativa è stata particolarmente apprezzata dal considerevole flusso di persone che già dalle prime ore del mattino hanno animato il centro per lo shopping natalizio.

E un particolare ringraziamento ai volontari è arrivato da parte del Comune e, in particolare, dell'assessore Rosi Toffano. «Voglio ringraziarli per il prezioso contributo offerto alla città – ha detto –. La collaborazione tra amministrazione e realtà del territorio dimostra quanto il senso civico e la partecipazione attiva possano fare la differenza. L'iniziativa di questa domenica rappresenta un esempio concreto di cura condivisa, che restituisce bellezza e decoro ai nostri luoghi più rappresentativi come le vie del centro storico». —

M.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due dei palazzi storici di via Manin nelle condizioni in cui si trovavano prima e dopo l'intervento dei volontari del gruppo de "I nostri diritti"

*Distributori
di benessere
per le
tue pause*

GRUPPO
illiria

Operiamo con passione nel settore della distribuzione automatica offrendo soluzioni innovative e personalizzate in termini di distributori, assortimento e servizio. La nostra lunga esperienza si traduce in affidabilità e professionalità, interpretando lo spazio di ristoro come un'area confortevole e funzionale per garantire in ogni momento una pausa d'eccellenza. Poniamo al centro di ogni nostra azione il benessere della persona garantendone la qualità della giornata in termini di funzionalità dei distributori, responsabilità nutrizionale e sostenibilità.

GRUPPO
illiria
gruppouilliria.it

UDINE TRIESTE PORDENONE TOLMEZZO
MILANO ROMA MODENA TORINO ANCONA
TRENTO TREVISO PADOVA VERONA

LA POLEMICA

Lavori sul nodo di Udine Amirante al Comitato «Attacchi senza senso»

L'assessore regionale replica a Mansi, Honsell e Capozzi
«Il commissario accelera la realizzazione dell'opera»

Maura Delle Case

Tornano all'attacco dell'assessore regionale alle Infrastrutture, Cristina Amirante, i consiglieri regionali Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Rosaria Capozzi (M5s) che insieme a Claudio Vicentini di Europa Verde e Matteo Mansi, presidente del Comitato "No passaggi a livello", puntano il dito contro l'esponente della giunta Fedriga, rea – a dir loro – di non aver ancora risposto alle domande sul nodo di Udine, sollevate due settimane fa durante una conferenza stampa convocata ad hoc.

«Chiediamo all'assessore che indichi una data per discutere di questa partita in Consiglio comunale a Udine» attaccano Honsell e Capozzi che criticano «la scelta come commissario dell'amministratore delegato di Rfi». Una scelta



L'assessore Cristina Amirante

che a dir loro «lascia intendere che si continuino a portare avanti gli interessi dell'azienda». I consiglieri chiedono altresì risposte sul protocollo firmato un anno e mezzo fa, «dove c'è ancora scritto nero su

Lo scontro riguarda sempre i tempi per la dismissione dei passaggi a livello

L'esponente di FdI: «Lo Stato ha messo a disposizione ulteriori 50 milioni»

bianco che i binari rimarranno al loro posto», e sulle risorse necessarie, aumentate in modo esponenziale, «quest'opera doveva costare 203 milioni prima dell'arrivo del Governo Meloni e dell'insediamento

di Amirante», che recentemente ha parlato invece di 390 milioni hanno ricordato Honsell e Capozzi chiedendo infine all'assessore quando intenda discutere la petizione depositata a febbraio. Chiudono con un out out: «Se entro mercoledì non riceveremo risposte, giovedì ci recheremo a Trieste per manifestare sotto il palazzo del Consiglio» e chiedere all'assessore «una forte assunzione di responsabilità, perché i cittadini di Udine meritano rispetto».

Ricostruzioni parziali e affermazioni prive di fondamento a sentire Amirante, che risponde «riportando – afferma – alcuni elementi oggettivi». «Il nodo di Udine non è un'opera nuova e il protocollo precedente si è rivelato inattuabile, mentre quello attuale – sottoscritto anche dal Comune – permette finalmente di avanzare. Il commissariamento ha accelerato i tempi, lo Stato ha stanziato ulteriori 50 milioni e l'aumento dei costi non dipende certo dalla Regione, ma da fattori nazionali e internazionali (dagli aumenti figli del superbonus e dagli effetti della guerra in Ucraina) che hanno inciso su tutte le opere» pubbliche. «La Regione – precisa ancora Amirante – non progetta l'infrastruttura ferroviaria, ma sta svolgendo un ruolo decisivo per accelerarne l'iter. La recente delibera che consente la chiusura della Via della seconda fase, accompagnata dal nuovo stanziamento statale da 50 milioni, ne sono la dimostrazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



VIA ALFIERI

Rissa tra cittadini stranieri

Trambusto ieri mattina in città quando quattro volanti dei carabinieri, e un'ambulanza, sono dovuti intervenire in via Alfieri dopo una rissa scoppiata tra due uomini di origine straniera. Uno dei due è rimasto leggermente ferito.

L'ATENEO FRIULANO

Ecco Uniud Media Lab Lavorerà con Cinecittà

Sarà inaugurato mercoledì Uniud Media Lab, il nuovo laboratorio di ricerca, progettazione, formazione e servizi nel campo dei media audiovisivi, digitali e artificiali dell'Ateneo. L'evento si terrà, dalle 11, all'Uniud Lab Village (in via Sondrio 2), il polo di ricerca integrata e mista con le imprese dell'università.

Dopo la cerimonia è prevista la visita guidata alle

varie articolazioni del laboratorio. Il Media Lab fa capo al dipartimento di Studi umanistici e del patrimonio culturale dell'Ateneo e collabora attivamente con l'Archivio storico Luce-Cinecittà e con la Consulta universitaria del cinema. Alla cerimonia interverrà, tra gli altri, il rettore dell'università, Angelo Montanari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SUONI

DI MARE E DI VENTO

Giorgio Eros Morandini
SCULTORE

PALAZZO MUNICIPIO

MORTEGLIANO dal 12 dicembre 2025 al 31 gennaio 2026

INAUGURAZIONE

VENERDÌ 12 DICEMBRE 2025 - ORE 18.00

Intrattenimento musicale a cura del "DOMUS MUSICAE QUARTET"

Violino Giovanni Di Lena - Tastiera Nicola Tirelli - Fisarmonica Andrea Valent - Contrabbasso Giuseppe Tirelli
Direzione artistica Giuseppe Tirelli

Curatore e moderatore della Mostra Dott.ssa ANNALUISA GORI

ORARIO DI APERTURA MOSTRA

Martedì - Mercoledì - Venerdì - Sabato - Domenica dalle 10.30 alle 13.00

SERATE-INCONTRO CON L'ARTISTA

• GIOVEDÌ 15 GENNAIO 2026 - ore 18.15

Intrattenimento musicale a cura del "Domus Musicae Quartet" - Direzione artistica Giuseppe Tirelli

• GIOVEDÌ 22 GENNAIO 2026 - ore 18.15

Intrattenimento musicale a cura del cantautore friulano Ennio Zampa

• GIOVEDÌ 29 GENNAIO 2026 - ore 18.15

Intrattenimento musicale a cura del "Domus Musicae Quartet" - Direzione artistica Giuseppe Tirelli

Alla serata inaugurale e alle serate d'incontro con l'Artista seguirà un momento conviviale



Pro Loco Comunità di Mortegliano
Lavariano e Chiesellis APS



con il patrocinio del
Comune di Mortegliano



con il contributo del Consiglio
regionale del Friuli Venezia Giulia

IL RICORDO AL FAMEDIO

I 40 anni dalla scomparsa di Fortuna «La sua visione è di grande attualità»

Celebrati ieri al Famedio del cimitero di Udine i 40 anni dalla scomparsa di Loris Fortuna. A organizzare la cerimonia, la federazione provinciale del Psi di Udine il cui segretario, Stefano Nazzi, ha aperto gli interventi ricordando le principali tappe della vita politica di Fortuna. Dalla legge sul divorzio, di cui è stato primo firmatario, promulgata nel 1970, alle battaglie per l'interruzione volontaria della gravidanza (1978) e ancora per l'eutanasia.

«Fortuna – ha detto Nazzi – è stata una figura prestigiosa di una stagione politica irripetibile, il decennio che va dal 1970 fino alla fine del 1980, per quanto riguarda l'affermazione dei diritti civili in Italia». L'orazione funebre è stata affidata a Giorgio Benvenuto, segretario generale dal 1976 al 1992 della Uil che ha guidato con particolare sensibilità rispetto ai temi dei diritti civili. Presente, tra gli altri, alla cerimonia, anche il vicesindaco di Udine, Alessandro Venanzi, che ha evidenziato la straordinaria attualità della visione di Fortuna: «I diritti non sono strumenti di contrapposizione, ma strumenti di coesione. Quando una società riconosce e tutela le libertà fondamentali, non si indebolisce; al contrario, si rafforza». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Due momenti della cerimonia al cimitero di Udine / FOTO PETRUSSI

ALL'EMPORIO PAN&GABAN

La grande generosità dei friulani Oltre 420 coperte donate in tre ore

Decine di persone hanno risposto all'appello lanciato nei giorni scorsi dalla Caritas diocesana

La grande generosità dei friulani, nei confronti di chi ha bisogno, si dimostra ancora una volta concretamente. Sono state oltre 420, infatti, le coperte raccolte – in appena tre ore di apertura – nella mattinata di sabato, all'emporio solidale "Pan&Gaban". A rispondere immediatamente all'appello lanciato, soltanto una manciata di giorni fa, dal Centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine che lamentava, appunto, la mancanza di coperte da destinare ai bisognosi del capoluogo, sono state persone di tutte le età, uomini e donne, mamme e papà con i loro bambini, dando vita così a una preziosa gara di solidarietà il cui risultato è andato oltre ogni aspettativa.

Una raccolta davvero straordinaria, quella organizzata due giorni fa, dettata dalla crescente richiesta di coperte registrata dagli operatori e dalle operatrici dei servizi denominati a "bassa soglia" del centro Ca-



Le oltre 420 coperte in tre ore dai volontari della Caritas, nella foto a destra, che hanno tenuto aperto l'emporio solidale "Pan&Gaban"

ritas – quei servizi, cioè, dedicati alle persone che vivono una situazione di grave marginalità, anche senza dimora – tanto che le scorte precedentemente fatte per fare fronte all'inverno si erano già praticamente esaurite.

«Abbiamo percepito un

profondo desiderio delle persone di rendersi concretamente utili e prossime a chi sta attraversando un momento di fragilità. Chi è stato da noi, sabato, ha davvero donato con il cuore – raccontano i volontari che, coordinati da Anna Zulian, hanno reso possibile la rac-



colta delle coperte –. È stata inoltre un'occasione di incontro e dialogo perché tante persone ci hanno chiesto a chi saranno destinate le coperte, ma anche quali sono le fragilità e le marginalità che attraversano la nostra città. Abbiamo, in poche parole, riscontrato un deside-

rio di conoscere, di prendersi a cuore la situazione di chi vive ai margini. Come volontari è qualcosa che ci fa davvero felici».

A muovere questo desiderio, non soltanto di farsi solidali, ma anche di essere maggiormente consapevoli, c'è anche, naturalmente, la tra-

gica morte – avvenuta in completa solitudine, in un casolare abbandonato di via Bariglaria – di Nabi Ahmad e Muhammad Baig, cui sono seguite – sempre in edifici abbandonati usati come riparo di fortuna – le morti, a Pordenone, di Shirzai Farhadulla, e a Trieste di Hichem Billal.

Una volta ricevute le coperte, già dal pomeriggio di sabato gli operatori e i volontari dei servizi Caritas a "bassa soglia" – l'Unità di strada, la Stazione di posta, il Centro di ascolto, l'asilo notturno «Fogolâr», la mensa diocesana – hanno cominciato a occuparsi della distribuzione del materiale a chi ne ha più bisogno.

Il centro Caritas dell'Arcidiocesi di Udine esprime profonda gratitudine a quanti hanno voluto essere parte di questo gesto collettivo di solidarietà. Un ringraziamento particolare va ai volontari. È ancora aperta, infine, la raccolta a favore della mensa diocesana "La Gracie di Diu".

In questo caso si potrà donare cibo fino al giorno di Natale: servono, in particolare, carne fresca, olio di oliva, tonno e legumi. Le donazioni si possono consegnare direttamente in mensa – al civico 6 di via Ronchi, a Udine – ogni giorno dalle 9 alle 11 e dalle 13 alle 15. Per informazioni è possibile contattare il referente al numero 340/2817193 (chiedendo di Valentino). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

VISITA IN VIA SPALATO CON IL GARANTE

Quasi 200 detenuti in carcere Il centrosinistra: «Ora basta»

Il garante dei detenuti, Andrea Sandra, ha guidato sabato una visita ispettiva dei consiglieri regionali Furio Honsell (Open Sinistra Fvg) e Massimo Moretuzzo (Patto per l'Autonomia) nel carcere di via Spalato.

«La visita ispettiva – fanno sapere i due consiglieri – è stata sollecitata da Sandra per alcune criticità segnalate, dovute al sovraffollamento. Pur riconoscendo il notevole impegno della direttrice del carcere, delle Forze di polizia penitenziaria e degli operato-

ri, a cui esprimiamo tutta la nostra solidarietà – dicono Honsell e Moretuzzo –, riteniamo però che non sia accettabile che, con una capienza di una novantina di posti, oggi in carcere ci siano oltre 180 detenuti. Non è accettabile che il personale, che dovrebbe essere di 119 unità, per la dotazione di 90 posti, oggi, per il doppio dei detenuti, sia solamente di 65 operatori. Il Governo e la Regione dovrebbero farsi carico di questa gravissima situazione, che si protrae da anni sen-

za soluzione. Oggi anche le sale per la socialità sono adibite a celle sovraffollate al pianterreno. Sono state fatte molte opere di miglioramento rispetto al passato, ma il pianterreno ha ancora celle con servizi in condizioni igieniche molto degradate».

I due vanno anche oltre «Avvicinandosi il periodo natalizio la Regione – aggiungono –, che ha la responsabilità sanitaria, deve inoltre assicurare un'assistenza sanitaria giornaliera affinché cessino queste condizioni. Il Gover-

no e il Dipartimento penitenziario non devono assolutamente lasciare Udine in questa situazione di sovraffollamento. Il presidente Massimiliano Fedriga deve fare sentire la propria voce a Roma. La civiltà di questo territorio deve dimostrarsi anche nella dignità dei detenuti. Invitiamo l'assessore Riccardo Riccardi e Fedriga a fare, anche loro una visita ispettiva in prima persona. Riteniamo che solamente le capacità e l'umanità di chi quotidianamente lavora presso la casa circondariale di Udine eviti che il sovraffollamento».

Venerdì era stata un'altra consigliera regionale, cioè Manuela Celotti, a fare visita al carcere di via Spalato. «Ogni spazio utile, comprese le sale comuni, è attualmente utilizzato come cella – ha detto la dem –, dato che la strut-



Il garante Andrea Sandra

tura, che ha un sovraffollamento del 224%».

Per questo, all'interno della legge di Stabilità che il Consiglio si appresta a votare, fa sapere Celotti, «riproponiamo un emendamento per garantire ai Comuni dove hanno sede le carceri le risorse ne-



La consigliera Manuela Celotti

cessarie a riquilibrare alloggi per consentire l'uscita quantomeno delle persone che potrebbero ottenere una pena alternativa, ma che non possono attivare questo percorso perché privi di una casa». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Orchestra d'Archi Blanc e Massimo Somaglino

Musiche e letture
ispirate a Palmanova,
città fortezza
patrimonio UNESCO

Lunedì
8 dicembre 2025
ore 20.45
PALMANOVA
Teatro Gustavo Modena



con il contributo di



IO SONO
FRIULI
VENEZIA
GIULIA



con la collaborazione di



**Numeri utili
SOTTO
CASA**

La qualità al tuo servizio

Questa rubrica esce Lunedì e Giovedì

Per informazioni telefonare allo 0432 246611

OFFICINA del DIESEL
di DI GIUSTO CARMELO E FIGLI

Centro revisioni auto e moto **IVECO SERVICE**
con prenotazione anche sabato fino alle ore 12,00

Gemona Del Friuli (UD) - Via Campagnola, 52 - Tel. 0432 981191
Amaro (UD) - Via Candoni Zona Industriale - Tel. 0433 2668
Palmanova (UD) - Via I Maggio 18 - Tel. 0432 923206

la furlanina

ATTREZZATURA
LAVAGGIO
PANNELLI
FOTOVOLTAICI

PRODUZIONE IDROPULTRICI
VENDITA DIRETTA
ASSISTENZA MULTIMARCA
USATO GARANTITO
RAFFRESCATORI
MACCHINE PULIZIA INDUSTRIALE

Remanzacco - Via Strada di Salt, 83 - Tel. e fax 0432 668765 - Cell. 337 546887
info@lafurlanina.it - www.lafurlanina.it

AUTOSCUOLA ZOF
MORTEGLIANO - LAZZICO - CAMPOFORMIDO

ISCRIZIONI APERTE RINNOVO-ESTENSIONE CQC

SIAMO APERTI IN
VIA ADRIATICA 43 - BASALDELLA

CHIAMA IL
348.2260312

Siamo accreditati al bonus patente e CQC nazionale e regionale

**L'ARTIGIANO
DELL'OCCHIALE**
by Tiberio

ZEISS

Via Stazione 71
Manzano (UD)
T. 0432 754992

f
i

FB MOTORTECH
di Sandro Fortunato e Stefano Bosco

- Officina multi-marca auto e moto
- Preparazioni e restauri auto e moto moderne/storiche
- Servizio pneumatici ed elettrauto
- Diagnosi elettronica centraline
- Revisione cambi automatici

via Arturo Malignani, 5 33040 - Premariacco
Tel. 338.9507002 - 338.7000057
www.fbmotortech.it — seguici su f

MATTIUSSI

CORSO RINNOVO CQC
DAL 2 AL 20 DICEMBRE (mar-gio-sab)

**CORSO CONSEGUIMENTO CQC
MERCÌ E PERSONE**
DA GENNAIO 2026

**CORSO RECUPERO
PUNTI GENNAIO 2026**

Ci trovi a UDINE: v.le Duodo - Via Caccia
FELETO UMBERTO e VILLALTA
Chiamaci al numero 0432.531342 - ☎ 328.3824024

nerionoleggio.com

Stazione di servizio ESSO di Rigotto Nerio
DA 20 ANNI AL VOSTRO SERVIZIO

Noleggio FURGONI PULMINI AUTO

Esso

WhatsApp +39 347 927 4903 • neriorigotto@gmail.com
Via Gastone Conti 301 Tangenziale Sud (UDINE)

PNEUSFRIULI
— ASSISTENZA PNEUMATICI —

FELETO UMBERTO (UD)
VIA E. FERMI, 63
TEL. 0432.570993
pneusfriuli@libero.it

PROMOZIONI INVERNALI

Driver
PNEUMATICI E ASSISTENZA

PIRELLI

ORZAN AUTO

RIVENDITA NUOVO E USATO GARANTITO
NOLEGGIO AUTO E VESPA
OFFICINA MECCANICA AUTORIZZATA
RIVENDITA ACCESSORI
SERVIZIO CARROATTREZZI

Z.I. Carpaccio di Dignano
via Maseris, 25

+39 0432 957115
info@orzanauto.it
www.orzanauto.it

Service SEAT Service SKODA Veicoli Commerciali

30 ANNI AL TUO FIANCO
HTC HI TECH CAR AUDIO

Via Galileo Galilei 72 - Feletto Umberto - (UD)
Tel. 0432 699980 - Fax 0432 645364
www.htc-caraudio.it

- installazione autoradio
- installazione impianti audio-video per auto
- installazione ganci traino
- sanificazione abitacolo dell'auto
- installazione sensori di parcheggio
- installazione accessori
- installazione vivavoce bluetooth
- installazione sistemi allarme
- installazioni interfacciabili con sistemi originali auto
- applicazione pellicole oscuranti per vetri

installatore specializzato EN ISO 9001

PER INFORMAZIONI ED ASSISTENZA SUI NOSTRI PRODOTTI E SERVIZI INQUADRA IL QR CODE

Professionalità e cortesia per servirti al meglio!

AUTOBAGNOLI

www.autobagnoli.it

AUTORIVENDITA MULTIMARCA

centro usato e nuovo

PITTOLO AUTOSCUOLA

Presso le nostre sedi di:
Nimis • Fagagna • S. Daniele • Majano • Martignacco
SONO APERTE LE ISCRIZIONI RELATIVE A:

CORSO RINNOVO CQC
dal 7 gennaio serale - sede di Nimis

CORSO RINNOVO CQC
dal 12 gennaio serale - sede di Martignacco

CORSO RINNOVO CQC
dal 17 gennaio sabati - sede di Martignacco

**CONSEGUIMENTO PAT. BE
BS CON AUTOVETTURA MULTI ADATTATA**

AUTOSCUOLA ACCREDITATA
per BONUS PATENTE REGIONALE e NAZIONALE

Per informazioni e prenotazioni telefonare o scrivere a: ☎ 0432-678980 - info@autoscuolapittolo.it

Sede di Martignacco (UD), Via Cividina 257/5/6
www.autoscuolapittolo.it

IL LUTTO A POVOLETTO

Addio al generale del terremoto Sgomberò le strade a Gemona

Nel 1976 Luigi Piccini era alla caserma Goi, coordinò i primi interventi Originario di Savorgnano al Torre, è morto a 81 anni. Mercoledì i funerali

Lucia Aviani / POVOLETTO

Il mondo degli alpini e più comunità – a cominciare da quelle di Povoletto e Gemona – sono in lutto per la scomparsa, all’età di 81 anni, del generale Luigi Piccini, figura la cui memoria resterà inscindibilmente legata al dramma del terremoto del ’76: fu infatti proprio lui, che all’epoca comandava, con il grado di capitano, la compagnia Genio Pionieri della Brigata Julia nella caserma Goi di Gemona, a coordinare le operazioni di rimozione delle macerie dalle vie del centro storico, dando un primo, fondamentale contributo logistico dopo il sisma.

«Ha sempre operato dietro le quinte, evitando ogni ribalta, in silenzio, ma con estrema efficacia», ricorda chi l’ha conosciuto, ponendo l’accento sulle grandi doti professionali, ma anche umane, dell’ufficiale.

«Abbiamo lavorato insie-



Luigi Piccini

me per 20 anni» testimonia il colonnello Agostino Ferrari, che di Piccini, a Gemona, è stato vice. «La scossa del 6 maggio – ricostruisce – provocò alla nostra compagnia la perdita di 6 uomini; le strutture della caserma furono colpite duramente, ma i mezzi si salvarono: ci si diede così su-

Per la sua grande conoscenza del territorio e delle persone fu chiamato anche a riconoscere le salme

Venne insignito dell’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana nel 1992

bito da fare per lo sgombero delle strade, forti della conoscenza dei luoghi e della popolazione; per lo stesso motivo ci venne affidato il compito di procedere al riconoscimento delle salme in cimitero. Nel ’77 Piccini fu assegnato alla Direzione lavori del Genio militare di Udine, per



Una foto storica in divisa

progettare la ricostruzione delle caserme distrutte».

Per l’impegno profuso venne insignito dell’onorificenza di Cavaliere dell’Ordine al Merito della Repubblica Italiana, nel 1992; ben prima, nel ’78, la compagnia comandata a Gemona dall’allora capitano era stata decorata di

medaglia d’argento al valore dell’Esercito. La carriera dell’ufficiale proseguì portandolo, dopo la fase udinese, alla caserma Battisti di Trento, quindi al genio militare di Firenze e infine a Padova, dove Piccini concluse l’attività lavorativa.

Ristabilitosi, una volta in pensione, a Savorgnano del Torre, il generale si dedicò con passione al volontariato: «È stato un pilastro della parrocchia – dichiara il sindaco di Povoletto, Giuliano Castenetto, trasmettendo ai familiari il sentimento di cordoglio e di profonda vicinanza dell’amministrazione comunale –, supportando in vari modi don Giuseppe Riva, e della locale scuola materna».

Cariche di stima e di commozone anche le parole di Claudio Sandruvi, oggi sindaco di Montenars, ma nel ’76 assessore a Gemona – «il suo apporto in quel drammatico frangente è stato preziosissimo» – e di Ivo Del Negro, presidente della sezione gemonese dell’Ana: «Saremo presenti alle esequie – annuncia Del Negro – con il nostro vessillo. Confidavamo di poter celebrare insieme al generale l’ormai imminente ricorrenza del cinquantesimo anniversario del terremoto».

I funerali di Luigi Piccini, che lascia la moglie Ines, due figli, Enrico e Francesco, e gli affezionati nipoti, saranno celebrati alle 15.30 di mercoledì 10 dicembre nella chiesa parrocchiale di Savorgnano.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TOLMEZZO

Stand in piazza Una deroga per il mercato

Oggi il mercato settimanale di Tolmezzo si terrà regolarmente. Il sindaco Roberto Vicentini con ordinanza lo ha disposto, in deroga al regolamento comunale per la Disciplina del Commercio sulle aree pubbliche, venendo incontro alla richiesta degli ambulanti che avevano chiesto l’autorizzazione. Vicentini ha autorizzato anche a protrarre il mercato sino alle 14. (t.a.)

PONTEBBA

Treni speciali per la sfilata dei Krampus

Torna la magia dei Krampus a Pontebba che oggi sfileranno alle 17. Alle 10 è prevista l’apertura dei mercatini natalizi che saranno allietati dal suono di zampogne e cornamuse. Per l’occasione Trenitalia ha programmato treni speciali in partenza da Udine e Trieste. È stata inoltre prevista l’apertura del Palaghiaccio a partire dalle 14.

IL TUO FARMACISTA INFORMA UNA “GUIDA” DAL 1853



DI DR. PIER LUIGI GUIDA, FARMACISTA ESPERTO IN NUTRIZIONE - Farmacia Guida 1853, Verzegnis

Alimentazione e Energia: come combattere la stanchezza autunnale

Ciao, sono il Dr. Pier, farmacista presso la Farmacia Guida 1853 a Verzegnis. L’autunno è un periodo meraviglioso, ma con il cambio di stagione molte persone si sentono più stanche, spossate e meno concentrate. Questo calo di energia può influenzare la nostra produttività e il nostro benessere generale. In questo articolo ti spiegherò le cause di questa stanchezza autunnale, i rimedi naturali e omeopatici per contrastarla e come possiamo aiutarvi a ritrovare vitalità nella nostra farmacia. Passa a trovarci per scoprire come affrontare questa stagione con energia e positività.

PERCHÉ IN AUTUNNO CI SENTIAMO PIÙ STANCHI?

La stanchezza autunnale è un fenomeno comune e può essere attribuita a diversi fattori:

1. Riduzione delle Ore di Luce Con l’avanzare dell’autunno, le giornate si accorciano, influenzando il nostro ritmo circadiano. La produzione di melatonina aumenta, rendendoci più sonnolenti, mentre i livelli di serotonina, legati al buon umore, diminuiscono.
2. Cambio di Temperature Il nostro corpo deve adattarsi alle temperature più basse, consumando più energia per mantenere la temperatura corporea costante.
3. Abitudini Alimentari Con il freddo, tendiamo a consumare cibi più calorici e ricchi di zuccheri, che possono causare picchi e cali energetici.
4. Stress e Ritmi Intensivi Il ritorno alla routine lavorativa o scolastica dopo l’estate può aumentare lo stress e contribuire alla sensazione di stanchezza.

COME COMBATTERE LA STANCHEZZA CON L’ALIMENTAZIONE L’ALIMENTAZIONE GIOCA UN RUOLO FONDAMENTALE NEL MANTENERE I LIVELLI DI ENERGIA OTTIMALI.

Ecco alcuni consigli:

1. Fai il Pieno di Vitamine e Minerali Vitamina C: Presente in agrumi, kiwi e peperoni, rafforza il sistema immunitario e combatte la stanchezza. Magnesio: Trovalo in mandorle, semi di zucca e cacao amaro; aiuta a ridurre la fatica e a migliorare l’umore. Ferro: Essenziale per prevenire l’anemia, è presente in carne magra, legumi e spinaci.
2. Scegli Carboidrati Complessi Pane integrale, avena e quinoa rilasciano energia lentamente, evitando picchi glicemici che portano a cali di energia.
3. Includi Proteine di Qualità Uova, pesce, legumi e noci sono fondamentali per mantenere il tono muscolare e sostenere il metabolismo.
4. Idratati Adeguatamente Anche con il freddo, è importante bere almeno 1,5-2 litri di acqua al giorno per mantenere il corpo ben idratato.

RIMEDI NATURALI PER CONTRASTARE LA STANCHEZZA

I rimedi naturali possono essere un valido aiuto per ritrovare energia e vitalità:

1. Adattogeni Ginseng: Stimola il sistema nervoso centrale e migliora la resistenza alla fatica. Rodiola: Aiuta a combattere lo stress e aumenta la concentrazione. Eleuterococco: Rafforza il sistema immunitario e dona energia.

2. Integratori Specifici Coenzima Q10: Migliora la produzione di energia a livello cellulare. Vitamina B12: Essenziale per combattere la stanchezza mentale e fisica. Omega-3: Migliorano la funzione cerebrale e riducono l’infiammazione.
3. Tisane e Infusi Zenzero: Migliora la circolazione e dona energia. Tè verde: Contiene caffeina e antiossidanti per una spinta di energia naturale. Guaranà: Un tonico naturale per il corpo e la mente.

RIMEDI OMEOPATICI PER LA STANCHEZZA AUTUNNALE

L’omeopatia offre soluzioni delicate e personalizzate per affrontare la spossatezza:

1. Kali Phosphoricum Utile per stanchezza mentale e fisica, soprattutto in caso di stress lavorativo o scolastico.
2. Gelsemium Indicato per chi si sente letargico, senza energia e demotivato.
3. Nux Vomica Aiuta a combattere la fatica legata a eccessi alimentari o mancanza di sonno.
4. Arsenicum Album Per chi si sente esausto ma ansioso, con difficoltà a rilassarsi. Il Ruolo del Farmacista Come farmacista, il mio obiettivo è aiutarvi a trovare soluzioni personalizzate per affrontare la stanchezza autunnale.

ALLA FARMACIA GUIDA 1853, OFFRIAMO:

1. Consulenza Personalizzata Ti aiuteremo a scegliere gli integratori e i rimedi più adatti alle tue esigenze specifiche, valutando anche eventuali carenze nutrizionali.
2. Informazioni e Supporto Ti spieghiamo come combinare rimedi naturali, omeopatici e alimentazione per ottenere il massimo beneficio.
3. Prodotti di Qualità Troverai una vasta gamma di prodotti selezionati, tra cui: Integratori vitaminici e minerali. Adattogeni per aumentare l’energia.

RIMEDI OMEOPATICI PER UN SUPPORTO DELICATO E SICURO

Ti Aspettiamo in Farmacia Guida 1853 Se ti senti stanco o hai bisogno di una spinta di energia per affrontare l’autunno, vieni a trovarci in Farmacia Guida 1853 a Verzegnis. Il nostro team di esperti è qui per ascoltarti e guidarti nella scelta dei migliori prodotti per il tuo benessere. Con il giusto supporto, potrai affrontare ogni giornata con energia e vitalità. Conclusione La stanchezza autunnale non deve rovinare le tue giornate. Con i giusti accorgimenti, un’alimentazione equilibrata, rimedi naturali e il supporto della Farmacia Guida 1853, puoi ritrovare la tua energia e vivere questa stagione al meglio. Passa a trovarci: siamo qui per aiutarvi a sentirti bene, ogni giorno!

Ci leggiamo l’1 dicembre A Presto Dr. Pier



PROSSIMO APPUNTAMENTO
5 GENNAIO

Via Udine 2, Chiaulis
T. 0433 44118
farmaciaguida1853@gmail.com



IL COLPO A TAVAGNACCO

Sventrano la cassaforte e rubano 60 mila euro

Ladri anche a Pozzuolo. A Codroipo un uomo, dopo il furto in un supermercato, è scappato buttando a terra un commesso

TAVAGNACCO

Per sventrare la cassaforte in un'abitazione, hanno utilizzato una smerigliatrice. Poi se ne sono andati, con un bottino da 60 mila euro. Continua la serie di furti in abitazione, con due colpi nelle scorse ore. Il primo è avvenuto sabato tra le 15. 40 e le 21: ignoti sono entrati nella casa di un uomo del 1951, di origini francesi, a Tavagnacco: dopo aver rimosso il vetro blindato di una porta finestra, sono entrati in casa e hanno aperto la cassaforte, sottraendo denaro, gioielli e lingotti d'oro per un valore di 60 mila euro. Indagano i carabinieri di Majano. Nelse-

condo, invece, la malcapitata è una donna del 1948, nata a Lestizza e residente a Pozzuolo, che ha denunciato il furto di ori (il valore non è stato ancora quantificato): tra le 16 e le 20 del 6 dicembre, i malviventi si sono introdotti nell'abitazione, dopo aver rotto un infisso, e si sono dati alla fuga con il bottino. Indagano il Norm di Latisana e i militari di Mortegliano.

A Codroipo, invece, i carabinieri della locale stazione, insieme ai colleghi della Compagnia di Udine, hanno intensificato i controlli tra i giovani. Due egiziani di 19 e 20 anni hanno ricevuto il foglio di via dal comune dopo

essere stati trovati in possesso – vicino un parcheggio di un'attività commerciale – di due martelletti frangivetro, una catena lunga 125 cm e un passamontagna. Divieto di accesso al comune, invece, per un 32enne senza fissa dimora, trovato in possesso ingiustificato di un paio di forbici, poi sottoposte a sequestro, durante un controllo in strada.

Sempre nella cittadina del Medio Friuli, è stato denunciato un cittadino straniero per rapina impropria. Quest'ultimo, nel corso del pomeriggio dopo essersi impossessato di vari generi alimentari dentro un supermercato della zona, aveva cercato di

guadagnarsi la fuga scaraventando a terra un dipendente dell'esercizio commerciale. L'immediato intervento dei militari ha permesso di bloccarlo e di restituire la merce al titolare. Fortunatamente, il dipendente ha rimediato solo qualche escoriazione.

Infine, una 25enne senza fissa dimora è stata denunciata con l'accusa di aver rubato il portafogli di una 75enne del posto. L'accertamento dell'Arma ha consentito di risalire all'indebito utilizzo del bancomat per ripetuti prelievi fraudolenti. Anche la giovane è stata proposta per il foglio di via dal territorio comunale. —



Un carabiniere in servizio

AQUILEIA

Sorpreso al volante dopo aver bevuto Ritirata la patente

Nella notte tra sabato e ieri, i carabinieri del Norm di Palmanova hanno fermato in un controllo, un uomo del 1995 alla guida di una Volkswagen Polo, in stato di ebbrezza. Il 30enne, residente ad Aquileia, è stato sottoposto all'alcoltest, che ha registrato un valore di 1,44 grammi per litro. All'uomo è stata ritirata la patente, la denuncia sarà formalizzata alla procura.

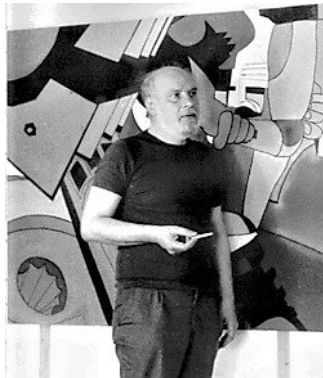
LUTTO A SAN GIOVANNI AL NATISONE

Scomparso Ignazio Doliach Era il pittore delle “Finestre”

Cristina Feresin

/ SAN GIOVANNI AL NATISONE

Un percorso creativo iniziato nel 1949, anno della sua prima esposizione a soli diciassette anni, e che si è interrotto pochi giorni fa, dopo una vita interamente dedicata alla pittura e all'arte. Ci ha lasciati Ignazio Doliach, artista nato nel 1932 a San Giovanni al Natisone e cornonese d'adozione. Diplomato al Liceo artistico di Venezia, ha insegnato per molti anni educazione artistica nelle scuole medie. Nel corso della sua lunga attività ha partecipato a numerose mostre personali e collettive. Doliach si è sempre mosso in autonomia rispetto alle tendenze del suo tempo: vicino al neorealismo tra la fine degli anni Quaranta e l'inizio dei Cinquanta — partecipava alle riunioni di Vicolo Florio, il circolo artistico che prendeva il nome dalla sua sede nel centro storico di Udine — ne condivideva soprattutto le idee, più che



L'artista Ignazio Doliach

gli aspetti strettamente pittorici.

In seguito ha incontrato e assimilato le esperienze dell'espressionismo, del post-cubismo e dell'informale. Il fascino esercitato su di lui dalla geometrizzazione delle forme, dal colore e dalla destrutturazione dell'impasto compositivo lo hanno condotto verso una via personale, che pur senza ignorare la realtà esterna, ne ha generato una completamente autonoma.

Ignazio Doliach ha sviluppato una pittura non definibile come esclusivamente astratta, certamente non naturalista, riconoscibile e sempre attuale nella sua ricerca formale e cromatica. Alla fine degli anni Cinquanta si concentra sul tema delle “Cave”, che gli consente di affrontare la questione della spazialità; mentre le “Finestre” — tema presente nella sua pittura dalla fine degli anni Sessanta e variamente declinato — sono aperture sul mondo che egli indaga con sguardo analitico. Lo stesso approccio è riscontrabile negli “Interni esterni” e nei “Paesaggi”, opere in cui emergono l'attenzione per la sintesi formale e per lo spazio: colore e forma assumono pari valore ed è evidente la ricerca di equilibrio compositivo. Doliach non abbandona mai la figura; i ritratti restano una costante della sua produzione, che si arricchisce anche di scenografie realizzate per spettacoli teatrali. —

TAVAGNACCO



L'incontro con la popolazione organizzato dall'Ado

Un gesto senza età L'evento dell'Ado per sensibilizzare

Rosalba Tello / TAVAGNACCO

Sensibilizzare la cittadinanza sul valore della donazione di organi che è possibile, e forse pochi lo sanno, anche in età avanzata. Era l'obiettivo l'incontro “Il Dono non ha età” ospitato a Feletto nei giorni scorsi, promosso dal Comune di Tavagnacco in collaborazione con l'associazione donatori organi (Ado) Friuli Venezia Giulia. Esperti e operatori del settore hanno illustrato

aspetti medici, legali e organizzativi, tra cui il presidente regionale Ado Fvg Domenico Montanaro, la dirigente del Centro regionale trapianti e anestesista rianimatrice Ivana Flore, la medico legale Antonella Bulfone. Presente anche un paziente, che ha portato una testimonianza diretta. Circa le modalità di dichiarazione delle proprie volontà, da esprimere al rinnovo della carta d'identità elettronica, hanno fornito le informazio-

ni, presentando lo sportello Sesamo, l'addetta dell'Ufficio anagrafe del Comune di Tavagnacco e i facilitatori digitali di Ditedi. L'incontro si inseriva nel progetto “Il dono non ha età”, avviato da Ado Fvg per contrastare le opposizioni alla donazione, soprattutto tra gli over 65. Come emerso dall'assemblea regionale dell'associazione, il Friuli Venezia Giulia ha registrato nel 2024 ben 132 trapianti di organi solidi, confermandosi ai vertici europei per numero di trapianti per milione di abitanti, secondo solo alla Spagna ma è aumentata la percentuale di opposizioni (dal 28% al 31%) e di astenuti (quasi il 40%), con un'incidenza maggiore tra le fasce più anziane della popolazione. Ado ha avviato una strategia di promozione rivolta anche agli anziani, con incontri all'Università della terza età, Auser e associazioni come Rotary e Lions Club. L'obiettivo è ampliare il bacino dei donatori over 60, valorizzando il potenziale degli organi di età avanzata, in particolare fegato e rene, che la medicina moderna è in grado di trapiantare con successo. L'associazione ha annunciato il ritorno della “Giornata della riconoscenza” e ha avviato il cantiere per le celebrazioni del 50° anniversario dalla fondazione, nel 2026. —

BUJA

Con l'auto in un campo Ferito il conducente

BUJA

Incidente stradale a Buja lungo la strada provinciale 46.

Erano in quattro a viaggiare a bordo di una Fiat Panda, nella serata di sabato, quando il conducente improvvisamente ha perso il controllo del mezzo, lungo via Tonzolano sulla Provinciale 46, a Buja.

L'utilitaria è andata a sbattere contro una recin-

zione e, in seguito all'urto, si è ribaltata in un campo di fronte.

Stando a quanto è trapelato dai vigili del fuoco del distaccamento di Gemona, che sono intervenuti per mettere in sicurezza il veicolo e per bonificare strada, soltanto il conducente avrebbe riportato delle ferite che ne hanno richiesto il trasporto in ospedale, mentre i tre passeggeri sarebbero rimasti illesi. —

FAGAGNA

Incendio nella notte, danni a uno scantinato

FAGAGNA

Un incendio si è sviluppato in un'abitazione a Fagagna durante la notte fra sabato e ieri.

Il rogo si è sviluppato in un locale scantinato al civico 52 di via Orgnani, poco prima delle 3.30, probabilmente all'origine del rogo c'è stato il malfunzionamento della canna fumaria di una stufa alimentata a pellet.

Le fiamme ben presto si sono estese alle suppellettili e ad alcuni elettrodomestici.

Il tempestivo arrivo sul posto di una squadra di vigili del fuoco, giunta da Udine, ha impedito che l'incendio si estendesse ad altri piani dell'abitazione.

In via di definizione i danni arrecati al fabbricato che, comunque non ha riportato problemi strutturali. —

TRASAGHIS

Scende dal monte e cade Si frattura un braccio

TRASAGHIS

Un uomo di 58 anni residente in provincia di Udine è caduto mentre stava scendendo dalla cima del Monte Flagel / Monte Cuar a quota 1400 metri, fratturandosi un braccio.

A dare l'allarme, verso le 14, è stata una guida di montagna che si trovava sullo stesso percorso. L'uomo, in passato operatore del soccorso alpino, ha assicurato il fe-

rito (che era con la moglie e una terza persona) ed è rimasto con lui fino all'arrivo dei soccorritori della stazione di Udine (attivata dalla Sores) portati vicino alla cima con l'elicottero. All'escursionista è stato immobilizzato l'arto e l'uomo è stato poi accompagnato fino a Malga Cuar, dove era arrivato il furgone della stazione. Il 58enne è stato quindi consegnato al personale sanitario che lo ha portato in ospedale. —

A Torviscosa

SCOPPIO IN SERATA

Esplosione in cucina, giovane ustionato

Pakistano, era in compagnia di un connazionale. Voleva scaldarsi, accertamenti in corso su stufa e bombole del gas

Laura Pigani / TORVISCOSA

Un uomo di 26 anni, originario del Pakistan, è rimasto ustionato a volto, mani e gambe in seguito a un incidente domestico nell'appartamento in cui abita con altri tre connazionali in via Cesano Maderno 10, a Torviscosa. L'uomo era in cucina e stava cercando di riscaldare l'appartamento con una stufa catalitica alimentata con una bombola di GPL mentre un compagno di appartamento stava cucinando (gli altri due coinquilini non erano in casa) quando, a un certo punto, c'è stata una fuga di gas da un'altra bombola, quella posizionata sotto al fornello. Ne è seguita una deflagrazione che ha innescato un incendio coinvolgendo suppellettili e mobili della cucina.

L'appartamento, al secondo piano di un caseggiato (composto da tre scale di accesso per quattro abitazioni ciascuna), ha preso fuoco, riportando danni ai muri di tramezzo interni e l'incendio dei mobili



La palazzina teatro dei fatti

della cucina, ed è stato dichiarato inagibile dai vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano. Il 26enne, Jawad Afridi, che lavora in una azienda di San Giorgio di Nogaro, è stato portato in ambulanza all'ospedale di Udine, ma le sue condizioni non risultano gravi. Nessun altro è rimasto ferito. Sul posto sono sopraggiunti anche i carabinieri e il sindaco Enrico Monticolo.

Erano da poco passate le 19 di ieri quando si è verificato lo

scoppio. «Mio cugino Jawad stava accendendo una stufa collegata a una bombola – racconta Azam Akhtar, 34 anni, anche lui con un lavoro a San Giorgio – accendeva mentre io cucinavo. Quando abbiamo visto il fuoco siamo subito corsi via». L'abitazione di Gianna Moro è nella stessa scala, ma al piano terra. «Ho avuto tanta paura – confessa la vicina di casa –, ho sentito un botto e mi sono spaventata. Pensavo fosse il temporale e sono uscita a controllare. A quel punto ho visto i ragazzi pachistani scendere le scale e mi hanno detto che c'era un incendio». È stata lei la prima a dare l'allarme. Negli altri due appartamenti, in quel momento, non c'era nessuno. Anche Annamaria Palazzo abita nello stesso caseggiato, ma in un'altra scala. «Eravamo a cena, ho sentito un botto, ma pensavo più a un aereo».

I residenti pakistani non potranno al momento rientrare in casa e sono stati ospitati per la serata da un amico. —



I vigili del fuoco al lavoro e i mezzi del 115 schierati nella strada dell'esplosione FOTO PETRUSSI

CORDOGLIO A LATISANA

Morto l'imprenditore Sergio Da Re
Fu tra i fondatori di Aprilia Marittima

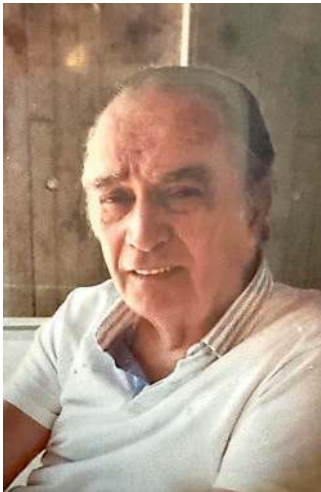
Aveva 84 anni. Nel 1989 realizzò con il fratello Marina Punta Gabbiani, ora gestita dalla famiglia

Sara Del Sal / LATISANA

Un imprenditore illuminato che ha fatto la storia del territorio della Bassa friulana.

È mancato ieri mattina, serenamente, nella sua casa di Aprilia Marittima circondato dall'affetto dei suoi cari Sergio Da Re. Nato nel 1941, Sergio, con il fratello Roberto è stato uno dei soci fondatori di Aprilia Marittima. Era il 1974, quando, ad aprile, è nata la Darsena Centrale, segnando un momento fondamentale per lo sviluppo della località friulana. Negli anni successivi sarebbero poi nate le altre darsene e i residence. Nel 1989, sempre in collaborazione con il fratello Roberto, Sergio ha fondato e costruito la Marina Punta Gabbiani di Aprilia Marittima, tuttora gestita dalla famiglia Da Re.

Sergio era sposato da 57 anni con Daniela Canova, da cui ha avuto una figlia, Monica, che lavora nella Marina Punta Gabbiani con il cugino Marco. Fuori dal lavoro Sergio era una persona che amava leggere, gli piaceva giocare a golf e anche uscire in barca. Grande co-



Sergio Da Re

Nel 1974 è nata la Darsena Centrale fondamentale per lo sviluppo della località

sternazione ad Aprilia Marittima, nella giornata di ieri, quando ha iniziato a diffondersi la notizia della sua morte. «La famiglia Da Re è molto ben voluta nel territorio – spiega la presidente dell'associazione Noi operatori di Aprilia Marittima, Susi Faggiani –. La loro darsena



Con il fratello all'Inaugurazione di Marina Punta Gabbiani nel 1989

na è uno dei fiori all'occhiello della località turistica, ed impiega nel proprio ambito molte figure professionali del territorio. Da sempre la famiglia garantisce un servizio di altissimo livello a tutti i visitatori dodici mesi l'anno contraddistinto da un forte spirito di accoglienza. Sergio

era spesso presente anche in ufficio, fino a qualche anno fa, anche se aveva già passato le redini della società costituita con il fratello ai figli. I due fratelli Da Re hanno contribuito alle iniziative di promozione della località, una località che loro stessi promuovevano in pri-

ma persona nei vari saloni nautici internazionali, iniziative che ora portano avanti gli eredi».

Aprilia Marittima è una località turistica che appartiene in parte al Comune di Latisana e al Comune di Marano Lagunare. Il sindaco di Marano, Mauro Popesso, colpito dalla notizia, ha dichiarato: «Come amministrazione collaboriamo spesso con la famiglia Da Re. Mi spiace molto avere appreso questa notizia e desidero inviare le condoglianze ai congiunti da parte mia e di tutta l'amministrazione comunale». Il sindaco Lanfranco Sette sottolinea che si tratta di «una grande perdita per tutta la comunità. Sergio, e il fratello Roberto hanno saputo portare avanti con grande spirito pionieristico la loro visione dando vita a quella che è la località turistica del nostro comune e che da sempre riveste un ruolo importantissimo nell'assetto socio economico del territorio. A nome di tutta l'amministrazione comunale porgo le condoglianze alla famiglia».

I funerali si svolgeranno in forma privata. —

SANTA MARIA LA LONGA

Più personale
per l'asilo
nel momento
del riposo

SANTA MARIA LA LONGA

Alla scuola dell'infanzia di Santa Maria la Longa, è stata inserita una nuova figura: il Comune potenzia il percorso educativo. La nuova figura è dedicata al momento del riposo dei bambini: un supporto che, anche se il servizio della nanna era già garantito dal personale scolastico, permette di migliorare l'organizzazione interna della scuola.

Grazie alla sua presenza, l'insegnante che si dedicava al momento della nanna può essere libera nel pomeriggio per dedicarsi alla programmazione didattica e allo sviluppo dei percorsi educativi, con un beneficio sulla qualità dell'offerta formativa andando a migliorare il rapporto maestre/alunni.

«Abbiamo scelto di intervenire partendo dai bisogni espressi da chi ogni giorno lavora con i bambini – spiega l'assessore Michele Cignacco – uno sforzo economico che ha come obiettivo creare un ambiente più sereno e ben organizzato, sia per i piccoli che per il personale educativo stesso». —

F.A.

E' mancato all'affetto dei suoi cari



LUIGI PICCINI
GENERALE DI BRIGATA DEL GENIO ALPINO
di 81 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 dicembre alle ore 15,30 presso la Chiesa parrocchiale di Savorgnano del Torre, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un ringraziamento viene rivolto a tutto il personale del reparto degenze oncologiche dell'Ospedale Civile di Udine ed in particolare a tutto il personale dell'Hospice presso la Quiete.

Savorgnano del Torre, 8 dicembre 2025

*O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432.851305 - Casa Funeraria tel. 0432.851552
www.mansuttitricesimo.it*

Partecipano al lutto:
- Chiara Francesca e Mauro Vidoni

Serenamente ci ha lasciati



ALBA TILATTI ved. NADALUTTI
di 100 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Laura, le nipoti Barbara, Paola con Chantal e i pronipoti Tommaso, Mattia, Anna e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 dicembre alle ore 15.30 nella chiesa di San Gottardo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un sentito ringraziamento a tutto il personale della Sereni Orizzonti di Pasion di Prato.

Udine, 8 dicembre 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Partecipano al lutto:
- Tilatti Graziano con Liviana, Paolo e Andrea.

Ci ha lasciati



PIERINA DREUSSI ved. CODUTTI
di 82 anni

Lo annunciano la figlia Margherita con Fabiano, i nipoti Andrea e Giovanna con Nicola assieme ai parenti tutti.
Il funerale avrà luogo domani martedì 9 dicembre, alle ore 15.00, nella Pieve di Santa Margherita del Gruagno, giungendo dall'ospedale civile di Udine.
Seguirà cremazione.
Un grazie di cuore a quanti vorranno onorare la cara Pierina.

Santa Margherita del Gruagno, 8 dicembre 2025

O.F. Fides di Mattia Sammarco - Fagagna - Tel. 0432 1512201

Ha chiuso serenamente la sua lunga vita



BIANCA PELOI ved. SCOZZIERO
Classe 1920

Lo annunciano la figlia, il genero, i nipoti, i pronipoti, la sorella e i parenti tutti.
I funerali avranno luogo mercoledì 10 dicembre alle ore 15 nella chiesa di Sevegliano, partendo dall'ospedale civile di Palmanova.
Un Santo Rosario sarà recitato martedì 9 dicembre alle ore 18 nella locale chiesa.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Sevegliano, 8 dicembre 2025

*O.F. Mucelli & Camponi
Palmanova-Mortegliano-Porpetto-Manzano
tel. 0432/928362
www.onoranzefunebripalmanova.com*

Improvvisamente, è mancata all'affetto dei suoi cari



CARMEN PRESELLO
di 80 anni

Ne danno il triste annuncio il fratello Gianni, la cognata Carla, le nipoti Marina, Manuela, Martina e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati martedì 9 dicembre alle ore 14.30, nella chiesa di Caporiacco, partendo dall'ospedale di San Daniele.
Si ringraziano sin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Caporiacco, 8 dicembre 2025

*Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebrì
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com*

RINGRAZIAMENTO
Paolo, Chiara e Michele Brusini ringraziano di cuore tutti coloro che hanno condiviso e alleviato il dolore per la perdita di

ESTER CRISTINA MATTIONI in BRUSINI

Un particolare pensiero di gratitudine alle infermiere e agli infermieri dei servizi domiciliari e ai palliativisti, per l'affetto e la dedizione con cui svolgono il loro prezioso lavoro.

Udine, 8 dicembre 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

Ci ha lasciati serenamente



**MARIA BUTTAZZONI
ved. BULFONE**
di anni 95

Ne danno il triste annuncio il figlio Giuseppe con Giulietta, Donatella, i nipoti, i pronipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 9 Dicembre, alle ore 10.30, nella Chiesa parrocchiale di Ciconicco, partendo dall'obitorio di Fagagna.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno partecipare al dolore della famiglia.
Un ringraziamento particolare al Servizio Infermieristico Domiciliare di San Daniele e alla Sig.ra Tamila.
Seguirà la cremazione.

Ciconicco di Fagagna, 8 dicembre 2025

*Of. Michelutti
Fagagna 0432/801396*

È salita in Cielo



**ERSILIA
FERNANDA PICCO
ved. DE VIT**

Ne danno il triste annuncio i figli Antonella e Tiziano, le nipoti Silvia e Marzia assieme ai parenti tutti.
I funerali avranno luogo martedì 9 dicembre alle ore 15.30 nella chiesa di San Cromazio, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Un ringraziamento particolare a tutto il personale dell'Hospice la Quiete.

Udine, 8 dicembre 2025

*CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE,
via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE
tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it*

*"Lo ricordiamo con Amore per tutto
l'affetto che ci ha donato.
Un Amore che continua
a guidarci anche ora,
silenziosamente."*

È mancato all'affetto dei suoi cari



**ALESSANDRO
TARDIVELLO**
di 86 anni

Lo annunciano la moglie, le figlie, i nipoti e parenti tutti.
Il funerale avrà luogo martedì 9 dicembre, alle ore 15, nel Santuario Madonna di Strada, partendo dall'ospedale locale.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la memoria.

San Daniele del Friuli, 8 dicembre 2025

*OF NARDUZZI
onoranzefunebrinarduzzi.com
tel. 0432 957157*

È mancato



IVALDI ZORAT
di 75 anni

Lo annunciano la moglie, il figlio con la compagna, il nipote, il fratello e la suocera.

I funerali saranno celebrati mercoledì 10 dicembre alle ore 14 nella Chiesa di Campolongo, partendo dalla Casa Funeraria Sartori di Romans d'Isonzo.

Campolongo, 8 dicembre 2025

*Casa Funeraria Sartori,
via N. Sauro, 17 Romans d'Isonzo -
Tel. 0481/90023
www.onoranzefunebrisartori.it*

L'intervento

**LATISANA E LE PIENE
LA PIANIFICAZIONE
DEVE TORNARE
A ESSERE INTEGRATA**

SANDRO FABBRO*

Il presidente del comitato di Latisana “Alluvione 60 anni senza sicurezza”, dottor Giorgio Matassi, ha replicato, ad uno mio articolo del 1 dicembre, con uno suo del 4 dicembre, nel quale fa molte considerazioni interessanti e sicuramente animate da passione civile. Non avendo le sue multiformi competenze, provo a replicare, come presidente di un sodalizio regionale di urbanisti, solo su ciò che mi compete. Il Piano Urbanistico Regionale Generale del 1978 è stato un patrimonio di questa regione.

Quel piano conteneva una forte visione del territorio e ha indirizzato molte politiche degli anni successivi. Dai primi anni duemila in poi sono stati fatti diversi tentativi per superarlo, tutti privi di successo. Non posso entrare qui nel merito dei perché. Mi limito solo ad una sintetica e amara osservazione. Una pianificazione capace di prevenire disastri riducendo le vulnerabilità e l'esposizione agli effetti delle crisi (tra cui, quella climatica, è la peggiore) non è stata fatta perché il pensiero liberista dominante l'ha osteggiata come causa di inefficienza e di mancato sviluppo (i famosi “lacci e laccioli” da rimuovere). Una politica prona si è allineata a questo pensiero imponendo il seguente diktat: “ci vogliono progetti di sviluppo e non piani”. Col che, la pianificazione territoriale e quel tanto di prevenzione che poteva fare, sono state soffocate sul nascere. Ma, se si guarda alle ragioni della sua esistenza, oltre che al nome stesso del comitato di Latisana, anche “vincoli e opere” dell'auspicata “pianificazione di bacino”, duole dirlo, sembra ne siano rimasti vittime.

Quindi, che si fa ora di fronte al disastro climatico e ad una politica programmaticamente impotente? Ci rifugiamo in opere di difesa riconosciute oggi inadeguate dagli stessi esperti che li avevano proposti in altre epoche? E, nel frattempo, ci rimbalziamo le colpe e ci dividiamo, sul territorio, tra alto, medio e basso corso dei fiumi, tra dentro e fuori alveo, tra bacino e non bacino? Cominciamo a riconoscere, invece, tutti assieme, che le divisioni territoriali e l'aumento dei rischi sono il vero esito dell'abbandono di ogni politica di governo del territorio e che, senza pianificazione (che è lo strumento di quel governo), non si garantisce alcun futuro alle comunità.

Perché, è vero che la prevenzione non la vuole più nessuno (tutti selfisti!) ma ciò non basta a cancellare i rischi e neanche a limitare i danni della crisi climatica.

Non credo molto ai piani ben scritti sulla carta ma privi di forza e di coerenza. Credo ad attori, politici e tecnici, responsabili che comincino a mettere mano ad un nuovo ciclo di governo del territorio per gli anni a venire. E credo a strumenti politico-amministrativi collaborativi che rendano praticabili questi processi, sopportabili le sperimentazioni, gestibili gli inevitabili conflitti.

Un nuovo ciclo, quindi! Ma per far cosa? Rimuovere tutto ciò che è stato costruito da duemila anni a questa parte? Certamente no (e paventarlo, mi perdonerà il dott. Matassi, non è solo offensivo, è anche un po' irresponsabile)! Anche perché, ciò che entra in frizione con i cambiamenti climatici in atto, non sono i vecchi borghi e i centri storici, i castelli o le ville venete. Sono, invece, quei due terzi di territorio urbanizzato cresciuto negli ultimi settant'anni. Certamente non possiamo pensare di decostruire e rinaturalizzare tutto! Ma decidiamo: mettiamo in sicurezza i territori con opere gigantesche dentro gli alvei e argini e barriere, sempre più alti, fuori dagli alvei, oppure realizziamo una ampia rete verde (lungo i corsi d'acqua, dentro e fuori gli insediamenti), capace di tornare ad assorbire e, se necessario smaltire e scolare grandi quantità d'acqua in poco tempo? Da noi, peraltro, dove non ci sono elevate densità urbanistiche né grandi città, si può fare più facilmente che altrove! Con che pianificazione la si fa? Interessa poco come si chiama, se di bacino, territoriale o urbanistica o altro ancora. Interessa che si cominci a progettare, con un forte e ampio mandato politico e con uffici competenti, un vero ciclo di “governo del territorio”. Che è anche l'unica strada possibile per declinare in maniera democratica – e culturalmente e paesaggisticamente accettabile –, un ciclo che si preannuncia irto di ostacoli di tutti i tipi. Se non lo facciamo ora, in maniera controllata, sarà la natura a fare il suo corso da sola; la quale natura, peraltro, come sa bene il dott. Matassi, segue altre leggi e di democrazia non ne sa proprio nulla.

**Presidente Istituto
Nazionale di Urbanistica
sezione del FVG*

IL COMMENTO

L'INSOSTENIBILE
PESANTEZZA
DEGLI ATTIVI
COMMERCIALI

GIANCARLO CORÒ

Fra gli aspetti che connotano la competitività dell'economia del Nord Est rientra senz'altro la sua elevata apertura internazionale, con esportazioni che superano sistematicamente le importazioni. L'attivo commerciale di Veneto e Friuli Venezia Giulia si attesta nel suo insieme sui 27 miliardi di euro.

Per quanto l'analisi a scala regionale dei saldi con l'estero richieda qualche cautela — una parte dei beni intermedi e delle materie prime impiegate dalle imprese dipende infatti da importazioni registrate in altre regioni — il valore dell'attivo commerciale del Nord Est è davvero ragguardevole, superiore al 10 per cento del Pil. Per capirci, in Germania, l'economia con la più elevata incidenza del surplus con l'estero, la quota è il 5 per cento. Per l'insieme dell'Italia è il 3 per cento. Valore, quest'ultimo, non distante da quello della Cina, spesso accusata di invadere il mondo con le sue merci a basso costo.

Anche se i dazi americani stanno attualmente spingendo le esportazioni cinesi verso altri mercati, fra cui l'Europa, da oramai due decenni l'economia cinese sta riducendo la dipendenza dalla domanda estera, assorbendo una quota crescente della sua produzione industriale sul mercato interno. Il paradosso cinese, come lo ha chiamato Richard Baldwin, uno dei maggiori esperti di commercio internazionale, si spiega infatti con una produzione che sale a tassi superiori a quelli dell'interscambio con l'estero.

Segue a Pag. 12 >



Il test center dello stabilimento di Hefei, in Cina, dove la Volkswagen produrrà la sua nuova generazione di auto elettriche

La decisione di Volkswagen di produrre in Cina la nuova generazione di auto elettriche mette a nudo il rischio di desertificazione del settore in Europa. In vista delle decisioni che Bruxelles dovrà prendere a breve, gli imprenditori del Nord Est suonano l'allarme Alessandro Vescovini di Sbe-Varvit: «L'Ue cambi rotta o l'automotive sarà azzerato»

GIORGIA PACINO E GIULIO GARAU / ALLE PAGINE II-III

il Nord Est. Economia

LUNEDÌ 8 DICEMBRE

IL QUADRO

I pm e le vie obbligate su Mps

ROBERTA PAOLINI

Quando la Procura di Milano ha acceso il faro sulle presunte violazioni nella scalata a Mediobanca era evidente che quel fascicolo si sarebbe potuto diramare. Una banca quotata è un soggetto vigilato, dalla Banca centrale europea e ovviamente dalla Consob, e quindi l'inchiesta dovrà imboccare strade obbligate. Dove porteranno si saprà solo alla fine. I pm milanesi hanno inviato alla Consob e alla Bce

una relazione informativa di quanto emerso finora, con gli elementi da valutare sul fronte regolatorio. È un passaggio che apre scenari sensibili.

Se, ad esempio, la Consob ritenesse dimostrata un'azione congiunta tra Delfin, Caltagirone e l'ad di Mps nella salita verso Piazzetta Cuccia, si configurerebbe quel "concerto" che fa scattare l'obbligo di Opa totalitaria oltre la soglia del 25%. Un punto su cui la stessa autorità di mercato, con un atto del 15 settembre, aveva escluso un coordina-

mento fra i soggetti oggi indagati. Ma quel documento non rappresenta un sigillo definitivo: l'indagine della Procura può portare nuovi elementi e, ricordano fonti vicine al dossier, i due uffici continuano a lavorare in parallelo, ciascuno dentro il suo perimetro. C'è poi la variabile Bce, con autorizzazioni condizionate a salire, per Delfin e Caltagirone, al 20% di Mps. Sullo sfondo l'Europa, con gli impegni sottoscritti dall'Italia al momento del salvataggio pubblico di Siena. —



CONCESSIONE
GARANZIE



FINANZIAMENTI
DIRETTI



FIDIMPRESA
FRIULVENE

Soluzioni concrete e personalizzate per le
PMI di Veneto e Friuli-Venezia Giulia

www.fidimpresafriulveneto.it



CONSULENZA
CREDITIZIA



BANDI E
AGEVOLAZIONI

Lo scenario

GIORGIA PACINO

Il sorpasso è avvenuto da tempo. E, per tentare di recuperare terreno, c'è chi prova a correre anche su un altro circuito. Volkswagen ha avviato la produzione di auto elettriche interamente realizzate in Cina, nel centro di He-fei. Destinate al momento al solo mercato asiatico, le auto saranno prodotte a costi inferiori del 50% rispetto a quelli sostenuti in Germania. Un tentativo di recuperare competitività rispetto ai produttori cinesi che, non solo sull'elettrico, dettano ormai il passo a livello globale.

Nel primo semestre del 2025 la produzione automobilistica globale è aumentata del 3,5%, raggiungendo i 37,7 milioni di vetture. A guidare la crescita è ancora una volta l'Asia, che contribuisce per oltre il 60% e rappresenta quasi la metà di tutte le immatricolazioni di auto nuove. L'Europa si ferma al 15,9%. Nei primi sei mesi dell'anno nel Vecchio continente sono state costruite 5,9 milioni di auto, in calo del 2,8% rispetto allo stesso periodo del 2024. La Germania si conferma primo produttore con una quota del 35,2%. Fanalino di coda l'Italia: il primo semestre ha fatto segnare un meno 33%, con appena 136 mila unità prodotte.

Se l'Europa arranca, la Cina corre. Nel Paese la produzione è cresciuta del 12%, sfiorando i 13 milioni di veicoli nei sei mesi, trainata dai sussidi governativi, dalla ripresa della domanda interna e dall'aumento delle esportazioni. Non a caso il Dragone è oggi la principale fonte di importazione di auto nuove nell'Ue: nei primi sei mesi del 2025 la crescita è stata del 36%, con 465 mila vetture arrivate in Europa. Oltre un quarto delle importazioni totali da Paesi extra Ue.

«La decisione di Volkswagen ha fatto scalpore, ma di fatto i costruttori cinesi sono presenti già da tempo sui mercati occidentali con prezzi concorrenziali. E anche la qualità dei veicoli prodotti in Cina è ormai paragonabile a quella occidentale». Enrico Carraro, presidente di un gruppo da 736 milioni di euro nel 2024, segue da tempo un approccio *local for local*. Tra i nove stabilimenti attivi nel mondo, il gruppo di Campodarsego specializzato in sistemi di trasmissione per trattori e veicoli off-highway ne conta uno anche in Cina.

L'annuncio di Volkswagen mette a nudo l'auto europea

LA PRODUZIONE DI AUTOMOBILI A LIVELLO GLOBALE

	H1 2023	H1 2024	H1 2025	Var. %
UNIONE EUROPEA	6,514,526	6,145,075	5,971,493	
Stati Uniti	3,891,389	3,921,987	3,684,403	
Cina	10,970,956	11,550,891	12,973,189	
Giappone	3,733,893	3,372,798	3,562,881	
India	2,305,451	2,501,389	2,629,991	
Germania	2.129.027	2.012.026	2.100.757	+4,4 ▲
Spagna	1.007.205	1.062.303	934.414	-12,0 ▼
Rep. Ceca	739.376	773.828	732.633	-5,3 ▼
Slovacchia	570.873	525.223	569.847	+8,5 ▲
Francia	529.381	447.348	497.576	+11,2 ▲
ITALIA	299.302	204.637	136.229	-33,4 ▼
Ungheria	258.135	235.696	218.823	-7,2 ▼
Romania	268.965	252.068	235.561	-6,5 ▼
Belgio	153.999	119.228	99.521	-16,5 ▼
Svezia	148.003	151.288	135.348	-10,5 ▼

Fonte: Acea Economic Market report

WITHUB

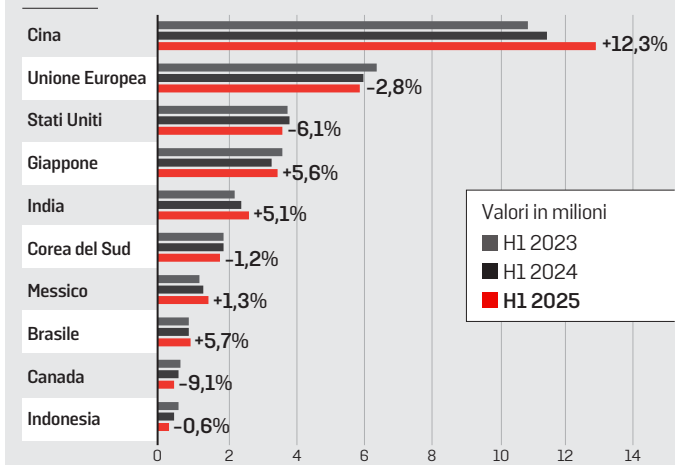
«Abbiamo uno stabilimento con 300 persone che serve il mercato domestico, ma continuiamo a produrre anche in Europa. In Friuli, a Maniago, abbiamo linea di produzione di componentistica per veicoli stradali».

Al di là dei timori sull'arretramento del vessillo europeo, per Carraro servire quei mercati può rivelarsi un'opportunità per la componentistica italiana. «Il settore, come quello dell'automotive, subirà dei profondi mutamenti nei prossimi anni, ma poi si arriverà a un livellamento: certi prodotti saranno più convenienti se realiz-

Gli imprenditori del Nord Est alle prese con le prospettive di un ulteriore ridimensionamento del settore automotive

zati in Cina, altri se fatti in Europa. A noi come Italia conviene investire in prodotti ad alto contenuto di ricerca per riuscire a competere». Produrre su altri mercati potrebbe, dunque, rivelarsi una carta vincente non solo per i grandi come Volkswagen, ma anche per i nostri campioni della componentistica. «Noi ci siamo riusciti perché avevamo una dimensione che ci permetteva di farlo. Il problema si pone per le aziende più piccole non hanno la possibilità di fare questo tipo di espansione e spesso neppure quella di investire in ricerca e sviluppo», sottolinea Car-

I PRIMI 10 PAESI PRODUTTORI



Fonte: Acea Economic Market report

WITHUB

+12%
La crescita della produzione di auto registrata in Cina nel primo semestre

-33%
Il calo delle vetture realizzate in Italia. Il Paese è fanalino di coda in Europa

raro, che vede spiragli positivi per il settore dopo due anni di guerre e crisi del mercato tedesco. «Sembra che adesso ci troviamo sulla *flat zone*, la zona piatta finale del calo. Si può intravedere un'inversione di tendenza positiva verso la metà del 2026».

Non è stupito dalla decisione del gruppo tedesco Lorenzo Terraneo, ad della goriziana Miko, azienda produttrice della microfibrina Dinamica che ha proprio nell'automotive la sua destinazione principale. «È una conseguenza del boom del mercato elettrico in Cina. Noi stessi stiamo lavorando molto

SEGUE DALLA PRIMA

LA PESANTEZZA DEGLI ATTIVI COMMERCIALI

GIANCARLO CORÒ

In particolare, la quota delle esportazioni sul valore aggiunto manifatturiero è in Cina al 40%, superiore di 10 punti a quello degli Usa, ma vicino a quello del Giappone e udite, udite!-pari alla metà di Germania e Italia!

Certo, nel valutare queste

quote bisogna considerare la diversa dimensione delle economie. Tuttavia, un punto appare chiaro: l'industria europea – in particolare quella italiana e del Nord Est – dipende non meno di quella cinese dalla domanda estera. Se la proiezione internazionale è stata a lungo ritenuta un fattore di forza, in assenza di correttivi rischia ora di trasformarsi in debolezza. In altri termini, puntare tutto su export e attivi commerciali non è più sostenibile in un mondo in cui stanno crescendo le tensioni geopoliti-

che e nel quale ogni area rivendica la propria sovranità industriale e tecnologica.

Negli ultimi anni il quadro internazionale è infatti cambiato. Le tensioni geopolitiche sono anche il risultato di squilibri commerciali che hanno modificato in misura significativa la geografia della produzione e alimentato l'instabilità finanziaria. Negli ultimi vent'anni la Cina è passata dal 10 al 35 per cento della produzione manifatturiera mondiale. Germania e Italia hanno sostanzialmente mantenuto le

Puntare tutto sull'export non è più sostenibile in un mondo in cui stanno crescendo le tensioni geopolitiche

loro quote – rispettivamente 6 e 3 per cento – mentre gli Stati Uniti l'hanno dimezzata, passando dal 25 al 13 per cento.

Questo cambiamento non è stato privo di conseguenze sociali e politiche. Interi regioni

manifatturiere un tempo fiorenti sono state svuotate di attività che davano non solo lavoro, ma anche dignità, identità e una prospettiva alla classe media americana, che ha dovuto fronteggiare sia tecnologie di automazione che processi di delocalizzazione. In questo senso, le barriere tariffarie alzate dal Donald Trump rappresentano il segnale più evidente che tale situazione non era più sostenibile. Non è detto che imporre dazi alle importazioni sia la risposta più efficace al pro-



sandix
MADE IN ITALY

LA TUA
OMBRA
SU MISURA

Strada di Oselin 16/18
Remanzacco (UD)
Tel. +39 0432 667025
sandix@sandix.it
www.sandix.it

sui veicoli elettrici anche in Europa. Altro sarebbe l'impatto se si producessero in Cina auto per il mercato europeo», ragiona l'ad. La società, che ha da poco mandato in archivio un 2024 da 184 milioni di ricavi, in crescita del 10%, è parte di un gruppo presente anche in Usa e Cina. «Per chi come noi è già fornitore di Volkswagen potrebbe essere un'opportunità: può darsi che ci chiedano di fornire materiale anche per le auto prodotte in Cina. Nel nostro caso, poi, ci sarebbe il vantaggio di un gruppo che produce già sul posto».

D'altronde, anche in un settore di nicchia come quello dei rivestimenti per auto la concorrenza cinese si comincia a sentire. «È un rischio per la filiera. Così come il fatto che in Europa si facciano sempre meno macchine: vediamo i piani produttivi da qui a cinque anni e tutti i grossi gruppi prevedono di produrre meno. Per fortuna ci sono anche tante case automobilistiche nuove arrivate in Europa, soprattutto giapponesi, ma anche la Tesla in Germania e Byd, il grosso gruppo cinese che produrrà in Ungheria. L'arrivo di nuovi marchi può aprire nuove opportunità».

È più pessimista sulle prospettive dell'auto europea Luca Businaro, ad della montebellunese Novation Tech - 117 milioni di ricavi consolidati nel 2024 - specializzata nella lavorazione di materiali compositi e fibra di carbonio, da sempre partner strategico per l'industria automobilistica europea. «L'auto europea forse non sta scomparendo, ma rischia di sparire se l'Europa non si sveglia». Per Businaro la mossa della Volkswagen è diretta conseguenza di due fattori: la decisione cinese di agevolare il più



Enrico Carraro



Lorenzo Terraneo



Luca Businaro

possibile la produzione locale di auto elettriche, bloccando le vendite di veicoli europei, e la scelta dell'Unione europea di spingere sull'elettrico imponendo alle case produttrici di seguire una strada non ancora matura. «Competere sull'elettrico è una partita difficilissima e a oggi saremmo perdenti», avverte Businaro. «L'auto elettrica è prettamente cinese perché i cinesi hanno investito 20 anni fa su queste tecnologia e sulle terre rare. Ora la norma europea (che fissa al 2035 lo stop alle auto a benzina e diesel, ndr) ha imposto alle case automobilistiche di bilanciare la vendita tra auto a motore endotermico e auto elettriche. È una norma assurda, perché non si possono rispettare le quote di auto elettriche e di conseguenza non si possono produrre altre auto a motore endotermico».

Germania e Italia chiedono da tempo di rivedere la normativa e il nostro Paese, insieme a Polonia, Ungheria, Repubblica Ceca, Slovacchia e Bulgaria ha chiesto formalmente una correzione di rotta sul regolamento, parte del pacchetto Fit for 55. La tanto attesa revisione era attesa per il 10 dicembre, giorno in cui la Commissione avrebbe dovuto presentare un piano di misure per il rilancio del settore. Tutto rinviato, invece, almeno stando alle dichiarazioni del commissario ai Trasporti, Apostolos Tzitzikostas, che ha parlato di uno slittamento di qualche settimana per presentare «un pacchetto automobilistico che sia veramente completo e includa tutti gli aspetti necessari». Intanto l'auto europea aspetta. Sperando di non finire, dalle retrovie, direttamente fuori strada. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

PARLA ALESSANDRO VESCOVINI, PRESIDENTE DI SBE-VARVIT

«Industria a rischio, l'Ue cambi rotta»

GIULIO GARAU

«L'annuncio della Volkswagen di spostare la costruzione di auto elettriche in Cina è la dimostrazione plastica del fallimento delle politiche ambientali europee. La filiera elettrica è in mano alla Cina e non è possibile vincere la competizione che fa leva sul controllo della supply chain mondiale di litio, cobalto e dei materiali per la produzione di batterie. Un fatto epocale e la Commissione Ue dovrà decidere se posticipare gli obblighi imposti ai produttori europei di elettrificare tutti i modelli entro il 2035: solo l'Europa lo ha chiesto. Una follia ideologica che rischia di condannarci alla desertificazione industriale. L'Ue è responsabile solo per il 6% dei gas serra mondiali».

È molto preoccupato Alessandro Vescovini, imprenditore a capo di Sbe-Varvit, uno dei leader mondiali nella produzione di giunti meccanici di fissaggio per molti settori industriali, con una capacità annua di oltre 100 mila tonnellate di prodotto, esportato in oltre 70 paesi. Mille dipendenti in sei stabilimenti in Italia tra cui Monfalcone e Tolmezzo in Friuli Venezia Giulia, uno in Serbia e uno negli Usa e 340 milioni di fatturato. Tra i clienti Volkswagen, Stellantis, Mercedes e Ford. **Crede sia stata una scelta pilotata?**

«Sono scelte talmente assurde che non possono essere frutto di un errore o di una allucinazione collettiva, ma di una volontà perversa che ha favorito i nostri competitor. I legislatori Ue erano perfettamente consapevoli della difficoltà di approvvigionamento delle materie prime e che non saremmo mai stati competitivi. Ma hanno deciso comunque di procedere a marce forzate verso la distruzione di un intero settore e di tutta la sua

ALESSANDRO VESCOVINI
PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
DI AMMINISTRAZIONE DI SBE-VARVIT

filiera e di spalancare le porte ai produttori cinesi. **Come si sono mossi negli altri paesi extra Ue?** «I giapponesi hanno fatto una scelta opposta, hanno stabilito limiti alle emissioni ma lasciando ai produttori la scelta tecnologica. Toyota, primo

«La scelta di Vw è la prima di una lunga serie, l'auto elettrica si farà in Cina e in Europa il settore sarà azzerato»

produttore mondiale, ha puntato sulle vetture ibride con risultati economici migliori ed aumentando le quote di mercato».

Non è così per Volkswagen.

«Il gruppo tedesco, secondo produttore mondiale, costretto dalle normative Ue, vende l'11% delle auto elettriche sul mercato, di cui il 27% in Europa, scelta che sta penalizzando la sua redditività (ha perso 1,07 miliardi nel terzo trimestre, ndr)».

Ma l'auto elettrica è ritenuta la via migliore per abbattere le emissioni.

«A causa dell'elevato contenuto di energia per la sua produzione, tra batterie e allumi-

nio, azzerata il suo maggiore impatto CO2 solo dopo 50 mila km e a patto che si utilizzi sempre energia verde. Peccato che la maggior parte delle auto venga utilizzata di giorno e ricaricata la notte, quando la produzione di energia da fonti rinnovabili è al minimo».

Come legge dunque la decisione di Volkswagen?

«Una scelta inevitabile, la prima di una lunga serie di produttori che ne seguiranno l'esempio e che ha messo la commissione Ue di fronte alla realtà: le auto elettriche si faranno in Cina e l'industria europea sarà azzerata a meno di un ripensamento che auspichiamo».

Questa situazione si sta riverberando su tutta la filiera e le aziende come Sbe.

«Da anni l'industria della componentistica assiste al calo dei volumi del powertrain (cambi e motori) ed al collasso di molte aziende della filiera europea ed italiana. Una vettura elettrica ha bisogno del 30% in meno di componenti rispetto ad una a motore endotermico, una vettura ibrida ne ha invece di più. Per fortuna in questi anni Sbe è riuscita a diversificare la clientela sostituendo il calo della domanda automotive, che pesa meno del 7% sulle vendite, con altri settori».

C'è una via d'uscita?

«L'unica soluzione per compensare l'aleatorietà delle rinnovabili è puntare sul nucleare di nuova generazione».

Fa impressione sentir parlare così un imprenditore che, primo fra tutti, ha spinto sulla decarbonizzazione.

«Sono stato tra i primi in Italia, deriso da molti, ad investire nel fotovoltaico, più di 15 anni fa. Ma chi ha conoscenza tecnica sa che un impianto fotovoltaico produce a queste latitudini solo per 1.100 ore all'anno. Per ridurre le emissioni ed andare sulla totale elettrificazione c'è solo il nucleare».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

blema della riduzione dell'occupazione manifatturiera - negli Stati Uniti scesa sotto l'8%, contro il 18% in Europa e Cina - ma era inevitabile attendersi una qualche reazione.

A questo punto dobbiamo chiederci come ripensare un modello di sviluppo che ha contato troppo sulle esportazioni, penalizzando consumi e investimenti interni. Ciò non significa rinunciare ai benefici di un'economia aperta, ma prestare più attenzione agli equilibri delle bilance commerciali. In altri termini, tanto più un'e-

conomia esporta, tanto più dovrà importare. L'economista americano Michael Pettis ha suggerito di recuperare l'idea di Keynes di una unione doganale dove ci si impegna a mantenere le bilance commerciali in una fascia di oscillazione, un po' come avviene per le valute in regime di cambi fissi. Se Usa e Ue, che insieme fanno la metà del Pil mondiale, trovasero un accordo su questa base, potrebbero costringere la Cina a muoversi di conseguenza, altrimenti sarebbero giustificati dazi compensativi che ne

limiterebbero le esportazioni.

In questo modo, la crescita delle esportazioni non andrebbe a discapito di industria e servizi di chi importa, in quanto sarebbe garantita una certa reciprocità nella domanda estera. Per l'Italia e il Nord Est la prospettiva di ridurre gli attivi commerciali non rappresenterebbe affatto un danno, purché al contempo crescano consumi interni e investimenti. Operazione possibile se aumentano i redditi e veicolando i risparmi verso impieghi innovativi sul territorio. —

MILESÌ

MACCHINE GROUP

**NOLEGGIO GRUPPI ELETTROGENI E TORRI FARO PER CANTIERI, MANIFESTAZIONI, EVENTI, CALAMITÀ.
POSSIBILITÀ DI TRASPORTO CON CAMION GRU**

Corso Italia 51/B - Porcia (Pn) - info@milesimacchine.com - cell. 335 7665641



L'intervista

GIORGIO BARBIERI

«È stato un anno con i fuochi d'artificio: eventi, progetti, corsi, collaborazioni. Il distretto si è rimesso in moto e lo abbiamo visto con i nostri occhi». Gianni Frasson, general manager di Frasson Spa e di Rubbermac, è alla guida della Fondazione Sportsystem, l'ente che riunisce imprese, professionisti e istituzioni del distretto di Asolo-Montebelluna, cuore italiano della calzatura tecnica e degli sport invernali. Negli ultimi dodici mesi la Fondazione ha accelerato su formazione, innovazione, valorizzazione culturale e promozione internazionale. Un lavoro intenso, mentre il settore guarda alle Olimpiadi Milano-Cortina e alle sfide della competizione globale.

Perché parla di un anno da fuochi d'artificio?

«Perché abbiamo davvero attivato tantissime cose. È stato un periodo molto intenso ma anche molto bello da vivere: la Fondazione ha ritrovato grande energia e partecipazione da parte delle aziende».

La formazione è uno dei pilastri di questo rilancio.

«Sì, abbiamo avviato nuovi corsi che integrano competenze cruciali per il futuro del settore, come l'intelligenza artificiale e l'eco-design. Il successo è stato immediato. Un aneddoto lo racconta bene: un ragazzo, impegnato nel corso sull'AI, non ha potuto partecipare a un paio di lezioni per motivi di lavoro e ne era sinceramente abbattuto. Per far capire quanto i giovani sentano che questi contenuti riguardano davvero il loro futuro professionale».

Che tipo di nuovi percorsi avete strutturato?

«Dall'Intelligenza Artificiale alle Olimpiadi 2026: abbiamo energie e competenze per crescere ancora»

«Ai corsi storici della Fondazione - modellistica, orlatura, Cad (progettazione assistita da computer) - abbiamo affiancato moduli dedicati a quadri tecnici e figure manageriali dello Sportsystem. Abbiamo lanciato tre corsi brevi da 24 ore, ciascuno con docenti delle Università di Bologna, Padova e Verona, focalizzati su nuovi materiali e tecnologie. La formula breve, pensata per chi lavora già in azienda, è stata molto apprezzata».

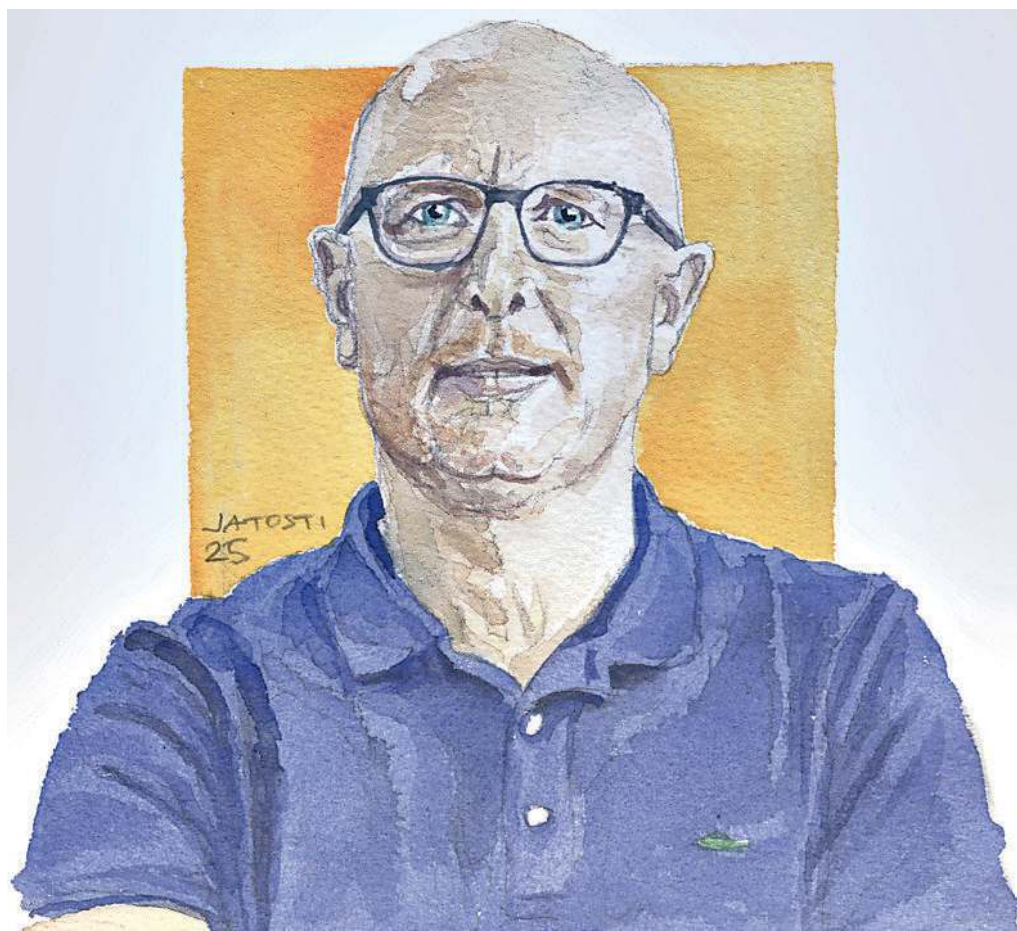
Parallelamente avete avviato due percorsi di formazione più lunghi. Su cosa si concentrano?

«Uno è dedicato all'intelligenza artificiale ed è realizzato con Mia Academy; l'altro riguarda eco-design e sostenibilità, in collaborazione con Ecoesedra. Il punto è che non si tratta di percorsi generici: i contenuti sono stati modellati sulle esigenze specifiche delle aziende del distretto e sulle normative europee che riguardano i nostri prodotti».

Come stanno andando le aziende del distretto dello Sportsystem?

L'analisi di Gianni Frasson, presidente della Fondazione del distretto Asolo-Montebelluna

«Innovazione e AI Sportsystem, un anno di fuochi d'artificio»



Gianni Frasson

Presidente Fondazione Sportsystem

”

Il 70% degli attrezzi e delle calzature degli atleti olimpici arriverà da Asolo e Montebelluna: una percentuale che spiega il peso del distretto

«Anche se i dati completi del secondo e terzo trimestre devono ancora arrivare, il primo trimestre dell'anno aveva già mostrato una ripresa significativa. Il post-Covid è stato complicato, ma a differenza del comparto moda e lusso il tecnico-sportivo ha dato segnali positivi. Noi crediamo che il 2025 seguirà questo trend: miglioramento o stabilità, ma niente cali marcati come nel 2023 e 2024. Lo vedo anche dal mio osservatorio aziendale: come fornitore di molti brand noto un rimbalzo interessante negli ordini».

All'orizzonte ci sono le Olimpiadi. Che impatto avranno?

«I giovani ci chiedono aggiornamento continuo: il futuro delle imprese del settore passa da qui»

«Saranno un'ottima vetrina, soprattutto per il comparto neve. Però bisogna essere realisti: non possiamo aspettarci un effetto travolgente sui bilanci delle aziende. Certamente porteranno attenzione e opportunità. E ricordiamo che il 70% degli attrezzi e delle calzature degli atleti arriverà da Montebelluna e Asolo: è una percentuale che dice tutto sul peso del distretto».

State anche lavorando per avere una presenza importante presso la Fiera di Longarone, hub dei collegamenti verso Cortina. Come?

«Siamo dialogando con l'ente fiera e il Circolo Cultura e

4 mld
Il fatturato consolidato registrato nel 2023 dalle aziende dello Sportsystem

5.629
Il numero di lavoratori occupati dalle imprese del distretto

Stampa Bellunese per essere presenti per tutta la durata dei Giochi con uno spazio nel padiglione "Sci di gloria", dedicato all'innovazione dello scarpone da sci e ai brand del distretto. Inoltre stiamo progettando uno spazio nell'Agorà dell'innovazione, per ospitare marchi che producono calzature tecniche per montagna e sport invernali ma non direttamente legate allo sci. Longarone sarà un punto di affluenza importante perché da lì partiranno i pullman per Cortina».

Oltre alla visibilità, state lavorando sulla sede della Fondazione. Qual è il progetto?

«Vogliamo rinnovare un'ala di Villa Zuccareda Binetti con l'obiettivo di spostare qui tutte le attività di formazione, che attualmente si svolgono nella nostra sede in Piazza Aldo Moro in centro a Montebelluna. Trasformeremo lo spazio in un vero e proprio hub per la formazione, con aule, laboratori attrezzature. Il progetto è già stato inserito nell'Art Bonus e la raccolta ha coperto il 90% del fabbisogno. Siamo in attesa dell'ultimo via libera della Soprintendenza. Contiamo di completare tutto entro il 2026».

Un altro fronte riguarda l'internazionalizzazione. Che cosa state facendo concretamente?

«Stiamo collaborando con il Ministero degli Esteri, Ice e diverse ambasciate. Tra due settimane saremo a Milano per un incontro dedicato alla promozione del Made in Italy nel mondo. Vogliamo aiutare soprattutto le aziende più piccole, che hanno prodotti di grande qualità ma meno capacità commerciale, a trovare contatti e sbocchi all'estero. Oggi non esistono mercati marginali: Arabia Saudita, Canada, Sud America, Alaska. Ovunque esistono nicchie che cerca-

«Molte delle nostre imprese sono solide ma isolate. Se due o tre realtà iniziano ad aggregarsi, si crea un effetto domino»

no prodotti tecnici europei». **Il distretto si sta anche diversificando. Non solo sport.**

«È così. Dallo sport derivano soluzioni per la sicurezza, per i vigili del fuoco, per il settore militare, e ora si stanno affacciando applicazioni anche nell'aerospazio. Questo rende il nostro know-how estremamente versatile. Non dobbiamo chiuderci in confini settoriali: le opportunità sono molte di più di quelle che immaginiamo».

Parliamo di aggregazioni: tema delicato, ma sempre più centrale. Perché?

«Perché oggi per competere servono massa critica, investimenti e visione condivisa. Nel distretto ci sono molte aziende familiari solide ma spesso isolate. Negli ultimi giorni è uscita una notizia importante (l'ingresso di Roberto Giordani, fondatore di Montura, nel capitale della trevigiana Garsport, ndr) che ha fatto molto rumore e creato ottimismo. Se due o tre realtà iniziano a muoversi, si crea un effetto domino. Io credo che nei prossimi mesi vedremo cose interessanti». —

G.BA.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Cicli di incontri con manager, professionisti e tecnici

Un punto di riferimento per aziende e lavoratori

La Fondazione Sportsystem continua a rafforzare il proprio ruolo di fulcro per l'innovazione, la sostenibilità e la competitività del distretto di Asolo-Montebelluna, confermandosi punto di riferimento per aziende e professionisti del comparto. Al 30 settembre 2025 gli associati sono 64, con un fatturato consolidato 2023 pari a poco più di quattro miliardi di

euro e 5.629 dipendenti. Le cinque maggiori imprese del network rappresentano da sole 1.899 dipendenti e 935 milioni di ricavi, che salgono a 1.225 milioni considerando il consolidato: cifre che fotografano un sistema produttivo dinamico e con un peso crescente nella filiera dello sportsystem globale.

In questi mesi il comitato tecnico scientifico ha guidato un insieme di iniziative

strategiche orientate a rafforzare la collaborazione tra le aziende, in particolare sui fronti che stanno ridisegnando la competitività internazionale: sostenibilità, digitalizzazione, sicurezza del prodotto e risposta alle nuove normative europee. L'obiettivo è costruire un ecosistema capace di anticipare i trend, valorizzare il know-how tecnico e sostenere lo sviluppo della catena del valore inter-

na. La Fondazione ha poi intensificato l'impegno sul fronte degli eventi e della disseminazione. Il ciclo "Innovazioni e Tecnologie per lo Sportsystem" ha coinvolto manager, professionisti e tecnici, offrendo una lettura sui trend di mercato, sull'andamento del distretto e sui principali scenari dell'economia locale e internazionale. A questo si è aggiunto l'Osservatorio Economico annuale, ospitato al Museo Canova in una veste completamente rinnovata: un momento di confronto che ha evidenziato come l'evoluzione geopolitica imponga allo sportsystem globale una maggiore agilità strategica. —

L'azienda

La società di Longarone del gruppo Bucci ha un giro d'affari di 70 milioni

I robot per i farmaci della bellunese Sinteco entrano negli ospedali di Croazia e Germania

STEFANO VIETINA

Un errore minimo nella somministrazione di un farmaco può costare una vita, mentre tonnellate di medicinali vengono gettate ogni anno, con costi elevatissimi per la collettività e l'ambiente. Problemi che le strutture ospedaliere, pubbliche o private, affrontano quotidianamente. Ma c'è oggi la possibilità di ovviare grazie all'automazione nella gestione dei farmaci messa a punto dalla Sinteco di Longarone. «Sì, la robotica ha un ruolo fondamentale», spiega il managing director Stefano Giacomelli, «per salvare vite e risorse grazie a sistemi automatizzati che riducono gli errori di somministrazione e gli sprechi

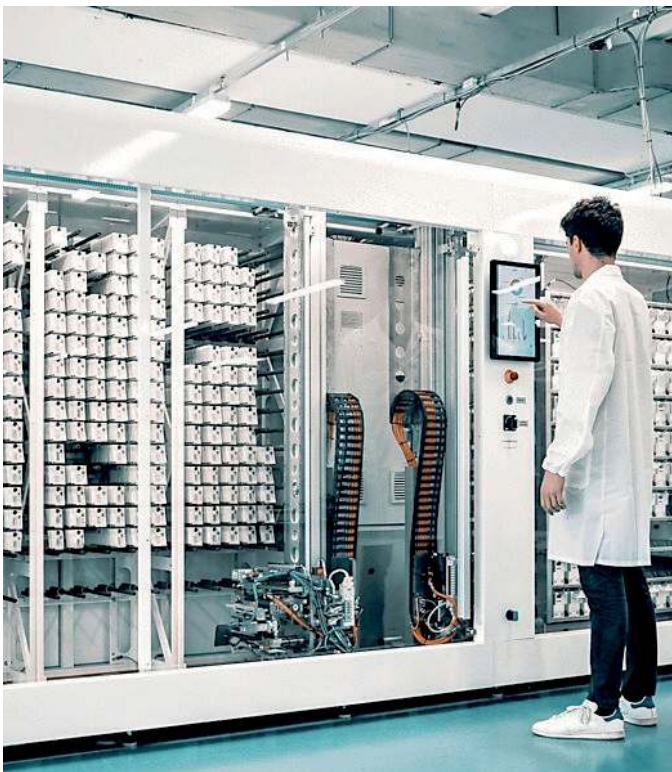
Stefano Giacomelli

General director di Sinteco

“

I sistemi automatizzati riducono gli errori di somministrazione dei farmaci e gli sprechi, rendendo la sanità più sicura e sostenibile

ospedalieri, rendendo la sanità più sicura e sostenibile». Ma come? «Con la nostra business unit Sinteco Healthcare, inaugurata nel 2002, abbiamo sviluppato soluzioni capaci di ridurre al minimo l'errore umano nella somministrazione dei farmaci e di ottimizzare la gestione dei medicinali negli ospedali. Il cuore di questa innovazione è Athena, un sistema modulare e flessibile per la gestione del farmaco in dose unitaria. Il software consente la preparazione personalizzata delle terapie, con farmaci etichettati con il nome del paziente e tracciati in ogni fase del percorso: dalla preparazione allo stoccaggio, fino alla consegna al letto. In questo modo si riduce drasticamente il margine di errore, migliorando al



Il sistema Athena permette la preparazione personalizzata dei farmaci

tempo stesso la trasparenza del processo clinico». E non è un problema da poco: secondo uno studio pubblicato sul *British Journal of Clinical Pharmacology*, il 7,3% dei decessi ospedalieri in Europa è correlato a un errore nella gestione dei medicinali. D'altra parte l'European Association of Hospital Pharmacists stima che tra il 15% e il 30% dei farmaci acquistati dagli ospedali venga sprecato. Questo pesa sui bilanci pubblici, ma anche

su quelli ambientali: lo smaltimento è una delle voci più impattanti del sistema sanitario. In questo scenario si inserisce Sinteco, azienda del Gruppo Bucci Industries, che dal 1984 opera nel campo dell'automazione e della robotica industriale. L'azienda bellunese impiega oggi circa 250 professionisti, fra ingegneri, fisici, sviluppatori e tecnici specializzati, dispone di quattro sedi produttive e di un fatturato stimato (il dato non è pubblico)

di quasi 70 milioni sui 135 che il Gruppo Bucci ha raggiunto nel 2024. Nata nell'ambito dell'automazione industriale, oggi Sinteco impiega la propria competenza ingegneristica sviluppando sistemi che mettono la robotica avanzata al servizio del medical (prototipi per fare oggetti mono uso come tubi tracheali, ossigenatori, filtri per emodialisi); cosmesi e para-farmaceutico (dosatori per sapone, spray nasale di insulina, lucidalabbra, ecc.); domotica e serratantistica; e appunto hospital. «In Italia il settore deve ancora decollare, ma all'estero sono già molto avanti: recentemente abbiamo vinto, ad esempio, una gara del valore di una trentina di milioni per tutte le strutture ospedaliere pubbliche della Croazia, che si avvarranno della nostra tecnologia; un'altra l'abbiamo vinta in Germania, mentre abbiamo una presenza consolidata in Francia e Belgio e stiamo entrando in Norvegia, Finlandia, Arabia Saudita e Polonia». Recenti ricerche confermano l'efficacia di questi sistemi, che consentono inoltre a medici e infermieri di dedicarsi ancora di più al lavoro con più alto valore aggiunto: la cura. «Ma la nostra tecnologia non interviene solo sul piano della sicurezza: meno spreco significa meno costi, meno inquinamento e un uso più responsabile delle risorse». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



con i climatizzatori
Daikin
ottieni fino a

400€

di rimborso in base
ai tuoi consumi

**RISCALDATI
& RISPARMIA**

Iniziativa valida per acquisti dal 10 novembre al 31 dicembre 2025 inclusi.
Rimborsi calcolati sulla base dei consumi energetici in riscaldamento effettuati fino al 31 marzo 2026,
rilevati con app Onecta. L'importo varia in funzione del prodotto acquistato e prevede una soglia minima.
Regolamento dell'iniziativa su daikin.it



AIRTECH SERVICE s.r.l.
UDINE Piazzetta Valle del But, 6 • Tel. 0432 543202
info@airtechservice.it • www.airtechservice.it

Il caso

L'ad Riccardo Zanette: «Con il lancio di Eiko messi insieme due mondi»

Dalle stufe a pellet alle pompe di calore Grazie alle acquisizioni Mcz ridisegna il futuro

VALENTINA VOI

Il prodotto simbolo del cambiamento di Mcz Group, leader nel riscaldamento a biomasse con il chiaro obiettivo di inserirsi nell'*Heating, Ventilation and Air Conditioning*, è sul mercato da pochi mesi. Ma la sua genesi inizia una decina di anni fa, quando Riccardo Zanette, oggi amministratore delegato e allora export manager, osserva come in Irlanda le stufe a pellet – prodotto principale del gruppo di Fontanafredda – e le pompe di calore vengano vendute e installate come prodotti complementari, e non sostituiti.

Da lì è iniziata una lunga manovra di avvicinamento al settore che ha portato, in meno di un anno, all'acquisizione di tre aziende e al lancio di Eiko, la prima stufa a pellet che offre sia riscaldamento che raffrescamento. Operazioni che, in termini di fatturato, hanno portato in dote ulteriori 20 milioni ai 125 che Mcz prevede di realizzare quest'anno. Ebidta al 16,7 per cento, export del 75 per cento e 550 dipendenti completano il quadro di un 2025 che, per Zanette, «segna il ritorno alla normalità».

EFFETTO COVID

«È lo stesso bilancio del 2019, prima di questa grande disruption bellico-pandemica e i relativi effetti – continua l'ad – e ci consente di guardare al futuro con un certo ottimismo». Più di cinque anni di montagne russe per il gruppo che nel 2022 ha toccato il fatturato record di 190 milioni di euro con Ebidta superiore al 21 per cento, per



Riccardo Zanette

Amministratore delegato di Mcz

“

Con la Sic abbiamo acquisito know how nella ventilazione meccanica, mentre con Sital Klima siamo entrati nel trattamento aria civile e industriale

145 mln

I ricavi del gruppo nel 2025, con 20 milioni che arrivano dalle acquisizioni

poi scendere a 104 milioni (Ebidta 12 cento) lo scorso anno. Se la virtù sta nel mezzo, il 2025 sembra segnare il passo di un equilibrio raggiunto attraverso una specifica strategia di impresa, unendo storia imprenditoriale e conoscenze manageriali. «Essere oggi a capo dell'azienda di famiglia significa coronare il mio sogno di bambino – racconta Zanette, classe 1987, bocconiano, in Mcz dal 2012 – quando mia nonna Lidia Pizzinato, la fondatrice, mi portava tra i capannoni».

L'azienda, nata nel 1975, era inizialmente specializzata in barbecue e focolari. Il nuovo millennio porta in fabbrica le innovazioni legate alle stufe a pellet, ormai prodotti ad alta tecnologia: il 2019 consolida un'attenzione all'estetica grazie alla collaborazione con grandi nomi del design e segna il passaggio di testimone tra il padre Giacomo Zanette, oggi presidente, e il figlio Riccardo come amministratore delegato.

TERZA GENERAZIONE

«Ho subito ripreso in mano l'obiettivo di entrare nell'HVAC che avevo in mente dal 2014, quando mi ero reso conto che le pompe di calore erano un prodotto sostituito grazie a un'analisi fatta in Francia. Nel 2017, relazionandomi con un nostro importatore in Irlanda, mi sono reso conto che aveva trasformato questa minaccia in opportunità. Abbiamo iniziato a fare scouting di aziende ma la pandemia prima e il grande lavoro che abbiamo fatto nel 2021 e 2022 hanno ridotto la possibilità di procedere operativamente». A fare la



La sede di Mcz a Fontanafredda: il gruppo conta 550 dipendenti

differenza, in questo processo e nel suo esito, sono le persone. Zanette si è infatti affidato a una figura specifica, una M&A manager, che ha lavorato in Mcz per due anni proprio con l'obiettivo di completare un percorso di operazioni di finanza straordinaria già iniziato in passato con l'acquisizione di marchi specifici. Il salto, questa volta, è ad ostacoli. «Nel frattempo – continua l'ad – le aziende target avevano aumentato i profili: erano valorizzate con multipli elevati e abbiamo dovuto cambiare strategia internazionalizzando le competenze».

I NUOVI MANAGER

Ecco, dunque, il valore aggiunto delle risorse umane. «Abbiamo portato in azienda nuovi profili e uno di questi, oggi responsabile R&D del gruppo, ha proposto Eiko e ne ha seguito lo sviluppo. Lo abbiamo presentato la scorsa primavera e rappresenta per noi il simbolo del nostro cambiamento, pur restando nel perimetro delle biomasse. È un'icona di transizione, un sistema ibrido e innovativo che ci consente di mettere per la prima volta insieme due mondi». Biomasse e impiantistica diventano segmenti complementari anche nella composizione società-

ria del gruppo che, nel frattempo, ha raccolto i frutti di quanto seminato durante lo scouting. Nell'agosto del 2024 Mcz acquisisce la trevigiana Othervisio, nel dicembre dello stesso anno entrano nel gruppo Sital Klima, di Mogliano Veneto, che produce macchine per il trattamento aria a uso civile e industriale, e Sic di Cologna Veneta, specializzata in impianti di condizionamento. Il loro ingresso, oltre ad aprire le porte dell'HVAC, porta fatturato per 20 milioni di euro. «Con Sic abbiamo acquisito know how nella ventilazione meccanica controllata – continua Zanette – mentre con Sital Klima ci siamo lanciati nella diversificazione pura: hanno un business mondiale e per noi significa uscire dal settore domestico per entrare nel terziario e nell'industriale».

IL FUTURO

Partita dai barbecue, leader nel pellet, un futuro tra pompe di calore, ventilazione meccanica controllata, biomasse, geotermia: Mcz ha intenzione di consolidare la sua posizione tramite una strategia aperta alle diversificazioni. Una guida, quella di Zanette, che ha un orientamento specifico: «Sono convinto che il cambiamento parta dalle risorse umane». —

TESTACODA

Le montagne russe dell'aerospazio

La crescita dell'aerospazio ci ha messo parecchio a contagiare i rari titoli del settore che, al di là di Leonardo, sono presenti a Piazza Affari, ovvero Avio e Officina Stellare. Poco frequentati dagli investitori per un lungo periodo, i due titoli hanno conosciuto un 2025 da montagne russe: Avio è passata da 11 a 51 euro a inizio ottobre, Officina Stellare da 12 a 27 euro, a metà ottobre. Oltre allo sviluppo del settore spaziale, entrambe le società hanno compiuto o annunciato grandi operazioni straordinarie: Avio un aumento di capitale per finanziare, fra l'altro, un nuovo impianto negli Usa, Officina Stellare la fusione con la Gatg di Investindustrial. Dopo i rally i titoli sono scesi rispettivamente a 25 e a 21 euro: ben sotto i picchi ma, comunque molto sopra i punti di partenza di inizio anno.

EssilorLuxottica dopo l'addio di Basilico

Quanto pesa sulle prospettive di EssilorLuxottica l'annunciato addio di Rocco Basilico, il manager che ha guidato l'espansione dei dispositivi wearable (tipo gli occhiali per sentire meglio) e che, non meno importante, detiene il 12,5% del capitale di Delfin, la holding degli eredi Del Vecchio che controlla il gruppo italo-francese? Il responso dei mercati, in questa prima settimana dopo la notizia, non è stato particolarmente negativo: in una settimana altalenante per le borse globali il titolo EssilorLuxottica è sceso da 307 a 303 euro, restando poco sotto il record di 323,80 euro dello scorso 13 novembre. Lo sviluppo dei dispositivi wearable è ormai una realtà molto avanza nel gruppo e, dicono gli analisti, potrà essere portato avanti da altri manager.



**LA BUSSOLA
DEL RISPARMIO**
con **Mario Fumei**
CONSULENTE FINANZIARIO (0432.511280)



telefriuli CANALE 11
In streaming su www.telefriuli.it
Venerdì alle 20.40

RIVEDI L'ULTIMA PUNTATA



Il territorio

La società di Carlo Ranalletta Felluga, Giordano Riello e Davide Ambrosio a 20 milioni di ricavi

I tre giovani imprenditori che con Nplus monitorano la sicurezza dei viadotti

MARIA CHIARA PELLIZZARI

Dal Trentino al mercato globale della sicurezza infrastrutturale. È la traiettoria di Nplus, la deep-tech che in meno di dieci anni è diventata un player di riferimento mondiale nello Structural Health Monitoring, il sistema che analizza lo stato di salute delle infrastrutture tramite sensori e software. Una storia industriale nata nel 2016 nel Polo della Meccatronica di Rovereto, cresciuta combinando manifattura elettronica, sensoristica avanzata e AI.

Fondata dai giovani imprenditori Giordano Riello, Davide Ambrosio e Carlo Ranalletta Felluga (il nonno era Livio Felluga, fondatore della celebre cantina), oggi è attiva in tre linee strategiche: elettronica, soluzioni per l'illuminazione in ambito navale, ambito in cui è diventata fornitore di Fincantieri e, soprattutto, monitoraggio continuo di ponti, viadotti e infrastrutture critiche. «La nostra missione è portare oggettività e continuità nella diagnosi delle opere, fornendo ai gestori strumenti per decisioni manutentive tempestive e data-driven», spiega Ranalletta Felluga.

Uno step nella crescita di Nplus è arrivato con il sistema Vittorio SHM, progettato e prodotto interamente a Rovereto. Una piattaforma che integra sensori, droni, radar sa-



Carlo Ranalletta Felluga, Giordano Riello e Davide Ambrosio

tellitari e algoritmi di AI. «Uniamo tecnologie che dialogano tra loro e trasformano milioni di misure eterogenee in informazioni utili», racconta Ambrosio, «fino a pochi anni fa non era neppure immaginabile». Ma l'evoluzione tecnologica non cancella le radici. Ranalletta Felluga ricorda che «il sistema Vittorio porta il nome di mio padre, ingegnere strutturista del post-terremoto friulano, e del figlio del nostro socio Davide: è un ponte simbolico tra generazioni e un modo per tenere insieme tradizione e futuro».

L'ingresso nel mondo del monitoraggio strutturale risa-

le al 2017 con un progetto dedicato alle antenne delle stazioni radio base di Vodafone Towers, ma l'accelerazione avviene dopo il crollo del Ponte Morandi e l'avvio del piano nazionale Strade Sicure 4.0. Grazie a capacità produttive consolidate, Nplus si aggiudica la parte più significativa dei lotti tecnologici, arrivando a monitorare quasi 900 opere. Oggi è primo fornitore tecnologico di Anas, con una copertura pari all'85% delle opere monitorate, e lavora con la maggior parte delle concessionarie autostradali.

Al contempo, ha ampliato il raggio d'azione: dalle scuo-

le agli ospedali, fino a progetti simbolici come il Duomo di Milano e i siti Unesco in Ucraina. «La nostra forza è un capitale umano altamente specializzato: ingegneri, data scientist, elettronici che parlano lo stesso linguaggio dell'innovazione», sottolinea ancora Ranalletta Felluga.

Oggi Nplus impiega circa 80 persone, molte delle quali con dottorati di ricerca. Il consolidamento del primato tecnologico ha sostenuto un rapido processo di internazionalizzazione. L'azienda ha aperto due filiali a Toronto e Città del Messico, e sviluppato una rete commerciale che arriva fino in Corea del Sud e Thailandia. I numeri confermano la solidità del modello: dai 6 milioni di fatturato nel 2022 ai 16 del 2024, con una previsione di 20 nel 2025, grazie all'apertura di nuovi orizzonti di operatività a livello internazionale.

Una crescita che continua, per esportare l'ingegneria del Nord Est applicata alla sicurezza delle infrastrutture. «La sfida di Nplus è storicamente stata quella di portare la qualità tecnologica del Made in Italy nei diversi Paesi del mondo. L'Italia ha una capacità industriale che non va sottovalutata e che deve essere difesa e valorizzata. Ci hanno inoltre sempre insegnato che contribuire ad un pianeta più sicuro è un dovere morale, non solo una sfida industriale», conclude Riello. —

LA TERRA È BASSA di MAURIZIO CESCON

I pionieri under 35 della Coldiretti: tutti gli Oscar Green del Veneto

Si tratta di uno degli appuntamenti più attesi da parte dei giovani agricoltori, quello con i premi di Coldiretti Oscar Green. Nei giorni scorsi è stato il Veneto a svelare i vincitori dell'edizione 2025. Sono pionieri, innovatori, custodi di una tradizione che non frena, ma accelera. Sono gli under 35 di Coldiretti Veneto, uomini e donne protagonisti di una rivoluzione gentile che cambia l'agricoltura con idee, coraggio, solidarietà e radici profonde. Nella finale regionale della 19ª edizione degli Oscar Green, oltre 100 giovani agricoltori hanno «allacciato le cinture» e sono saliti simbolicamente sulla navicella del tempo per proiettare il Veneto agricolo nel futuro. L'evento si è svolto a Montebelluna, negli spazi di Infinite Area, luogo rigenerato grazie alla visione di Patrizio Bof: un ex complesso industriale trasformato in un laboratorio creativo per le nuove generazioni.

«I progetti presentati sono storie vere, nate dalla terra ma spinte dalla tecnologia, dove l'intelligenza naturale incontra l'innovazione e la eleva», ha spiegato Marina Montedoro, direttrice di Coldiretti Veneto. «Oscar Green è una vetrina di eccellenze — ha ricordato Marco De Zotti, delegato Giovani Impresa Veneto — ma soprattutto uno spaccato di fantasia imprenditoriale e determinazione. I veneti under 35 investono con energia straordinaria, immaginano soluzioni e contribuiscono allo sviluppo economico con creatività e competenza. Il Veneto è oggi la quarta regione italiana per numero di imprese agricole under 35: 3.601 aziende giovani su 61.582, pari al 7,2%, con presenze particolarmente forti nelle province di Verona, Treviso e Padova».

Veniamo dunque ai premiati. Cinque le categorie, sette i

vincitori (con due ex aequo) e tre le menzioni speciali. Tra loro c'è la candidata a rappresentare il Veneto alla sfida nazionale: è Silvia Bertazzo dell'azienda la Bocalina di Adria. Nella categoria «Impresa digitale e sostenibile» si aggiudica il riconoscimento Riccardo Poli — Apicoltura dell'Orso (Cerro Veronese): l'ingegnere delle api: trasforma dati e alveari in un ecosistema intelligente.

Nella categoria «Coltiviamo insieme» vince Beatrice Lorenzato — «I Peccati della Terra» (Montecchio Maggiore): la regista dei territori, fa sbocciare comunità e cultura con il suo Festival di Primavera. Nella categoria «Campagna Amica» Silvia Bertazzo — «La Bocalina» (Adria): la creatrice delle emozioni buone, bomboniere che raccontano la terra con eleganza sostenibile. Francesco Sommacal — «Amaltea» (Seren del Grappa): il custode gentile della montagna che salva la biodiversità trasformandola in futuro. Nella categoria «Agrinfluencer» Luca Manzan — «Nonno Andrea» (Villorba): il narratore della magia rurale, la sua campagna fa sognare anche chi non l'ha mai vista. Nella categoria «Più impresa» Daniele Fiorotto — Società agricola Vittoria (Nervesa della Battaglia): nel cuore del Montello una nuova collezione di vini. Dall'anima autentica nasce la produzione Fiorotto 1934, il futuro del vino continua a parlare veneto. Enrico Turetta — Società agricola Valle Molinarella (Teolo): sui pendii padovani la coltivazione spontanea delle nocchie selvatiche, la Giandua dei Colli Euganei. Infine le menzioni speciali che sono andate a Jessica Piazza — Terre Madalena (Annone Veneto), Nicola Baroni — Ostra Bora (Porto Tolle) e Cristian Vighini — Azienda agricola Vighini (Sovizzo). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LOBBY BAR

Serata a tema a Buttrio Gli artigiani motore di sviluppo locale

Esplorare, con l'occhio rivolto sia al passato che al futuro, il ruolo vitale dell'artigianato come motore di comunità, innovazione e sviluppo locale. È l'obiettivo di una serata a tema, titolo «la Restanza», organizzata dal Movimento Giovani imprenditori di Confartigianato Udine per giovedì 11 dicembre, con inizio alle 18,30, a Villa Dragoni di Buttrio.

La volontà è di dare voce a chi oggi sta concretamente reinventando il fare impresa, celebrare le storie, le visioni e le testimonianze di quegli artigiani e imprenditori che hanno scelto di restare in Friuli, di tornarci per costruire il proprio futuro professionale.

«Sarà un momento di riflessione sul valore della permanenza, intesa non come

immobilismo, ma come scelta attiva di radicamento e innovazione, capace di generare valore economico, sociale e culturale per l'intera comunità friulana», si legge nella presentazione dell'evento. A moderare gli interventi in scaletta sarà il giornalista Massimo De Liva, autore dei libri Friuleconomy e Friulout, dove i temi dell'economia si intrecciano a quelli della nuova emigrazione, tema molto sentito in Friuli. —

RICCARDO DE TOMA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confagricoltura Il bisogno di braccianti nel settore primario

Anche nel settore primario c'è bisogno di manodopera e Confagricoltura Rovigo accoglie con soddisfazione le novità introdotte dalla legge di conversione del Decreto flussi, che ha recepito anche alcune pro-

poste dell'associazione. Il testo è stato approvato in via definitiva in Senato e stabilisce ogni anno le quote di ingresso dei cittadini stranieri non comunitari per lavoro subordinato, stagionale e autonomo: «Nel Polesine, l'agricoltura occupa lavoratori dipendenti per 420 mila giornate lavoro, il 75% dei quali a tempo determinato — dice Lauro Ballani, presidente di Confagricoltura Rovigo —. Circa il 13% è rappresentato da lavoratori provenienti da Paesi al di fuori dell'Unione europea, mentre circa il 7% è costituito da cittadini europei soprattutto di nazionalità rumena, polacca e bulgara. Accogliamo con favore l'allungamento del termine sia per la conferma dell'interesse ad assumere da parte del datore di lavoro, che passa da 7 a 15 giorni, sia per la sottoscrizione del contratto di soggiorno, che sale da 8 a 15 giorni dall'ingresso in Italia. In entrambi i casi le nuove scadenze evitano il rischio, che si è ve-

rificato spesso negli scorsi anni, di compromettere l'iter di ingresso e di assunzione del lavoratore a causa dell'esiguità dei giorni a disposizione per le procedure». —

EVA FRANCESCHINI

Confartigianato Padova è tra le aree più a rischio idraulico

Padova si conferma tra i territori del Paese più esposti al rischio idraulico. L'analisi dell'Ufficio studi di Confartigianato Imprese, su dati Ispra, mostra una vulnerabilità significativa del tessuto economico locale: la provincia occupa l'11esimo posto a livello nazionale per incidenza di imprese in aree a elevata pericolosità idraulica.

Nel dettaglio, ben 12.287 unità locali, pari al 13,4% del totale delle attività produttive padovane, sono collocate in zone classificate a rischio elevato, una quota più che

doppia rispetto alla media italiana.

A queste, si affiancano 18.031 imprese in aree a rischio medio e 34.374 in aree a rischio basso. Una condizione che conferma come il cambiamento climatico stia trasformando il rischio alluvionale da evento straordinario a fattore permanente con cui le imprese sono chiamate a convivere.

«Il cambiamento climatico amplifica rischi già presenti e rende indispensabile mettere a disposizione strumenti per proteggere il lavoro — dice Gianluca Dall'Aglio, presidente di Confartigianato Imprese Padova —. Mettiamo a disposizione una polizza catastrofale pensata per aiutare gli imprenditori a gestire gli effetti degli eventi e garantire continuità alle attività in caso di emergenza dovuta a eventi atmosferici imprevisti». —

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Circa 60 gli allevatori Conigli friulani premiati ai concorsi europei

Gli allevatori di conigli in Friuli Venezia Giulia sono una sessantina e, ogni anno, producono per il mercato, circa 1.653.000 capi (il 5,8% della produzione italiana). Sono loro ad aver vinto in Europa e in Italia, in occasione della XXX edizione della Mostra europea, tenutasi a Nitra (Slovacchia): due soggetti hanno ottenuto il titolo di Campione europeo e molti altri punteggi elevati sono stati ottenuti dai sette allevatori regionali iscritti, che presentavano in concorso 43 soggetti, raggiungendo un risultato straordinario. L'ariete inglese dell'allevatrice Alessia Mikhaliysyna, di San Vito al Tagliamento, è stato eletto Campione europeo assieme al lince di Walter Manzoni, di Porcia. —

E.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ACUSTICA
UDINESE
l'arte del sentire

**NON SEI SODDISFATTO
DEL TUO APPARECCHIO ACUSTICO?**

AFFIDA A NOI LA SALUTE DEL TUO UDITO

**NUOVA APERTURA
SAN DANIELE**

Lunedì 9:30 - 12:30 pom su appuntamento

Mercoledì 9:30 - 12:30 Giovedì 9:30 - 12:30



Il nostro *obiettivo*
è la *soddisfazione*
del *paziente*

Dott.ssa Monica Buttazzoni



» Prova gratuita fino a 30 giorni

» **PAGAMENTO A RATE**
TASSO ZERO

SAN DANIELE

Via Dalmazia 54
tel. 0432 179 8471

UDINE

Via Poscolle, 30
tel. 0432 21183

TARCENTO

Via Dante, 2
tel. 0432 785093

PAESE (TV)

Via della Resistenza, 42
tel. 0422 1782791

SCREMATURE

ALESSIO SCREM

Il Natale e l'anno nuovo con gli omaggi d'arte di Itineraria

Gli auguri di Natale e di buon anno nuovo li fa, ad arte, Itineraria Fvg. Un'occasione, con tocco elegante, raffinatezza di gusto e invito al piacere attraverso il culto del bello, del buono e del giusto, per dirlo alla Platone, che da venticinque anni l'associazione culturale friulana propone sul far delle feste come auspicio di benessere, soprattutto nello spirito, coltivato alla conoscenza di ciò che può renderci migliori. «L'arte consola la storia», scriveva il cardinal Mazzarino, e se la bellezza, contro ogni illusione, per davvero non potrà salvare il mondo, ancora oggi possiede la forza per salvaguardarlo, attraverso le coscienze e le conoscenze di chi l'arte l'osserva, l'ascolta, la vive, ne gode. Come oggi, 8 dicembre, festa dell'Immacolata Concezio-

ne, la Chiesa ricorda il dogma di una vita preservata dal peccato originale, non per negare il male, ma per dire che il male non è destino, così l'arte, quando è vera, può preservarci dai peccati del presente e del futuro, e in potenza mistificarli, affinché sia il bene a farsi destino. Con il biglietto artistico di auguri presentato giorni fa alla Fondazione Friuli dalla storica dell'arte e presidente di Itineraria, Maria Paola Frattolin, insieme alla storica dell'arte Lillian Cargnelutti, in compagnia di numerosi presenti, si è voluto far questo: condividere i piaceri dell'arte protesi alla virtù. Un'intenzione che si è concretizzata attraverso la presentazione di personalità storiche, di cui nell'anno nuovo ricorrono anniversari a cifra tonda, individuate quali guide



L'Annunciazione del mosaicista friulano Facchina a Lourdes

maestre dei percorsi artistici in programma nel 2026 proposti dall'associazione. Sono emersi così, in tutto il loro fulgore, dei magnifici "exempla virtutis". Per prima la nobildonna e mecenate Aloisa Mantica

(1476-1559), emblematica matrona del Rinascimento portenonese, elogiata da letterati ed umanisti, come scrisse di lei Francesco Amalteo: «Accoglieva nel di lei animo le più care virtù domestiche». Altra personalità onorata è Maffeo Vero-

na (1576-1618), ai 450 dalla nascita, che a Udine lasciò diverse sue opere della maturità, conservate in gran parte nella chiesa delle Zitelle, e tra queste il capolavoro "Presentazione della Vergine al Tempio. Un omaggio anche a Ludovico Manin (1725-1802), ai 300 dalla nascita, ultimo doge della Serenissima che accettò la carica con senso di responsabilità, sapendo mediare tra discordie giurisdizionali e contingenze economiche, senza dimenticare il difficile affronto dell'avanzata di Bonaparte. Saranno i 250 anni dalla nascita per il pittore inglese, tra i massimi paesaggisti del Romanticismo, John Constable (1776-1837), altrettanti per Pietro Nobile (1776-1854), protagonista del Neoclassicismo tra Vienna e l'area adriatica, le cui opere maggiori da noi trovano em-

blema nella Chiesa di Sant'Antonio Taumaturgo a Trieste. Duecento dalla nascita per il padre di Pinocchio, Carlo Collodi (1826-1890), autore di testi educativi e narrativi per ragazzi importanti da riscoprire. Omaggi tutti friulani per Gian Domenico Facchina (1826-1903), mosaicista rivoluzionario per tecnica ed inventiva, suoi gli interventi all'Opéra Garnier di Parigi, ed Ettore Gilberti (1876-1935), la cui ultima opera, l'ex Cinema-Teatro Odeon che cerca ora nuova destinazione, è solo un tassello dei suoi saperi architettonici, di cui molti presenti in Regione. Sarà indubbiamente un anno nuovo, creativo, artistico, propositivo di riscoperte, confidente ed elevato, quello che Itineraria ci invita a vivere insieme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

La testimonianza
«La mia vecchiaia
aiutata dalla fede»

Gentile direttore, da qualche tempo riecheggiano nella mia mente queste parole della Bibbia: «Nella vecchiaia daranno ancora frutti, saranno vegeti e rigogliosi» (Salmo 92.5). È in questa prospettiva che desidero presentare la mia esperienza personale di vecchiaia. Un argomento che mi vede protagonista in quanto io stesso, non più giovanotto, ho deciso di stare vicino a quanti di loro si trovano nel bisogno. Parto dall'assoluta convinzione che l'anziano che ha fede vive meglio i suoi giorni. Dico questo con la semplicità del Vangelo e, a scanso di equivoci e fraintendimenti, metto le mani avanti ribadendo che ciò che racconto è soltanto il mio punto di vista, non un dogma. La mentalità utilitaristica del nostro tempo porta a valutare un anziano dalla ricchezza che ha accumulato o dal potere che ha esercitato, o dal successo che ha ottenuto; il mio giudizio invece si basa solo con quanta fede ha vissuto. Sia chiaro che non tutte le vecchie sono uguali e che anche tra coloro che sono fuori dalla Chiesa ci sono uomini che cercano il bene, il vero, hanno retta coscienza e il senso dei valori che contano. Diceva Dostoevskij che: «Chi è ateo è più rispettabile di un cristiano indifferente». Detto questo, a me piace coltivare l'idea che chi crede non vive alla giornata, ma alla presenza viva e reale di Gesù Cristo. Chi crede sente il bisogno di Dio e muove i suoi passi nella prospettiva della meta finale: la vita eterna. Sì, perché: «Tra il credere o il non credere c'è in gioco l'eternità» (Padre

Pio); chi crede, diceva sempre il santo del Gargano: «Vive di una speranza incarnata e pacifica». È sempre la fede che in tanti anziani è parte integrante della loro vita e riempie i tanti vuoti esistenziali. Ma torniamo a me: diceva il cardinale Scola che «vecchio non vuol dire da buttare». Noto invece che in tanti vorrebbero «buttarci» anticipatamente in riposo forzato. Per quanto mi riguarda, grazie a Dio non mi pesano né l'ottantina di primavera né qualche acciacco legato all'età, anzi mi sento vivace di mente, di cuore e di spirito, e... con tanta voglia di fare! Non ho problemi a dire che nonostante ciò, vivo con amarezza, delusione e fastidio l'inattività e la solitudine spirituale (cfr. Lc 6,22). Per chiudere, metto senza esitazione la firma sotto le parole di Leone XIV, pronunciate nella sua prima omelia: «Oggi chi ha fede è spesso osteggiato, solo, messo da parte o al massimo compatito». E ha aggiunto: «Viviamo in un mondo che ha reciso il legame con Dio».

Egidio Marin
Diacono permanente
Cassacco

L'appello
Case di riposo:
stop al caro rette

Gentile direttore, scrivo questa mail nella speranza di mettere a conoscenza e sensibilizzare più persone possibili (sperando di trovare anche chi possa aiutare concretamente a risolvere questa situazione) riguardo a un problema serio e impattante che è presente in molte famiglie: l'aumento esorbitante e conti-

nuo delle rette nelle case di riposo. La scorsa settimana io, come altre famiglie, abbiamo ricevuto una mail in cui ci viene comunicato che a decorrere da gennaio 2026 vi sarà un aumento di 7 euro giornalieri, che mensilmente diventano 217 euro e annualmente 2.604 euro! A gennaio di quest'anno abbiamo già sostenuto un aumento di 4 euro al giorno (quindi di quasi 1.500 euro annui). Purtroppo stipendi e pensioni non hanno aumenti mensili di questa portata! Ci siamo adattati a carenze di personale, disservizi continui e tutta una serie di problematiche, ma nonostante questo gli aumenti continuano, appena vi è un contributo dalla Regione, un paio di mesi dopo aumentano i costi dei servizi, non si riesce a trovare un equilibrio. Chiedo a chiunque possa dare una mano in questa situazione, di intervenire e dimezzare quanto meno l'importo di questo aumento o che vengano attivati concretamente degli aiuti in sostegno delle famiglie. Questi aumenti sono devastanti e impattanti nella vita delle persone.

Elena Gigante
Tricesimo

Locali storici
Contarena,
attendere prego

Gentile direttore, e anche quest'anno ci siamo giocati l'apertura del Contarena oltre ai molti lavori che da anni aspettano la conclusione (penso al Convitto Uccellis). Mi viene da pensare che le relative pratiche giacciono sulle scrivanie di funzionari troppo impegnati per prendersi la briga di sollecitarle e di portarle a buon fine. Oltretutto ci sarà sempre qualcuno su cui scaricare le responsabilità (burocrazia, eccetera), salvo a fine esercizio sollecitare il premio di produttività.

Bruno Nadalig
Udine

LE FOTO DEI LETTORI



I "pochi ma buoni" 50enni di Nogaredo di Corno

«Pochi, ma buoni: gli splendidi 50enni di Nogaredo di Corno», scrive Serena Pezzetta di Nogaredo di Corno (Coseano), che ha anche inviato la foto.



Rimpatriata degli amici del Baretto di Udine

«Gli amici del Baretto di via Mantica a Udine si ritrovano cinquant'anni dopo. E dopo tanto tempo, nel ritrovarsi, è evidente il segno della nostra amicizia», scrive Gianni Narduzzi che ha anche inviato la fotografia al Messaggero. Veneto.

AILETTORI

Vi consigliamo di inviare lettere che non superino le duemila battute, la redazione si riserva tagli. L'indirizzo al quale inviare la posta è posta.lettori@messaggeroveneto.it

CULTURA & SPETTACOLI

La Prima della Scala

Un thriller sul coraggio di Katerina

Una Lady Macbeth nel distretto di Mcensk di Sostakovic ha aperto la stagione. Proteste e polemiche, ma la musica prevale. Undici minuti di applausi finali



Una scena di "Una Lady Macbeth nel distretto di Mcensk" di Sostakovic

L'EVENTO

CAMILLA GARGIONI

Il primo piano della telecamera è sul volto di Riccardo Chailly, bacchetta in mano per traghettare la Scala nella prima di stagione. Ieri il sipario del teatro scaligero si è alzato, come da tradizione nella sera del 7 dicembre, su *Una Lady Macbeth nel distretto di Mcensk* di Sostakovič. Applausi del pubblico senza fine (oltre 11 minuti), ovazione alla regia. Un'opera scelta nei cinquant'anni dalla morte del compositore sovietico, che ha da subito innescato dibattito e polemiche. Da un lato, la trama: la giovane sposa Katerina (il soprano Sara Jakubiak) che, con la complicità dell'amante, uccide il marito e il tiranno suocero, ma finisce per suicidarsi in Siberia tradita da tutti. Dall'altro, l'avviso del teatro: «Lo spettacolo include scene che potrebbero turbare la sensibilità del pubblico». E ancora, la scelta di un'opera russa. Le scene dei quattro atti scorrono da vicino sullo schermo della diretta su Rai 1: Katerina affronta amore e violenza, non ci sono censure, la narrazione è potente. Non c'è sottotono politico nelle sue azioni, è una donna che cerca riscatto, che si lascia guidare dall'eros.

A prendere le redini della diretta televisiva, ci sono Milly Carlucci con una maglia tempestata di brillanti, insieme a Bruno Vespa, papillon impeccabile, dal Ridotto Toscanini. «La storia ce la racconta la protagonista, la narrazione prende vita dalla sua confessione alla polizia», spiega Carlucci. Un flashback, che nelle riprese risulta vividissimo: gesti, costumi, dettagli di scena dalle piazze sul tavolo alle sigarette tra le labbra dei protagonisti, mentre scintilla la lama di un

coltello. I cadaveri vengono occultati tra i flash, la tensione non cala. Mai, come un thriller al cinema. Ma, prima ancora di entrare nell'opera, c'è l'attesa nel foyer. Poche autorità, con la doppia assenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e della premier Giorgia Meloni. Si è fatto notare invece il ministro della Cultura Alessandro Giuli, in palcoscenico, a rappresentare il governo, di cui non è mancato il sottosegretario alla Cultura Gianmarco Mazzi.

Al centro, la senatrice a vita Liliana Segre, applaudita prima che l'orchestra intoni le note dell'inno di Mameli. Alla destra di Segre, il presidente della Corte Costituzionale Giovanni Amoruso e, alla sua sinistra, il sindaco Giuseppe Sala e ancora il presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Il primo cittadino si è soffermato sulla riforma delle Fondazioni liriche in atto. «La Scala è un po' una cosa a parte, uno statuto a parte. Bisogna far sì che i privati siano sempre coinvolti in queste fondazioni, in queste istituzioni in sostanza», ha detto Sala. «Il modello Scala da questo punto di vista è vincente, quindi il pubblico è decisamente meglio che non esiga un controllo totale sulla direzione dei teatri».

Prima che il pubblico raggiungesse il teatro, all'esterno hanno avuto luogo due proteste: una dalla Cgil con un presidio per il mondo dello spettacolo (con un'eco al caso Venezia alla Fenice), l'altra con manifestanti di Cub e proPal insieme. «Una grande serata con una grande opera, fra le più importanti di sempre», sintetizza il sovrintendente della Scala Fortunato Ortombina. «Il tempo è galantuomo e questa opera è stata ostracizzata. Ed è importante che il 7 dicembre si apra alla modernità. Chissà che in futuro il pubblico non ci chieda di inaugurare con una pri-



Il cantante pop Mahmood per la prima volta alla prima della Scala (1) la protesta dei musicisti (2) e l'Inno di Mameli in sala (3) FOTO ANSA E SCALA

Ortombina: «Opera ostracizzata, apriamo alla modernità C'è voglia di musica»

ma assoluta. Questa è una delle dieci che porterei su un'isola deserta». Anche Ortombina, non manca di portare l'attenzione sull'attualità: «È l'inizio della stagione per tutti i teatri e voglio fare gli auguri anche a chi è più in difficoltà di noi. Ci sono orchestre che rischiano la chiusura», sottolinea.

Non solo politica e le sue assenze («Ce ne faremo una ragione», taglia corto Attilio Fontana): come ogni prima, lo spazio se lo prende anche il glam. Ecco il cantante pop Mahmood alla sua prima "prima", in elegante nero con dettagli

oro. «Sono in estasi per quest'opera, ci sono violenza, sesso, amore - sottolinea Mahmood, che ha iniziato a studiare canto lirico a 12 anni -. Mi affascina l'evoluzione di Katerina». «Portare alla Scala quest'opera è un atto coraggioso», aggiunge il cantante Achille Lauro, un ricciolo plastico che gli pende sulla fronte, «tratta tematiche attualissime». Tra gli ospiti anche l'attore Pierfrancesco Favino con la moglie Anna Ferzetti. «Una figura femminile dirompente», commenta l'attrice Veronica Pivetti dal Ridotto Toscanini, «che restitui-

sce un'immagine fortissima e durissima, molto impegnativa». Tra le voci critiche, il presidente della commissione Cultura alla Camera Federico Mollicone: «Sono perplesso sulla scelta, strida con i valori di rispetto delle donne». La prima della Scala, a livello di incassi, è da record: ha raggiunto i 2.679.482 euro. «Un grande risultato, per noi come impresa e per la voglia di musica», afferma Ortombina. Un dramma universale che fa discutere. E testimonia che l'opera è più viva che mai. —

Una donna e una vigna secca: c'è molto di Augusta Bargilli, viticoltrice a Prepotto, nella storia del film Cinque secondi

Matilde, la ragazzina che non molla mai «Ho ispirato io il personaggio di Virzì»

L'INTERVISTA

GIAN PAOLO POLESINI

La percezione di un'esistenza reale in un film rende il cinema decisamente più sensibile. La tenacia di Augusta ha rafforzato il personaggio di Matilde, la ragazzina che non molla mai di "Cinque secondi", l'opera di Paolo Virzì sulle evoluzioni di personalità in subbuglio: un avvocato afflitto dal senso di colpa e una giovanetta decisa a dare uva a una vigna ormai secca.

Risalendo le origini del tutto conosciamo Augusta Bargilli, che indossa quarti di nobiltà e un passato avvincente da romanzo ottocentesco: l'azienda vitivinicola di oggi porta il suo nome e la terra è quella friulana di Prepotto. «Faccio tutto da sola — dice — chi beve il mio vino beve me». Rivela di pestare gli acini coi piedi, una danza da tinozza che si compie anche nel mondo parallelo della finzione cinematografica.

Augusta è toscana, chiarissimo subito, conosce Virzì durante le riprese di "Baci e ab-

bracci" alla fine dei Novanta e s'interessa al teatro. La ritroviamo al fianco di Dario Fo per lo studio di "Mistero Buffo" — pare sia l'unica donna a recitare in purissimo grammelot — e, prima ancora, sfila per Miss Italia: è finalista con la fascia nazionale di Miss Cottonella, con Mara Carfagna Miss Cinema.

Augusta, ci racconti qualcosa di lei.

«Mio nonno, negli anni Trenta, acquistò una casa padronale appartenuta al Granduca di Toscana, una ex tenuta di caccia, in una zona fra Barberino del Mugello e il Pisano. Anche la mia vita è stata un'anatomia di cinque secondi, un tempo sospeso tra caduta e resurrezione. A venticinque anni ero in attesa di mia figlia. Si chiama Aloisa e, nella storia filmica, interpreta Valentina. Avevo scelto di portare avanti quella gravidanza da sola, di affrontare la maternità come un atto di libertà e di fede. E in quell'attesa fragile e potente insieme è iniziato il mio ritorno alla terra. Sono tornata a Collemezzano, luogo natio, e nel silenzio delle vigne abbandonate, ho sentito che la campagna avrebbe potuto



Augusta Bargilli, viticoltrice di Prepotto, ha ispirato il personaggio di Matilde del film di Paolo Virzì

to diventare il mio rifugio, la mia salvezza».

Anche Matilde, nel film, rimane incinta giovanissima e lotta disperatamente per far germogliare l'impossibile.

«Eh certo, Paolo s'era invaghito di quei racconti pregni di abbandoni, conquiste, lotte. E, fra l'altro, c'è molto del regista in Adriano, l'avvocato inter-

pretato da Valerio Mastandrea, un uomo distrutto dalla colpa che si isola difeso dalla vegetazione. Sarà per lui medicamentoso l'incontro con il gruppo di giovani che si dedica alla rinascita del luogo abbandonato».

Perché parla di caduta e resurrezione?

«Il mio babbo ha dissipato il pa-

trimonio del nonno. Io, mamma e le mie tre sorelle abbiamo vissuto una pericolosa deriva, fino alla separazione. Restava da affrontare la malattia di mia madre Maria Teresa, che lottò con una tenacia inspiegabile e, finalmente, il mio risveglio in Friuli. A lei ho dedicato il mio primo Friulano, un vino nato da vigne vecchie e da una

vendemmia in cui sono riusciti a valorizzare la muffa nobilita».

Friuli come un esilio gioioso?

«Assolutamente. Manca un passaggio decisivo. Nel 2016 ripresi a vinificare e, due anni dopo, incontrai Pierpaolo Sirch, il mio attuale compagno. Con lui si è completata la resurrezione con la fondazione, nel 2019, della mia azienda. Lavoro da sola in cantina, adotto pratiche tradizionali: il pestare l'uva coi piedi, la diraspatura dei grappoli a mano sulla rete d'acciaio, l'ascolto lento della fermentazione. E conservo valori non negoziabili come la qualità, l'unicità e la personalità. La mia vita scorre lenta fra lavoro e casa, poca socialità. Il contesto e la guida di Pierpaolo, che ha formalizzato metodi scientifici di potatura e viticoltura, costituiscono una formazione rigorosa difficilmente replicabile altrove».

Sfide future?

«C'è quella del presente, per ora. Ed è la tecnica dei bianchi, un vino che qui è principe. Non nego che mi piacerebbe tornare in Toscana senza abbandonare il progetto friulano ormai riconosciuto».

Il suo brand ha attecchito?

«Pur riconoscendo una crisi generale del mercato, in due anni sono entrata in molti ristoranti. Punto sulla coerenza artigianale. C'è lo sguardo amorevole di Pierpaolo, ma è Augusta a produrre. Vorrei dire che il Friuli è stata una scuola, sì, perché voi avete un grande senso civico, un grande senso del lavoro e siete gente seria».

LA SERATA FINALE AL TEATRO GIOVANNI DA UDINE

I Paesi Catalani trionfano a Suns Europe A Lia Sampai il voto di pubblico e giuria

MARCO STOLFO

Un altro mondo, un'altra Europa e un altro Friuli, nel nome di umanità, libertà e creatività, sono possibili e soprattutto necessari. Sabato sera a Udine si è conclusa l'edizione 2025 di Suns Europe, il festival internazionale delle arti nelle lingue minorizzate, organizzato dalla cooperativa Informazione Friulana, la società editrice di Radio Onde Furlane, con il sostegno di Regione, Arlef, Comuni di Udine e Codroipo,

Fondazione Friuli e di altri soggetti pubblici e privati locali e internazionali, che ha ribadito, nel contempo con garbo e con veemenza, questo messaggio, forte e chiaro.

Il percorso tra letteratura, cinema, musica e teatro, inaugurato lo scorso 27 novembre, ha trovato la sua sintesi nell'evento finale, che si è tenuto nel Teatro "Giovanni da Udine". Un spettacolo sontuoso ed essenziale, in cui la rivendicazione del diritto alla lingua e alla diversità ha assunto la forma dell'intreccio di suoni e parole, lungo

un itinerario che ha unito il Mare del Nord e il Mediterraneo e che per l'occasione ha trovato nella figura di Leo Zanier il suo nume tutelare. L'omaggio all'emigrante, sindacalista e poeta di Maranzanis, che ha scritto di lavoro, di riscatto sociale, della stupidità dei confini e di friulani "liberi di dover abbandonare la propria terra" («libars di scugnî là») e in qualche modo, anche senza spostarsi, "liberi... di non dover utilizzare la propria lingua", si è fatto voce con Aida Talliente a inizio serata e poi voce e chitar-



Un momento delle premiazioni con Lia Sampai FOTOFOTO LUCA CHIANDONI

ra con Lino Straulino, che ha regalato al pubblico del "Teatrone" un'intensa versione di "Licôf".

In questa cornice Marius Ziska ha tradotto in musica i paesaggi della Faer Oer, l'aligida Verde Prato ha creato at-

mosfere rarefatte in lingua basca, le rime lucide e taglienti di Passion e l'irriverenza fragorosa dei No Good hanno affrontato "par furlan" i demoni dell'indifferenza, la calorosa eleganza della catalana Lia Sampai ha dipinto sce-

nari di ecologia e introspezione e i ladini Popcorner hanno espresso in melodia coscienza e resistenza, prima del sabba in due tempi proposto dalla gallese Mali Hâf, a cavallo tra pop ed elettronica e dai sardi Shardana con il loro telurico epic metal.

Per quanto attiene al concorso musicale, Lia Sampai ha conquistato entrambi i premi in palio: quello attribuito dalla giuria internazionale e quello del pubblico, intitolato al giovane musicista friulano Guglielmo Tonelli, scomparso nel 2021. Il premio "Altre Europe", dedicato a persone o organizzazioni attive nel campo della promozione del plurilinguismo, è andato al Centro europeo di ricerca Mercator di Leeuwarden, in Frisia, «per l'impulso dato alla promozione dei diritti linguistici». —

CINEMA

UDINE

CINEMA VISIONARIO	0432/227798
Via Asquini, 33	
C'era una Volta mia Madre	
15.05-17.10-19.15	
Brevestoria d'amore	17.00-21.20
Zootropolis 2	16.50-19.10
Zootropolis 2 V.O.	21.30 (sott. it.)
I colori del tempo	14.30-19.00
Il maestro	21.35
Un Semplice Incidente	14.30
Il Rapimento di Arabella	14.40-19.15
Mamma ho perso l'aereo 4K	
35° anniversario	14.50
Attitudini: Nessuna	16.55-21.25
Ammazzare stanca VM14	16.35-21.30
L'Osservatore dell'est	19.05
L'uovo dell'angelo (res. in 4K) V.O.	
	20.00 (sott. it.)

GEMONA DEL FRIULI

SOCIALE	
via XX Settembre 5	348/8525373
Zootropolis 2	15.30
Cinque secondi	18.00

PRADAMANO

THE SPACE CINEMA PRADAMANO	
SS.56 Udine-Gorizia a Via Pier Paolo Pasolini n. 6	
Zootropolis 2	
11.00-13.25-13.45-14.15-15.00-15.45-16.15-16.45	
17.15-17.45-18.20-18.50-19.00-19.25-21.10	
Bluey al Cinema: Collezione giocare agli Chef	11.05-13.25
The Smashing Machine	12.45
Mamma ho perso l'aereo 4K	
35° anniversario	11.25-12.20-14.00-15.30
16.30-17.30-19.15-20.30-21.50	
Oivita mia	11.05-14.05-18.00-20.45
Regretting You - Tutto quello che non ti ho detto	16.25-20.50-22.25
Attitudini: Nessuna	11.10-15.00-21.45
Brevestoria d'amore	11.15-14.00
Die My Love	21.35
Five Nights at Freddy's 2	
11.20-14.00-16.20-18.50-21.30	
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	11.15-14.30-22.05
Wicked - Parte II	11.00

Jujutsu Kaisen: esecuzione V.O.

	11.50-17.00-19.30
Eternity	11.45-21.55
L'uovo dell'angelo (res. in 4K)	20.00
TORREANO DI MARTIGNACCO	
CINECITTÀ FIERA	
Via Antonio Bardelli, 4	199199991
Attitudini: Nessuna	15.30-18.00-20.45
Il Rapimento di Arabella	15.00-20.00
Mamma ho perso l'aereo 4K	
35° anniversario	15.00-17.30
Jujutsu Kaisen: esecuzione	15.00-20.45
Oivita mia	18.00-20.30
Regretting You - Tutto quello che non ti ho detto	15.30-18.00-20.30
Wicked - Parte II	15.00-18.00-20.45
Zootropolis 2	
15.00-16.00-17.30-18.30-20.00-21.00	
Brevestoria d'amore	15.30
Ammazzare stanca VM14	18.00-20.45
Five Nights at Freddy's 2	15.15-18.30-21.00

GORIZIA

MULTIPLEX KINEMAX	
Piazza Vittoria, 41	0481/530263
Zootropolis 2	15.30-17.30-20.15
Attitudini: Nessuna	15.40-17.45-20.40
Il Rapimento di Arabella	15.00-18.50
Brevestoria d'amore	17.00-20.50
MONFALCONE	
MULTIPLEX KINEMAX	
Via Grado, 50	0481/712020
Zootropolis 2	15.00-17.00-18.45-21.00
Mamma ho perso l'aereo 4K	
35° anniversario	19.00
Attitudini: Nessuna	15.30-17.40-21.00
Brevestoria d'amore	16.00
Five Nights at Freddy's 2	18.00-21.20
Regretting You - Tutto quello che non ti ho detto	15.00-17.00
Oivita mia	15.00-19.00
Ammazzare stanca VM14	21.20
Jujutsu Kaisen: esecuzione	17.00-21.00
L'uovo dell'angelo (res. in 4K)	20.00

VILLESSE

UCI CINEMAS VILLESSE	
Tiare Shopping, Località Maranzuz, 2	
Il robot selvaggio	11.00
L'uovo dell'angelo (res. in 4K)	11.20-14.30
Mamma ho perso l'aereo 4K	
35° anniversario	11.30-14.00-16.40
Oivita mia	16.30-20.00
Regretting You - Tutto quello che non ti ho detto	17.10
Jujutsu Kaisen: esecuzione	19.30
Zootropolis 2	
11.15-14.10-15.00-16.50-17.40-19.30-20.30	
Five Nights at Freddy's 2	15.45-18.15-20.45
Attitudini: Nessuna	11.45-14.20-19.00
PORDENONE	
CINEMA ZERO	
P.zza Maestrì del Lavoro, 3	0434/520404-520527
C'era una Volta mia Madre	
14.30-16.30-21.00	
Ammazzare stanca VM14	16.45-18.30-20.45
La vita va così	14.30
Attitudini: Nessuna	16.45-20.45
Il maestro	18.30

Brevestoria d'amore	14.45-19.00
Il Rapimento di Arabella	15.00-17.00-19.00
L'uovo dell'angelo (res. in 4K) V.O.	21.00
FIUME VENETO	
UCI CINEMAS FIUME VENETO	
Via Maestrì del lavoro 51	
Attitudini: Nessuna	14.10-18.40-21.40
Five Nights at Freddy's 2	
16.50-19.20-19.40-21.00-21.20-22.10	
Zootropolis 2	11.00-14.30-15.15-16.00-17.00
17.45-18.30-20.20-21.00	
Five Nights at Freddy's 2 V.O.	11.10
L'uovo dell'angelo (res. in 4K)	17.50-19.50
Mamma ho perso l'aereo 4K	
35° anniversario	14.00-16.40-19.00-21.30
L'illusione perfetta - Now You See Me: Now You Don't	13.40-22.00
Regretting You - Tutto quello che non ti ho detto	15.00-16.20
Jujutsu Kaisen: esecuzione	16.10-19.00-21.10
Zootropolis 2 V.O.	11.20-14.00-16.30-19.10
Il robot selvaggio	11.30
Oivita mia	21.50

SPORT LUNEDÌ

AUGURI **360** FVG TOTALMENTE FVG.
banca360fvg.it f i y t in

Serie A



Nel segno di Christon

Il nuovo americano trascina l'Old Wild West, battuta Napoli ed espugnato il Carnera dopo una partita al cardiopalma

OLD WILD WEST	78
NAPOLI	71

27-21, 41-39, 63-55

OLD WILD WEST UDINE Christon 27, Alibegovic 11, Spencer, Mekowulu 3, Da Ros, Bendzius 18, Brewton 2, Dawkins 3, Calzavara 9, Ikangi 5. Non entrati Pavan e Mizerniuk. Coach: Vertemati.

GUERRI NAPOLI Flagg 18, Mitrou-Long 13, El-Amin 7, Croswell 2, Faggian, Sacoccia, Treier 4, Gentile 5, Simms 9, Caruso 11. Non entrati Bolton e Gloria. Coach: Magro.

Arbitri Bartoli di Trieste, Bettini di Bologna e Noce di Latina.

Note Old Wild West: 16/39 al tiro da due punti, 8/30 da tre e 22/27 ai liberi. Napoli: 22/44 al tiro da due punti, 6/21 da tre e 9/14 ai liberi. Uscito per 5 falli Mitrou-Long. Espulso coach Magro al 15. Spettatori 3500.

Antonio Simeoli / UDINE

L'ha vinta il nuovo arrivato, Christon, quello che doveva sostituire i due fantasmi Dawkins e Brewton, che anche ieri hanno aleggiato sul Carnera, e invece ha dovuto tappare la falla in settimana aperta dallo stop a Hickey. L'ha vinta caricandosi sulle spalle la squadra con canestri d'autore e tiri liberi decisivi, come quelli a 21" dalla fine, che hanno dato il +5 su una Napoli mai doma. Finisce 78-71 con il 27esimo punto (e 10 su 10 ai liberi) segnato da Semaj in contropiede.

Udine espugna il Carnera e continua a lottare, in attesa di avere qualcos'altro dal mercato americano per stare più tranquilla.

Com'è questo Semaj? Coinvolge la squadra, lunghi in primis, si prende responsabilità, si butta dentro e prende falli, segna i liberi. Anche difende (su Mitrou Long). Ha ragione coach Vertemati, con anche Hickey nel motore sarebbe stata una bella coppia. Ma Anthony, fermato dall'antidoping, acclamato dalla folla, è in parterre che coccola il bimbo e tre-

27
i punti segnati
all'esordio da Semaj
con un 10 su 10
ai tiri liberi



Semaj Christon, 27 punti

pidi per i suoi. Risultato, l'Apu costringe a metà quarto coach Magro al time-out: 19-9 con anche Bendzius letale. I campani, però, non sono solo Mitrou Long, iniziano a giocare e finiscono a tiro il primo quarto: 27-21. Almeno al primo mini-intervallo l'Apu ha una certezza: Christon è metabolizzato. Resta, tuttavia, il problema. Anzi, ne restano due, co-

me i visti che la società ha ancora a disposizione, ma, soldi a parte, sprecarne altri due già a dicembre sarebbe troppo pericoloso.

Due triple di Alibegovic, poi su di lui calano la mannaia. Pandemonio. Risultato? Espulso il coach di Napoli Magro, poi il suo vice Cavaliere si prende pure un tecnico. In campo, tuttavia, ci sono Dawkins e Brewton, anzi i loro fantasmi.

Ecco, con tutti quei tiri liberi a disposizione e con due americani presentabili Udine all'intervallo, con tutti quei tiri liberi a favore, avrebbe dovuto trovarsi avanti oltre i 10 punti invece si ritrova col classico pugno di mosche in mano, avanti solo 41-39. E contro Napoli ora che difende alla grande.

Spencer e Mekowulu, non sono quelli di Varese, anche perché gli avversari sono diversi. Per vincere una partita essenziale in chiave salvezza l'Apu avrà bisogno di uno dei due fantasmi almeno. E di tanta difesa. Che non è la solita. Caruso con cinque punti in fila troppo facili lo dimostra. Il momento è delicato. La partita sta sciogliendo via dalle mani dell'A-

pu, perché gli ospiti difendono forte e hanno punti nelle mani.

Sempre Christon mette una pezza, ma poi deve uscire per tre falli. Alibegovic segna e chiama l'aiuto del pubblico. All'Apu non mancano Mirza, Calzavara (fiammata benefica da 6 punti e una parolina magica che si chiama leadership), Bendzius, Ikangi ma i punti da fuori di Brewton e Dawkins, anche il bimbo di 5 anni che non sa leggere, vabbè che adesso imparano prima, l'ha capito. E qualche canestrino dei lunghi come a Varese.

Eppure, con i soliti di cui sopra, Christon in panchina con Dawkins, giubilato con Brewton, e un po' di difesa a fine terzo quarto l'Apu risale fino a 63-55. Non basta però, perché l'Apu si inceppa ovviamente per i soliti problemi. Un'ala che segni da fuori, ad esempio. Ci mette grinta la squadra di Vertemati, contro un avversario forte però non basta. Mitrou-Long alza i giri del motore, è roba da Eurolega, Spencer non fa mai canestro, Bendzius resta misteriosamente in panchina. Ma a 5' dalla fine Udine ha ancora cinque punti di van-

taggio perché Christon fa quello per cui è stato preso: i canestri che servono. Otto di fila, otto. Butta male quando Ikangi sbaglia in contropiede e poi da tre. O quando Da Ros forza due triple con il lituano sempre in panchina. Rientra sul 69-67 a 2'37" dalla fine. Se hai gli stranieri e non usi neanche quelli buoni...

Sul 69-69 Napoli pareggia. Christon con un 2+1 dà ossigeno. Ikangi recupera palla e cosa fa? Attenta alle coronarie di un palazzo in estasi lanciando Mekowulu in contropiede, che non segna, subisce un fallo e va in lunetta. Silenzio: canestro, canestro. Incredibile. El-Amin accorcia con un numero pazzesco. Bendzius sbaglia da tre ma Mekowulu, oltre ai liberi, fa la cosa più bella della partita prendendo un rimbalzo. C'è un contatto sotto canestro. Si va al monitor: 74-71 a 26" dalla fine. Rimessa Udine, palla a Christon. Fallo, due liberi. Poi l'ovazione finale con tutta la squadra ad abbracciare Hickey e fare la foto ricordo. Una foto che dice molto dello spirito di questa squadra. —

Hickey acclamato dal palazzo, poi alla fine foto ricordo con la squadra sotto il parterre

Anthony Hickey ha vissuto la sua prima domenica di stop come un leone in gabbia, seduto in tribuna dietro alla panchina dell'Apu, insieme alla moglie e ai due figli.

T-shirt e jeans neri, ha coccolato per tutto il tempo il suo secondogenito.

All'ingresso delle squadre in campo l'ex numero 8 bianconero

fermato dall'antidoping ha applaudito i suoi compagni così come il nuovo arrivato Semaj Christon. A coccolare lui ci hanno pensato i tifosi: gli ultrà della curva

Ovest, con i cori e lo striscione recante la scritta "Always by yur side Tony" ("Sempre al tuo fianco Tony"), i numerosi ragazzini che passando lì accanto gli allungava-



no la mano per dargli un "cinque". Alla fine i compagni sono andati a salutarlo, ci è scappata anche la foto di gruppo. Tony adesso sa che la sua gente non l'ha abbandonato.

G.P.

Serie A



LE PAGELLE
GIUSEPPE PISANO
CALZAVARA
GIOCA DA LEADER
IKANGI OTTIMO



Calzavara, grande partita

8 CHRISTON
Atteso come il Messia (nomen omen) Si presenta al pubblico del Carnera con un biglietto da visita da 27 punti, 5 assist e giocate decisive per la vittoria. Niente male come esordio, si vede a occhio nudo che ha le stimmate del leader.

6 ALIBEGOVIC
Il capitano alterna triple mortifere a forzature in un match di alti e bassi. Meglio nel primo tempo che nel secondo.

6,5 SPENCER
Gli si chiede presenza a rimbalzo, timbra il cartellino arponandone ben 14.

6,5 MEKOWULU
Sgobba duramente nel pitturato e nel finale si rivela decisivo con il contropiede da cui sgorgano due tiri liberi e un rimbalzo d'attacco pesantissimo.

5 DA ROS
Serata senza lampi e con troppe forzature dalla lunga distanza.

7 BENDZIUS
Partenza a razzo con i canestri dell'allungo bianconero, chiude con 18 punti e un eloquente 75% da tre. Si toglie lo sfizio di superare quota 2000 punti in serie A.

5 BREWTON
In campo 20', ma sembra quasi un corpo estraneo alla squadra. Il talento c'è, ma non lo fa vedere quasi mai.

5 DAWKINS
Gioca la miseria di 6' senza squilli e rimane un punto interrogativo della stagione udinese.

7 CALZAVARA
Un'altra prestazione di grande personalità, arricchita da un paio di canestri adrenalinici nel terzo periodo. Futuro roseo, anzi azzurro.

6,5 IKANGI
Grande prova in fase difensiva, all'attivo anche una palla rubata nel finale punto a punto. Meno bene in attacco.

7 VERTEMATI
La sua Apu vince grazie all'ottima prova difensiva, che limita al minimo sindacale Simms e soprattutto lo spauracchio Mitrou-Long. In attacco si giova dell'innesto di Christon, che gestisce le fasi finali con la lucidità che era mancata in altre occasioni.

L'allenatore non dimentica il play di tante vittorie in un momento duro Bendzius: «Ora spero di arrivare a 3 mila punti con questo grande club»

Coach Vertemati felice:
«Dedicata ai nostri tifosi
ma anche ad Anthony»

POST PARTITA

GIUSEPPE PISANO

È una vittoria dal sapore liberatorio per l'Apu Old Wild West. Perché è la prima della stagione davanti al pubblico del Carnera, ma anche perché è arrivata al termine di una settimana resa particolarmente difficile dal caso Hickey. Ed è proprio ai tifosi e a "Tony" che coach Adriano Vertemati dedica questi due punti: «Aspettavamo questo primo successo in casa, finalmente è arrivato e siamo molto contenti. Per il pubblico e per tutto l'ambiente, ma un pensiero speciale va a Tony. Con lui si è instaurato un legame affettivo, ci dispiace molto per quanto accaduto». Spazio poi alla lettura del match: «Abbiamo fatto molto bene in attacco nel primo quarto con fluidità, extra-passaggi e idee chiare, poi ci siamo un po' bloccati e abbiamo perso ritmo. Nel secondo tempo bene, anche se non molto fluidi, mentre difensivamente siamo stati solidi in tutto l'arco della partita».

Il tecnico bianconero si gode la seconda vittoria di fila, ma ha un sassolino da togliersi dalle scarpe: «Mi permetto di dire che noi abbiamo sempre fatto questo tipo di partite al Carnera, però so-



L'allenatore dell'Old Wild West, Adriano Vertemati FOTO PETRUSSI

Pedone
«Ho visto un gioco
diverso con Semaj,
grande acquisto
Grazie al pubblico»

no cambiate due cose: primo che Napoli è forte ma non come le squadre che finora sono venute a Udine, secondo che noi abbiamo gestito meglio il finale, segnando i liberi».

In chiusura un elogio a Christon: «Semaj ha dimostrato grande personalità, non è uno che gioca per fare 27 punti, gioca per la squadra e si prende ciò che la par-

tita gli dà».

Soddisfazione anche nelle parole del presidente Alessandro Pedone: «Volevamo regalare una vittoria casalinga ai nostri tifosi, a cui bisogna dire grazie perché in cinque gare al Carnera c'è sempre stato il sold out. Ho visto una pallacanestro completamente diversa, con molto gioco interno: che giocatore Christon, speriamo giochi sempre così. Dedichiamo la vittoria a un professionista serio come Anthony Hickey, a cui auguro di risolvere presto una situazione che non merita».

Anche Eimantas Bendzius, fra i migliori dell'Apu, ci tiene a ringraziare i tifosi: «Ci hanno sempre sostenuto, volevamo dargli questa gioia. Abbiamo giocato con alti e bassi, ma siamo stati uniti ed era molto importante dopo una settimana difficile. Christon si è adattato bene, sembrava giocasse con noi da sempre. I miei 2000 punti in A? Spero di arrivare a 3000 con questa grande società».

In casa partenopea coach Alessandro Magro spende parole al miele per l'Apu: «Merita i nostri complimenti, sapevamo che la loro classifica era bugiarda. Udine è solida e gioca un buon basket. Noi siamo entrati in campo senza l'energia giusta su un campo difficile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ikangi tra i migliori e la squadra sotto la curva FOTO PETRUSSI

LE ALTRE PARTITE

Trapani vince
nonostante tutto
Cade anche Cantù

La domenica dell'Apu è perfetta grazie alle notizie provenienti dal Veneto. Cantù cade a Venezia contro la Reyer nonostante un grande ultimo quarto, mezza Trapani basta per espugnare Treviso: Udine ora è decima a -2 da Napoli e Trento. L'Aquila sogna a lungo il colpo a Milano, ci pensa Leday a regalare il successo all'incertottata Olimpia. Oggi alle 17.30 Cremona-Varese, alle 18.30 Bologna-Tortona.

G.P.

Serie A Maschile

Nutribullet Treviso - Trapani Shark	82-89
Old Wild West Udine - Napoli	78-71
Olimpia Milano - Aquila Trento	94-90
Pol. Dinamo Sassari - Trieste	85-80
Reggiana - Germani Brescia	87-93
Reyer Venezia - Cantù	101-95
Vanoli CR - Varese	OGGI ORE 17.30
Virtus BO - Tortona	OGGI ORE 18.30

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Trieste-Reggiana	13/12 ore 18.15
Trento-Reyer Venezia	13/12 ore 20
Trapani-Old Wild West Udine	14/12 ore 12
Tortona-Dinamo Sassari	14/12 ore 16.30
Germani Brescia-Varese	14/12 ore 17
Napoli-Vanoli CR	14/12 ore 18
Nutribullet Treviso-Cantù	14/12 ore 19
Olimpia Milano-Virtus BO	14/12 ore 20

CLASSIFICA					
SQUADRE	P	V	P	F	S
Germani Brescia	18	9	1	891	804
Virtus Bologna	16	8	1	801	719
Reyer Venezia	16	8	2	931	853
Trapani Shark	13	9	1	914	852
Derthona Tortona	12	6	3	806	797
Olimpia Milano	12	6	4	870	779
Vanoli CR	10	5	4	786	752
Trieste	10	5	5	862	916
Napoli	8	4	6	836	864
Aquila Trento	8	4	6	858	828
Old Wild West Udine	6	3	7	802	809
Pol. Dinamo Sassari	6	3	7	815	865
Cantù	6	3	7	828	921
Varese	4	2	7	708	791
Reggiana	4	2	8	812	860
Nutribullet Treviso	2	1	9	834	944

La Zebretta contro il Grifone non festeggia dal 2020: da allora sette sfide senza vittoria

Toccate ferro: il Genoa è imbattuto nelle ultime sette sfide di Serie A contro l'Udinese, un trend che fa registrare 3 vittorie nelle sfide più recenti (l'ultima lo scorso 4 aprile,

1-0 con gol di Zanolì, allora rosso-blu) e 4 pareggi. Insomma, la Zebretta non fa festa con il Grifone da cinque anni, esattamente dal 22 novembre 2020, quando De

Paul decise l'incontro (1-0) su assist del "Tucu" Pereyra. Da parte genoana non registrano una serie positiva con l'Udinese da quella tra il 1993 e il 2008 (cinque gare a

punti), favorita comunque dalle 12 stagioni tra Serie B e C del Grifone. Sulla gestione Runjaic, invece, bisogna dire che i bianconeri col tecnico tedesco non hanno mai



trovato il gol col Genoa. Il bilancio storico infine è clamorosamente in parità: 20 vittorie, 20 pareggi e 20 sconfitte in Serie A. La prima sfida nella stagione 1922-'23: fini 0-1. Toccate ferro dinuovo.

P.O.

**Serie A**

Regalateci uno scatto

Udinese a caccia di punti oggi col Genoa in casa, dove finora non ha incantato Runjaic, in tribuna per la squalifica, ha il problema sostituire l'infortunato Atta

Pietro Oleotto / UDINE

C'è il Genoa stasera per l'Udinese. E la classifica di Serie A è una gran brutta bestia di questi tempi. Due vittorie e ti trovi alle soglie del paradiso, nella scia delle avversarie che lottano per un posto al sole, in Europa, due sconfitte e rischi di finire nel marasma delle squadre che cercano di allontanarsi più possibile dalla "zona calda". La Zebretta si trova davvero in mezzo al guado: ha appena fatto il colpo a Parma rimettendo un po' di carburante nel serbatoio, riempito con 18 punti.

LO SCENARIO

Da quelle parti, comunque, la "giostra" è tutt'altro che ferma. In questo turno si sono già mosse la Cremonese e il Sassuolo, ma anche la Lazio ha messo un altro mattoncino alla sua classifica che prima la vedeva alla pari con l'Udinese, all'ottavo posto. Runjaic, già prima di conoscere questi risultati aveva caricato la sveglia: «È una partita importante, dobbiamo sfruttare l'energia che ci arriva dai nostri tifosi», ha detto in sede di presentazione della gara con il Genoa, una partita che seguirà dalla tribuna, visto che dovrà scontare la squalifica rimediata nel finale allo stadio Tardini, dove è stato espulso.

Al suo posto il vice Malecki con arrotolato in una mano il piano studiato da mister Kosta. Un piano per cercare di aggiungere 3 punti alla classifica. Perché con questi l'Udinese si avvicinerebbe a Juventus e Como. Non dovessero arrivare si troverebbe di fronte il Napoli, lanciaissimo, nel successi-

vo turno. Al Friuli - Bluenergy Stadium, dove la squadra di Runjaic ha raccolto poco: due pareggi amari con Verona e Cagliari, altrettante vittorie con Lecce e Atalanta, ma anche un paio di batoste contro avversarie di spessore, il Milan e il Bologna, prima della trasferta di Parma. E il Napoli è un grande

del nostro campionato.

LE SCELTE

Insomma, meglio produrre il massimo con il Genoa, anche se non mancano le difficoltà. La Coppa Italia ha lasciato il segno. Non ci riferiamo all'eliminazione subita per mano della Juventus. Quei 90 minuti hanno portato in infermeria Arthur Atta per colpa di un guaio muscolare che ha concluso, di fatto, il suo anno solare in campo. Un bel problema per Runjaic, visto che il numero 14 è un po' l'inventore nei meccanismi tattici dell'Udinese. Senza di lui il tecnico deve decidere se puntare sulla corsa e la duttilità di Ekkelenkamp o riesumare in campionato Lovric che può garantire esperienza e inserimenti in fase offensiva. Finora tra i due ha preferito sempre l'olandese, ma non doveva sostituire Atta in una mediana che punterà per il resto su Karlstrom e Piotrowski. Miller? In panchina, con chance di ingresso nella ripresa. La difesa invece sarà ancora una volta "pilottata" da Kabasele con ai fianchi Bertola e Solet che hanno contribuito a tenere la porta di Okoye inviolata a Parma. Sulle fasce l'ex Zanolì, favorito su Ehizibue, e Zemura. In attacco Zaniolo e Davis. —



Runjaic non potrà incitare i suoi dalla panchina per colpa della squalifica



Nicolò Zaniolo è diventato un punto di riferimento dell'attacco bianconero realizzando due gol nelle ultime gare vinte dall'Udinese in campionato contro l'Atalanta e il Parma

GLI AVVERSARI

De Rossi prevede una vera battaglia «Zaniolo? Fisicamente un animale»

Tutti sfebbrati in casa Genoa, solo il portiere di riserva Siegrist, in campo mercoledì a Bergamo in Coppa Italia, non è partito alla volta di Udine con il resto della truppa. Al suo posto il giovane lituano Lysionok della squadra Primavera. L'importante per Daniele De Rossi è aver recuperato l'inglese Norton-Cuffy, laterale destro del suo 3-5-2 che darà vita a un duello tutto britannico con il biancone-



De Rossi, tecnico del Genoa

**LA FESTA**

Club Friuli, 11° compleanno all'insegna della generosità

È stata la beneficenza a caratterizzare l'11° compleanno dell'Udinese Club Friuli, presenti anche Massimo Giacomini, Gigi De Agostini e Gianfranco Cinello. Il club del Guca fondato da Renato Tondon (150 iscritti) ha staccato un assegno per l'associazione Antas e uno per il comune di Romans colpito dall'alluvione. (s.m.)



Malinovskyi, la “bestia nera” ai tempi dell’Atalanta non ha più la febbre e sarà a disposizione

Esistono la “bestia nera” nel calcio? La superstizione ha la propria parte nello sport e allora bisogna dire che il recupero dell’ucraino Ruslan Malinovskyi, 32enne di Zy-

tomyr, ha suscitato un brivido, come quelli della febbre che l’ex atalantino ha dovuto superare in settimana per farsi trovare pronto per l’impegno di oggi. D’altra parte l’U-

dinese è un toccasana dai tempi della Dea. Cominciò da rifinitore, sfornando due assist per il 3-2 di Bergamo dell’aprile ’21, per poi scatenarsi nella stagione succes-

siva: due reti tra andata e ritorno e un altro assist. In totale Malinovskyi ha preso parte a 5 gol contro l’Udinese in Serie A (2 reti e 3 assist): contro nessuna altra avversa-



ria in Italia ha fatto meglio, solo col Bologna è allo stesso livello numerico. Col Genoa, finora, nessuno squillo in tre incroci durati in tutto 148’. L’importante sarà non svegliare la “bestia nera” che dorme. P.O.

Serie A



ro Zemura, nazionale della Zimbabwe ma nato e cresciuto in Inghilterra. «Con le caratteristiche fisiche che ha può spaccare il mondo», ha spiegato il tecnico del Grifone riferendosi al suo inglese prima di dipingere l’Udinese come una squadra formata fisicamente «da undici Norton Cuffy». Tra questi Nicolò Zaniolo che conosce bene dai tempi della Roma. «In allenamento a volte lo picchiavamo per fermarlo», ha raccontato DDR per poi concludere: «Fisicamente è un animale». Facile capire come si immagina la sfida di stasera il tecnico genovano: una vera battaglia. P.O.

GIUSEPPE GEMITI. L’ex esterno sinistro ora allenatore analizza i temi tattici della partita «A De Rossi piace giocare, perciò il Genoa potrebbe concedere spazi nelle ripartenze»

«I duelli individuali in fascia avranno un ruolo chiave»

L’INTERVISTA

ALBERTO BERTOLOTTO

«Quando due squadre giocano a specchio i duelli individuali assumono un’importanza fondamentale: nel caso del 3-5-2 soprattutto le corsie esterne hanno un ruolo chiave». Da ex laterale, con l’aggiunta dell’esperienza da tecnico, il doppio ex Giuseppe Gemiti individua subito il potenziale motivo tattico della partita odierna, che vede l’Udinese ospitare il Genoa. Il 44enne nato in Germania, “secondo” di Attilio Tesser alla Triestina in Serie C, legge il match dei Rizzi e sottolinea come un successo odierno darebbe alla Zebretta «più tranquillità nell’affrontare gli altri incontri di dicembre».

Gemiti, un salto nel passato: cosa ricorda dell’esperienza di Udine? Arrivò in Friuli nel 2002 a 21 anni...

«Provenivo dalla Germania ed ero approdato nel campionato più ambito d’Europa: non avevo grosse protese. Ero giovane ed era tutto nuovo per me. Si rivelò un’esperienza positiva, Spalletti mi vedeva bene. Mi parlava e mi seguiva. Io, mancino, giocai a destra per metà campionato al posto di Alberto, indisponibile. Il mister mi aiutava a migliorare il destro: dopo ogni allenamento lavoravo individualmente per mezz’ora. Fu molto utile».

Oggi come allora, l’Udi-

Zemura

«Sulla la corsia mancina può sostituire Kamara tranquillamente»



Jordan Zemura non dispiace a Giuseppe Gemiti FOTO PETRUSI

nese punta sui giovani.

«Per questo ci sta avere alti e bassi. Sono ragazzi che vanno aspettati. In questo il club è sempre stato bravo. Palma, a proposito, è un prospetto interessante. Avere in rosa mol-

ti giocatori stranieri comporta anche il fatto di aver bisogno di più tempo per metterli assieme. Runjaic sa parlare più lingue, è importante. I bianconeri hanno tuttavia 18 punti, occupano una posi-

LA CARRIERA

Adesso è il vice di Attilio Tesser alla Triestina

Giuseppe Gemiti, classe 1981, nato in Germania a Francoforte, arrivò all’Udinese nell’estate del 2002 dall’Eintracht. Laterale di difesa e di centrocampo, rimase in Friuli sino a gennaio 2004, quando passò in Serie B al Genoa. Con i bianconeri, con Luciano Spalletti in panchina, debuttò in A il 15 settembre 2002 nel match casalingo col Parma e collezionò complessivamente 32 presenze. Con i rossoblù scese invece in campo 51 volte e lasciò il capoluogo ligure a giugno 2005. Da allora militò sempre tra A, B e C, facendo la storia a Novara con la doppia promozione dalla C alla A con mister Tesser in panchina. Attualmente è proprio vice del tecnico di Montebelluna alla Triestina in Lega Pro. A.B.

zione, con la Juventus in Coppa Italia ha fatto un passo indietro...

«L’atteggiamento è stato rinunciatario. Il tecnico ha fatto giocare anche chi è stato impiegato di meno: ci sta, si verifica come stanno alcuni componenti della rosa, si cercano risposte da certi giocatori. Anche l’Inter l’ha fatto col Venezia. La partita col Genoa, se vinta, può dare tranquillità per affrontare le altre gare di dicembre. Attenzione ai rossoblù, che con De Rossi hanno sterzato. Nella gestione di Patrick Vieira la squadra faceva fatica a segnare, ora arriva più facilmente verso la porta».

Di questo atteggiamento può approfittarne l’Udinese?

«A De Rossi piace giocare, perciò il Genoa può concedere spazi nelle ripartenze. I friulani possono a riguardo approfittarne, avendo nelle loro fila calciatori “di gamba”. Poi dipende che tipo di partita si sviluppa. Sicuramente tra squadre che si affrontano a specchio saranno importanti gli “uno contro uno”. Se le due formazioni utilizzeranno come sembra il 3-5-2, le corsie esterne avranno un ruolo fondamentale: vincere quei duelli può essere una chiave della gara».

Ai bianconeri mancherà Atta, infortunato.

«Un’individualità che spicca assieme a Zaniolo. Zemura, per quanto riguarda la corsia mancina invece, è un laterale che può sostituire tranquillamente Kamara».

Dal 2018 al 2020 ha allenato nelle giovanili del Genoa che hanno prodotto calciatori ora in prima squadra: da Ekhatior a Masini, passando per Venturini e Fini...

«Ho allenato Fini: già al tempo si vedevano le sue qualità. Il responsabile del vivaio era Michele Sbravati (ora lavora alla Juventus, ndr), che era bravo a individuare i giocatori di talento». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A

Risultati: Giornata 14

Cagliari-Roma	1-0
Cremonese-Lecce	2-0
Verona-Atalanta	3-1
Inter-Como	4-0
Lazio-Bologna	1-1
Napoli-Juventus	2-1
Sassuolo-Fiorentina	3-1
Pisa-Parma	OGGI ORE 15
Udinese-Genoa	OGGI ORE 18
Torino-Milan	OGGI ORE 20.45

Prossimo turno: 14/12/2025

Lecce-Pisa	12/12 ORE 20.45
Torino-Cremonese	13/12 ORE 15
Parma-Lazio	13/12 ORE 18
Atalanta-Cagliari	13/12 ORE 20.45
Milan-Sassuolo	14/12 ORE 12.30
Fiorentina-Hellas Verona	14/12 ORE 15
Udinese-Napoli	14/12 ORE 15
Genoa-Inter	14/12 ORE 18
Bologna-Juventus	14/12 ORE 20.45
Roma-Como	15/12 ORE 20.45

Classifica marcatori

7 RETI: Martínez (Inter).
6 RETI: Calhanoglu (Inter, 2), Orsolini (Bologna, 3).
5 RETI: Paz (Como), Pulisic (Milan), Bonazzoli (Cremonese, 1), Yildiz (Juventus, 1), Leao (Milan, 2).

Classifica

SQUADRE	PUNTI	PG	PV	PN	PP	RF	RS	DIFF
01. NAPOLI	31	14	10	1	3	22	12	10
02. INTER	30	14	10	0	4	32	13	19
03. MILAN	28	13	8	4	1	19	9	10
04. ROMA	27	14	9	0	5	15	8	7
05. BOLOGNA	25	14	7	4	3	23	12	11
06. COMO	24	14	6	6	2	19	11	8
07. JUVENTUS	23	14	6	5	3	18	14	4
08. SASSUOLO	20	14	6	2	6	19	17	2
09. CREMONESE	20	14	5	5	4	18	17	1
10. LAZIO	19	14	5	4	5	16	11	5
11. UDINESE	18	13	5	3	5	14	20	-6
12. ATALANTA	16	14	3	7	4	17	17	0
13. CAGLIARI	14	14	3	5	6	14	19	-5
14. TORINO	14	13	3	5	5	12	23	-11
15. LECCE	13	14	3	4	7	10	19	-9
16. GENOA	11	13	2	5	6	13	20	-7
17. PARMA	11	13	2	5	6	9	17	-8
18. PISA	10	13	1	7	5	10	18	-8
19. HELLAS VERONA	9	14	1	6	7	11	21	-10
20. FIORENTINA	6	14	0	6	8	11	24	-13

PREMIER LEAGUE

Il Crystal Palace è alle spalle del trio in fuga

Crystal Palace alle spalle del tre squadre in fuga per il titolo della Premier. Dopo la vittoria dell’Aston Villa, terza, sulla capolista Arsenal (2-1) che sente sul fiato sul collo del City, c’è un divario di 4 punti con le inseguatrici. La prima è il Crystal Palace che ha sconfitto il Fulham (1-2). A una lunghezza il Chelsea e stasera (ore 21) il Manchester United potrebbe aggiungersi battendo la cenerentola Wolverhampton.

SERIE B

RISULTATI: GIORNATA 15

Empoli-Palermo	1-3
Sampdoria-Carrarese	3-2
Modena-Catanzaro	Oggi ore 12.30
Avellino-Venezia	Oggi ore 15
Frosinone-Juve Stabia	Oggi ore 15
Mantova-Reggiana	Oggi ore 15
Monza-Sudtirolo	Oggi ore 15
Padova-Cesena	Oggi ore 15
Bari-Pescara	Oggi ore 17.15
Entella-Spezia	Oggi ore 19.30

PROSSIMO TURNO: 13/12

Palermo-Sampdoria	12/12 ore 20.30
Juve Stabia-Empoli	13/12 ore 15
Reggiana-Padova	ore 15
Spezia-Modena	ore 15
Sudtirolo-Bari	ore 15
Venezia-Monza	ore 15
Catanzaro-Avellino	ore 17.15
Cesena-Mantova	ore 19.30
Carrarese-Virtus Entella	14/12 ore 15
Pescara-Frosinone	ore 17.15

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
MONZA	30	14	9	3	2	19	9
FROSINONE	28	14	8	4	2	26	13
PALERMO	26	15	7	5	3	24	10
MODENA	26	14	7	5	2	21	9
CESENA	26	14	8	2	4	20	14
VENEZIA	25	14	7	4	3	25	12
EMPOLI	20	15	5	5	5	23	21
CATANZARO	19	14	4	7	3	19	17
JUVE STABIA	19	14	4	7	3	15	16
AVELLINO	19	14	5	4	5	17	25
REGGIANA	17	14	4	5	5	18	19
PADOVA	17	14	4	5	5	13	16
CARRARESE	16	15	3	7	5	20	24
VIRTUS ENTELLA	15	14	3	6	5	14	20
MANTOVA	14	14	4	2	8	13	22
BARI	14	14	3	5	6	13	24
SUDTIROLO	13	14	2	7	5	14	18
SAMPDORIA	13	15	3	4	8	15	22
SPEZIA	11	14	2	5	7	13	20
PESCARA	9	14	1	6	7	18	29

**Serie A**

Panchina polacca

Malecki oggi sostituirà Runjaic sulla panchina dell'Udinese
L'ultimo suo connazionale in A fu Boniek in Roma-Bari del '92

IL PERSONAGGIO

ALBERTO BERTOLOTTO

Guidò la squadra già in Udinese-Torino del 29 dicembre scorso. Un ruolo che ricoprì solo nei primi 45' di gioco, perché nella ripresa comparve in panchina Runjaic, rimasto in precedenza negli spogliatoi in seguito a un virus intestinale. Stavolta condurrà l'Udinese per tutti i novanta minuti. È un giorno storico per Przemyslaw Malecki, vice dell'allenatore bianconero. A causa del turno di squalifica rimediato da mister Kosta, espulso nel finale di partita a Parma, il 42en-



Zbigniew Boniek, detto Zibi

45'

**Contro il Torino
il 42enne di Poznan
sostituì l'indisposto
Kosta per un tempo**

ne nato a Poznan sarà il tecnico "titolare" nell'incontro col Genoa. Per lui una prima volta assoluta in Italia e, per il calcio polacco, sarà un momento storico, di cui si è già parlato in patria. Sì, perché per la prima volta dopo più di 33 anni un professionista del paese centroeuropeo sarà il capo-allenatore di un team di serie A. L'ultima volta si verificò il 24 maggio 1992, quando Zbi-

Przemyslaw Malecki, a destra, assieme a Kosta Runjaic FOTOPETRUSSI

gniew Boniek si trovava a bordo campo in Roma-Bari (2-0). Fu l'ultimo match del campionato 1991-1992 nonché l'ultimo di "Zibi" - mister dei pugliesi - in una squadra del massimo torneo tricolore. Da allora la Polonia ha sempre esportato giocatori, in particolare a ovest, "na Zachodzie" come dicono a Varsavia e dintorni. Mai, però, a conti fatti, allenatori: è un te-

ma ricorrente quello che mandano tecnici polacchi nei campionati top europei.

Malecki oggi, pur in maniera temporanea, colmerà questa lacuna, per un movimento che segue con grande interesse il percorso di Lukasz Piszczek, leggendario terzino del Borussia Dortmund, già nello staff dei gialloneri e ora "in proprio" come tecnico a Tychy, nel club di serie B

polacca della città degli stabilimenti Fiat.

Runjaic si fida ciecamente di Malecki. Mister Kosta l'ha voluto a Udine dopo aver lavorato con lui a Varsavia, sponda Legia, da luglio 2022 ad aprile 2024. "Przemek" rimase nella capitale sino a fine stagione, collaborando col sostituto del trainer tedesco, il portoghese Goncalo Feio (che parla un ottimo polacco). Malecki e Kosta rimasero sempre in contatto, tanto che Runjaic pochi mesi dopo chiese al polacco di seguirlo in Friuli. Il tecnico nativo di Poznan gode di molta libertà negli allenamenti, conduce varie sessioni. Oggi però sarà diverso: guiderà la squadra in partita. Di questo ne parleranno i media in patria e in particolare Eleven Sports, tv che detiene i diritti per trasmettere la serie A in Polonia. A seguire la sfida saranno i telecronisti Eryk Szpruch e Mikolaj Kruk.

A Malecki non mancherà tuttavia l'esperienza, essendo stato per quattro anni al Legia (dal 2020 al 2024 con una pausa da dicembre 2021 a luglio 2022) ma non solo. Prima ha lavorato al Lech Poznan (come vice della seconda squadra) e prima ancora ha ricoperto il ruolo di ct della Polonia U16 e U17 (ha allenato tra gli altri l'atalantino Zalewski e il palermitano Peda). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

JEEP AVENGER

TUA DA **20.900€**
CON **INTERESSI 0%**

SCOPRI GLI INCENTIVI JEEP. SU TUTTA LA GAMMA FINO AL 23 DICEMBRE.
VISITA [JEEP-OFFICIAL.IT](https://www.jeep-official.it)

Jeep
THERE'S ONLY ONE

ANTICIPO 9.300€ - 259€/48MESI - TAN (FISSE) 0%, TAEG 3,64%.

Iniziativa valida fino al 23.12.2025 su un lotto limitato di vetture in pronta consegna, solo presso i concessionari aderenti all'iniziativa. Jeep Avenger Longitude 1.2 Turbo 100CV. Prezzo di listino 25.200€ (IPT e contributo PFU esclusi). Prezzo Promo 20.900€. Es. di finanziamento Stellantis Financial Services Italia S.p.A.: **Anticipo 9.300€ - Importo Totale del Credito 11.871€.** L'offerta include il servizio Identicar 12 mesi di 271€. **Importo Totale Dovuto 12.464€** composto da: Importo Totale del Credito, spese di istruttoria 395€, **Interessi 0€**, spese di incasso mensili 3,5€, imposta sostitutiva sul contratto da addebitare sulla prima rata di 30,67€. Tale importo è da restituirsì in **n° 48 rate da 259€** incluse spese di incasso mensili di 3,5€. Spese invio rendiconto periodico cartaceo: 0€/anno. **TAN (fisso) 0%, TAEG 3,64%.** Offerta Stellantis Financial Services Italia S.p.A. valida per contratti stipulati fino al 23 Dicembre 2025 soggetta ad approvazione. Documentazione precontrattuale bancaria/assicurativa in Concessionaria e sul sito www.stellantis-financial-services.it (Sez. Trasparenza). Il Dealer opera, non in esclusiva per Stellantis Financial Services quale segnalatore di clienti interessati all'acquisto dei suoi prodotti con strumenti finanziari. Messaggio Pubblicitario con finalità Promozionali. Caratteristiche/colori possono differire. Immagini vetture indicative.

Consumo di carburante di Jeep Avenger benzina (l/100 km): 6,7 - 5,7; emissioni CO₂ (g/km): 133 - 129. Valori omologati in base al ciclo combinato WLTP, aggiornati al 30/11/2025. I valori effettivi di consumo di carburante possono essere diversi e possono variare a seconda delle condizioni di utilizzo e di vari fattori. Jeep è un marchio registrato di FCA US LLC.

PRONTOAUTO

TAVAGNACCO (UD)
Via Nazionale, 136 - Tel. 0432660661

CERVIGNANO DEL FRIULI (UD)
Via Carnia, 7 - Tel. 0431382311

www.prontoauto.it

Serie A

Canta Napoli

Doppietta di Hojlund: Conte batte la Vecchia Signora e si prende il primato
La Roma frena cadendo a Cagliari: per Gasperini è la quinta sconfitta per 1-0

Massimo Meroi

È amaro il ritorno al Maradona da ex di Luciano Spalletti. Il 7 dicembre del 2023 il tecnico riceveva dal comune di Napoli la cittadinanza onoraria, ieri la sua Juve ha ricevuto l'ennesimo ridimensionamento in una stagione che di questo passo rischia di rivelarsi terribile. I partenopei tornano soli in testa alla classifica davanti all'Inter e oggi possono essere raggiunti solo dal Milan impegnato sul campo del Torino.

La partenza del Napoli è stata bruciante. McTominay ha messo a lato di testa da buona posizione poi al 7' ecco la zampata vincente di Hojlund sul cross di Neres che in quella zona ha trovato scarsa resistenza da Cabal e Koopmeiners. La scelta di Spalletti di giocare con Yildiz prima punta non ha sortito l'effetto sperato e alla Juve è andata già bene andare al riposo sotto di un solo gol visto il palo scheggiato da McTominay e la parata di Di Gregorio su Di Lorenzo.

Il portiere della Juve toglie dalla porta a inizio ripresa il destro di Hojlund e pochi minuti dopo, al suo primo tiro in porta, la Juve pareggia con Yildiz (58'). L'inerzia della gara sembra poter cambiare, ma non è così. I cambi di Conte risultano più efficaci di quelli di Spalletti che toglie anche Yildiz, tre minuti prima del raddoppio del Napoli ancora con Hojlund (78') che di testa sfrutta una sponda nefasta (per la Juve) di McKennie.

KO DI CORTO MUSO

Quinta sconfitta in campionato per la Roma e sempre per



È il minuto 78' quando Hojlund di testa supera Di Gregorio regalando la vittoria e il primato al Napoli

NAPOLI	2
JUVENTUS	1

NAPOLI (3-4-2-1) Milinkovic-Savic; Beukema, Rrahmani, Buongiorno; Di Lorenzo, Elmas, McTominay, Olivera (24' st Spinazzola); Neres (34' st Politano), Lang (40' Vergara); Hojlund. All. Conte.

JUVENTUS (3-4-2-1) Di Gregorio; Kalulu, Kelly, Koopmeiners; Cambiaso (26' st Kostic), Locatelli, Thuram (36' st Zhegrova), Cabal (1' st David); Conceicao (30' st Miretti), McKennie; Yildiz (31' st Openda). All. Spalletti.

Arbitro La Penna di Roma.

Marcatori Al 7' Hojlund; nella ripresa, al 13' Yildiz, al 33' Hojlund.

QUI MILAN

Pulisic ha la febbre
Max: «Napoli e Inter più attrezzate di noi»

Il Milan è l'ultima delle prime della classe a scendere in campo. I rossoneri stasera saranno di scena sul campo del Torino con il dubbio Pulisic: «Ha avuto la febbre», ha anticipato alla vigilia Allegri che quando ha sentito la parola scudetto ha replicato: «Ci sono squadre come il Napoli e l'Inter che sono più attrezzate di noi. Comunque riparlami a gennaio quando la classifica sarà più delineata».

lesionistiche.

Il Napoli per vincere ha fatto poco, ma non ha rubato nulla. Certo, se sulla prima rete di Hojlund è stato complice Cabal, seminato da Neres, sulla seconda, McKennie gli ha servito un assist di testa che neanche il migliore dei suoi compagni. La Juve è settima, la prossima andrà a Bologna e poi riceverà la Roma. C'è il rischio che la zona-Champions vada in fumo. Il poderoso punteggio con il quale l'Inter ha travolto la rivelazione-Como stabilisce una volta

Sorpresa
La Cremonese vince la seconda gara di fila: dopo il Bologna batte anche il Lecce

1-0. Dopo il ko con Torino, Inter, Milan e Napoli la squadra di Gasperini cade anche a Cagliari. Quasi inevitabile che alla lunga i nodi (la mancanza di una punta di spessore) vengano al pettine. Se poi di fronte trovi una squadra affamata di punti che gioca una gara molto intensa, ecco che il risultato finale non è così sorprendente. La Roma non è mai riuscita a rendersi pericolosa, nemmeno



Spalletti e Conte, entrambi ex

quando era in parità numerica. Sì, perché al 5' della ripresa i giallorossi sono rimasti in dieci per l'espulsione di Celik. Inizialmente l'arbitro Zufferli aveva assegnato il rigore per l'intervento del difensore su Folorunsho; richiamato al Var ha assegnato la punizione dal limite estraendo il cartellino rosso per il turco che con il suo intervento irregolare ha interrotto una chiara occasione da gol. La porta di Svlar ha resistito fino all'82' quando Gaetano ha trovato la conclusione vincente da sotto misura.

BOTTA E RISPOSTA

A differenza della Roma il Bologna, anche lui reduce da una sconfitta, torna a muovere la classifica pareggiando sul campo della Lazio. Primo tempo equilibrato con il botta e risposta nell'arco di due minuti tra Isaksen e Odgaard. Nella ripresa, fino all'espulsione del suo difensore Gila, la Lazio ha preso il sopravvento costringendo ad almeno tre difficili interventi Ravaglia.

RIVELAZIONE

La Cremonese battendo il Lecce sale a quota venti assieme all'altra neopromossa, il Sassuolo. Dopo quattordici giornate di campionato è sicuramente quella grigiorossa la squadra rivelazione del campionato. La Cremonese dopo un brutto primo tempo nel quale è stato il Lecce ad andare più vicino al gol, è cresciuta nella ripresa. Bonazzoli l'ha sbloccata su rigore (fallo di Ramadan su Vandeputte pescato dal Var), Sanabria l'ha chiusa con un colpo di testa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CAGLIARI	1
ROMA	0

CAGLIARI (3-5-2) Caprile; Zappa (24' st Prati), Luperto, Rodríguez; Palestra (46' st Di Pardo), Adopo, Deiola, Folorunsho (46' st Kilicsoy), Obert (32' st Idrissi); Esposito, Borrelli (24' st Gaetano). All. Pisacane.

ROMA (3-4-2-1) Svlar; N'Dicka, Mancini, Hermoso; Celik, Kone, Cristante (18' st El Aynaoui), Tsimikas (28' st Ghilardi); Soule (18' st Ferguson) Pellegrini (18' st Dybala); Baldanzi (8' st Rensch). All. Gasperini.

Arbitro Zufferli di Udine.

Marcatore Nella ripresa, al 37' Gaetano.

LAZIO	1
BOLOGNA	1

LAZIO (4-3-3) Provedel; Marusic, Gila, Romagnoli, Tavares (1' st Lazzari); Guendouzi, Cataldi (30' st Dele-Dashiru), Basic (35' st Patric); Isaksen (1' st Cancellieri), Castellanos (14' st Noslin), Zaccagni. All. Sarri.

BOLOGNA (4-2-3-1) Ravaglia; Zortea, Heggem, Casale (39' pt De Silvestri), Miranda; Moro (19' st Ferguson), Pobega; Orsolini (19' st Bernardeschi), Odgaard, Cambiaghi (20' st Rowe); Castro (39' st Dall'ing). All. Italiano.

Arbitro Fabbri di Ravenna.

Marcatori Al 38' Isaksen, al 40' Odgaard.

CREMONESE	2
LECCE	0

CREMONESE (3-5-2) Audero; Terracciano, Baschirotto, Bianchetti (43' st Folino); Barbieri (43' st Vazquez), Payero, Bondo (21' st Grassi), Vandeputte (21' st Zerbin), Floriani Mussolini; Bonazzoli (28' st Sanabria), Vardy. All. Nicola.

LECCE (4-2-3-1) Falcone; Veiga, Gaspar, Tiago Gabriel, Gallo; Ramadan (31' st Drame), Coulibaly; Pierotti (21' st N'Dri), Berisha (31' st Sala), Banda (1' st Sottill); Stulic (21' st Camarda). All. Di Francesco.

Arbitro Mucera di Palermo.

Marcatori Nella ripresa, al 7' Bonazzoli (rig.), al 32' Sanabria.

PALLA QUADRATA

La Juve è mediocre e Spalletti riesce a peggiorarla



GIANCARLO PADOVAN

In attesa del Milan, che questa sera gioca a Torino, il Napoli torna primo a scapito della Juventus in una partita di rara durezza e

sofferenza. Spalletti perde per la prima volta in bianconero e deve fare mea culpa. Ha cominciato la gara senza punte ed ha finito senza Yildiz, l'uomo che aveva rianimato la squadra inventandosi il pareggio. Provare a vincerla era giusto, ma togliere il turco per inserire Kostic è stato suicida. Continuando così non solo Spalletti non cambierà la Juve, ma succederà il contrario: un gruppo di mediocri lo faranno diventare un allenatore qualsiasi, con idee velleitarie, confuse e auto-

ta di più, se ancora ce ne fosse bisogno, che nel campionato italiano i calciatori contano più del gioco. Ha ragione l'allenatore catalano Cesc Fabregas a sostenere che, a livello di calcio, non ha notato tutta la differenza indicata dal punteggio. Purtroppo, per lui e per il Como, la differenza l'hanno fatta — come era prevedibile — Lautaro, Thuram e Calhanoglu incomparabilmente più forti, dal punto di vista individuale, degli avversari. Intendiamoci, l'Inter ha giocato bene anche

collettivamente, ma dire o scrivere, come molti fanno, che Chivu ha punito la presunzione di Fabregas è ridicolo. In che cosa consisterebbe la suddetta presunzione? Il tecnico del Como vuole giocare a calcio a prescindere dall'avversario e lo fa credendo che questo sia l'unico modo di piacere al pubblico e di lasciare un segno del proprio passaggio. Al contrario gli italianisti — cripto o meno che siano — si sono affrettati a sottolineare come il Como abbia preferito affrontare

l'Inter senza particolare accortezze difensive. Loro vorrebbero — non si sa bene perché — che una squadra rinunciasse ad un centrocampista o, addirittura, ad un attaccante, per intasare gli spazi, comprimersi all'indietro e così ostacolare l'avversario. Pensano, gli ingenui, che in tal modo, una corazzata come l'Inter non avrebbe vinto comunque, abbattendo certe resistenze puramente fittizie nel corso della partita. Dimenticano, gli stolti, che giocando come pensa, il Como non solo si è arrampicato fino al sesto posto in serie A, ma ha dato autentiche lezioni di gioco a Lazio e Juventus. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Formula Uno/Gp di Abu Dhabi

Il trono di Norris

L'inglese su Mc Laren, 3°, si aggiudica il Mondiale per due punti all'ultima prova. Finisce dopo 4 anni il regno dell'olandese Max Verstappen sulla Red Bull

YASMARINA (ABU DHABI)

Alla fine l'ha spuntata lui: Lando Norris è campione del mondo 2025, per la prima volta in carriera e diventa, a 26 anni, il 35/o pilota a scrivere il suo nome nel palmarès della F1 dal 1950. Al britannico è bastato il terzo posto ad Abu Dhabi, ultimo gran premio di una pazzesca stagione, vinto da Max Verstappen che ha lottato fino alla fine per il mondiale sfuggito per soli due punti. Piazza d'onore a Yas Marina per Oscar Piastri, l'altro grande protagonista della stagione, terzo nella classifica finale. Dopo una stagione estenuante, dopo essersi trovato fino a 34 punti di distanza dal proprio compagno di squadra e virtualmente spacciato, dopo aver resistito al tentativo di rimonta di Max Verstappen, alla squalifica di Las Vegas e al match point fallito in Qatar, Norris riporta il mondiale pilota a Woking 17 anni dopo l'ultima volta targata Lewis Hamilton (era il 2008) e mette fine a 15 anni di dominio ininterrotto di Mercedes e Red Bull. Il britannico si laurea campione del mondo con sette GP e due Sprint vinti in stagione e con ben 18 podi complessivi, primato stagionale che si è rivelato decisivo per il



Il pilota britannico Lando Norris festeggia con tutta la squadra "papaya" della Mc Laren il primo titolo mondiale

titolo. Proprio la continuità di rendimento è stata il suo punto di forza, soprattutto nella seconda metà di stagione.

«Era da un po' di tempo che non piangevo e non pensavo l'avrei fatto – le aprole di Norris al termine della gara –. È stato un percorso lungo, molto lungo, innanzitutto voglio ringraziare tanto i miei ragazzi. Tutti i membri del team McLaren, i miei genitori, mia

mamma, mio papà. Loro sono quelli che mi hanno sostenuto fin dall'inizio. È una sensazione fantastica, voglio congratularmi con Oscar e Max: i miei due avversari più grandi per tutta la stagione. È stato un piacere correre contro entrambi, un onore, ho imparato da entrambi. Mi sono divertito, è stata un'annata lunga, ma ce l'abbiamo fatta e sono fiero di tutti quanti».

Sotto le migliaia di luci che circondano il circuito di Yas Marina, con tanti vip ad assistere alla gara, compreso il numero 2 del tennis mondiale, Jannik Sinner in compagnia della fidanzata Laila Hasanovic, Norris aveva una sola missione per assicurarsi il mondiale: quella di finire sul podio, indipendentemente dal risultato dei suoi due rivali. E così è stato. Qualificati ai primi

tre posti, i contendenti al titolo hanno tutti gareggiato correttamente per mantenere le loro posizioni, ma Piastri ha superato rapidamente Norris dopo alcune curve per prendere il secondo posto. Davanti, se Verstappen ha svolto la sua partitura senza intoppi dalla pole position, cedendo il primo posto solo al gioco degli stop ai box, l'olandese doveva assolutamente vedere Norris ai piedi del podio per sperare di conservare il titolo. Relegato al terzo posto per la maggior parte della gara, Norris è stato minacciato dalla Ferrari di Charles Leclerc (quarto al termine della gara) nei primi giri ma poi è rimasto saldo in terza posizione. Unico brivido il sorpasso alla Red Bull di Yuki Tsunoda al ventiquattresimo giro. Un sorpasso non senza polemiche, perché completato dopo alcuni movimenti del giapponese in fase di difesa e per il sorpasso fuori dalla pista del britannico: entrambi i casi sono stati analizzati dai commissari di gara e per Tsunoda sono arrivati cinque secondi di penalità mentre il britannico, in lizza per il titolo, è stato graziato. Max Verstappen lascia il trono del campione iridato dopo quattro anni. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAMILTON RIMONTA

Eccellente il passo gara delle Ferrari: Leclerc quarto

YASMARINA (ABU DHABI)

«Ho dato tutto quello che avevo e la squadra ha eseguito la gara alla perfezione. Purtroppo il quarto posto era il massimo a cui potessimo ambire», questo il pensiero di Charles Leclerc. «Volevo davvero chiudere la stagione con una nota positiva, portando a casa un podio per tutti, e in alcuni momenti della gara sono anche stato vicino a Lando (Norris) - ha aggiunto il monegasco -, ma non è stato sufficiente per tentare il sorpasso. Congratulazioni a Lando per il suo primo titolo». Ottimo comunque il passo gara delle rosse di Maranello, tanto che Hamilton ha rimontato fino all'ottava posizione. «Ma è stato un anno difficile - ha ammesso Lewis -, ci attendono tempi migliori». —

BIATHLON

Vittozzi nell'inseguimento risale fino all'11° posto «Ero un po' stanca, bene così»

Francesco Mazzolini

Finisce con l'11° posto la pursuit di Lisa Vittozzi a Östersund, ultima gara della prima tappa di Coppa del Mondo di biathlon. La saggia, di nuovo la migliore delle azzurre, partiva con il pettorale 15, ereditato dal piazzamento della Sprint di venerdì scorso. Ha saputo gestire con intelligenza una gara al alto livello di stress, selettiva nei poligoni e nel fondo.

«Oggi ero sicuramente un po' stanca. Ho cercato di tenere duro, alla fine sono contenta - così Vittozzi ha commentato la sua prova -. Ho commes-



Lisa Vittozzi, 30 anni: molto buono il suo rientro in Coppa

so un paio di errori ma ci sta. Non si può essere sempre perfetti. Speriamo di esserlo nell'occasione giusta. Sono sorpresa di essere partita così bene. Ora serve riposarsi un po' prima di rimettersi sotto».

L'atleta dei carabinieri partita con un minuto di svantaggio, ha provato subito a impostare un ritmo deciso sugli sci, nel tentativo di rientrare nelle migliori: i due errori complessivi nel tiro, distribuiti nelle prime serie, l'hanno costretta ai giri di penalità che sono pesati come macigni nella sua rincorsa.

Nelle ultime tornate ha mantenuto lucidità e buona scorre-

volezza, ma il margine perduto al poligono resta irreparabile. Ha chiuso lasciando segnali incoraggianti sulla condizione ma ancora alla ricerca della stabilità necessaria per tornare protagonista.

La prova ha visto una gara vibrante fino all'ultimo giro: la finlandese Suvi Minkinen, che partiva con 17" di vantaggio, ha gestito gran parte dell'Inseguimento da leader. Tuttavia, un errore nello stoccaggio finale ha compromesso la sua rimonta - così ne ha approfittato con un'ottima rimonta l'austriaca Lisa Theresa Hauser, che con 20/20 al tiro e un ultimo giro incisivo ha centrato la vittoria in 30'14"5. Secondo posto per la finlandese Suvi Minniken (0-0-0-0-1) a 2"5 dalla vetta e terza la svedese Anna Magnusson (1-0-0-0) a +31"8. Solo 19ª Doro Wierer (0-0-2-1). Lontane Comola ed Auchentaller, rispettivamente 40ª e 57ª. Se ne riparla ora dal 12 al 14 dicembre a Hochfilzen, tappa breve dove però Lisa Vittozzi potrebbe voler dirla lunga. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SCI ALPINO IN CANADA

Gigante: Della Mea è nona e migliore delle italiane

Gianluca De Rosa

Il secondo gigante di Tremblant va a Julia Scheib. L'austriaca ribalta la situazione della prima manche e chiude in vetta lasciandosi alle spalle la svedese Sara Hector e la neozelandese Alice Robinson. Quest'ultima non è stata in grado di ripetere l'ottima prova del sabato, e dopo la prima manche si è accontentata del gradino più basso del podio. Quarta Mikaela Shiffrin. Per quanto riguarda l'Italia, miglior posizione di giornata appannaggio della friulana Lara Della Mea, nona e addirittura capace di recuperare 12 posizioni dopo la prima manche. Undicesima posizione per Sofia Goggia che conferma le buone indicazioni del sabato, in attesa di rive-



Lara Della Mea

derla alle prese con la sua specialità preferita, la discesa.

Peccato per la bassanese Asja Zenere: addirittura quarta dopo la prima manche, 13ª invece alla fine. Quindicesimo posto per Lara Colturi. Salutato il Canada, per il circo bianco è tempo di tornare in Europ, a Saint Moritz. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie D

Polveri bagnate

Il Cjarlins Muzane non va oltre lo 0-0 coil Bassano, la capolista Treviso vola a +8
Partita combattuta ma con rare occasioni, e nel finale si è rischciata pure la beffa

CJARLINS MUZANE	0
BASSANO	0

CJARLINS MUZANE (3-5-2) Basso 6; Fusco 6, Perez Blanco 6 (16' st Camara 6), Yabre 6 (10' st Doratiotto 6); Dominici 6 (39' st Simeoni sv), Gaspardo 6.5, Aliu 6, Benomio 6.5, Bonetto 7; Mazzolo 6 (28' st Mileto sv), Maniero 6. All. Zironelli.

BASSANO (3-5-2) Costa 6; Campesan sv (20' pt Moro 6), Fosu 6 (28' st Zilio sv), De Carli 7; Marchiori 6.5 (25' st Mioni sv), Stefanelli 6, Zupperdoni 6.5, Gattoni 6 (17' st De Leo 6), Beccaro 6; Fasolo 6, Gian 6.5. All. Zecchin.

Arbitro El Ella di Milano 6.

Note Ammoniti: Yabre, Perez Blanco, Gaspardo, Mazzolo e Moro. Recupero: 2' e 6'.



Un tentativo dalla lunga distanza dell'attaccante del Cjarlins Muzane Luca Maniero

Marco Silvestri / SEVEGLIANO

Il Cjarlins Muzane perde l'occasione di ritornare alla vittoria e deve accontentarsi di un magro pareggio interno contro il Bassano, vedendo la capolista Treviso allungare ulteriormente in classifica portan-

dosi ora a otto lunghezze di vantaggio dai friulani. La gara è stata molto combattuta, ma con poche occasioni da gol da entrambe le parti e lo 0-0 finale appare sostanzialmente giusto.

Il match inizia con grande aggressività e intensità da par-

te delle due squadre. È la formazione ospite a provare per prima la conclusione al 7'. De Carli recupera palla al limite dell'area e serve Beccaro, ma il suo destro finisce alto. Il Cjarlins Muzane in questa fase fa molto movimento in avanti con Aliu e Benomio

per eventuali inserimenti da dietro. Ci prova Gaspardo da fuori area al 14' e il tiro finisce sopra la traversa. Il Bassano è ordinato in campo e non lascia troppi spazi ai padroni di casa. I friulani chiudono all'attacco il primo tempo: Dominici al 44' riceve palla al limite

dell'area, il suo tiro è centrale e Costa para senza difficoltà.

Nella ripresa il copione della partita per il Cjarlins Muzane non cambia. C'è tanto agonismo in ogni zona del campo e la formazione di casa continua a giocare con grande determinazione senza riuscire a graffiare in attacco. Al 9' ci provano i veneti con un'incursione di Gian che si libera bene per il tiro ma poi conclude debolmente e Basso para senza problemi. Il Cjarlins Muzane cerca gli inserimenti dalle fasce: al 14' cross dalla destra di Dominici e colpo di testa di Perez Blanco che Costa blocca in presa. Il tecnico Zironelli cerca di dare più incisività in fase offensiva e inserisce Camara che rientra così in campo dopo oltre un mese di assenza. I friulani attaccano di più ma senza creare le premesse di azioni realmente pericolose. C'è un'azione insistita dei padroni di casa al 26', nasce una mischia in area, la palla arriva a Benomio, il suo rasoterra è però centrale e Costa para. Brivido finale per il Cjarlins Muzane che rischia grosso al 46' quando Beccaro entra in area e da buona posizione calcia alto. Finisce così 0-0 una gara poco spettacolare.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL POST PARTITA

Mister Zironelli: «Tanto impegno e abnegazione»

Il Cjarlins Muzane non va oltre il pareggio a reti involate contro il Bassano in serie positiva da undici giornate. Il tecnico dei friulani, Mauro Zironelli, commenta così la gara. «È stata una partita molto combattuta, soprattutto a centrocampo. Non ci sono state giocate favorevoli che potevano cambiare il risultato. Lo 0-0 è giusto. Noi non siamo riusciti a trovare quel guizzo per vincere la gara. Devo fare però i complimenti ai ragazzi per l'impegno e l'abnegazione che hanno messo in campo. Hanno dato tutto e abbiamo portato a casa un punto. Abbiamo avuto delle defezioni, diversi giocatori non erano al cento al cento. Mancano due partite al giro di boa, dobbiamo cercare di fare più punti possibili. Occorre recuperare energie».

M.S.

QUI BRIAN LIGNANO

Due vittorie e un pareggio In attivo il bilancio di Moras: «Solidità e compattezza»

LIGNANO

Due vittorie e un pareggio all'attivo. Il Brian Lignano è uscito bene dal tris di partite di campionato con Mestre, Portogruaro e Vigasio racimolando ben sette punti. Non è arrivato il terzo successo di fila ma il pareggio per 0-0 con il Vigasio non si presta a troppe recriminazioni perché è un risultato equo con i friulani che hanno avuto le occasioni per vincere il match, ma hanno anche rischiato di restare a bocca asciutta.

«Sapevamo che sarebbe stata una partita difficile-



Alessandro Moras, tecnico del Brian Lignano

sottolinea l'allenatore Alessandro Moras – perché il Vigasio è una buona squadra e lo ha dimostrato anche contro di noi. In questo campionato nessuna partita è facile. Ritengo che lo 0-0 sia un risultato giusto ed è un pareggio per noi positivo perché ci permette di muovere la classifica, di continuare nella striscia di risultati positivi. Rispetto alle prestazioni precedenti la squadra è apparsa meno brillante nella costruzione del gioco, le occasioni da gol sono state poche e le notizie positive sono arrivate dalla difesa che ha confermato di avere ri-

trovato solidità e compattezza».

«Non abbiamo subito gol – prosegue Moras – e anche questo è un fattore importante. C'è stata la giusta attenzione e concentrazione. Abbiamo invece fatto meno bene dal punto di vista tecnico. Non siamo stati veloci nelle giocate ed è mancata soprattutto la precisione. Faccio però i complimenti ai ragazzi perché la prestazione è stata fatta e il risultato è stato portato a casa».

Se dalla difesa arrivano notizie positive in merito al rendimento e ai risultati, non si può dire lo stesso dall'infermeria friulana. Anche sabato il tecnico ha avuto pochi cambi a disposizione per le assenze di Mutavcic, Codromaz e Barbana. Per la rincorsa alla zona play-off c'è il bisogno di tutti. «Ci sono infortuni – sottolinea Moras – che hanno avuto il loro peso e spero di recuperare i giocatori al più presto possibile».

M.S.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

Treviso, poker al San Luigi e titolo d'inverno

La 15ª giornata in serie D ha incoronato il Treviso campione d'inverno con due giornate di anticipo: il rotondo 4-0 con il quale la formazione veneta si è sbarazzata del San Luigi, consente alla capolista di tenersi dietro a otto punti di distacco il Cjarlins Muzane, bloccando l'Este, battuto per 1-0 contro il Legnago e sale al terzo posto scavalcando l'Este, battuto per 1-0 dall'Union Clodiense. Preziosi successi per il Campodarsego contro l'Adriese (3-1) e per l'Unione la Rocca ai danni dell'Obermais (2-1). Sempre più ultimo il Portogruaro, sconfitto dal Calvi Noale.

M.S.

Serie D Girone C

Brian Lignano - Vigasio	0-0
Calvi Noale - Portogruaro	2-0
Campodarsego - Adriese	3-1
Cjarlins Muzane - Bassano	0-0
Legnago - Mestre	0-1
Luparense - Conegliano	0-0
Rocca Altavilla - Obermais	2-1
Treviso - San Luigi	4-0
Union Clodiense - Este	1-0

CLASSIFICA									
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S		
Treviso	37	15	12	1	2	26	8		
Cjarlins Muzane	29	15	8	5	2	20	13		
Mestre	27	15	7	6	2	17	9		
Este	25	15	6	7	2	22	16		
Bassano	24	15	6	6	3	14	11		
Brian Lignano	23	15	7	2	6	23	18		
Legnago	23	15	7	2	6	24	20		
Union Clodiense	23	15	6	5	4	17	13		
Rocca Altavilla	21	15	5	6	4	13	11		
Campodarsego	18	15	4	6	5	18	16		
Luparense	18	15	4	6	5	14	18		
Vigasio	17	15	3	8	4	19	19		
Conegliano	17	15	4	5	6	14	16		
Calvi Noale	15	15	4	3	8	14	20		
Adriese	13	15	3	4	8	14	21		
San Luigi	13	15	3	4	8	14	24		
Obermais	11	15	3	2	10	12	26		
Portogruaro	9	15	1	6	8	17	33		

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Adriese - Union Clodiense, Bassano - Brian Lignano, Campodarsego - Calvi Noale, Conegliano - Obermais, Este - Treviso, Mestre - Rocca Altavilla, Portogruaro - Legnago, San Luigi - Cjarlins Muzane, Vigasio - Luparense.

Eccellenza

IL TRIS DEI COLLINARI

Colpo Fagagna a Fiume Veneto Prima gioia esterna e sorpasso

Momento magico per gli ospiti: terza vittoria in quattro uscite nel pordenonese
I padroni di casa faticano a trovare continuità e la classifica non è quella sperata

Fiume Bannia	0
Pro Fagagna	3

Fiume Veneto Bannia Plai, Bance (44' st Raffin), Brichese, Goz (8' st Di Lazzaro), Peschiutta, Gregoris, Bertuzzi (33' st D'Andrea), Mortati, Salvador, Alberti (12' st Greco), Mascarin (8' st Sellan) All. Muzzin.

Pro Fagagna Nardoni, Peressini, Tuan, Del Piccolo, Zuliani, Iuri, Durat (22' st Righini), Rigo (44' st Merlo), D'Angelo (26' st Zaccomer), Clarini (38' st Cucciar-di), Toffolini (44' st Cittaro) All. Pagnucco.

Arbitro Ivanaj della sezione del Basso Friuli

Marcatori Al 10' Del Piccolo su rigore, al 47' Durat e al 45' Toffolini
Note Ammoniti Mortati, Alberti, Salvador, Rigo, Clarini, Zaccomer



Nulla da fare per i neroverdi del Fiume Veneto Bannia (qui in una foto d'archivio) ieri con la Pro Fagagna

Alberto Bertolotto
/ Fiume Veneto

Al settimo tentativo, la Pro Fagagna ha fatto centro. Prima vittoria in trasferta in campionato per la squadra di Michele Pagnucco, che ieri ha battuto per 3-0 il Fiume Veneto Bannia.

Gli udinesi, grazie ai tre punti conquistati al campo di via Verdi, hanno superato in classifica proprio i neroverdi e raggiunto la Forum Julii, caduta con l'Lme.

È un momento più che positivo per i rossoneri, che in provincia di Pordenone hanno ottenuto la terza affermazione nelle ultime quattro uscite. In attesa di Riccardo Comisso, attaccante che arriverà teoricamente giovedì dal Chions, i rossoneri guardano con grande ottimismo all'immediato futuro, che li vedrà af-

frontare rivali impegnati a salvarsi come Fontanafredda e Codroipo.

Nuovo passo indietro invece del Fiume Bannia, che non riesce a trovare continuità di risultato. Dopo la vittoria in extremis col Chions, il ko con la Pro, il secondo di fila in casa dopo quello incassato con la Juventus. E la classifica non è ottimale, visto il dodicesimo posto occupato.

Le ambizioni iniziali erano diverse, specialmente in autunno dopo il successo sul campo dell'Ufm allora ancora imbattuto. Le assenze hanno avuto il loro peso, ma non bastano a giustificare una prestazione sotto le attese.

La Pro Fagagna è passata in vantaggio a Fiume Veneto già dopo dieci minuti grazie a un calcio di rigore trasformato da Del Piccolo. Il

penalty era stato concesso per atterramento sullo stesso Del Piccolo. Alla fine del primo tempo il raddoppio degli ospiti ad opera di Durat, che ha messo in rete di testa un bel cross di Peressini.

Nella ripresa, quando mancava ormai poco, il tris della Pro ad opera di Toffolini, che ha finalizzato un contropiede dopo essere andato via da solo.

Per i rossoneri un'ottima partita, chiusa senza subire reti come otto giorni fa con la Forum. Da qui la soddisfazione di tecnico e staff al seguito, che hanno potuto ripetere l'esultanza del turno precedente. Per il Fiume invece una gara da dimenticare al più presto, a partire già dal prossimo turno con la sfida contro il Lavarian Mortean Lme. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SPOGLIATOI

Pagnucco esulta: «Ok la personalità» Deluso il dg Sellan

Più che soddisfatto per la prestazione dei suoi Michele Pagnucco, tecnico della Pro Fagagna: «Sono molto contento, abbiamo confermato quanto fatto nel turno precedente: ci siamo espressi su quei livelli – ha detto –. Mi è piaciuto l'atteggiamento, abbiamo mostrato personalità. E finalmente è arrivata la prima vittoria in trasferta in campionato». Masticano invece amaro i locali: «Una giornata negativa, che non cambia nulla nel nostro percorso – ha affermato il dg Davide Sellan –. Si è trattato di un incidente di percorso. Il rigore all'inizio ci ha penalizzato». Nota positiva il rientro dall'infortunio del centrocampista Di Lazzaro.

A.B.

SUCCEDE TUTTO NELLA RIPRESA

Lme corsaro vede la vetta Forum Julii poco brillante

Luigi Ongaro / CIVIDALE

Il LavarianMortean Esperia (Lme) ha battuto con pieno merito la Forum Julii e continua la corsa di vertice salendo sul gradino più basso del podio e mirando la seconda posizione. La gara è stata piacevole condotta a gran ritmo, soprattutto dagli ospiti nella ripresa, un po' nervosa nella parte centrale della prima frazione. Inizio sostenuto con la Fo-

rum Julii a rintuzzare le offensive del Lme, che per primo si è portato alla conclusione a cavallo di metà frazione con due punizioni di Lascala, la prima deviata in angolo dal portiere, l'altra in area non ha trovato la deviazione vincente. Foschiani ha creato e Lirussi ha concluso con la parata in angolo di Bruno. Nel finale di tempo due opportunità per i locali con una sortita in fascia di Drecogna e ultimo

Forum Julii	0
LME	2

Forum Julii Bruno 6.5, Andassio 6.5 (28' st Msatfi 6), Dimroci 6.5, Tatavitto 6 (18' st Gashi 6), Cantarutti 6, Bevilacqua 6, Lavanga 6 (14' st Campanella 6.5), Specogna 6, Djoulou 6.5, Strukelij 6, Orefice 6 (1' st Littorale 6) All. Bradaschia

LME Peressini 6, Bonilla 6.5, Foschiani 7, Campana 6.5, Tuniz 6, Tosolini 6, Deanna 6.5 (39' st Zunino sv), Borsetta 6.5, Lirussi 6.5, Ruffo 6.5 (1' st Bolgan 6.5), Lascala 6.5 (25' st Zanolla 6) All. Barbieri

Arbitro Crivellaro di Legnago 6

Marcatori Nella ripresa al 15' Foschiani, al 49' Bolgan
Note Ammoniti Tatavitto, Cantarutti, Djoulou, Orefice, Tosolini, Deanna, Borsetta, Bolgan

Così gli anticipi

CHIARBOLA	1
SANVITESE	1

CODROIPO	1
JUVENTINA	1

CHIARBOLA D'Agnolo, Lubrano, Visentin, Stipancich, Zoch, Zaro, Benevenuto (37' st Ogbebor), Cottiga (12' st Ferretti), Schiavon, Hoti (35' pt Pisani), Casseler (15' st Albanesi) All. Musolino

SANVITESE Biasin, D'Imporzano, Gattullo, Bertoia, Bortolussi, Cofini, Venaruzzo (32' st Mccannick), Vecchietini (11' st Cendron), Rinaldi (37' st Tamiozzo), Fraschetti, Rossi All. Vittore

Arbitro Calò di Udine

Marcatori Nella ripresa, al 40' Bertoia, al 44' Albanesi

Note Nella ripresa, al 35' espulso Hoti. Ammoniti Cottiga, Stipancich, Visentin, D'Imporzano, Hoti, Fraschetti

CODROIPO Moretti, Duca (44' st Codromaz), Rizzi, Mallardo, Tonizzo (40' st Nardalini), Cherubin, Kanapari, Cella, Corradin, Coluccio, Cassin (23' st Chari-fou), All. Salgher

JUVENTINA De Mattia, Petejan (10' st Tuccia), Cocetta (10' st Loi), Liut (19' st Bric), Russian, Ranocchi, Zucchiatti, Samotti, Breganti, Grion, Pagliaro. All. Visintin

Arbitro Slavich di Trieste

Marcatori Nella ripresa, al 31' Corradin, al 38' Breganti

Note Ammoniti: Duca, Kanapari, Corradin, Zucchiatti e Samotti. Calcio d'angolo: 5-2 per il Codroipo. Recupero: 1 e 5'

Fontanafredda	1
Chions	2

Pro Gorizia	1
Pordenone FC	3

Fontanafredda Miolo, Nadal, Mestre, Cotti Cometti (35' st Biscontin), Monteleone, Tellan, Zanotel, Bottani, Gerini (31' st Manzato), Stiso, Fabris All. Rispoli.

Chions Tosoni, Cucchisi (32' st Poles), Mazzon, Casella, Duca, Tomasi, Manfrè (26' st Innocente), Baruzzini, Urbanetto, Comisso, Crivaro All. Moroso

Arbitro Ambrosio di Pordenone

Marcatori Al 30' Gerini; nella ripresa, al 32' Baruzzini, al 35' Urbanetto

Note Ammoniti Duca, Tomasi, Comisso, Crivaro, Nadal, Bottani e Gerini

Rive Flaibano	1
Tolmezzo	1

Tamai	0
Kras	2

RIVE D'ARCANO FLAIBANO (4-3-2-1) Salatin 7; Lizzi 6.5, Gerco 6.5, Gori 6, Boskovic 7; Fon 6.5, Tell 7 (39' st Frimpong sv), Alessio 6.5; Da Silva Carrao 6.5; Toffolini 6 (30' st Nin 6; 50' st Comuzzo sv), Degano 7 All. Bruno

TOLMEZZO CARNIA (4-3-1-2) Beltrame 6.5; Nait 6.5, Gabriele Faleschini 6.5 (30' st Sabidussi sv), Fabris 6, Daniele Faleschini 7; Persello 6.5 (35' st Leschiutta sv), Cucchiaro 6.5, De Biasi 6; Nagostinis 7; Motta 6.5, Solari 6 (13' st Buzzi 6) All. Radina

Arbitro Perazzolo di Pordenone 7

Marcatori Al 45' Alessio; nella ripresa, al 41' Nagostinis

Note Espulsi Nait e Alessio per doppia ammonizione. Ammonito: Nagostinis. Angoli 6-3 per il Tolmezzo. Recupero 0 e 7

TAMAI Manente, Sinozic (34' st Migotto), Zossi, Brusin (40' st Lucchese), G. Parpinel, A. Parpinel, Guizzo (26' pt Gjini), Grizzo, Morassutti, Gurgu, Bougma (29' st Musmec) All. Furlan

KRAS Umari, Ferluga, Ianezic, Catera, De Iutti, Male, Solaja (32' st Gotter), Peric, Pitacco, Velikonja (25' st Pertot), Barisic (48' st Pagano) All. Bozic

Arbitro Zannier di Udine

Marcatori Nella ripresa, al 17' Velikonja su rigore, al 22' Solaja

Note Ammoniti Umari e Pagano

Eccellenza										
Chiarbola Ponziana - Sanvitese	1	1								
Fiume Bannia - Pro Fagagna	0	3								
Fontanafredda - Chions	1	2								
Forum Julii - Lavarian Mortean LME	0	2								
Pol. Codroipo - Juventus	1	1								
Pro Gorizia - Nuovo Pordenone	1	3								
Rive Flaibano - Tolmezzo C.	1	1								
Tamai - Kras Repen	0	2								
UFM - Muggia 1967	2	2								
CLASSIFICA										
SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S			
UFM	34	15	10	4	1	19	7			
Tamai	30	15	9	3	3	25	14			
Lavarian Mortean LME	28	15	8	4	3	24	13			
Juventus	28	15	7	7	1	21	12			
Muggia 1967	27	15	7	6	2	25	15			
Kras Repen	25	15	7	4	4	28	15			
Nuovo Pordenone	25	15	7	4	4	21	18			
Tolmezzo C.	23	15	6	5	4	18	17			
Pro Fagagna	22	15	5	7	3	15	10			
Chions	22	15	6	4	5	19	18			
Fiume Bannia	21	15	5	6	4	19	17			
Forum Julii	21	15	6	3	6	20	24			
Sanvitese	14	15	2	8	5	8	11			
Rive Flaibano	12	15	3	3	9	19	27			
Fontanafredda	9	15	0	9	6	6	16			
Pol. Codroipo	9	15	1	6	8	10	21			
Pro Gorizia	5	15	1	2	12	7	25			
Chiarbola Ponziana	5	15	0	5	10	12	34			

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Chiarbola Ponziana - Tamai, Chions - Pol. Codroipo, Juventus - Kras Repen, Lavarian Mortean LME - Fiume Bannia, Muggia 1967 - Forum Julii, Nuovo Pordenone - Rive Flaibano, Pro Fagagna - Fontanafredda, Sanvitese - Pro Gorizia, Tolmezzo C. - UFM.

UFM	2
MUGGIA	2

UFM Sorcan, Tranchina, Moratti, Frontali, Pratolino, Contento, Falletti, Battaglini (32' st Dijust), Gabrieli (22' st Calistore), Luchoe (40' st Bertoli), Pozzani (28' st Acampora) All. Zanuttig

MUGGIA Chiavon, Botter (22' st Angelini), Esposito (1' st Spinelli), Venturini (37' st Crevatin), Loschiavo, Sergi, Boschetti, Zetto, Ciriello, Palmegiano (43' st Lombardi), Cofone All. Carola

Arbitro Romano di Udine

Marcatori Al 13' Loschiavo, al 26' Luchoe, al 38' Falletti; nella ripresa, al 22' Boschetti

Note Espulso Moratti. Ammoniti: Frontali, Pratolino, Battaglini, Palmegiano, Cofone e Angeloni

Promozione

IL DERBY



Una fase di gioco della partita tra Centro Sedia e Azzurra Premariacco, decisa da un rigore calciato da Filippo Luca al sedicesimo della ripresa. Spiazzato Spollero, portiere dell’Azzurra FOTOREDAM

Vince il Centro Sedia Decisivo un penalty Azzurra evanescente

Atterrato in area Luca che si incarica della battuta e segna
Tanto nervosismo al fischio finale: proteste e un espulso

CENTRO SEDIA	1
AZZURRA	0

CENTRO SEDIA 4-3-1-2 Lizzi 6, Mae-strutti 7, Dorbolò 6.5, Tommaso Beltra-me 6.5, Miano 6 (33st Olivo sv), Corra-do 6.5, Dedej 6, Davide Grassi 6, Filip-po Don 6.5 (40st Braida sv), Luca Filip-po 7, Aviani 6 All. Gerli

AZZURRA PREMARIACCO 4-3-1-2 Spollero 6.5, Marmoreo 6.5, Missio 5.5 (30st Puddu sv), Dario 5, Tommaso Grassi sv (33^{pt} Martincigh 6), Michelut-to 6, Ruffo 5.5, Daniele Beltrame 6.5 (37st Nardella sv), Pezzarino 6 (47st Fabbro sv), Cavaliere 6, Serra 5,5 (23st Paoluzzi sv) All. Gregoratti

Arbitro Da Pieve di Pordenone 4

Marcatori Nella ripresa al 16^o Filippo Luca su rigore
Note Espulsi: Dario e Marmoreo. Am-moniti: Dorbolò, Corrado, Missio, Cava-liere, Spollero, Daniele Beltrame e mi-ster Gregoratti dell’Azzurra. Recuperi 1^o e 6^o. Angoli 6 a 3 per il Centro Sedia

Renato Damiani

/ SAN GIOVANNI NATISONE

Pareggia il Casarsa perde l’Az-zurra Premariacco e il Teor consolida il suo solitario co-mando grazie al successo sul Fiumicello. A San Giovanni derby aggressivo sui due fron-ti sin dalle prime battute dove pare più manovriera la squa-dra ospite mentre i locali cer-

cano azioni di rimessa quindi il primo tentativo di una certa pericolosità è una punizione decentrata di Antonio Cava-liere che impegna Lizzi con una respinta di pugno in un’a-rea intasata. Al 24^o desta qual-che perplessità un atterram-ento nei pressi della linea di fondo di Filippo Don ma l’ar-bitro, in piena sintonia con il suo collaboratore di linea, de-cide per la non punizione dell’intervento del difensore ospite. Spollero deve interve-nire su un insidioso angolo calciato dal “fuori quota” De-dej (classe 2007). La panchi-na dell’Azzurra deve procede-re alla prima sostituzione: Tommaso Grassi esce per un probabile strappo alla coscia sinistra e tocca a Martincigh. Centro Sedia vicino al vantag-gio ma il tentativo da dentro l’area spalle alla porta di Luca Filippo termina di poco sopra la traversa. Nel finale di pri-mo tempo più intraprendente il Centro Sedia capace di crea-re più di qualche problema al-la difesa degli ospiti.

Pericolosa a inizio ripresa l’Azzurra con una percussio-ne di Serra che si conclude con un cross a rientrare mes-so in corner da Lizzi quindi clamorosa la palla gol capita-ta sui piedi del liberissimo Lu-ca Filippo il cui diagonale a gi-ro supera Spollero ma la palla termina a lato accarezzando il montante destro. Al 16^o la

partita si sblocca attraverso un calcio di rigore concesso al Centro Sedia per un presunto atterramento di Luca Filippo da parte dell’estremo Spolle-ro e tocca allo stesso giocato-re la perfetta trasformazione. Azzurra in inferiorità numeri-ca per l’espulsione di Nicolò Dario reo di doppia ammoni-zione mentre la partita si in-cattivisce costringendo il di-rettore di gara a diverse inter-ruzioni. Nei minuti finali pres-sing asfissiante degli ospiti e dopo il fischio finale rientro negli spogliatoi non certa-mente da fair-play. —

INTERVISTE

Gerli soddisfatto: «Tre punti meritati» Ferro boccia l’arbitro

Sprizza soddisfazione mister Massimo Gerli del Centro Sedia: «Tre punti meritati per le occasi-oni gol avute anche se nel finale ab-biano sofferto il pressing avver-sario. Punti che devono incidere sulla testa dei giocatori: ci atten-dono due partite toste con Buje-se e Deportivo Junior». Sul fronte opposto critiche verso l’arbitro da parte del ds Cristian Ferro: «Un rigore inesistente ed espul-sioni incomprensibili – dice –. È un momento non facile che trova giustificazione negli infortuni». **R.D.**

Così gli anticipi			
AVIANO	2	CORVA	3
TRIESTE V.	0	BUIESE	2
AVIANO De Zordo, Piccinato (Marta), Vi-cenzi, Gerolin, Zambon, Bernardon, Dem, Giust (Furlanetto), Rosa Gastal-do, Doliana, Portaro (Lorenzon) All. Vi-salli			
TRIESTE VICTORY Marinolli, Zacchi-gna, Curzolo, Pelengic, Loperfido, Ra-zem, Bruni (Mahmoud), Zuliani, Pizzul, Curzolo (Paliaga), Caninavò (Bettini) All. Terpin			
Arbitro Bonutti del Basso Friuli			
Marcatori Nella ripresa, al 39 ^o e al 43 ^o Lorenzon			
Note Ammoniti: De Zordo, Zambon, Bernardon, Doliana, Rossetto; Zacchi-gna, Curzolo, Pelengic e Mahmoud			
CORVA Zanette, Reschiotto, Airoldi, No-velli Gasperini, Pramparo, Gasparotto, Parafina, Bayire, Iseppi (36 ^o st De Mar-tin), Liberati (44 ^o st Fantin), Corelli (24 ^o st Ceolin) All. Rossi			
BUJESE Devetti, Rovere (24 ^o st Biancot-to), Nobile (38 ^o st Tumiotto), Cordazzi, Venier (20 ^o st Fonte), Ponton, Pinzano, Panato (11 ^o st Della Schiava), Vidotti, Pic-colotto, Del Riccio All. Dri			
Arbitro Meskovic di Gradisca d’Isonzo			
Marcatori Al 12 ^o Ponton, al 23 ^o Bayire; nella ripresa al 1 ^o e al 16 ^o Iseppi, al 18 ^o Vi-dotti			
Note Ammoniti Liberati, Pramparo, Ceolin, Zanette, Ponton, Vidotti e Pinza-no			

MANIAGO VAJONT	0	TEOR	2
SISTIANA	3	FIUMICELLO	1

MANIAGO VAJONT Della Mora, Zan-chetta (st 1^o Zoccoletto), Vieu (st 1^o Mini-ghini), Kardady (st 1^o Zaari), Bigaran, Ah-metaj, Simonella (st 27^o Valeri), Dan-quah, Merlinò, Domi (st 16^o Vladi), Ado-ma All. Moro

SISTIANA SESLJAN Grubizza, Crosa-to (st 43^o Simeoni), Greco (st 9^o Giorgi), Steinhauser (st 15^o Colja D.), Disnan, Alamberger, Villatora (st 33^o Pizzignac-co), Kerpan, Volaš, Francioli (st 37^o Col-ja E.), Carnese All. Sestan

Arbitro: Curreli di Pordenone

Marcatori: Al 15^o e al 27^o Volaš, al 42^o Carnese
Note: Ammoniti Disnan (S) e Villatora (S), espulso Merlinò (M)

TRICESIMO	2	OL3	1
DEPORTIVO	1	CORNO	1

TRICESIMO Tullio 6, Paoloni 6 (36^o st Co-sattini sv), Gerussi 6, Condolo 6, Stefa-nutti 6 (22^o st Cargnello 6), Nardini 6 (1^o st Ibe 6), Pressacco 6, Bruno 6.5, Co-stantini 6.5 (28^o st Dedushaj 6), Bertos-sio 6, Khayi 6.5 (42^o st Kamagate) All. Bruno

DEPORTIVO JUNIOR Matteo Miani 6, Pascolat 5.5, Fallone 5.5, Davide Miani 6 (22^o st Lo Manto 5.5), Piccoli 5.5 (1^o st Bonutto 6), Zavan 6, Bogoni 5.5 (1^o st Ba-babodi 5.5), Vit 6, Ime 6 (35^o st Venuti sv), Salomoni 5.5, Michellini 6 All. Can-don

Arbitro Raffin di Pordenone 6

Marcatori Al 1^o 3^o Bruno, al 21^o Ime, al 30^o Khayi
Note Ammoniti Paoloni, Tullio, Cosatti-ni, Davide Miani, Piccoli e Vit. Calci d’angolo 8-5. Recupero 2^o e 5^o

Promozione	
Calcio Aviano - Trieste Victory Academy	2-0
Centro Sedia - Azzurra	1-0
Com. Teor - Fiumicello	2-1
Corva - Bujese	3-2
Maniago Vajont - Sistiana Sesljan	0-3
OL3 - Corno Calcio	1-1
Pro Cervignano Ruda - Sevegliano Fauglis	1-2
Tricesimo - Deportivo Junior	2-1
Un. Martignacco - Casarsa	0-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Com. Teor	35	15	11	2	2	27	10
Casarsa	32	15	9	5	1	26	11
Azzurra	30	15	9	3	3	20	12
Centro Sedia	29	15	8	5	2	19	15
Bujese	25	15	8	1	6	22	16
Fiumicello	24	15	7	3	5	16	15
Pro Cervignano Ruda	23	15	7	2	6	20	18
Deportivo Junior	22	15	6	4	5	23	21
Corva	21	15	5	6	4	14	14
Tricesimo	19	15	4	7	4	17	13
Corno Calcio	18	15	5	3	7	19	19
Trieste Victory Ac.	16	15	4	4	7	19	20
Calcio Aviano	16	15	4	4	7	11	18
Un. Martignacco	15	15	4	3	8	9	20
Sevegliano Fauglis	14	15	3	3	5	7	13
Sistiana Sesljan	13	15	3	4	8	13	21
OL3	12	15	1	9	5	9	18
Maniago Vajont	4	15	0	4	11	11	30

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Azzurra - Pro Cervignano Ruda, Bujese - Centro Sedia, Corno Calcio - Com. Teor, Deportivo Junior - Corva, Fiumicello - Tricesimo, Maniago Vajont - Un. Martignacco, Sevegliano Fauglis - Calcio Aviano, Sistiana Sesljan - OL3, Trieste Victory Ac. - Casarsa.

IL PAREGGIO

Poche emozioni e nessuna rete tra Martignacco e Casarsa

UNION MARTIGNACCO	0
CASARSA	0

U. MARTIGNACCO Fabris 6, Vidoni 6, Nin 6, Rossit 6 (18^o st Galesso 6), Filippo Lavia 6, Cattunar 6, Flaiban 6, Bajnoci 6, Specogna 6, Iovine 6 (30^o st Pascotti-ni 6), Giacomo Lavia 6. All. Gratton

CASARSA Cover 6.5, Pastorello 6, De Luca 6, Zanin 6 (18^o st Vidoni), Albiero 6, Trevisan 6 (15^o st Battiston 6), Livon 5.5 (40^o st Dema sv), Sautto 6, Mior 5.5, El Bakhtaoui 5.5, Alfenore 6 All. Campa-ner

Arbitro Pizzo di Trieste 6

Note Ammoniti Iovine, Nin, Flaiban, Ga-lesso, Zanin. Calci d’angolo 1-7, recupe-ri 2^o e 4^o

Domenico Stoia / MARTIGNACCO

Pareggio con poche emozio-ni che non serve a nessuna delle due squadre. Partita bloccata, combattuta soprat-tutto a centrocampo con tan-ti contrasti. Locali che dopo un avvio timido, prendono le misure, mostrando un buon approccio difensivo a limita-re le sortite offensive degli ospiti e provano a rendersi pericolosi.

Per vedere azioni degne di nota, si deve attendere il 12^o quando il giovane Iovine (classe 2008) si crea lo spa-zio centralmente e lascia par-tire un sinistro velenoso che termina non molto lontano dai pali. Ci provano ancora con Specogna che attacca di testa in area al 18^o ma colpi-sce centralmente. Il Casarsa si affida ai suoi uomini offen-sivi ma fanno fatica a trovare spazi per la conclusione a re-te e ci provano direttamente da calcio da fermo con Alfe-nore. Al 33^o la sua punizione non va lontano dal primo pa-lo e al 45^o quando trova in mezzo all’ area Mior, stacco di testa che chiama alla prona risposta Fabris.

La ripresa non cambia di molto, il Casarsa prova a prendere campo ma si va a scontrare sempre sul muro eretto dai locali che in fase di-fensiva oggi sono elogiabili. Poche azioni da ricordare an-che in questa ripresa, più che altro fiammate. Come al 10^o ancora Iovine, si aggiusta la palla e calcia ma centrale. Un brivido ai tifosi di casa lo fa correre Fabris quando in uscita spara su Mior, la palla arriva a Livon e prova il pallo-netto a porta sguarnita ma il tiro termina a lato. Un gol ci sarebbe al 24^o, ma annullato per fuorigioco.

Il Martignacco si fa vedere solo al 36^o quando il neo en-trato Pascottini prende il fon-do, cross con Specogna che in mezzo all’area colpisce di testa ed è bravo Cover con un colpo di reni a toglierla dall’incrocio. —

PRO CERVIGNANO	1
SEVEGLIANO	2

PRO CERVIGNANO RUDA Gregoris, Do-vier, Ferrari, Stefani (1st Casotto), As-senza, Peressini (34st Canu), Autiero (40st Bearzot), Casasola, Puddu, Cir-cu, Sellan All. Dorigo

SEVEGLIANO FAUGLIS Zuccolo, Fre-drick (1st Potenza), Fracarossi, Visin-tin (25st Barry), Kasa, Burba, Kabine (25st Marchesan Pace), Jaziri, Daiu (33st Luongo), Battaino, Mimi (42st Coulibaly) All. Ioan

Arbitro Cannito di Pordenone

Marcatori Al 44^o Burba; nella ripresa al 28^o Daiu, al 48^o Casotto
Note Espulso: Sellan. Ammoniti: Stefa-ni, Casasola, Puddu, Circu, Kabine, Ja-ziri, Daiu, Luongo

Prima categoria - Girone A

POKER AL SEDEGLIANO

Esordio e gol flash per Borda
Union Pasiano forza 4 in casa

UNION PASIANO	4
SEDEGLIANO	1

Unione Pasiano Libanoro, Faccini, Chiarotto, Pase, Popa (Faccini), Termen-
tini, Da Ros, Montegner (Vaccher), Bor-
da, Caldarelli (Pizzioli), Benedetti. All.
Piccolo.

Sedegliano Ganzini, Gasparini (Magh-
zaoui), Di Lenarda (Venuto), Zanin, Ci-
gnola, Peres, Nassivera (Music), Nezha,
Donati (Caraccio), Gregorutti, Morsanut-
to (Bardhi), All. Serini.

Arbitro Pedace di Udine.

Marcatori Al 1' Borda, al 4' Gregorutti, al
6' e al 17' Caldarelli; nella ripresa, al 44'
Benedetti.
Note Ammoniti Montagner, Benedetti,
Nezha, Morsanutto, Caraccio. Espulso
Zanin.

Matteo Coral / PASIANO

Cala il poker l'Union Pasiano, che già nel primo tempo rego-
la la pratica Sedegliano, arro-
tondando nella ripresa. Un ri-
sultato che fa volare sempre di
più la prima della classe, ora a
23 punti, mantenendo invaria-

ta a più tre la distanza dalle in-
seguitrici. E inguaia, invece,
gli ospiti, che arrivavano nel
Pordenonese con l'obiettivo di
agganciare il treno per la corsa
al titolo e se ne tornano a casa
invischiati nel gruppone di me-
tà classifica, con 16 punti.

Le distanze sono ancora limi-
tate ma, adesso, la zona rossa
playout dista solo un punto. E,
anche se i verdeti si fanno in
primavera, dà decisamente
più serenità avvicinarsi al giro
di boa del torneo vicino alle po-
sizioni che contano.

Per la cronaca, pronti via ed
Esteban Borda, all'esordio in
rossoblù, segna subito per i pa-
droni di casa. Il figlio d'arte del
fantasista ex-SaroneCaneva
Carlos Norberto segna dopo
una grande azione personale
iniziata dopo il calcio d'inizio.
Risponde subito il Sedegliano
con Gregorutti, che al 4' rispon-
de subito da vero bomber. Lo
shock iniziale non ferma le
due squadre, con Caldarelli
che sale in cattedra e con due
pezzi da campione indirizza la
sfida. Prima con un'azione per-
sonale e poi raccogliendo un
assist illuminante del solito
Borda. A fine primo tempo, vie-
ne anche espulso Zanin e così



Esteban Borda (Union Pasiano)

la partita, per gli uomini di Se-
rini diventa ancora più diffici-
le.

Nella ripresa meno emozio-
ni, con l'Union che spreca due
occasioni intorno al decimo e
poi, alla fine, chiude con Bene-
detti una sfida divertente e am-
piamente meritata dai porde-
nonesi, che non si fermano e
continuano a sognare. L'identi-
kit di una grande passa anche
da sapersi imporre con autori-
tà, chiudendo non appena si
può anche le partite meno in di-
scussione. La squadra di Picco-
lo proverà a confermarsi nel
prossimo turno nel big match
contro il Tagliamento, secon-
do. Una vittoria darebbe un
messaggio chiaro al torneo. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL TRIS DEI LOCALI

La Spal vince e convince
Ragogna senza tanti spunti
e la classifica si complica

SPAL	3
RAGOGNA	0

SPAL CORDOVADO Talon, Gardin (37'
st Rossi), Zanet (37' st Sut), Gerardo, R.
Defend, Piasentin, Bortolussi (13' st
Ruffato) M. Defend (13' st Dainese), Pa-
schetto, Zuliani, Valerio (29' st Moras-
sutti), All. Cudin.

RAGOGNA Pividori, Vidoni, Borgna (40'
st Novelli), Persello (38' st Gattesco),
Boer, N. Marcuzzi (39' st Garofolo), S.
Marcuzzi, Collini, A. Marcuzzi (27' st
Zucchiatti), Minisini (28' st Sandri), Pa-
triarca, All. Baron.

Arbitro Del Forno di Udine.

Marcatori Nel primo tempo al 15' Pa-
schetto, 37' Zuliani su rigore, nella ri-
presa al 27' Dainese.
Note Ammoniti Bortolussi e Dainese.

Rosario Padovano
/ CORDOVADO

Vincere fa sempre bene: lo
sa la Spal Cordovado. I gial-
lorossi fanno un solo boccone
del Ragogna, costretto a
subire dall'inizio alla fine. I
padroni di casa, infatti, ries-
cono a segnare due reti nel
primo tempo e a legittimare
la propria superiorità anche
nella ripresa.

L'inizio è sfolgorante da
parte della squadra cordova-

dese. Infatti dopo 7' Borto-
lussi prova il pallonetto, ma
Pividori si salva in calcio
d'angolo. Al 9' ancora un
lancio di Riccardo Defend,
che al millimetro pesca Pa-
schetto. L'attaccante non si
fa pregare e batte imparabil-
mente il pur bravo portiere
avversario. Minisini al 25'
sfiora il pari, ma Talon è at-
tento e si rifugia in corner.
Al 37' calcio di rigore per la
Spal, fischiato per un inter-
vento giudicato falloso ai
danni di Matias Defend. Zu-
liani non si fa troppi proble-
mi dal dischetto, il suo tiro è
preciso e regala ai gialloros-
si il doppio vantaggio con
cui andranno al riposo.

Nel secondo tempo il Ra-
gogna non riesce a imbasti-
re un'azione degna di nota
per ridurre lo svantaggio. È
meravigliosa infine l'azione
del 3-0, con Valerio che met-
te Dainese nelle condizioni
di presentarsi a tu per tu con
il portiere avversario: di
piatto segna la rete che san-
cisce la chiusura definitiva
del match. Ottima Spal, il
Ragogna invece deve medi-
tare soprattutto sulla ripre-
sa: ci si aspettava una reazio-
ne che, invece, non è arriva-
ta. La classifica ora è un pro-
blema. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PUNTO

La Manzanese
piega La Fortezza
Marano non stop
contro l'Opicina

Marco Silvestri
Massimiliano Bazzoli / MARANO

Tutto invariato in cima al gi-
rone C di Prima categoria dopo
l'undicesima giornata: vinco-
no, infatti, la capolista Mara-
nese, che supera per 3-1 l'Opi-
cina, e l'Azzurra che vince per
3-0 sulla Bisiaca Romana. Le
due squadre sono divise sem-
pre da tre punti e hanno man-
tenuto inalterato il vantaggio
sulle inseguitrici Ronchi, Man-
zanese e Sant'Andrea San Vi-
to.

QUI MANZANESE

La Manzanese ci ha preso gu-
sto, non si ferma e coglie il
quarto successo di fila supe-
rando 3-2 in trasferta La For-
tezza Gradisca. Una vittoria
arrivata in modo rocambole-
sco: i seggiolai vanno in dop-
pio vantaggio, si fanno rimon-
tare e poi a cinque minuti dal-
la fine riescono a vincere la ga-
ra. Gli orange partono bene e
al 13' passano in vantaggio
grazie a Turlan Pellissier che
supera con un tiro incrociato
Pohlen. Ad inizio ripresa al 6'
la Manzanese ha trovato il rad-
doppio con Luca Beltrame e
sul 2-0 la partita sembra chiu-

I TABELLINI

TORRE	1
VIRTUS ROVEREDO	0

TORRE Del Ben, Fabbro, Zorat, Dema
(Giordano), Battistella, Bortolin, Spader,
Barbui, Zaramella (Brun), De Benedet (Si-
monaj), Zanette (Travanut), All. Giordano.

VIRTUS ROVEREDO Onnivello, Reggio,
Bagnariol (Buccioli), Bernardotto, Tren-
tin, Presotto, Cirillo (Tomi), Moras (Zam-
bon), Passatempo (Kramil), Brait, Saka
(Roman Del Prete), All. Pessot.

Arbitro Biasutti di Pordenone.

Marcatori Al 13' Simonaj.

VIGONOVO	3
AZZANESE	2

VIGONOVO Piva, Salvador, Ferrara, Bi-
scontin, Da Dalt, Pederiva, Tassan Toffo-
la (Habli), Piccolo (Pasut), Sané (Rover),
De Riz (Bidinost), Possamai (Zampirolo),
All. Fior.

AZZANESE Brunetta, Bassan, Dedej (Zec-
chin), Tomasi, Petris, Faccioli, Fabbretto
(Caliku), Girardi, Fuschi, Dimas (Venier),
Paciulli (Puiatti), All. Statuto.

Arbitro Battiston di Pordenone.

Marcatori Al 27', Sané (rig.); nella ripre-
sa, al 2' Piccolo, al 14' Fabbretto, al 26' Tas-
san Toffola, al 44' Puiatti.
Note Ammoniti Salvador, Biscontin, Pe-
deriva, Bassan, Dedej, Spettatori 140 cir-
ca.

TAGLIAMENTO	2
VALVASONE	1

TAGLIAMENTO Asquini, Viola (40' st Fan-
tuz), Savian (7' st Bance Azime), Tempora-
le, Molinaro, Fedorovici, Danielis, Prenas-
si, Bance Abdoul (7' st Buttazzoni), Asco-
ne, Piciocchi (30' st Arboritanza), All. Mi-
chelutto.

VALVASONE Morassut, Pellarin (24' st
D'Agnolo), Fabbro, De Pol, Pilosio, Bianco,
Bertuzzi, Zanette (18' st Vallar), Moretti
(41' st Gottardo), Biason, Gjalta, All. Gre-
mese

Arbitro Placiduccio di Udine.

Marcatori Al 21' Viola, nella ripresa al 25'
Moretti e al 50' Azime Bance.
Note Espulso Biason (V).i. Ammoniti Ab-
doul Bance, Piciocchi, Temporale, Viola
e mister Micelutto (T), De Pol, Fabbro, Za-
nette, Morassut (V).

VALLENOCELLO	1
CORDENONESE	0

VALLENOCELLO Dima, Kasdeoui, Wab-
wanuka, Malta, M. Perlin, Hagan, Sist, Za-
natta, Matteo (G. Rossi), T. Perlin (Balliu),
Tula (Gjini), All. Sonogo.

CORDENONESE 3S Piccheri, Perissinot-
to (Spessotto), Magli, Marson (Asamoah),
Bortolussi, Carlon, Rinaldi, Gaiotto, Avita-
bile, Trentin, Greatti (Brunetta), All. Toffo-
lo.

Arbitro Simeoni di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa, al 7' T. Perlin.
Note Espulso al 14' st Kasdeoui per prote-
ste. Ammoniti Sist, Balliu, Marson, Car-
lon, Trentin e Spessotto. Spettatori 140
circa.



Alessio D'Andrea (Vivai)

VIVAI	2
UNIONE SMT	0

VIVAI Caron, Bargnesi (Alb. D'Andrea),
Fornasier (S. D'Andrea), Marchi, Rossi,
Martina, M. Del Lepre, Taiariol, Milan (Can-
tarini), Ale. D'Andrea, Polzot (Cargnello),
All. Cesco.

UNIONE SMT Pelleggrinuzzi, Romana (D.
Del Lepre), Gasparin (Svetina), Muzzatti,
Vallerugo, Touiri, Delle Donne, Lenga, Giu-
seppin (Birsanu), Martinuzzi (A. Zava-
gno), Doberdolani (S. Zavagno), All. Roma-
nu.

Arbitro Cudiz di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 13' Alessio D'Andrea (rig.), al
18' Marchi.
Note Ammoniti Caron, Milan, Pelleggrinuz-
zi, Touiri, Muzzatti, Romanu.

GIRONE C

LA FORTEZZA	2
MANZANESE	3

LA FORTEZZA Pohlen, Di Palo, Othieno
(29' st Muraro), Suerz (36' st Cechet), Can-
dutti, Venuti, N.Zanon, M.Zanon, Riz,
Amasio (36' st Pettriccione), Cecconi (19'
st Serplini), All. Ellero

MANZANESE Zanello, Tulissi, Donda, To-
deras, Cussigh, Avarello (24' st Burino),
Pascolo (14' st Guadagna), P.Beltrame,
Peressutti, L.Beltrame, Turlan Pelissier
(44' st De Clara), All. Collavizza.

Arbitro Pesco di Pordenone.

Marcatori Al 13' Turlan Pelissier; nella ri-
presa al 6' L.Beltrame, al 26' Serplini, al
38' Riz, al 40' Burino.
Note Ammoniti P. Beltrame, Peressutti,
Di Palo, Venuti, Riz.

sa. I gradiscani non ci stanno e
prima accorciano le distanze
al 26' con Serplini e poi rag-
giungono il pareggio al 38'
con Riz. La Manzanese dimo-
stra carattere e riesce al 40' a
riportarsi in vantaggio con Bu-
rino che prende palla, entra in
area e poi infila Pohlen con un
tiro imprevedibile. «Una vitti-
ria importante – sottolinea il
tecnico Paolo Collavizza – ot-
tenuta contro una squadra for-
te ed essere riusciti a vincere
in questo modo è un bel segna-
le».

QUI MARANESE

Riprende la sua marcia spedi-
ta, conservando la leadership
del girone, la Maranese che
tra le mura amiche regola una

MARANESE	3
OPICINA	1

MARANESE (4-3-3) Stanivuk 6, Bellina
6 (1' st Regeni 6,5), Massaro 7, Ferrante
6,5, Della Ricca 7, Dukic 6,5 (15' st Tur-
chetti 6,5), Dal Forno 7,5, Nardella 7 (29'
st Malisan 6), Di Lorenzo 7 (45' st Turco
sv), Kabine 8, Pavan 6,5 (35' st Cervesa-
to sv), All. Berlasso.

OPICINA (4-2-3-1) Lipari 7, Hovhannes-
sian 6 (39' st Fuligno sv), Rizzotti 6,5, De
Lindeg 6,5, Simone 6 (6' st Agbediro 6),
Germani 6,5, Romich 6 (1' st Martin 6),
Lombisani 6, Sammartini 6,5, Lapel 6,5,
Ceglie 6 (1' st Petrovic 6), All. Cernuta.

Arbitro Blanchin di Udine 6.

Marcatori Al 45' su rigore e nella ripresa
al 19' Kabine; nella ripresa al 17' Dal For-
no; 27' Sammartini.
Note Ammoniti Dal Forno; Germani, Ce-
glie, Petrovic. Angoli 8-1. Recupero 3' pt
e 5' st.

coriacea Opicina. La suprema-
zia territoriale la premia sin
dalle prime battute, con i bian-
coazzurri (oggi in maglia ros-
sa) che vanno in rete con Du-
kic e l'ottimo Massaro rispetti-
vamente al 30' e 35'. In en-
trambe le occasioni, però, l'ar-
bitro ravvede delle irregolari-
tà e invalida le segnature, co-
me non nutre alcun dubbio
quando Kabine su sponda di
Dukic viene steso a centro
area: il bomber trasforma il ri-
gore al 45'. Nella ripresa, mi-
ster Cernuta getta nella mi-
schia forze fresche per inverti-
re il trend del match, ma è se-
mpre la squadra di Berlasso a fa-
re la partita e al 17' capitan
Dal Forno sciorina uno dei
suoi pezzi pregiati: tiro a giro



Matteo Di Lorenzo (Maranese)

dal limite dell'area che s'insac-
ca all'incrocio. Non passano
due minuti e i locali calano il
tris: Di Lorenzo e Massaro im-
perversano sulla fascia sini-
stra scambiandosi la palla e
con quest'ultimo che mette in
mezzo, dove Kabine gonfia la
rete per la quindicesima volta
in questa stagione. I lagunari
sembrano paghi del risultato
e concedono ai triestini il gol
della bandiera, che arriva al
27' con una bella azione mano-
vrata: il neo entrato Martin
mette in mezzo dove Sammar-
tini la mette nell'angolo con
un rasoterra che non lascia
scampo a Stanivuk. Finisce co-
sì, con la decima vittoria sta-
gionale dei padroni di casa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Prima categoria - Girone B

SCONTRO AL VERTICE

L'Ancona agguanta la Gemonese
Caporale regala 3 punti in trasferta

Andrea Citran / GEMONA

Al termine di 99 minuti di gara intensi, va all’Ancona Lumignacco la sfida di alta classifica del girone B di Prima categoria disputata nella splendida cornice del “Simonetti”.

Fase iniziale di studio, con il primo tiro verso una delle due porte che arriva ad opera degli ospiti con Carbone: il suo pallone sorvola la traversa della porta difesa da De Monte. Sul versante opposto è Ietri, al 25', a calciare alta una punizione dal limite prima che, dieci minuti dopo, lo stesso Ietri, favorito da un “bi-sticcio” fra difensori dell’Ancona Lumignacco, metta palla al centro per Ibraimi. Su questa conclusione ravvicinata, Tognato compie un mezzo miracolo deviando la sfera a fondo campo. Il primo tempo, pertanto, si conclude a reti inviolate.

L’inizio ripresa è “nervoso” con i cartellini che fioccano. Ci provano da una parte Marcuzzo e Ietri, dall’altra Coria, ma i portieri non corrono eccessivi pericoli. Al 21’ è ghiotta l’occasione per Pittini, con palla che non trova lo specchio della porta gemonese,

GEMONESE	0
ANCONA LUMIGNACCO	1

GEMONESE (4-2-3-1) De Monte, Calderini, Cargnelutti, Gjoni (30' st Abdullahi), Casarsa, De Giudici, Ibraimi, Marcuzzo, Gregorutti (17' st Iovine), Ietri (25' st Forgiarini), Zuliani. All. Russo (fuori rete).

ANCONA LUMIGNACCO (4-2-3-1) Tognato, Saba, Del Negro (1' st Caporale), Bortolotto, Baiutti, Iussa, Carbone, Geatti, Zanardo (33' st Fantini), Coria, Pittini (41' st Copetti). All. Martignoni.

Arbitro Iozzi di Trieste.

Marcatore Nella ripresa, al 28' Caporale.

Note Espulsi: De Monte e Del Negro (dalla panchina). Ammoniti: Del Negro, Gjon, Tognato, Gregorutti, Cargnelutti, Zanardo, Carbone, Coria e mister Martignoni. Angoli: 9-2. Recupero: 3' e 6'.

mentre al 23', sul fronte opposto, rischiano l'autorete i difensori ospiti su palla messa dentro l'area piccola da Iovine.

Giunge un minuto dopo l'episodio che probabilmente svolta la gara: De Monte sbaglia un disimpegno difensivo, venendo indotto a respingere da fuori area la successiva conclusione di Caporale.

Cartellino rosso per il portiere gemonese e Ietri è costretto a lasciare il campo per il secondo portiere Forgiarini. Passano solo tre minuti e l'Ancona Lumignacco passa in vantaggio grazie al gran gol di Caporale, il quale calcia imparabilmente a rete dopo la respinta corta della difesa di casa, sul calcio di punizione battuto dalla destra di Coria.

Prova a reagire la Gemonese, prestando comunque il fianco alle ripartenze degli udinesi e così, al 31', Forgiarini è bravo, in uscita bassa, a chiudere lo specchio della porta ad un lanciato Pittini. Sul fronte opposto, invece, è Tognato al 36' a volare per allontanare la palla dentro dalla destra di Zuliani.

Nei minuti finali la Gemonese non riesce più ad incidere e la gara termina con la vittoria della giovane formazione dell'Ancona Lumignacco, che raggiunge così in classifica la Gemonese stessa, alle spalle del Cussignacco che già sabato ha battuto l'Union 91 per confermarsi da sola in vetta al girone B. E la prossima sfida sarà proprio contro i giallorossi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Sopra, un tiro nell'area dell'Ancona; sotto, la punizione di Ietri FOTO CITRAN

I COMMENTI

Russo: «Concretizzato poco»

«Abbiamo fatto un ottimo primo tempo – commenta a fine gara l'allenatore gemonese Amedeo Russo – concretizzando però poco e sbagliando sempre l'ultimo passaggio. Nella ripresa siamo partiti bene ma siamo rimasti in 10 e lì si è praticamente decisa la partita. Purtroppo l'errore e l'espulsione di De Monte ci hanno penalizzati troppo, noi la partita l'abbiamo fatta ma in 10 contro 11 è diventata difficile e loro sono stati bravi a realizzare il gol della domenica». Per il direttore sportivo dell'Ancona-Lumignacco, Zoran Pucar, «è stata una partita difficile, contro una tra le maggiori candidate a vincere questo campionato. Abbiamo sofferto, ma sono stati bravi i nostri ragazzi mettendoci cuore ed anima. Sono felice per la loro prestazione». (a.c.)

SUCCEDDE TUTTO NELLA RIPRESA

L'errore in porta di Venturini
agevola il gol di Angelin
Poi Tonizzo chiude la partita

Giorgio Nicoli / UDINE

Una papera difensiva al 10' della ripresa consegna tre punti al Rivignano. Davvero peccato per il San Gottardo, alla ricerca disperata di punti-salvezza, che fino a quel momento aveva disputato una buona gara. Poi è arrivata la seconda rete di Tonizzo che ha tagliato le gambe ai padroni di casa oggi in casacca bordeaux.

Dopo un primo tempo senza reti, nella ripresa Angelin approfitta di un disimpegno sbagliato dello sfortunato Venturini e realizza la prima rete dei nerazzurri. Al 22' cross di Marku per la testa di Tonizzo, che di testa realizza la seconda rete ospite. Il San Gottardo si butta in avanti per cercare il pareggio. Al 31' tiro di Trevisan nello specchio. Al 47' conclusione di Sebastianutti fuori di poco.

«Ci serviva almeno un pareggio – così mister Pravisani del San Gottardo a fine gara –. Per un brutto errore del portiere abbiamo subito il primo gol. Si complica la nostra situazione in chiave retrocessione» Per mister Cocetta del Rivignano, «siamo riusciti a vincere su un campo impraticabile. Abbiamo avuto pazienza: faccio un plauso alla squadra per questi tre punti preziosi». —



Leonardo Angelin(Rivignano)

SAN GOTTARDO	0
RIVIGNANO	2

SAN GOTTARDO Venturini, Cugnon, Trevisan, Zdravkovic, Zanini, Guichon, Cherubini, Sebastianutti, Quku, Gutierrez, Zenilov. All. Pravisani.

RIVIGNANO Grosso, Zanello, Driussi (al 22' st Baccichetto), Vidussi, Tonizzo, Anzolin, Zanet, Bottacin (al 20' st Zanello), Angelin, Sbaraini, Vida. All. Cocetta.

Arbitro Mecchia di Tolmezzo 8.

Marcatori Al 10' st Angelin e al 22' st Tonizzo.

Note Ammonito Zanello.

LE ALTRE GARE

CASTIONESE	0
SANGIORGINA	1

CASTIONESE Diame, Petrovic, Sottile, Mondini (29' st Goli), Lovisa, Menazzi, Addai Iwealth (26' st Della Mora), Caucig, Domini, Vegetali (14' st Sinigaglia), Miotto. All. Losasso.

SANGIORGINA Pulvirenti, Venturini, Rossi, Mattiuzzi, T. Zanfagnin, Bozic (1' st Brochetta), F. Zanfagnin, Sovilj (39' st Dri), Dall'Ozzo (35' st Bressan), Zivec, Pesce (9' st Marcut). All. Kalin.

Arbitro Menegon di Pordenone.

Marcatori Nella ripresa al 14' Sovilj.
Note Espulso Lovisa (doppia ammonizione). Ammoniti Addai Iwealth, Domini, Rossi, Filippo Zanfagnin, Zivec, Bressan, Marcut.

SERENISSIMA	1
BERTIOLO	0

SERENISSIMA Zompichiatti, Mossenta, Lucidi, Gaddi, Moreale, Zampa, Nigris (47' st Vidussi), Orgnacco, Altomonte, Anastasia (27' st Apicella), Liessi (25' st Dal'Zotto), All. Rossi.

BERTIOLO Bravin, Bianchin, Pituello (11' st Surd), Pulina, Perazzolo, Foschia, Iacuzzi (38' st Zanchetta), Bergagna, Morelli (25' st Cattellan), Pertoldi (2' st Della Ricca), Tecchio (30' st Zampieri). All. Sinigaglia.

Arbitro Zorzut di Udine.

Marcatori Nella ripresa al 31' Apicella.
Note Ammoniti Zompicchiatti, Nigris, Liessi, Rossi (all. Serenissima), Pulina, Surd.



Zompichiatti (Serenissima)

RISANESE Tasselli, Bortolami, Fabbro, Degano, S.Bolzicco, Zaninotto (21' st Zanolla), D'Agostini (9' st Bonetti), A.Bolzicco (43' st De Cecco), Crosilla (43' st Pascutti), Codromaz, Zamparo (1' st Di Giusto). All. Noselli.

BASILIANO Zanor, Antonutti (6' st Deanna), Sette, Venturini (23' st Papagna), M.Giacometti, Bolognato, T.Pontoni (43' st Di Fant), Tolotto, Marangoni, Visintini (33' st Pertoldi), Vuerich. All. Commentale.

Arbitro Mignola di Udine.

Marcatori Al 5' Crosilla; nella ripresa al 10' Visintini, al 34' S.Bolzicco.
Note Espulso Deanna. Ammoniti Degano, Zamparo, De Cecco, Venturini, Tolotto.

SAN DANIELE Mazzorini, Zarantonello (14' st Di Benedetto), Mander, Buttazoni (14' st Fabbro), Concil, Degano, Facca, Calderazzo, Peresano, Bastianutti (14' st Di Tuoro) (28' st Cinausero), Osakwe (10' st Di Biaggio). All. Crazip.

GRIGIONERI Cortiula, Marcuzzi (15' st Comuzzi), Gressani, Scotto Bertossi, Frosch, Montenegro, Cappabianca (23' st Novelli), M.Picco (37' st Nicoletta), Moscone, Calligaris (28' st Costantini), Croatto (30' st Giacomini). All. Patui.

Arbitro Tolazzi di Tolmezzo.

Marcatori Al 42' Moscone; nella ripresa al 15' Croatto, al 41' Costantini.
Note Ammoniti Buttazoni, Bastianutti, Fabbro, Gressani, Moscone, Croatto.

UNION 91	1
CUSSIGNACCO	2

UNION 91 Menon, Dose, M. Turco, Dreco-gna, Bertoni, Nascimbeni, D. Turco (42' st Antonutti), Di Melfi (10' st Altran), Nardi (30' st Beltrami), Fabbri (15' st Gabrieucig), Rossi (23' st Martin). All. Favero.

CUSSIGNACCO Ceka, De Prophetis, Iacumin, Tosone, Bastiani, Gjoni (23' st Cucchiaro), Clede (10' st Movio), Grillo (23' st Dassi), Llani, Romanelli (34' st Chiappo), Kichi N'da. All. Bertino.

Arbitro Righi di Gradisca d'Isonzo.

Marcatori Al 29' Nardi (rigore); nella ripresa al 43' e al 47' Movio.
Note Ammoniti Bertoni, Nardi, Beltrami-ni, Iacumin, Tosone, Grillo.

Prima Categoria Girone A

Spal Cordovado - Ragogna	3-0
Tagliamento - Valvasone	2-1
Torre - Virtus Roveredo	1-0
Union Pasiano - Sedegliano	4-1
Vallenoncello - Cordenonese 3S	1-0
Vigonovo - Azzanese	3-2
Vivai Gravis - Unione SMT	2-0

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Union Pasiano	23	11	7	2	2	24	13
Tagliamento	20	11	6	2	3	15	12
Vallenoncello	19	11	6	1	4	18	14
Spal Cordovado	18	11	5	3	3	21	17
Cordenonese 3S	17	11	5	2	4	14	15
Azzanese	16	11	4	4	3	21	14
Vigonovo	16	11	4	4	3	14	11
Sedegliano	16	11	5	1	5	17	20
Vivai Gravis	15	11	4	3	4	18	15
Virtus Roveredo	15	11	3	6	2	16	13
Torre	14	11	4	2	5	13	18
Unione SMT	11	11	2	5	4	13	16
Ragogna	8	11	1	5	9	9	17
Valvasone	3	11	1	0	10	8	26

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Azzanese - Spal Cordovado, Cordenonese 3S - Vigonovo, Ragogna - Torre, Sedegliano - Vivai Gravis, Unione SMT - Vallenoncello, Union Pasiano - Tagliamento, Virtus Roveredo - Valvasone.

Prima Categoria Girone B

Castionese - Sangiorgina	0-1
Gemonese - Ancona Lumignacco	0-1
Risanese - Basiliano	2-1
San Daniele - Grigioneri	0-3
San Gottardo - Rivignano	0-3
Seren. Pradamano - Bertiole	1-0
Union 91 - Cussignacco	1-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Cussignacco	23	11	6	5	0	12	5
Gemonese	21	11	6	3	2	21	12
Ancona Lumignacco	21	11	6	3	2	16	12
Grigioneri	19	11	5	4	2	19	14
Risanese	18	11	5	3	3	20	14
Sangiorgina	17	11	4	5	2	16	11
Union 91	16	11	5	1	5	19	20
Bertiole	14	11	3	5	3	10	8
Basiliano	13	11	3	4	4	12	16
Castionese	12	11	2	6	3	10	12
Seren. Pradamano	11	11	3	2	6	9	18
Rivignano	10	11	2	4	5	13	16
San Daniele	7	11	1	4	6	9	15
San Gottardo	4	11	1	1	9	11	24

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Ancona Lumignacco - Castionese, Basiliano - Union 91, Bertiole - Risanese, Cussignacco - Gemonese, Rivignano - Grigioneri, Sangiorgina - San Gottardo, Seren. Pradamano - San Daniele.

Prima Categoria Girone C

Azzurra - Bisiaca Romana	3-0
Cormonese - Ronchi	0-3
Costalunga - S. Andrea S.Vito	0-1
Manzanese Calcio	2-3
Maranese - Polisportiva Opicina	3-1
Sovodnje - Domio	3-1
Turriaco - San Giovanni	2-2

CLASSIFICA

SQUADRE	P	G	V	N	P	F	S
Maranese	30	11	10	0	1	30	15
Azzurra	27	11	9	0	2	30	15
Ronchi	25	11	8	1	2	24	13
Manzanese Calcio	22	11	7	1	3	21	11
S. Andrea S.Vito	22	11	7	1	3	17	11
San Giovanni	20	11	6	2	3	27	20
Polisportiva Opicina	14	11	4	2	5	23	25
La Fortezza	14	11	4	2	5	17	19
Bisiaca Romana	11	11	3	2	6	19	20
Domio	10	11	3	1	7	20	22
Sovodnje	9	11	2	3	6	18	24
Turriaco	8	11	2	2	7	10	21
Costalunga	7	11	2	1	8	11	26
Cormonese	2	11	0	2	9	10	35

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Bisiaca Romana - Cormonese, Costalunga - Maranese, Domio - La Fortezza, Manzanese Calcio - Turriaco, Ronchi - Polisportiva Opicina, S. Andrea S.Vito - Sovodnje, San Giovanni - Azzurra.

Seconda categoria

Spilimbergo regina con 11 gare vinte Ko pure la Sacilese

I mosaicisti viaggiano a punteggio pieno nel gruppo A
Montereale festeggia la vittoria nel derby col San Leonardo

Stefano Crocicchia / PORDENONE

Non basta la doppia cifra allo Spilimbergo, che dopo aver brindato alle dieci vittorie consecutive da inizio campionato nel derby di domenica scorsa col Barbeano, riesce a infilare pure l'undicesima, espugnando Sacile. Un successo che permette ai mosaicisti di continuare il proprio cammino a punteggio pieno, unico in tutto il palcoscenico calcistico regionale con la sola compagnia del Colloredo (Terza B), che però ha una gara in meno giocata. Al XXV Aprile, la Sacilese si illude col vantaggio di Caldarelli in avvio, ma già nel primo tempo la rimonta è completata da Adamo e un rigore di Centis. Biancazzurri sempre a +8 sul secondo posto, che nel frattempo finisce a propria volta appannaggio dell'inseguitrice Rorai Porcia. Senza storia il match con la compagine che fino a due giornate fa pareva contenderglielo alla pari, il Sarone 1975-2017: un 6-0 perentorio, frutto di una doppietta di Fantuz e dei gol di Querin, Coletto, Cosenzino e Saccon, che seppellisce i canevesi a -8 e li fa scivolare al quarto posto. Nel mezzo, infatti, si accomoda il Montereale, vittorioso nel primo atto della gara più attesa dell'anno nella cittadina pe-



La formazione del Montereale, che ha vinto il derby col San Leonardo

demontana, il derby con il San Leonardo. Succede tutto nella ripresa, sul campo del capoluogo: i bianconeri vanno avanti improvvisamente di tre reti, grazie ad una doppietta di Jacopo Roman, inframmezzata da un centro di Pierro; tardivo il risveglio dei frazionali, a segno a ridosso del 90' con Infanti. Il Montereale ora veleggia in terza posizione, ma comunque a 6 punti di distanza dal Rorai Porcia: un punto in più a fine stagione basterebbe già per invalidare la disputa del match play-off, in quello che sembra sempre più un campionato senza storia. Più vivace la lotta nelle posizioni arretrate, se si esclude il fanalino di coda Cavolano, ancora a secco di vittorie e cri-

vellato ieri per 2-7 in quel di Tiezzo. Alla festa del gol dei granata partecipano Vidal (tripletta), Nonkane, Kasmaj, Chiarot e Battistuta, con acuti ospiti di Dettori e Tomè. Scatto d'orgoglio, quindi, per la Pro Fagnigola, che espugna 0-1 Castions con una rete di Bozzatto, mentre continua il momento positivo del Pravis 1971: 2-0 sul Ceolini grazie ai sigilli di Di Noto e Pisha. L'unico pari si consuma a Barbeano, dove biancorossi e Liventina San Odorico impattano 3-3: a segno Quinzio (doppietta) e Zecchini fra i locali, Roman, Pizzutti e Poletto fra i sacilesi. Solo un punto, infine, per la Ramuscellese con lo Strassoldo, in un match conclusosi 1-1. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Riviera, primo stop E il Treppo corre Poker dell'Aquileia

Nel girone B, la Torreeanese accorcia verso il primo posto
Nel C, il Rivolto perde terreno per la vetta. Gonars è terzo

Domenico Stoia / UDINE

Notizia del giorno nel girone di seconda B: il Riviera trova il primo stop stagionale per mano di un Treppo in forma, con il terzo gol consecutivo di Menis e la sua terza vittoria di fila. Treppo al terzo posto in compagnia del Caporiacco che, dopo un buon primo tempo chiuso sul doppio vantaggio (Cuberli - Miano), nella ripresa vede la Reanese reagire e accorciare con Lozer su calcio di rigore ma poi non riesce a trovare il gol del pari. Della sconfitta del Riviera, gioisce la Torreeanese ancora vittoriosa: si sbarazza facilmente del Moruzzo con Coren, Selenscig e Beuzer. La Tarcentina si vede scavalcare dal duo Treppo-Caporiacco, in quanto si fa sorprendere dall'Aurora con gol di Puppini alla fine della prima frazione e ritrova la vittoria dopo 7 turni. Così come l'Arteniese con Perez Sosa (doppietta) e uno scatenato Collini (poker per lui). Vittoria sofferta del Diana sul campo del Mereto a cui non basta Perna. Per gli ospiti doppietta decisiva di Namio (uno su rigore) e singola di Pines Scarel. Infine pareggio tra Rangers e Udine United (Bedin-Ukshini). Nel girone C l'Aquileia non si ferma e grazie a uno scatenato Russo (poker) vince con-



La formazione titolare del Caporiacco che ha battuto la Reanese

tro il Malisana (Hoxka per il gol della bandiera). Aquileia che allunga in classifica poiché Rivolto e Palazzolo non vincono e non riescono a stare al suo passo. La prima deve rimontare il doppio svantaggio contro il Camino. Riesce a riaprire il match sul finire della prima frazione con Dreon e trova il pari nella ripresa con Turchet. Il Camino aveva trovato il doppio vantaggio con Zanello e Jakuposky. Palazzolo invece deve subire lo stop dal lanciato Terzo che opera così il sorpasso in classifica e si assesta al quarto posto con gol vittoria di Zerbin. Ne approfitta il Gonars, squadra che sta vivendo un buon momento di forma. Fa suo lo scontro con il Flambro che, dopo un buon avvio, si è un

po' perso. In una partita dalle mille emozioni, non bastano Cassin e Stocco al Flambro, mentre gli ospiti colpiscono con Genovese, Coloricchio e Lusa. Chi fa un buon salto in classifica è l'Ubf che esce vittoriosa di misura sul campo del Trivignano. A questi ultimi non basta Paludetto. Vittoria con gol di Mansilla e Casco per l'Ubf. Infine due pareggi senza reti. Quello di Zompicchia che così non riesce ad agganciare il treno dei play off e dello Strassoldo che non riesce ad allungare sulle zone pericolose della graduatoria. Entrambe non sono riuscite a superare le ultime due della classifica, il Tre Stelle e la Ramuscellese. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Seconda Categoria Girone A	
Barbeano - Liventina S.Odorico	3-3
Montereale Valcellina - San Leonardo	3-1
Pravis 1971 - Ceolini	2-0
Real Castellana - Pro Fagnigola	0-1
Rorai Porcia - Sarone 1975 2017	6-0
Sacilese - Spilimbergo	1-2
Tiezzo 1954 - Cavolano	7-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Spilimbergo	33	11	11	0	0	29	9
Rorai Porcia	25	11	7	4	0	24	9
Montereale Valcellina	19	11	5	4	2	18	13
Sarone 1975 2017	17	11	5	2	4	20	26
Ceolini	16	11	4	4	3	15	12
Pravis 1971	16	11	5	1	5	18	18
Tiezzo 1954	15	11	3	6	2	23	18
Liventina S.Odorico	14	11	3	5	3	23	20
Barbeano	12	11	2	6	3	16	16
San Leonardo	12	11	3	3	5	20	21
Sacilese	12	11	3	3	5	17	20
Real Castellana	10	11	3	1	7	11	21
Pro Fagnigola	7	11	2	1	8	14	22
Cavolano	2	11	0	2	9	11	34

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Cavolano - San Leonardo, Ceolini - Barbeano, Liventina S.Odorico - Sacilese, Pro Fagnigola - Pravis 1971, Real Castellana - Montereale Valcellina, Sarone 1975 2017 - Tiezzo 1954, Spilimbergo - Rorai Porcia.

Seconda Categoria Girone B	
Arteniese - Coseano	6-0
Caporiacco - Reanese	2-1
Mereto - Diana	2-3
Moruzzo - Torreeanese	0-3
Rangers - Udine United	1-1
Tarcentina - Aurora Buonacquisto	0-1
Treppo Grande - Riviera	1-0

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Riviera	28	11	9	1	1	21	7
Torreeanese	25	11	8	1	2	21	8
Treppo Grande	19	11	5	4	2	15	8
Caporiacco	19	11	6	1	4	14	11
Tarcentina	17	11	4	5	2	18	11
Arteniese	16	11	4	4	3	21	11
Diana	16	11	5	1	5	21	24
Reanese	15	11	4	3	4	17	15
Udine United	14	11	4	2	5	11	12
Coseano	13	11	4	1	6	23	32
Moruzzo	10	11	2	4	5	17	23
Mereto	8	11	2	2	7	12	24
Aurora Buonacquisto	7	11	2	1	8	9	21
Rangers	7	11	1	4	6	15	28

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Arteniese - Treppo Grande, Aurora Buonacquisto - Mereto, Coseano - Moruzzo, Diana - Riviera, Reanese - Rangers, Torreeanese - Caporiacco, Udine United - Tarcentina.

Seconda Categoria Girone C	
Aquileia - Malisana	4-1
Camino - Rivolto	2-2
Palazzolo - Terzo	0-1
Pol. Flambro - Com. Gonars	2-3
Ramuscellese - Strassoldo	1-1
Tre Stelle - Zompicchia	0-0
Trivignano - Unione Basso Friuli	1-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Aquileia	31	11	10	1	0	36	7
Rivolto	23	11	7	2	2	20	7
Com. Gonars	20	11	5	5	1	23	14
Terzo	19	11	5	4	2	13	11
Palazzolo	18	11	5	3	3	16	13
Zompicchia	16	11	4	4	3	14	14
Pol. Flambro	16	11	5	1	5	12	13
Unione Basso Friuli	13	11	3	4	4	14	17
Camino	12	11	2	6	3	14	16
Strassoldo	11	11	2	5	4	13	18
Trivignano	9	11	2	3	6	10	18
Malisana	8	11	1	5	5	11	18
Tre Stelle	6	11	1	3	7	9	26
Ramuscellese	5	11	1	2	8	10	23

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Com. Gonars - Palazzolo, Malisana - Pol. Flambro, Strassoldo - Rivolto, Terzo - Ramuscellese, Tre Stelle - Camino, Unione Basso Friuli - Aquileia, Zompicchia - Trivignano.

Seconda Categoria Girone D	
Audax Sanrocchese - Isonzo San Pier	1-5
Mariano - Pro Romans Medea	0-3
Roianese - Poggio	0-0
Studenti - Villanova	1-0
Torre - Mossa	1-1
Un. Friuli Isonzina - Campanelle	2-0
Zarja - Moraro	2-2

CLASSIFICA	P	G	V	N	P	F	S
Roianese	26	11	8	2	1	20	10
Poggio	25	11	8	1	2	16	10
Un. Friuli Isonzina	24	11	8	0	3	21	10
Isonzo San Pier	23	11	7	2	2	26	12
Torre	23	11	7	2	2	24	10
Villanova	16	11	5	1	5	16	12
Pro Romans Medea	15	11	4	3	4	13	13
Studenti	15	11	4	3	4	11	13
Mossa	14	11	4	2	5	14	15
Zarja	11	11	3	2	6	19	20
Campanelle	10	11	2	4	5	24	23
Audax Sanrocchese	8	11	2	2	7	17	37
Moraro	5	11	1	2	8	11	21
Mariano	3	11	1	0	10	5	31

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Campanelle - Torre, Mariano - Audax Sanrocchese, Moraro - Isonzo San Pier, Mossa - Zarja, Poggio - Studenti, Pro Romans Medea - Roianese, Villanova - Un. Friuli Isonzina.

JUDO Mao Arai blocca Tavano La friulana settimana a Tokyo

Enzo de Denaro / UDINE

Asya Tavano si è classificata al settimo posto nei +78 kg nel Tokyo Metropolitan Gymnasium, in occasione della seconda e conclusiva giornata del Grand Slam organizzato dalla federazione giapponese. La gara dell'atleta friulana è partita molto bene, con la vittoria ottenuta rapidamente sulla cinese di Taipei Sin-Yi Yu che, al primo tentativo di seoi nage, è stata bloccata, controllata e costretta ad arrendersi da un'implacabile azione di leva al braccio. È stata poi la vice-campionesa del mondo 2025 Mao Arai (Jpn) che ha fermato nei quarti di finale la scalata della Tavano che, a sua volta, su un suo attacco di

maki komi non abbastanza determinato è stata bloccata e rovesciata per l'immobilizzazione che ha chiuso l'incontro. Nei recuperi, la ventitreenne delle Fiamme Azzurre, si è trovata di fronte ad un altro pezzo da 90: Wakaba Tomita, campionessa del mondo 2024 ed anche in questo caso, purtroppo, la prosecuzione a terra di un attacco di Asya Tavano si è concluso con un'immobilizzazione che non ha lasciato scampo. «Sicuramente è stato un passo per inquadrare meglio le forti atlete giapponesi» ha commentato Asya Tavano che, come da programma, si tratterà a Tokyo per partecipare al training camp con tutta la squadra azzurra. —

Campionato carnico

Sguardo al futuro

Riunione di fine stagione con discussione sui temi più caldi
Focus sul settore giovanile: è a rischio il torneo Juniores

Renato Damiani / TOLMEZZO

In una delle sale dell'albergo Roma a Tolmezzo ha trovato ospitalità la consueta riunione di fine stagione con le 38 società che hanno dato vita alla 72ª edizione del Carnico (assenti Cavazzo, Comeglians, Edera, Illegiana, La Delizia, Real Ic, Tarvisio, Timaucleulis, Val Resia e Viola), una stagione che il delegato della Figc tolmezzina Maurizio Plazzotta ha definito «positiva» sia a livello di prestazioni che di comportamento. Poi «un plauso a quelle società che sono state protagoniste di iniziative extracalcistiche».

SETTORE GIOVANILE

È stato l'argomento che ha caratterizzato la riunione, in

quanto l'atavica denatalità sta contraddistinguendo il territorio negli ultimi anni incidendo in maniera negativa sul settore, tanto che il torneo Juniores, che ha visto la partecipazione di solo sei squadre, è in forte dubbio sulla prossima edizione. Ma il delegato Plazzotta ha sottolineato che «il Torneo deve proseguire, si cercheranno formule idonee a salvaguardare una manifestazione di vitale importanza». In tale prospettiva, il consigliere Figc Franco Sulli ha formato un gruppo di lavoro che si propone di promuovere auspicabili iniziative attraverso il coinvolgimento di personale qualificato, coinvolgendo in primis le scuole, indiscusso serbatoio non solo di giocatori ma anche

di arbitri, come auspicato dal presidente regionale del settore Riccardo Ros.

GLI INTERVENTI

Quanto mai interessanti le problematiche espresse dall'allenatore dell'Ardita Maurizio Romanin, che ha chiesto una maggiore flessibilità a livello di tempistiche per i tesseramenti nel mercato di riparazione d'inizio luglio. Quindi, pur elogiando il comportamento degli arbitri, ha condannato quelli che avrebbero un eccesso di «arroganza». Eccessive complicazioni burocratiche per le società in conseguenza della «riforma dello sport» e possibili semplificazioni sono state le richieste da parte del presidente del Campagnola



Premiato il San Pietro vincitore del Torneo Giovanissimi FOTOREDAM

Stefano Marmai, il quale si è dichiarato «contento» di aver abbandonato la carica di primo dirigente. Eccessive le giornate di campionato in Terza categoria per il ds del Fusca Gianluca Nucera, che ha auspicato una ristrutturazione dei gironi. Ma la sua sollecitazione ha visto risposte negative da parte del delegato Plazzotta.

LE CONCLUSIONI

Affidate come sempre al presidente della Figc Ermes Cancia, che in primis ha voluto elo-

giare il lavoro svolto dalla Delegazione. Quindi è intervenuto sull'ipotecata costruzione di campi sintetici precisando che tali importanti impianti dovranno passare attraverso le aggregazioni nel settore giovanile. Quindi ci saranno riflessioni sulle loro destinazioni. Sono arrivati infine i complimenti per una stagione ineccepibile sul piano disciplinare e per tutta l'organizzazione e un plauso per come il Carnico viene seguito dai media. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE NOVITÀ

Con 2 new entry Torneo al via con 38 squadre

Sono due le sostanziali novità annunciate per il prossimo campionato che vedrà al via 38 squadre (se verranno confermate tutte le iscrizioni previste), stante la new-entry di Edera 1954 (anno di fondazione della squadra di Enemonzo) e la nuova società, con nome ancora da definire, nata dalla fusione tra Sappada e San Pietro, la quale avrà come unico progetto la valorizzazione del settore giovanile, già forte di 130 giovani atleti. Durante la riunione di fine stagione, spazio alle premiazioni dei vincitori della Coppa Disciplina: Cavazzo (assente) per la Prima categoria, Cercivento per la Seconda e La Delizia (assente) per la Terza, quindi Pontebbana nel torneo Giovanissimi e Mobilieri nel torneo Juniores, quindi Plazzotta ha consegnato la coppa al rappresentante del San Pietro, società prima classificata nel torneo Giovanissimi. —

R.D.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TENNISTAVOLO PARALIMPICO

Giada pigliatutto in Sicilia Quattro medaglie d'oro e festa insieme alla Tinetti

Rosario Padovano / CATANIA

Poker d'oro per Giada Rossi a Catania. La trasferta siciliana doveva concludersi con sole vittorie e così è stato. Al torneo nazionale, la friulana che gareggia per il gruppo sportivo paralimpico della Difesa, ha vinto il doppio femminile con la compagna della società Sport è Vita di Imola, Silvana Chirieleison. Nel doppio misto ancora vittoria e così nel singolo femminile: non poteva concludersi meglio la serata di sabato. Ieri mattina, infine, oro nel torneo Open uomini & donne.

Poi trasferimento a Messina per una serie di allenamenti ed eventi collaterali, tra cui l'accensione dell'albero di Natale. Nel pomeriggio di ieri, quindi, la campionessa di tennistavolo paralimpico era presente al PalaCatania, ospite della Fipav Sicilia, per assistere al match di serie A2 di volley maschile che ha visto la squadra di casa opposta alla Tinetti Prata con tanto di bandiera della curva Berto.

Sul tennistavolo cala il sipario di una stagione importante per Giada. Agli Europei di Svezia non ha ottenuto l'oro in singolare solo dopo avere sprecato un match point. Giada ha ottenuto il titolo europeo nel doppio e l'argento anche nel doppio misto, specialità in cui può ancora cre-



Giada Rossi a seguire la Tinetti

scere. Ma va ricordato che dal 2022 al 2024 Giada ha ottenuto il tripleto, evento che capita raramente nei vari sport individuali: è stata contemporaneamente campionessa europea, mondiale e paralimpica. E scusate se è poco.

Ora arriva un momento di breve pausa per la pongista. Il lavoro in palestra riprenderà in maniera intensa a gennaio. Il prossimo anno sarà importante per valutare le opportunità da cogliere nei vari tornei. Le Paralimpiadi di Los Angeles non sono lontane, ma obiettivamente nemmeno così vicine. Maturerà anche l'esperienza, per cui Rossi saprà valutare quali tornei disputare e quali invece lasciare in soffitta. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

RUGBY

Udine, impresa solo sfiorata San Donà la spunta di misura Pasian di Prato ko a Padova

Davide Macor / UDINE

Fine settimana amara per il movimento rugbistico provinciale, che però esce dal campo con la consapevolezza di essere competitivo e in crescita. In serie B, la Rugby Udine sfiora l'impresa contro la corazzata San Donà, cedendo solo di un punto al termine di una gara intensa e fisica, chiusa sul 25-26.

I padroni di casa portano a casa due punti, bonus offensivo e difensivo; quattro le mete di giornata segnate da capitano Emanuele De Fazio, Alessandro Giuriati, Alessandro Conti e Dario Di Tizio.

I friulani hanno interpretato al meglio il match, giocando con ordine, disciplina e una difesa capace di mettere più volte in difficoltà la compagine veneta. La squadra di casa ha risposto colpo su colpo, trovando buone soluzioni in attacco e mantenendo alta la pressione per tutti gli ottanta minuti.

A fare la differenza, tuttavia, è stata la capacità dei venetiani di capitalizzare al massimo le poche occasioni create, confermando la solidità che li ha accompagnati in questa prima parte di stagione.

Per Udine resta il rammarico di un risultato sfuggito



Il match del Rugby Udine FOTONOT

per un soffio, ma anche la convinzione di poter dire la propria nella corsa ai piani alti della classifica.

In serie C arriva invece una sconfitta in trasferta per il Rugby Club Pasian di Prato, battuto dal Patavium Rugby per 13-7. Un match equilibrato, giocato a ritmi sostenuti e condizionato da alcune imprecisioni che hanno impedito alla formazione pasianese di concretizzare il buon lavoro prodotto nelle fasi statiche e nelle fasi di conquista.

Pasian ha mostrato carattere, restando in partita fino all'ultimo, ma i padovani hanno saputo mantenere il controllo nei momenti chiave, gestendo il vantaggio con ordine. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CICLOCROSS

Coppa del mondo in archivio Quinto posto per Casasola Cafueri, successo al Brenta

Francesco Tonizzo / TERRALBA

Quinto posto in Coppa del mondo di ciclocross per la rientrante Sara Casasola. La majanese della Creland Corendon ha concluso la prova di Terralba, in Sardegna, con un ritardo di 1'02" dalla vincitrice, l'olandese Lucinda Brand. Quest'ultima ha confermato la propria leadership nella classifica di Coppa, arrivando a braccia alzate anche al traguardo dell'unica tappa italiana del circuito Uci.

A Terralba, il podio è stato completato dalle altre due olandesi Van Alphen e Van Anrooij. In top 10 anche le azzurre Rebecca Gariboldi (Colnago) e Lucia Bramati (Fas Guerciotti). Discrete pure le prestazioni delle giovani Carlotta Borello e Giorgia Pellizzotti, entrambe tra le prime venti. Più indietro è arrivata la majanese Ilaria Tambosco, giunta a 6'21" dalla Brand. A livello open maschile, ottavo posto per Filippo Agostinacchio (EF Team), unico azzurro in top 10 nella corsa vinta dal belga Michael Vanthourenhout, davanti all'olandese Joris Nieuwenhuis e all'altro belga Laurens Sweeck.

Il pordenonese Tommaso Cafueri, fresco campione Fvg, ha confermato il suo eccellente stato di forma, vin-



Sara Casasola in azione

cendo la 10ª edizione del Ciclocross del Brenta, trofeo Morbiato, valido come terza prova del Master cross Selle Smp. Nella gara open uomini, il portacolori della DP66 Pinarello ha preceduto il bujese Tommaso Tabotta (B-Team) e il codroipese Ettore Fabbro (DP66).

Letizia Borghesi ha vinto la gara open femminile sul Brenta, precedendo la bujese Asia Zontone (Jam's Bike) e Beatrice Fontana (Fas Guerciotti). La DP66 Pinarello ha festeggiato anche il successo tra gli juniores di Pietro Deon, davanti a Francesco Bettinelli (Casalese) e Nicholas Scalorbi (Colnago). Bravi anche gli allievi Alessio Borile (DP66) e Matilde Carretta (Mosole). —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La giornata storica della scherma

Friulane
da urlo

Coppa del Mondo: ori di Battiston (sciabola) e Rizzi (spada)
A Orleans e Vancouver le imprese quasi in contemporanea



La grinta in pedana dell'olimpionica di Parigi Giulia Rizzi: udinese, 36 anni ha vinto ancora in Coppa FOTO BIZZI

Monica Tortul

Nel super week end di Coppa del Mondo, con tutte le armi in pedana tra Francia, Canada e Asia e una valanga di medaglie per l'Italia, fanno storia gli ori individuali delle atlete friulane Michela Battiston nella sciabola e di Giulia Rizzi nella spada. Quello di Michela, ventottenne di Malisana di Torviscosa, era atteso da due anni. Per la friulana dell'Aeronautica si tratta del primo oro assoluto della carriera, ottenuto a Orleans, in Francia, la patria della scherma. Dopo gli argenti del 2022 ad Algeri e quello dello scorso gennaio a Tunisi, Battiston ha vinto il primo oro su uno dei palcoscenici più importanti, affascinanti e ambiti del mondo, in una tappa che prevedeva solo gare individuali a punteggio maggiorato. La friulana dell'Aeronautica ha percorso un cammino trionfale, costellato di derby. Prima di arrivare in finale, infatti, ha dovuto vincerne ben 3: dopo aver eliminato al primo turno la tedesca Stemper (15-8), si è trovata ad affrontare, una dopo l'altra, le compagne di nazionale Martina Criscio (battuta 15-11) e Claudia Rotili (su-



La gioia di Michela Battiston, 28enne sciabolatrice di Malisana di Torviscosa regina di Orleans FOTO BIZZI

perata 15-14). Ai quarti ha battuto la bulgara Yoana Ilieva, seconda al mondo, per 15-14. In semifinale ha affrontato la giovane Mariella Viale, battendola per 15-8. In finale ha imposto tutta la sua voglia di vincere, riprendendo la magiara Anna Spiesz dal 12-14, per andare

a scrivere, con una splendida parata e risposta alla stocata decisiva, il verdetto di 15-14 in suo favore. Battiston è stata incoronata regina di Orleans, tra lacrime di gioia e un'esplosione di meritissima felicità.

Sabato è suonato l'inno di Mameli anche nella tappa di

Coppa del Mondo di spada, a Vancouver, in Canada. Per la quarta volta in carriera (comprese le tappe del Grand Prix) è salita sul gradino più alto del podio Giulia Rizzi, che ha conquistato così la vittoria nel primo appuntamento della stagione 2025-2026. Esattamente tre

anni dopo la prima volta, dunque – era l'8 dicembre del 2022, quando ottenne il trionfo numero uno della carriera – Giulia Rizzi è tornata a vincere nella "sua" Vancouver, con un oro olimpico a squadre in bacheca in più, ma con la stessa voglia di non fermarsi. La giornata della trentaseienne udinese è iniziata con il successo nel primo incontro di giornata sulla statunitense Chin (15-7) nel turno da 64, prima di avere la meglio nel tabellone da 32 della francese Von Kerssenbrock (10-9). Negli ottavi l'atleta delle Fiamme Oro ha battuto la polacca Zgryzniak (15-7), entrando così nella top 8. L'olimpionica friulana si è conquistata poi la certezza di una medaglia grazie alla vittoria sulla cinese Tang (15-14) nei quarti di finale. La poliziotta classe '89 ha conquistato l'accesso al match per l'oro grazie al 15-8 con il quale ha superato la coreana Lim. La finale è stata poi combattutissima: con freddezza, da campionessa, Giulia Rizzi ha battuto per 13-12 la francese Candassamy, esplodendo di gioia e dimostrando una grinta da vera leonessa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TALENTO RITROVATO

Prestazione
suntuosa
del sangiorgino
Dreossi

Leonardo Dreossi

A Orleans ha sfiorato il podio anche Leonardo Dreossi. Il 28enne dell'Aeronautica è stato protagonista di una prestazione suntuosa nella prova di sciabola individuale, in cui ha terminato settimo. Per il sangiorgino, che si allena a Livorno col il maestro Nicola Zanotti, si tratta del miglior risultato della carriera e di un equilibrio ritrovato dopo diverse stagioni alla ricerca della propria dimensione. —

QUI MICHELA

Battiston, la prima volta
davanti a tutte le avversarie
nel tempio della sciabola

Un oro vinto nella patria della scherma. Una finale disputata allo Zenith di Orleans, davanti a migliaia di persone. L'inno di Mameli che risuona nella gara più bella e prestigiosa del circuito di Coppa del Mondo. Michela Battiston ha atteso a lungo il primo oro in Coppa del Mondo, ma ne è valsa la pena. Cosa volere di più? Tanta è stata l'attesa, altrettante le emozioni. «Sono felicissima per questo successo – racconta la sciabolatrice friulana -. Finalmente è arrivato questo oro, che tanto aspettavo. È stata una giornata lunga, complicata, con 3 derby e tre match in cui ho vinto 15-14. Avevo tanto bisogno di una vittoria come questa; è un risultato che aumenta la mia fiducia in peda-



Michela Battiston FOTO BIZZI

na. Cosa mi aspetto da questa stagione? Per ora non ho piani. Voglio divertirmi a fare scherma e spero di credere maggiormente in me stessa e nelle mie

possibilità di successo». Quella di Michela è stata un'emozione fortissima, come quella dei suoi genitori, presenti in tribuna, e dei suoi ex maestri Sara Vicenzin e Christian Rascioni, da quasi 5 anni negli Usa ed entrambi in gara con i propri atleti in Coppa del Mondo.

La giornata della friulana dell'Aeronautica era partita con qualche imperfezione. Proseguendo, ha limato le imprecisioni, trovando grande solidità, in particolare contro Ilieva, seconda al mondo. E proprio contro la bulgara Michela ha fatto un capolavoro, recuperando uno svantaggio di 12-14, evincendo poi con una parata risposta meravigliosa, letteralmente da manuale. L'assalto finale, che è valso il primo oro in Coppa del Mondo della carriera, ha riempito di orgoglio tutto il Friuli. Grande eco a Malisana per il successo della propria beniamina, cui la frazione di Torviscosa non mancherà di tributare affetto e riconoscenza per aver portato il nome di un piccolo paese sul tetto del mondo. —

M.T.O.

QUI GIULIA

«Una medaglia miracolosa»
Ma dietro l'oro di Rizzi
tanta grinta e lavoro di team

La vittoria individuale di Giulia Rizzi in Coppa del Mondo è, più che mai, una vittoria di squadra. Il team a supporto della 36enne udinese è stato infatti determinante per costruire un successo che la stessa spadista friulana ha definito un miracolo, visto che nel mese precedente la gara era stata alle prese con un infortunio. «Sono partita con la sicurezza di chi ha combattuto mille battaglie e di chi ha già affrontato tante più difficoltà delle avversarie e forse questo, per ora, mi è bastato per vincere. Ringrazio tutte le persone che mi seguono con professionalità e determinazione». Sono passate poche ore dalla gara e il pensiero di



Giulia Rizzi FOTO BIZZI

Giulia va alle tante persone che ogni giorno lavorano con lei: il maestro Roberto Cirillo, il preparatore atletico Gianluca Munitello di

MC Sport, e il team di Apnea Evolution (Alessandro Vergendo e Rosarita Gagliardi). «La prestazione di Giulia – sottolineano questi ultimi – è stata praticamente impeccabile: sia in semifinale che in finale ha imposto il suo stile e la sua qualità contro avversarie di altissimo livello. Ma questo oro ha un significato ancora più profondo, poiché conferma l'efficacia del meticoloso lavoro di squadra svolto dietro le quinte, uno sforzo collettivo che ha permesso a Giulia di dare il meglio di sé nonostante il recente infortunio che l'aveva tenuta lontana dalle piste nelle settimane precedenti. Preparazione atletica, fisioterapia, allenamento mentale, lavoro in apnea in acqua e perfezionamento tecnico: una combinazione di competenze che ha permesso a Giulia di portare a Vancouver un'alchimia perfetta». La prossima settimana Giulia sarà a Dubai per continuare la sua preparazione mentale e l'allenamento in apnea. —

M.T.O.

Le friulane di serie A

Dicembre di fuoco

Cda attesa da un tour de force in questo finale di 2025
Friulane già in campo mercoledì, poi altre quattro sfide

Alessia Pittoni / TALMASSONS

Se il buongiorno si vede dal mattino, sarà davvero un dicembre di fuoco quello della Cda Volley Talmassons Fvg fra campionato di A2 e Coppa Italia. La prima delle sei partite in programma nell'ultimo mese dell'anno, di cui due infrasettimanali, è stata infatti una vera e propria battaglia. L'anticipo della seconda di ritorno, andato in scena venerdì ad Altamura, ha visto le friulane ribaltare una partita che si era messa proprio male annullando ben cinque palle match alle avversarie (quattro nel terzo

set, sotto 2-0, e una nel quarto) e andando poi a vincere al quinto.

IL COMMENTO

«Sotto l'aspetto fisico è stata una gara intensissima – ha detto coach Leonardo Barbieri – e non è un caso che il premio di mvp sia andato alla nostra libera Mistretta, perché è stata una partita caratterizzata da difese incredibili e le giocatrici sono arrivate alla fine molto provate. Quattro set su cinque si sono chiusi ai vantaggi, questo significa che sotto il profilo emotivo è stato un match impegnativo: le nostre ragazze hanno avuto

to lucidità e coraggio».

I NUMERI

Tutte in doppia cifra, al termine dell'incontro, le attaccanti friulane, con la "solita" Frosini top scorer con 29 punti, superata di una sola lunghezza dall'opposta pugliese Krasteva. La seconda miglior realizzatrice friulana è stata capitana Molinaro con 19 punti, di cui ben 7 a muro, seguita da Bakodimou con 17, Rossetto con 13 e Gannar con 12. Sette i punti messi a segno dall'alzatrice Scola.

LA CLASSIFICA

È salito a sette il numero di



Le Pink Panthers di coach Leonardo Barbieri festeggiano un punto nel match contro Altamura

vittorie consecutive ottenute dalla Cda in questa prima fase di campionato che ha visto Molinaro e compagne perdere un solo incontro, al tie-break, contro Imola. Le fucsia sono salite così a quota 29 e possono vantare cinque lunghezze di vantaggio sulla seconda Altafratte Padova. La graduatoria in questo momento non ha un grande significato: l'importante sarà infatti fare punti contro le formazioni che entreranno fra le prime cinque qualificandosi alla poule promozio-

ne, perché saranno quelle che la Cda si porterà in dote nella seconda fase. Al momento, con Brescia, Padova, Busto Arsizio e Imola nelle prime cinque, le friulane inizierebbero la poule con dieci punti.

LE PROSSIME

La formazione del presidente Cattelan sarà in campo già questo mercoledì, alle 20.30, davanti al proprio pubblico, per il match di campionato che la vedrà opporsi all'ostica Offanengo. Dome-

nica 14 dicembre, alle 17, farà invece visita al Clai Imola, mentre mercoledì 17, alle 20, a Latisana è in programma l'attesissimo appuntamento con i quarti di finale di Coppa Italia di fronte all'I-tas Trentino. Ma non è finita qui: domenica 21, alle 17, Molinaro e compagne giocheranno a Busto Arsizio, mentre sabato 27, alle 18, riceveranno la Valsabbina Millennium Brescia in uno dei match più attesi di questa prima fase. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SERIE A2 MASCHILE

Tinet vulcanica contro Catania La vittoria blinda il secondo posto

Rosario Padovano / CATANIA

L'Etna rimane in silenzio, sul campo del PalaCatania irrompe il vulcano Prata: il magma produce tre be punti pesanti per la classifica. Approfittando della sconfitta di Brescia in casa nello scontro diretto con Aversa, i pratesi rafforzano la seconda posizione, allungano a +3 il vantaggio dalla nuova terza in classifica (la squadra campana) e resta in scia alla capolista Ravenna, inattaccabile anche a Siena, lontano 2 punti. Il Prata gioca una gara irrive-



Festa per la Tinet Prata al termine del match vinto al PalaCatania

rente, dimostrandosi superiore, soprattutto nei finali di set. In tribuna c'è anche una delegazione di tifosi della Tinet siciliani. Seguendo la pongista Giada Rossi, presente al PalaCatania, già lo scorso anno si erano affezionati ai gialloblù. Rossi porta fortuna: era presente anche mercoledì sera al turno infrasettimanale vittorioso in casa contro il Porto Viro. A questo punto, la campionessa paralimpica è precettata per gli scontri diretti del 14 e del 21 contro Brescia e Ravenna.

Nel primo set il Prata gestisce i 4 punti di vantaggio. Invasione a muro di Marshall e la Tinet si guadagna 4 set ball: 20-24. Arinze annulla il primo con un potente lungolinea. Nell'azione successiva, però, Terpin mette a terra una poderosa diagonale stretta, quella che sigilla il 21-25. Ernestowicz in diagonale e a muro fir-

ma lo strappo degli ospiti, per la prima volta in vantaggio nel secondo set grazie a lui: 19-21. Gamba ha il braccio caldo e la Tinet va 21-23. Katalan manda i suoi al set ball. Feri (goriziano ex Prata oggi al Catania) rientra in battuta, ma centra la nuca di un compagno e quindi la Tinet raddoppia chiudendo il set 22-25. Siamo 0-2.

Terzo set complicato. Entra Fusaro e mette a terra un potente primo tempo: 19-21. Errore di Marshall: 19-22. Murone di Katalan su Balestra. Poi Arinze sparacchia e si va al match point. Marshall allunga la gara. C'è un'azione contestata, ma il check non ravvisa interferenza sul palleggio di Alberini, ammonito per proteste. La lunga attesa però deconcentra anche un esperto come Marshall che sbaglia la battuta e consegna la vittoria ai Passerotti. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CATANIA	0
TINET	3

21-25, 22-25, 21-25

SVILUPPO SUD CATANIA Pinelli, Cottarelli 4, Basic 13, Gitto 1, Volpe, Marshall 8, Caletti libero, Torosantucci, Balestra 1, Nwachukwu Arinze 14, Gasparini, Parolari, Feri, Carbone libero. All. Montagnani.

TINET PRATA Katalan 5, Alberini, Sist, Benedicenti libero, Pillon, Scopelliti 2, Ernestowicz 10, Aiello libero, Meneghel, Terpin 13, Umek, Bruno, Gamba 14, Fusaro 1. All. Di Pietro.

Arbitri Angelucci e Ciaccio.

Note Durata dei set 34', 29', 29', ace 2-2, muri 3-4.

SERIE B2 FEMMINILE

La Blu Team non si ferma Chions Fiume, il derby è tuo

UDINE

La Blu Team conserva il primato. La squadra di Lauzacco sabato sera ha vinto a Strassano superando per 0-3 le locali della Sinergy Jesolo: parziali 18-25, 15-25, 22-25. Successo per la Domovip in trasferta: a Ponte San Nicolò, il Porticia si è imposto per 2-3 (24-26, 12-25, 25-19, 25-22, 17-19). Nel derby di Pordenone, cade il Chions Fiume. L'Izic si arrende a Insieme per

3-1 (25-19, 25-12, 20-25, 25-19). Infine, ieri sera, nulla da fare per la Sangiorgina sul campo del Bassano, che si è imposto per 3-1 (25-19, 17-25, 25-20, 25-20). La classifica: Pavia prima con 25 punti, Domovip ottava a 11, Pordenone nona a 9; nelle posizioni più basse, a rischio Chions Fiume e Sangiorgina. Dalla Domovip in poi rischiano tutte. —

R.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

Alba Pineto - Lagonegro	3-0
Catania - Tinet Prata	0-3
Consoli Sferc BS - Aversa	2-3
Porto Viro - Fano	1-3
Prisma Volley - Macerata	3-1
Romeo Sorrento - Cantù	3-1
Siena - Consar RA	0-3

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
Consar RA	24	8	1	26	9	
Tinet Prata	22	7	2	24	7	
Aversa	19	6	3	22	15	
Consoli Sferc BS	18	6	3	23	16	
Alba Pineto	17	6	3	20	11	
Catania	14	5	4	17	18	
Siena	13	4	5	16	19	
Romeo Sorrento	12	4	5	16	19	
Fano	11	3	6	16	20	
Lagonegro	11	4	5	15	19	
Macerata	10	4	5	15	21	
Prisma Volley	9	3	6	11	19	
Porto Viro	6	2	7	13	25	
Cantù	3	1	8	10	26	

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Aversa - Macerata, Cantù - Alba Pineto, Consar RA - Catania, Fano - Romeo Sorrento, Lagonegro - Siena, Porto Viro - Prisma Volley, Tinet Prata - Consoli Sferc BS.

Serie A2 Femminile Girone B

Altamura - CDA Talmassons	2-3
Altino - Nuvoli Altafratte	1-3
Il Podio Fasano - Futura Giovani	0-3
Millenium Brescia - Modena	3-0
Offanengo - Clai Imola	2-3

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
CDA Talmassons	29	10	1	32	10	
Nuvoli Altafratte	24	8	3	28	15	
Millenium Brescia	23	7	4	27	14	
Futura Giovani	18	6	5	24	21	
Clai Imola	16	7	4	25	25	
Altino	16	5	6	19	21	
Altamura	13	4	7	19	26	
Offanengo	11	3	8	16	28	
Il Podio Fasano	10	3	8	18	28	
Modena	5	2	9	11	31	

PROSSIMO TURNO: 10/12/2025

CDA Talmassons - Offanengo, Futura Giovani - Clai Imola, Millenium Brescia - Altino, Modena - Il Podio Fasano, Nuvoli Altafratte - Altamura.

Serie B2 Femminile Girone D

Bassano Volley - Sangiorgina	3-1
Dolo Plastic - Vega Fusion Team	3-0
I Colori del Volley - Usma Padova	0-3
Officina del Volley - PSG Volley	2-3
Panpiuma Terraglio Volley - Laguna Volley	0-3
Pordenone - CFV Izc	3-1
Synergy Venezia - Blu Team	0-3

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
Blu Team	25	8	1	26	5	
Usma Padova	23	8	1	26	10	
Laguna Volley	22	7	2	25	10	
Panpiuma Terraglio	20	7	2	22	12	
Officina del Volley	19	6	3	23	13	
Bassano Volley	12	4	5	16	19	
I Colori del Volley	12	4	5	15	18	
PSG Volley	11	5	4	17	20	
Dolo Plastic	10	4	5	14	20	
Pordenone	9	3	6	14	21	
CFV Izc	8	2	7	13	22	
Sangiorgina	7	2	7	11	23	
Synergy Venezia	7	2	7	11	23	
Vega Fusion Team	4	1	8	8	25	

PROSSIMO TURNO: 13/12/2025

CFV Izc - Panpiuma Terraglio Volley, Laguna Volley - Bassano Volley, Pordenone - I Colori del Volley, Sangiorgina - Officina del Volley, Usma Padova - Synergy Venezia, Vega Fusion Team - Blu Team, Riposa: Dolo Plastic - PSG Volley.

Serie C Maschile Girone A

Banca 360 Prata - Slovolley	0-3
Cassa Rurale Intrepida - Tre Merli	3-2
Favria S. Vito - Creditfrutti	3-1
Libertas Fiume - Il Pozzo	3-0
Ha riposato: Pordenone.	

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
Slovolley	26	9	0	27	5	
Libertas Fiume	22	8	1	25	7	
Pordenone	19	6	2	21	9	
Favria S. Vito	15	5	4	17	15	
Cassa Rurale Intrepida	13	4	5	17	17	
Banca 360 Prata	10	3	6	15	22	
Creditfrutti	7	3	6	10	22	
Tre Merli	5	1	8	10	26	
Il Pozzo	3	1	8	7	26	

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Creditfrutti - Libertas Fiume, Il Pozzo - Cassa Rurale Intrepida, Slovolley - Pordenone, Tre Merli - Banca 360 Prata. Riposa: Favria S. Vito.

Serie C Femminile Girone A

Chei de Vile - Zalet	3-0
Cordenons Pn - Villadies	1-3
Julia Gas - EurovolleySchool	3-0
Martignacco - Stella	0-3
Rojak Kennedy - Pav Natisonia	3-1
Servizi Industriali Gis - Buja	3-1
Spilimbergo - Csi Tarcento	1-3

CLASSIFICA		P	V	P	F	S
Csi Tarcento	27	9	0	27	3	
Villadies	26	9	0	27	5	
Spilimbergo	17	6	3	24	7	
Chei de Vile	18	6	3	20	12	
Servizi Industriali Gis	17	6	3	22	16	
Zalet	17	6	3	19	13	
Stella	14	5	4	17	14	
Rojak Kennedy	11	3	6	13	20	
Cordenons Pn	9	3	6	14	21	
Pav Natisonia	9	3	6	14	21	
Julia Gas	7	2	7	11	21	
Buja	7	2	7	10	22	
Martignacco	5	2	7	8	24	
EurovolleySchool	0	0	9	0	27	

PROSSIMO TURNO: 13/12/2025

Buja - Chei de Vile, Csi Tarcento - Servizi Industriali Gis, EurovolleySchool - Rojak Kennedy, Spilimbergo - Julia Gas, Stella - Cordenons Pn, Villadies - Pav Natisonia, Zalet - Martignacco.

Serie A2

Felicità Berti

Il pivot racconta come ha deciso la partita contro Bergamo
«Non mi era mai capitato, ero al settimo cielo: siamo forti»

L'INTERVISTA

GABRIELE FOSCHIATTI

Notte da sogno per Matteo Berti, uno dei protagonisti nella vittoria della Gesteco Cividale sul Gruppo Mascio Bergamo. Stoppate, rimbalzi e, per una volta, il canestro della vittoria, con un semigancio mancino a tre secondi e spiccioli sul cronometro. Ce la siamo fatti raccontare dalla sua voce.

Ci racconti quegli ultimi 9 secondi.

«In campo non avevo perfettamente in mente quanti secondi mancassero. Potevamo giocare il finale con un possesso di vantaggio, invece Lombardi ha segnato un canestro che potevamo evitare e con la parità è arrivata anche un po' di tensione. Sul blocco per Eugenio la difesa ha cambiato, per un attimo l'ho visto caricare il tiro ma il suo difensore ha fatto un gran lavoro. Allora ho cercato di prendere posizione meglio possibile sotto, dove ero accoppiato contro Bossi, e di farmi vedere il più possibile: non credo la difesa si aspettasse cercassero me, anche per questo ho avuto un po' di spazio in più».

E quando il tiro è entrato?

««Damn, ho segnato a 3 secondi dalla fine». Non mi era mai capitato, ero felicissimo. Però prima di esultare ho aspettato l'ultima difesa sul tiro da centrocampo».

Ha dovuto pagare da bere per tutti, allora.

«No no, sono cose che possono succedere (ride, ndr). Questa volta mi è andata bene».



Berti ringrazia i tifosi

Ha raggiunto quota 96 partite con Cividale. Come è cambiato in questi anni?

«A livello personale credo di essere rimasto me stesso. Come giocatore invece sento di aver acquisito fiducia in aspetti in cui prima non ne avevo, grazie al lavoro con lo staff e ai miei compagni di squadra».

Le aspettative sul suo conto sono sempre alte, come vive la cosa?

«A volte mi capita di non eccellere in qualche partita. Lo scorso anno mi è capitato spesso di uscire dalla partita per problemi di concentrazione, è un lato su cui lavoro molto. Non sono uno che ama stare sotto la luce dei riflettori, a me interessa dare il mio contributo alla squadra per vincere le partite. Sono contento di averlo fatto sui due lati del campo, in una partita così combattuta».

Crede che talvolta le critiche siano ingenerose?

«Spesso la gente si concentra solo sui numeri e dimentica quella corsa e quella difesa in più che magari fanno recuperare un pallone e sono preziose nella partita. A me non frega

niente delle statistiche, non le guardo nemmeno a fine partita: l'importante è aver dato un contributo ai miei compagni».

In coppia con Freeman è cresciuto molto.

«Deshawn è un giocatore molto importante. Averlo sotto canestro ci aiuta molto sia sul piano offensivo, dove io posso sfruttare le attenzioni che la difesa gli riserva, che soprattutto su quello difensivo: giocare con due centri di ruolo in determinate situazioni fa la differenza».

Due lati da migliorare per il definitivo salto di qualità?

«Gioco in attacco e concentrazione».

Quali invece le chiavi per uscire al meglio da questi impegni ravvicinati?

«Riuscire a recuperare come si deve sul piano fisico. Lo stesso poi va detto per quello mentale: dobbiamo tenere la concentrazione alta, anche se dovessimo perdere una partita perché in ogni caso ce ne sarà una subito dopo. Infine dovremmo riuscire ad approfittare dei pochi allenamenti a disposizione per preparare al meglio le partite».

Salvo incidenti, il suo 100° match in gialloblù sarà contro la Avellino del suo amico Dell'Agnello.

«Non lo sapevo. Raggiungere le 100 presenze è un traguardo molto importante, vuol dire aver scritto una piccola parte della storia del club. Per me è un onore e il fatto che capiti contro Giacomo lo rende ancor più bello. Sperando che non faccia la sua miglior partita stagionale proprio contro di noi (ride, ndr)».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Matteo Berti fa festa a fine partita con i suoi compagni dopo il match risolto a 3" dalla fine FOTOPETRUSI

LE ULTIMISSIME

Dopo la quinta vittoria di fila testa all'Urania di mercoledì

CIVIDALE

La quinta vittoria consecutiva è benzina per i friulani, al lavoro per preparare la prossima sfida. Mercoledì alle 20.30 infatti al PalaGesteco arriverà l'Urania Milano per il recupero del 14° turno di campionato. I Wildcats si sono lasciati alle spalle l'avvio shock da sei punti in otto gare e sono reduci da due vittorie consecutive contro Cremona e Mestre. Fari puntati su Taylor, autore del cane-



Gioia Gesteco a fine partita

stro decisivo contro i veneti: straordinari in vista per Marangon. Nel ruolo di ala grande invece atteso il duel-

lo generazionale tra Alessandro Gentile e Francesco Ferrari, passato contro futuro con tanto talento comune. Con Redivo ancora dolorante per il problema alla spalla, atteso ancora Rota a guidare il quintetto in cabina di regia. Al suo fianco Mastellarini in formato Mvp: 14 punti di media nelle ultime cinque, 17.5 (con il 57% da tre) escludendo la gara contro Livorno in cui ha fatto "virgola". Con loro i due Golden boys e il totem Freeman. Pillastrini ha poi confermato che, salvo infortuni, continuerà con la rotazione a otto, sinora molto solida. Spazio quindi solo a Berti, Cesana e Redivo dalla panchina.

S.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PARTITE DI IERI

Verona si salva all'ultimo momento Il big match se lo prende Brindisi

CIVIDALE

La corsa alla promozione diretta è più equilibrata che mai dopo il 16° turno di campionato, che si chiuderà questa sera alle 20.45 con il posticipo tra Forlì e Pistoia in diretta su Rai Sport. La Valtur Brindisi ha battuto per 68-64 la Vuelle Pesaro (priva di Felder), agganciandola a quota 22 e portandosi in vetta del record negli scontri diretti.

Sfida in equilibrio fino all'ultimo minuto di gioco, risolta da un canestro di Francis e non senza polemiche. I marchigiani recriminano, infatti, per un presunto fallo in attacco di Copeland su Tambone proprio nell'azione decisiva, con il punteggio sul 63-64. Molto bene il friulano ex Ueb Miani: 15 punti e 8 rimbalzi. Anche la Tezenis Verona è a quota 22 dopo la vittoria per 89-87 contro Roseto, che rimane così ulti-

ma; 29 punti in 28 minuti, di cui 16 negli ultimi 10, per un Zampini in formato Mvp.

Al PalaDozza la Fortitudo Bologna ha battuto la Libertas Livorno per 66-64, soffrendo nel finale. Gli ospiti, con Woodson negativo in avvio e poi fermato da un guaio muscolare, hanno rimontato dal -16 al -1 nel quarto periodo, arrendendosi solo quando la preghiera di Valentini da metà campo non è stata accolta dal



L'ex Ueb Gabriele Miani

ferro. Primo ko per Avellino dopol'arrivo di Di Carlo, caduta in casa dalla magica Cento per 101-90. Tra gli emiliani ex-

ploit di Montano (24 punti, 5 triple a bersaglio), agli irpini non bastano le doppie doppie di Cicchetti e Lewis. Torino invece si è imposta per 82-72 su Rieti, che poche ore prima del match aveva annunciato di aver escluso Williams dal progetto tecnico e di esser sul mercato. 45 punti combinati per la coppia Teague-Allen. Ricordiamo poi i risultati degli anticipi di sabato. Ko casalingo per Scafati, sconfitta 79-92 da Rimini. Nel doppio duello salvezza, Cremona ha battuto Ruvo di Puglia per 81-71 (deciso il 24-9 del primo quarto), mentre all'Urania Milano è servita una tripla di Taylor a 4 secondi dalla fine per rimontare Mestre, sconfitta per 86-85. —

G.F.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie A2 Maschile

Brindisi - Libertas Pesaro	68-64
Cento - Avellino	101-90
Cremona - Ruvo di Puglia	81-71
Fortitudo Bologna - Libertas Livorno	66-64
Scafati - Rimini	79-92
Torino - Rieti	82-72
UEB Gesteco Cividale - Bergamo	85-83
Urania Milano - Gemini Mestre	86-85
Verona - Roseto	89-87
Forlì - Pistoia	06/01

CLASSIFICA

SQUADRE	P	V	P	F	S
Libertas Pesaro	22	11	5	1312	1242
Verona	22	11	5	1252	1185
Brindisi	22	11	4	1173	1061
Libertas Livorno	20	10	6	1249	1162
Fortitudo Bologna	20	10	5	1152	1088
Avellino	18	9	7	1286	1232
Rimini	18	9	6	1235	1164
Rieti	18	9	6	1214	1168
UEB Gesteco Cividale	18	9	5	1095	1061
Scafati	18	8	8	1313	1281
Cento	16	8	8	1271	1268
Torino	16	8	8	1177	1188
Pistoia	12	6	9	1189	1228
Gemini Mestre	12	6	9	1186	1225
Cremona	12	6	10	1176	1280
Bergamo	12	6	8	1158	1161
Urania Milano	10	5	10	1172	1269
Forlì	10	5	10	1129	1212
Ruvo di Puglia	8	4	12	1194	1361
Roseto	6	3	13	1288	1388

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025

Avellino - Forlì, Bergamo - Brindisi, Cremona - Torino, Gemini Mestre - Verona, Libertas Pesaro - Cento, Pistoia - UEB Gesteco Cividale, Rieti - Libertas Livorno, Rimini - Fortitudo Bologna, Roseto - Scafati, Ruvo di Puglia - Urania Milano.

Le altre categorie

SERIE B INTERREGIONALE

Sistema Pn, superata la crisi
I tifosi in festa con Bozzetto



L'esultanza di Bozzetto e compagni con i Fedelissimi, giunti fino a Montebelluna per sostenere la squadra

Pierantonio Stella / PORDENONE

È rinato il Sistema. Se la vittoria nel derby di Monfalcone era stata una sorta di entrata improvvisa, e per molto versi inaspettata, in sala parto, il successo di sabato a Montebelluna (o meglio, al palazzetto di Caerano San Marco) ha consacrato il lieto evento. La crisi, la striscia di cinque sconfitte consecutive, sembrano alle spalle. Ma la prima a predicare ancora prudenza è proprio la società pordenonese, che sui propri social av-

verte: «La parola d'ordine è un passo alla volta. Tutti però sanno quanto pesa questa vittoria, per come è arrivata e per ciò che rappresenta. Montebelluna ha imposto un ritmo elevatissimo, mettendoci in difficoltà e portandoci anche a -18 a metà del secondo periodo. Ma proprio lì i nostri ragazzi hanno tirato fuori pazienza, tenacia, forza di volontà e forza d'animo: qualità che devono far parte del nostro bagaglio, ma che oggi non possiamo dare per scontate».

La sfida in terra trevigiana ha ripercorso un copione ormai conosciuto dalle parti della Bcc Pm Pordenone. Sofferenza nel primo tempo, quindi il risveglio. «Man mano che si riduceva lo svantaggio – si aggiunge nel commento del Sistema – grazie a una difesa collettiva sempre più intensa, la squadra ha acquisito sicurezza fino a prendersi la partita. Ottimo anche il finale, gestito con il giusto cinismo per chiudere senza soffrire troppo. Menzione speciale al capitano Davide Bozzetto: rientro

e subito impatto con 5 punti, 10 rimbalzi e 3 assist». Il rientro del capitano è stata una sicura chiave di volta, ma non l'unica. Dopo la splendida prestazione con Monfalcone si è ripetuto Giovanni Ragagnin. Decisiva in particolare una sua bomba nel finale valsa l'allungo che ha portato al conclusivo 69-79 per i biancorossi. Bene si è distinto il nuovo acquisto Luca Fazzi, un play con i fiocchi: 16 punti per lui con un eloquente 8/9 dalla lunetta. Nei tiri liberi in verità si è distinta tutta la squadra, facendo registrare una percentuale superiore all'ottanta per cento. Molto meglio, almeno nella seconda parte di gara, è andata anche la precisione dal tiro oltre l'arco, con in evidenza il già citato Ragagnin. Ma non solo. Di Ballati, infatti, alcune triple che hanno indirizzato la partita come quella realizzata sul 55 pari. Per lui un 3/5 che di certo non sfigura. Come non ha sfigurato un altro neo acquisto: Mario Bevilacqua. Per lui si trattava della seconda gara in bianco-rosso. Ha confermato di poter essere a dir poco utile alla causa: nella circostanza 7 punti e 4 rimbalzi. Sembra ormai ben inserito sia nei meccanismi di coach Milli sia nell'ambiente. Dopo la partita lo si è visto (e sentito) cantare con i Fedelissimi in festa. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Serie B Maschile Interr. Nord A

Amica Chips Stings - Gardonese	85-65
Castel S. Pietro - New Flying Balls	78-95
Dinamo Gorizia - Iseo	110-75
Montebelluna - Pordenone	69-79
Rebasket - Oderzo	72-75
Romano - Jadran	77-72
Virtus Padova - Pizeta Express	84-64
Ha riposato: Falconstar.	
CLASSIFICA	
SQUADRE	
Dinamo Gorizia	18 9 2 912 807
New Flying Balls	18 9 1 863 711
Oderzo	16 8 2 791 695
Amica Chips Stings	14 7 3 811 750
Virtus Padova	12 6 4 787 775
Falconstar	12 6 3 728 688
Rebasket	10 5 5 805 794
Romano	10 5 5 795 814
Pordenone	8 4 7 800 830
Iseo	8 4 7 787 872
Montebelluna	8 4 6 771 830
Jadran	6 3 7 715 743
Pizeta Express	6 3 7 681 763
Gardonese	4 2 8 724 771
Castel S. Pietro	2 1 9 709 836

PROSSIMO TURNO: 13/12/2025
Falconstar - Romano, Gardonese - Castel S. Pietro, Jadran - Montebelluna, New Flying Balls - Dinamo Gorizia, Pizeta Express - Amica Chips Stings, Pordenone - Rebasket, Virtus Padova - Oderzo, Riposa:Iseo.

Serie C Maschile Friuli

Agenzia Lampo - APU Al Bottone Next Gen	90-79
Humus Sacile - Basketrieste	83-89
iCarus Fly Solartech - Vallenoncello	65-89
Intermek Cordenons - Blueservice Fagagna	72-61
Vis Spilimbergo - New B. San Dona	65-56
Akk Bor - Cantine Paladin	RINV.
UEB Cividale B - Calligaris CSB	IL 22/12

CLASSIFICA	
SQUADRE	
Vallenoncello	20 10 1 876 692
Intermek Cordenons	16 8 3 826 766
Agenzia Lampo	14 7 4 922 839
New B. San Dona	12 6 5 833 800
Cantine Paladin	12 6 4 765 732
Blueservice Fagagna	10 5 6 807 788
Vis Spilimbergo	10 5 6 753 774
Calligaris CSB	10 5 5 735 734
UEB Cividale B	10 5 5 725 723
APU Bottone Next Gen	8 4 7 820 890
iCarus Fly Solartech	8 4 7 817 841
Basketrieste	8 4 7 805 867
Humus Sacile	8 4 7 752 845
Akk Bor	4 2 8 698 843

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Basketrieste - Akk Bor, Blueservice Fagagna - Agenzia Lampo, Calligaris CSB - New B. San Dona, Cantine Paladin - APU Al Bottone Next Gen, Humus Sacile - Vis Spilimbergo, iCarus Fly Solartech - UEB Cividale B, Vallenoncello - Intermek Cordenons.

Serie B Femminile Veneto

Bolzano - Famila Schio	62-53
Interclub Muggia - Casarsa	51-46
Istriana - Cussignacco	61-53
Lupe S. Martino - San Marco	69-58
Montecchio - Victoria	57-62
Thermal - Conegliano	77-69
Umana Venezia - Marghera	51-71
Ha riposato: Sistema Rosa PN.	
CLASSIFICA	
SQUADRE	
Marghera	18 9 1 696 496
Conegliano	14 7 3 668 601
Thermal	14 7 3 645 586
Cussignacco	12 6 5 685 624
San Marco	12 6 5 680 700
Bolzano	12 6 4 637 586
Umana Venezia	12 6 4 602 617
Lupe S. Martino	10 5 5 631 626
Interclub Muggia	10 5 6 620 694
Montecchio	10 5 5 588 572
Victoria	10 5 5 586 565
Istriana	8 4 6 621 634
Sistema Rosa PN	8 4 6 583 654
Famila Schio	2 1 10 569 704
Casarsa	2 1 9 548 700

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Casarsa - Thermal, Conegliano - Umana Venezia, Cussignacco - Sistema Rosa PN, Famila Schio - Lupe S. Martino, Marghera - Montecchio, San Marco - Istriana, Victoria - Bolzano, Riposa:Interclub Muggia.

Serie DR1 Friuli Gironi A

Bislica - Serevlana 60-65, Gradisca - Kontovel BK 62-78, Lib. Bonars - Savitio 87-62, Ronchi - Santos Basket 83-67, Seval - Cervignane Bk 74-72, Venezia Giulia - Alba 100-62	
SQUADRE	
Ronchi	18 8 1 806 672
Kontovel Bk	18 8 1 701 585
Venezia Giulia	18 8 2 847 883
Cervignane Bk	12 6 4 715 688
Savitio	12 6 4 688 688
Lib. Bonars	10 5 5 781 703
Seval	10 5 5 675 711
Santos Basket	8 4 6 704 739
Alba	8 3 7 670 755
Serevlana	6 3 7 682 721
Bislica	2 1 9 620 757
Gradisca	2 1 9 606 757

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Alba - Bislica, Cervignane Bk - Venezia Giulia, Kontovel Bk - Ronchi, Santos Basket - Lib. Bonars, Savitio - Seval, Serevlana - Gradisca.

Serie DR1 Friuli Gironi B

Basket Time Udine - Portogruaro 63-76, Casarsa - Polissigma Pol. 80-45, Fiume Veneto - Errebi 61-76, Gemona - Azzano Basket 68-76, Pasian di Prato - Feletto 77-84, Tricesimo - Codriopese 61-63	
SQUADRE	
Pasian di Prato	18 9 1 746 844
Feletto	18 8 1 740 630
Portogruaro	12 6 4 759 746
Fiume Veneto	12 6 4 749 728
Errebi	12 6 4 732 687
Casarsa	10 5 5 753 712
Azzano Basket	8 4 6 729 762
Codriopese	8 4 6 712 731
Tricesimo	8 4 6 635 631
Gemona	4 2 8 687 758
Polissigma Pol.	4 2 7 582 715
Basket Time Udine	4 2 7 527 587

PROSSIMO TURNO: 14/12/2025
Azzano Basket - Basket Time Udine, Codriopese - Fiume Veneto, Errebi - Tricesimo, Feletto - Casarsa, Polissigma Pol. - Pasian di Prato, Portogruaro - Gemona.

SERIE C INTERREGIONALE

Vallenoncello rullo compressore
Cordenons vince e insegue, Apu ko

Chiara Zanella

Nell'undicesima giornata del campionato di serie C continua a tenere ben salda la vetta della classifica Vallenoncello che ha trovato l'ottava vittoria consecutiva (10 in 11 partite) contro la Fly Solartech San Daniele: il punteggio finale è stato di 65-89 (Kuvcalovic 33, Righetti 13). Nonostante la sconfitta, coach Bolla analizza questa prima parte di stagione: «Siamo partiti con parecchie difficoltà a livello di gioco, ma an-

che a livello di equilibrio globale. Abbiamo pagato anche diversi infortuni: da inizio stagione non siamo mai stati al completo e questo ha ritardato il raggiungimento di certi equilibri. Dopo 4 sconfitte in fila, siamo riusciti però a costruire qualcosa di positivo con 4 vittorie in 5 partite. Poi sono arrivati due stop con squadre ben costruite ma guardiamo avanti con positività. Un plauso, infine, va ai nostri under che non si tirano mai indietro e sono costantemente al lavoro per crescere».

Arriva la terza vittoria consecutiva anche per l'Intermek Cordenons che insegue Vallenoncello a soli 4 punti di distanza: i pordenonesi hanno fermato il Collinare Basket sul punteggio di 72-61 (Corazza 17, Di Bin e Casara 10). Sconfitta, invece, per l'Humus Sacile che ha perso dopo un tempo supplementare contro la giovane Basket Trieste (83-89); non sono bastati i 23 punti di Gri e i 21 di Vendramelli. Trova il bis, invece, la Vis Spilimbergo che si riprende



La formazione pordenonese del Vallenoncello: 10 vittorie su 11

da una striscia negativa di quattro sconfitte: contro San Donà i biancoblu festeggiano il 65-56 (Bertuzzi 22, Varuzza 17). «Nonostante l'assenza di Gaspardo abbiamo fatto una gara difensivamente molto intensa – commenta il presi-

dente Passudetti. Per quanto riguarda il campionato, invece, siamo al di sotto delle nostre aspettative. L'assenza di Bertuzzi nelle prime 9 partite e di Baldin non ci hanno aiutato ma a gennaio dovremmo essere al completo e speriamo

di risalire la classifica». Chiude la giornata con una vittoria Caorle che batte l'Apu Al Bottone sul 90-79 (Scodeller 18). «Siamo partiti con quattro vittorie che hanno mostrato il nostro potenziale – racconta il presidente di Caorle Massimo Martin –; poi sono arrivate alcune sconfitte che hanno rallentato il percorso. Abbiamo anche dovuto salutare Edoardo Musco, un giocatore importante, approdato in una categoria superiore. Nonostante le difficoltà, il gruppo rimane unito, forte e determinato. Siamo una squadra in gran parte nuova, è vero, ma abbiamo talento, carattere e la volontà di tornare e restare ai vertici del campionato». Da recuperare le sfide tra Ueb Cividale B e Calligaris Corno di Rosazzo e tra Bor e Ormelle. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

INDOVINA LA HIT

IL PIÙ DIVERTENTE
GIOCODI SOCIETÀ PER LE FESTE!

Metti alla prova le tue conoscenze musicali indovinando le hit del passato e del presente. Un gioco perfetto per serate tra amici, feste e sfide a ritmo di musica.

RADIO BRUNO

azzurramusic.it

Carte da gioco con libro in edicola
da giovedì 11 dicembre a soli €10,90* con

il mattino la tribuna la Nuova Corriere Alpi Messaggero Veneto IL PICCOLO

Scelti per voi



Sandokan
RAI 1, 21.30
Mentre Sandokan si dirige verso le miniere di antimonio del Sultano per depredarle, Brooke lo insegue senza tregua. Marianna, vittima di un incubo, vedrà con i propri occhi gli orrori degli inglesi nelle terre occupate, cambiando la sua prospettiva.



1917
RAI 2, 21.20
Blake e Schofield, due giovani caporali britannici e amici, devono attraversare il territorio nemico per consegnare un messaggio vitale a un battaglione di 1600 uomini e salvarli dalla morte.



Lo stato delle cose
RAI 3, 21.20
Appuntamento in diretta con le inchieste e le interviste di **Massimo Giletti**. In primo piano la complessità del tempo in cui viviamo, i fatti, le questioni, le storie al centro del dibattito pubblico.



Quarta Repubblica
RETE 4, 21.35
Il talk show di politica ed economia condotto da **Nicola Porro** approfondisce gli eventi nazionali e propone dibattiti in studio con ospiti su temi caldi e controversi, tra attualità, politica e economia.



Grande Fratello
CANALE 5, 21.20
I concorrenti della Casa affrontano nuove sfide e nomination, tra alleanze, tensioni e colpi di scena. Segreti vengono svelati, rapporti si consolidano o si incrinano. Al timone **Simona Ventura**.

Poltronissima

con Francesca Spangaro,
Paolo Matrecano e Marco Pasquariello

UDINESE - GENOA

dalle 17.15 Canale 11

telefriuli
In streaming su www.telefriuli.it

RAI 1 6.00 UnoMattina News Attualità 8.00 TG1 Attualità 8.35 UnoMattina Attualità 9.50 Storie italiane Lifestyle 10.30 A Sua immagine Att. 12.20 È sempre mezzogiorno Lifestyle 13.30 Telegiornale Attualità 14.05 La volta buona Attualità 15.40 Piazza di Spagna: omaggio di Papa Leone XIV alla Statua dell'Immacolata 16.30 TG1 Attualità 16.40 La vita in diretta Att. 18.40 L'Eredità Spettacolo 20.00 Telegiornale Attualità 20.30 Cinque minuti Attualità 20.35 Affari Tuoi Spettacolo 21.30 Sandokan (1ª Tv) Serie Tv 23.45 Storie di sera Attualità 1.05 Che tempo fa Attualità 1.10 Sottovoce e dintorni Attualità	RAI 2 7.35 La Porta Magica Lif. 8.30 Tg2 Attualità 8.45 Radio2 Social Club Spettacolo 10.00 Tg2 Italia Europa Att. 10.55 Tg2 Flash Attualità 11.00 Tg Sport Attualità 11.10 I Fatti Vostri Spettacolo 13.00 Tg2 - Giorno Attualità 13.30 Tg2 - Costume e Società Attualità 13.50 Tg2 - Medicina 33 Att. 14.00 Ore 14 Attualità 15.25 BellaMà Spettacolo 17.00 La Porta Magica Lif. 18.15 Tg2 Attualità 18.35 TG Sport Sera Attualità 18.50 Il viaggio della Torcia Olimpica Attualità 19.00 Road to Milano - Cortina 2026 Attualità 19.45 911: Lone Star Serie Tv 20.30 Tg 220.30 Attualità 21.00 Tg2 Post Attualità 21.20 1917 Film Guerra ('19) 23.25 Il Processo al 90º Calcio	RAI 3 8.00 Agorà Attualità 9.45 Re Start Attualità 10.40 Radio2 Social Club Spettacolo 10.55 Elisir Attualità 12.00 TG3 Attualità 12.25 TG3 - Fuori TG Attualità 12.50 Quante storie Attualità 13.20 Passato e Presente Documentari 14.00 TG Regione Attualità 14.20 TG3 Attualità 14.50 Leonardo Attualità 15.25 TGR Giubileo - Cammini di Speranza Attualità 15.45 Caffè Italia Attualità 16.25 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52) 19.00 TG3 Attualità 19.30 Tg4 Regione Attualità 20.00 Blob Attualità 20.15 Nuovi Eroi Attualità 20.40 Il Cavallo e la Torre Att. 20.50 Un posto al sole Soap 21.20 Lo stato delle cose Attualità 24.00 Tg3 - Linea Notte Att. 1.00 Meteo 3 Attualità	RETE 4 6.05 Movie Trailer Spettacolo 6.10 4 di Sera weekend Att. 7.05 La promessa Telenovela 7.45 Terra Amara Serie Tv 8.40 The Family Telenovela 10.45 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap 11.55 Tg4 Telegiornale Att. 12.25 La signora in giallo Serie Tv 14.00 Lo sportello di Forum Attualità 15.30 Tg4 - Diario Del Giorno Attualità 15.40 Diario Del Giorno Att. 16.40 Nostra Signora di Fatima Film Storico ('52) 19.00 Tg4 Telegiornale Att. 19.30 10 Minuti Attualità 19.50 La promessa (1ª Tv) Telenovela 20.30 4 di Sera Attualità 21.35 Quarta Repubblica Attualità 1.00 In amore niente regole Film Commedia ('08)	CANALE 5 6.00 Prima pagina Tg5 Att. 7.55 Traffico Attualità 8.00 Tg5 - Mattina Attualità 8.40 Mattino Cinque Attualità 10.55 Tg5 Ore 10 Attualità 11.00 Forum Attualità 13.00 Tg5 Attualità 13.40 Grande Fratello - Pillole Spettacolo 13.55 Beautiful (1ª Tv) Soap 14.50 Forbidden Fruit Telenovela 16.25 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 16.45 Dentro la notizia Att. 18.10 La forza di una donna (1ª Tv) Telenovela 18.45 Caduta libera Spett. 19.55 Tg5 Prima Pagina Att. 20.00 Tg5 Attualità 20.33 Meteo.it Attualità 20.35 La ruota della fortuna Spettacolo 21.20 Grande Fratello Spettacolo 1.00 Tg5 Notte Attualità	ITALIA 1 6.30 Magnum P.I. Serie Tv 8.30 Chicago Fire Serie Tv 10.25 Chicago P.D. Serie Tv 12.25 Studio Aperto Attualità 12.58 Meteo.it Attualità 13.00 Grande Fratello Spettacolo 13.15 Sport Mediaset Attualità 14.00 Sport Mediaset Extra 14.10 The Simpson Cartoni 15.30 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv 17.25 The mentalist Serie Tv 18.20 Studio Aperto Attualità 18.25 Meteo.it Attualità 18.30 Studio Aperto Attualità 18.55 Grande Fratello Spett. 19.10 Studio Aperto Mag Att. 19.30 C.S.I. - Scena Del Crimine Serie Tv 20.35 N.C.I.S. Serie Tv 21.30 Fast X Film Azione ('23) 0.15 Sport Mediaset Monday Night Attualità 0.50 E-Planet Automobilismo 1.20 Drive Up Attualità	LA 7 7.00 Omnibus news Attualità 7.40 Tg La7 Attualità 7.55 Omnibus - Dibattito Attualità 9.40 Coffee Break Attualità 11.00 L'Aria che Tira Attualità 13.30 Tg La7 Attualità 14.15 Tagadà - Tutto quanto fa politica Attualità 16.40 Taga Focus Attualità 17.30 La Torre di Babele Attualità 18.30 Ignoto X - Dentro e oltre le storie di cronaca Documentari 20.00 Tg La7 Attualità 20.35 Otto e mezzo Attualità 21.15 La Torre di Babele Attualità 23.00 Full Monty - Squattrinati organizzati Film Commedia ('97) 0.45 Tg La7 Attualità 0.55 Otto e mezzo Attualità 1.40 Camera con vista Attualità	TV8 14.15 Il Natale di Jess Film Commedia ('23) 16.00 Alla Scoperta Del Natale (1ª Tv) Film Comm. ('24) 17.45 I miracoli del cuore Film Commedia ('21) 19.30 Love Bugs (1ª Tv) Serie Tv 20.15 Foodish (1ª Tv) Lifestyle 21.35 GialappaShow (1ª Tv) Spettacolo 24.00 GialappaShow Spettacolo NOVE 15.00 Anna and the King Film Commedia ('99) 17.50 Little Big Italy Lifestyle 19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo 20.30 The Cage - Prendi e scappa (1ª Tv) Spettacolo 21.30 Little Big Italy Lifestyle 0.50 Real TV: crimini di strada Documentari
20 14.35 Manifest Serie Tv 15.35 The Cleaning Lady Fiction 17.30 The Flash Serie Tv 19.20 Chicago Fire Serie Tv 20.15 The Big Bang Theory Serie Tv 21.10 Un uomo tranquillo Film Azione ('19) 23.40 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09) 2.45 Supergirl Serie Tv 4.05 Show Reel Attualità TV2000 16.15 Chiesa viva Attualità 16.45 Piange una madre Attualità 18.00 Rosario da Lourdes Att. 18.30 TG 2000 Attualità 19.00 Santa Messa Attualità 20.00 Santo Rosario Attualità 20.45 TG 2000 Attualità 21.10 Canonico Serie Tv 22.45 Indagine ai confini del sacro Attualità 23.30 Miracolo di Lourdes Attualità	RAI 4 14.25 The Devil to Pay - La resa dei conti Film Thriller ('19) 15.55 Squadra Speciale Cobra 11 Serie Tv 17.40 Delitti in Paradiso Serie Tv 19.50 Bones Serie Tv 21.20 Parker Film Azione ('13) 23.20 Last Man Down Film Azione ('21) 0.55 Bones Serie Tv 2.25 Fast Forward: Vivere Film Giallo ('14) LA7CINEMA 15.30 Senza via di scampo Film Thriller ('87) 17.40 Tg La7 Attualità 17.45 Affare fatto Film Commedia ('15) 19.25 50 volte il primo bacio Film Commedia ('04) 21.15 Attrazione fatale Film Drammatico ('87) 23.30 Hudson Hawk - Il mago del furto Film Comm. ('91) 1.25 Fandango Film Commedia ('85)	IRIS 13.15 Dan il terribile Film Avventura ('52) 14.50 Uomini Selvaggi Film Western ('71) 17.10 Triade chiama Canale 6 Film Azione ('81) 19.15 Kojak Serie Tv 20.15 Walker Texas Ranger Serie Tv 21.20 Lion - La strada verso casa Film Drammatico ('16) 23.40 The Blind Side Film Drammatico ('09) LA 5 14.25 Una mamma per amica Serie Tv 17.20 Elisa di Rivombrosa Fiction 19.10 La Notte Nel Cuore Telenovela 20.10 La notte nel cuore Serie Tv 21.10 The Christmas Flower Film Commedia ('18) 22.55 Cinderella Story - Se la scarpetta calza Film Commedia ('16)	RAI 5 17.35 1939-1945. La II Guerra Mondiale Documentari 18.25 Italiani Attualità 19.20 Argo Documentari 19.35 Le sentinelle della grande barriera corallina: Le barriere coralline Documentari 20.30 Overland 22 Documentari 21.20 Ti presento i suoceri Film Commedia ('23) 22.50 Tutti dicono I Love You Film Commedia ('96) REAL TIME 11.30 Cortesie per gli ospiti Lifestyle 13.40 Casa a prima vista Spett. 15.50 Abito da sposa cercasi Documentari 17.50 Primo appuntamento Spettacolo 19.25 Casa a prima vista Spettacolo 21.30 Hercai - Amore e vendetta (1ª Tv) Serie Tv 0.20 Vite al limite Documentari	RAI MOVIE 15.45 Broken Trail... Film Western ('06) 17.25 Passione ribelle Film Drammatico ('00) 19.25 La seconda volta non si scorda mai Film Commedia ('08) 21.10 Il piccolo grande uomo Film Azione ('70) 23.35 Broken Trail - Un viaggio pericoloso Film Western ('06) 1.15 La giuria Film Thriller ('03) GIALLO 17.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati (1ª Tv) Serie Tv 18.10 Shakespeare & Hathaway: Investigatori Privati (1ª Tv) Serie Tv 19.10 L'ispettore Barnaby Serie Tv 21.10 Delitti e misteri a Gibsons (1ª Tv) Serie Tv 23.10 I misteri di Brokenwood Serie Tv	RAI PREMIUM 15.35 Medici in corsia Serie Tv 17.20 Un passo dal cielo Fiction 19.30 Don Matteo Fiction 21.20 Una famiglia sotto l'albero Film Commedia ('21) 22.55 Una renna sotto l'albero Film Commedia ('17) 0.25 Storie italiane Lifestyle 1.10 Velvet Serie Tv 2.20 Ritorno a Las Sabinas Serie Tv 3.05 Medici in corsia Serie Tv TOP CRIME 14.35 The mentalist Serie Tv 15.35 Detective Monk Serie Tv 17.35 The Closer Serie Tv 19.25 The mentalist Serie Tv 21.15 C.S.I. Miami Serie Tv 22.10 C.S.I. Miami Serie Tv 23.05 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv 0.50 Colombo Serie Tv 2.30 C.S.I. New York Serie Tv 3.55 Donne in noir Doc. 4.10 Law & Order: Unità Speciale Serie Tv	CIELO 15.00 MasterChef Italia Spett. 16.30 Cucine da incubo Lifestyle 18.30 Virtus Bologna - Derthona Basket 20.30 Affari di famiglia (1ª Tv) Spettacolo 21.20 Rocky III Film Drammatico ('82) 23.20 Sky Sport 24 Night Attualità 0.25 Miami, the Glory Pugilato 1.25 Colonia Film Drammatico ('15) DMAX 14.00 Filthy Fortunes Spettacolo 16.45 I pionieri dell'oro Documentari 19.30 Border Security: Nord Europa Documentari 21.25 Vado a vivere nel bosco (1ª Tv) Spettacolo 23.30 WWE Raw (1ª Tv) Wrestling 1.25 Bodycam - Agenti in prima linea Documentari	TWENTYSEVEN 14.35 La signora del West Serie Tv 16.30 La casa nella prateria Serie Tv 19.30 Colombo Serie Tv 21.15 I Goonies Film Avventura ('85) 23.00 Sulle Tracce Di Willy L'Orbo: 40 Anni Da Goonies Documentari 23.05 Pearl Harbor Film Guerra ('01) 1.00 Agenzia Rockford Serie Tv RAI SPORT HD 17.05 Memory: Giacomo Mosele 17.20 Pallavolo Maschile: Superlega Credem Banca 2025/26 10ª g.: Padova - Monza 20.00 Memory Documentari 20.30 Pallacanestro Maschile: Camp. Italiano serie A2 Old Wild West 2025/26 16ª g. (posticipo): Forlì - Pistoia 22.45 La Serie B al 90

RADIO	
RADIO 1	DEEJAY
17.05 Il pomeriggio di Radio1	15.00 Summer Camp
17.40 Cantiere Italia	17.00 Pinocchio
18.00 Serie A: Udinese - Genoa	19.00 Chiacchiericcio
20.45 Serie A: Torino - Milan	20.00 Gazzology
23.05 On air podcast	21.00 Say Waaad?
RADIO 2	CAPITAL
17.30 Radio2 Matti da legare	12.00 Fattore C
19.45 Radio2 Caterpillar	14.00 Capital Records
21.00 Chiamami Radio2	18.00 Matilde Amato e Alessandro Prisco
22.00 Radio2 alle Dieci della Sera	20.00 Funky Town
RADIO 3	M20
18.00 Sei gradi. Una musica dopo l'altra	9.00 Davide Rizzi
19.00 Hollywood Party	12.00 Marlen
19.55 Radio3 Suite - Panorama	14.00 Ilario
20.30 Otium Festival Mozia	17.00 Albertino Everyday
	19.00 Giorgio Dazzi
	21.00 Vittoria Hyde

RADIO LOCALI	
RADIO 1	RADIO REGIONALE
8.30 Gr FVG	Radio Spazio, la voce del Friuli: GRnaz ogni ora dalle 7 alle 18; Regionale 7:15, 8:15, 9:15 -12:15, 14:15; 8.00 La Detule di Vuè; 8.30 La salut no si compre; 9.00 Gr Nazionale InBlu; 10.00 Gjal e copasse; 11.03 FREEù(Bike); 11.30 Furlans... intai comuns; 13.15 In viaggio nelle Cp; 13.30 Borghi d'Italia; 14.30 Vivo positivo; 15.00 Libri alla radio; 15.30 Voci cooperative; 16.00 Basket e non solo; 17.03 Cjase nestre; 17.30 Santa Messa in friulano; 19.00 GAF tour; 20.00 Okno v Benecjio; 21.00 Satellite; 23.00 Musica classica
12.30 Gr FVG	Radio Onde Furlane: 9.00 In di di vuè - Rassegne stampe internazional; 9.30 Ator ator; 10.00 Schiribicilu!; 10.30 Ator ator; 11.00 Arti Elastiche; 11.30 Ce Fà?; 12.10 Giornal Radio di Onde Furlane + Meteo; 12.30 In di di vuè internazional; 13.00 Schiribicilu!; 14.00 Musiche cence confins; 14.30 Giornal Radio di Onde Furlane; 14.40 Alc ce di ogni di; 14.45 Slesis di Suns Europe; 14.55 Musiche cence confins; 15.30 Ator ator; 16.00 Gerovinyl; 17.00 Indigo; 18.00 Giornal Radio di Onde Furlane; 18.10 Alc ce di ogni di; 18.15 Slesis di Suns Europe; 18.30 Ce Fà?; 19.00 Radio Blast - Vol; 20.30 Trash Rojale; 21.00 Shaker; 22.00 Musiche cence confins; 23.00 Cheidal formadi
18.30 Gr FVG	

CANALI LOCALI	
TELEFRIULI	12.30 Telegiornale FVG - diretta
6.20 Un pinsir par vuè	12.45 A voi la linea - diretta
6.30 News, cappuccino e brioche - diretta	13.15 L'alpino
7.45 A voi la linea	13.30 Telegiornale FVG News
8.20 Un pinsir par vuè	13.45 A voi la linea
8.30 News, cappuccino e brioche	14.15 Telegiornale FVG News
11.15 Start	14.30 Goal FVG
11.30 Effemotori	16.00 Telefruts - cartoni animati
12.00 Stella, lentamente verso il mare - documentario	16.30 Tg Flash - diretta
	16.45 Effemotori
	17.15 L'alpino
IL13TV	TV12
7.00 Santa Messa	6.00 A Tutto Campo Fvg
8.00 S.Leopoldo	7.00 Tg Udine News
9.30 Star Trek Classic	7.30 Santa Messa
10.00 Sherlock Holmes	8.15 Sveglia Friuli
11.00 Telefilm	10.00 A Tutto Campo Fvg
12.00 Il13 Telegiornale	11.00 Tag in Comune
13.00 Beker	11.30 Casa Pappagallo
14.00 Aria Pulita (Live)	11.45 Anziani in movimento
15.00 Charlie's Angel	12.00 Tg Friuli in diretta
16.00 Film Classici	13.45 A Tutto Campo Fvg
	17.30 AmGitano
	18.30 Tv13 con Voi
	19.00 Il13 Telegiornale
	19.55 PnPensa Scienza
	21.00 Occidente Oggi.
	22.00 Svegli Occidente!!!!
	23.00 I Grandi Film
	23.30 Il13 Telegiornale
	24.00 Il Film della notte

Il Meteo

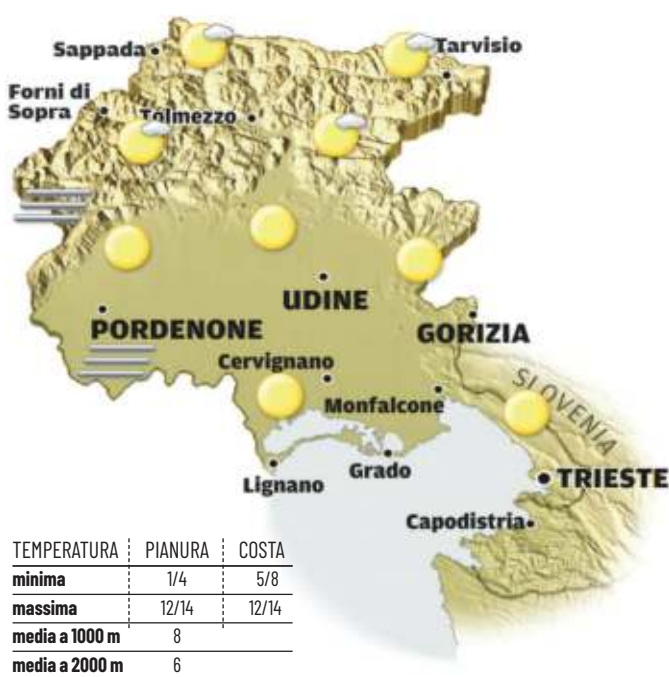


OGGI IN FVG



Cielo in prevalenza poco nuvoloso o variabile per velature a tratti più consistenti; saranno comunque probabili schiarite durante il corso della giornata.

DOMANI IN FVG



Cielo in prevalenza sereno o al più poco nuvoloso per qualche velatura. Al mattino marcate inversioni termiche nei fondivalle. In serata possibile qualche nebbia sulle zone di bassa pianura e costa più vicine al Veneto.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: Cielo che sarà poco o irregolarmente nuvoloso dappertutto. Possibile formazione di nebbie mattutine.
Centro: Giornata con atmosfera stabile su tutte le regioni, infatti il sole splenderà alternandosi alla nuvolosità che sarà sempre presente.
Sud: Bel tempo, il cielo sarà sereno o poco nuvoloso ovunque.

DOMANI
Nord: Giornata con maccaja in Liguria, quindi cielo coperto e pioviggine sparse, altrove avremo un cielo irregolarmente nuvoloso.
Centro: Tempo stabile, un cielo più coperto sull'alta Toscana e a tratti nuvoloso sul resto delle regioni.
Sud: Condizioni di bel tempo, il cielo infatti si potrà vedere sereno o al massimo poco nuvoloso.

DOMANI IN ITALIA



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4

La Luna in un segno di fuoco ravviva il tuo ritmo anche in un giorno di pausa. Hai voglia di fare di rendere la giornata più vivace. Le relazioni rispondono bene a un tuo gesto spontaneo.

LEONE
23/7 - 23/8

La Luna ti ospita e dà risalto a tutto ciò che fai. Ti muovi con naturalezza, senza forzare nulla. È una giornata ideale per tornare al centro delle tue relazioni e sentirti ascoltato.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12

Atmosfera frizzante e adatta al tuo spirito. Hai bisogno di movimento, di compagnia o di qualcosa che allarghi gli orizzonti. La giornata festiva ti rimette in sintonia con ciò che ami davvero.

TORO
21/4 - 20/5

La Luna in Leone richiede un piccolo cambio di abitudini. Un po' di movimento, o una scelta fuori programma, ti riporta buonumore. Meglio non irrigidirti su orari o piani stabiliti.

VERGINE
24/8 - 22/9

Il ritmo lento del giorno festivo ti è gradito, ma la Luna in Leone ti spinge a non isolarti troppo. Ritrovi equilibrio dedicandoti a qualcosa di leggero ma gratificante, senza obblighi.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1

Giornata più calma del previsto, utile per riorganizzare pensieri e progetti personali. La Luna in Leone alleggerisce il rigore e porta un pizzico di spontaneità nelle relazioni familiari.

GEMELLI
21/5 - 21/6

L'energia della giornata ti rende più comunicativo del solito. Conversazioni leggere, curiosità e piccoli spostamenti scandiscono un giorno festivo dinamico.

BILANCIA
23/9 - 22/10

La giornata ha un tono sociale che ti si addice. Ritorna armonia nei rapporti e c'è spazio per scambi piacevoli. Un invito o una presenza amica porta più valore del previsto.

ACQUARIO
21/1 - 19/2

La Luna opposta rende la giornata interessante: incontri, confronti e qualche scintilla positiva riportano vivacità. Non tutto è prevedibile, ma proprio questo ti stimola.

CANCRO
22/6 - 22/7

Dopo giorni più emotivi, la Luna che si sposta in Leone ti invita a un'atmosfera serena ma più centrata sulle tue necessità. Cura degli spazi, famiglia e silenzi ben scelti fanno la differenza.

SCORPIONE
23/10 - 22/11

La Luna in Leone mette in evidenza qualche rigidità interiore, ma ti spinge anche a lasciar andare il supercontrollo. Un piccolo gesto di fiducia, anche verso te stesso, alleggerisce la giornata.

PESCI
20/2 - 20/3

Una giornata festiva che richiede equilibrio tra quiete e piccole incombenze. La Luna in Leone dona lucidità e ti aiuta a riordinare ciò che hai trascurato, senza tensioni.

LE FARMACIE

UDINE
Turno notturno

Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

San Marco Benessere
V.le Volontari della Libertà, 42
Tel. 0432470304

Apertura diurna con orario continuato
(8:30 / 19:30)

Fattor
Via Grazzano, 50
San Gottardo
Via Bariglaria, 24
Tel. 0432501676
Tel. 0432618833

ATTIMIS
Moneghini
Via Cividale, 12/1
Tel. 0432789039

Cervignano del Friuli
Di Strassoldo
Via delle Scuole, 10
Tel. 0431887610

Codroipo
Forgiarini Sabbatelli
V.le Veneto, 27/31
Tel. 0432900741

Latisana
All'Igea
Via dell' Annunziata, 67
Tel. 0431521600

Malborghetto Valbruna
Guarasci
Via Potebbana, 14
Tel. 042860404

Mereto di Tomba
All'Immacolata
Via Trento e Trieste, 23
Tel. 0432865041

Moruzzo
Lussin
Via Centa, 13
Tel. 0432672217

Ovaro
Soravito
Via Caduti Il Maggio, 121
Tel. 043367035

Porpetto
Migotti
Via Udine, 6
Tel. 043160166

Povoletto
Grillo
P.za Libertà, 3
Tel. 0432679008

Prepetto
Gnjezda
Via XXIV Maggio, 1
Tel. 0432713377

Resia
Comunale
Via Roma, 1
Tel. 043353004

Socchieve
Danelon
Via Roma, 22/A
Tel. 043380137

Tavagnacco
Comuzzi
P.za Indipendenza, 2
Tel. 0432573023

Treppo Grande
Favero - Treppo
Via Dante, 18
Tel. 04321140350

Trivignano Udinese
Perazzi
P.za Municipio, 16
Tel. 0432999485



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTA'	MIN	MAX	VENTO
Trieste	8	13	7 Km/h
Monfalcone	6	12	5 Km/h
Gorizia	6	12	6 Km/h
Udine	6	12	8 Km/h
Grado	6	12	6 Km/h
Cervignano	6	12	6 Km/h
Pordenone	6	11	5 Km/h
Tarvisio	3	9	7 Km/h
Lignano	6	11	11 Km/h
Gemona	6	12	5 Km/h
Tolmezzo	5	11	6 Km/h
Forni di Sopra	3	9	5 Km/h

IL MARE OGGI

CITTA'	STATO	ALTEZZA ONDA	GRADI
Trieste	poco mosso	0,2 m	12,6
Grado	poco mosso	0,1 m	13,4
Lignano	poco mosso	0,1 m	13
Monfalcone	poco mosso	0,1 m	13,2

EUROPA

CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX	CITTA'	MIN	MAX
Amsterdam	10	12	Copenaghen	6	9	Mosca	-1	0
Atene	10	14	Ginevra	6	12	Parigi	11	14
Belgrado	5	9	Lisbona	13	16	Praga	4	12
Berlino	5	12	Londra	10	13	Varsavia	0	7
Bruxelles	12	13	Lubiana	0	8	Vienna	2	9
Budapest	10	14	Madrid	5	9	Zagabria	2	7

ITALIA

CITTA'	MIN	MAX
Aosta	6	13
Bari	10	14
Bologna	3	11
Bolzano	2	11
Cagliari	12	18
Firenze	3	13
Genova	9	14
L'Aquila	2	12
Milano	2	9
Napoli	7	15
Palermo	12	17
Reggio C.	12	17
Roma	5	14
Torino	2	10
Venezia	5	10

IMPIANTO FOTOVOLTAICO
40% CONTRIBUTO FVG
50% DETRAZIONE FISCALE

INVERTER MONOFASE / TRIFASE
SISTEMI DI ACCUMULO
DISPOSITIVI SMART ENERGY
APPLICAZIONE DI MONITORAGGIO

0432543202
3533851122
info@airtechservice.it
www.airtechservice.it

INSTALLA IL TUO FOTOVOLTAICO, ALLE PRATICHE CI PENSAMO NOI!

Messaggero del lunedì
fondato nel 1946

Direttore responsabile: Paolo Possamai
Condirettore: Paolo Mosanghini

Direzione: Alberto Bollis (Condirettore Il Piccolo), Fabrizio Brancoli (Vicedirettore Cultura), Paolo Cagnan (Vicedirettore digitale), Ario Gervasutti (Vicedirettore esecutivo), Luca Piana (Vicedirettore Economia). **Ufficio centrale:** Matteo Marian, Antonio Bacci, Paola Bollis, Anna Buttazzoni, Corrado Morese, Alessio Radossi. **Cronaca Udine:** Guido Surza, Luana de Francisco. **Cronaca Pordenone:** Antonio Zavagno. **Regione:** Christian Seu. **Cultura:** Maddalena Rebecca. **Economia:** Maurizio Caiatta. **Sport:** Giovanni Armanini. **Web:** Nicolò Bortolotti.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it

Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170 Pordenone - tel. 0434/20432

Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 7 dicembre 2025 è stata di 23.218 copie. Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023. Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948. Codice ISSN online UD 2499-0914. Codice ISSN online PN 2499-0922.

PEFC
PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 390, sei numeri € 340, cinque numeri € 290; semestrale: 7 numeri € 210, 6 numeri € 190, 5 numeri € 160; trimestrale: 7 numeri € 110, 6 numeri € 100, 5 numeri € 90 (abbonamento con spedizione postale decurtata). **ESTERO:** tariffa uguale a ITALIA più spese recapito. Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,70

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a. Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli artt. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GD-PR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., 30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563, o all'indirizzo email: dpo@grupponem.it5

Nord Est Multimedia SpA
30135 Venezia, Sestiere Santa Croce, 563

Presidente
Enrico Marchi

Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone

Direttore Editoriale
Paolo Possamai

Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

LA QUALITÀ DELLA VITA È SEMPRE PREZIOSA



GRUPPO ZAFFIRO

RESIDENZE PER ANZIANI

Il Gruppo Zaffiro rappresenta il punto di riferimento nel mondo dell'assistenza qualificata dedicata agli anziani. Ci prendiamo cura dei nostri ospiti, autosufficienti e non, per soggiorni di breve e lunga permanenza. Per noi la qualità conviene e ripaga sempre.

I NOSTRI SERVIZI

- Assistenza infermieristica 24/24
- Operatori socio sanitari
- Fisioterapia
- Servizio animazione
- Cucina casalinga
- Servizio lavanderia interno
- Parrucchiera e estetista
- Parco privato



SCOPRI LA RESIDENZA PER ANZIANI PIÙ VICINA A TE

- 1 Fagagna
- 2 Magnano Green
- 3 Magnano in Riviera
- 4 Martignacco
- 5 Pordenone
- 6 Rivignano
- 7 Ronchi dei Legionari
- 8 Tarcento
- 9 Udine

CHIAMA ORA



www.gruppozaffiro.it

Siamo presenti anche in Liguria, Lombardia, Piemonte, Toscana e Marche